

COMUNE DI JESI
Provincia di Ancona

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero: 22 Data: 08/02/2008

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 30/11/2007 - 21/12/2007

Il giorno **08 Febbraio 2008**, alle ore **14:55**, nella Sala del Consiglio, in Jesi, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nelle forme e nei termini di legge.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti:

NOMINATIVO	PRESENTE	NOMINATIVO	PRESENTE
AGNETTI SILVIO	S	MANNARINI GILBERTO	S
ALBERICI ANTONINO	S	MARASCA MATTEO	S
BELCECCHI FABIANO	N	MASSACCESI DANIELE	S
BEZZECCHERI EMILIO	S	MELAPPIONI AUGUSTO	S
BINCI ANDREA	S	MONTALI GIANNI MARIA	N
BRECCIAROLI LUCA	S	NEGOZI LEONELLO	S
BUCCI ACHILLE	S	PENNONI MARIA CELESTE	S
CARDELLI RITA	S	PENTERICCI MARCELLO	S
CHERUBINI GUGLIELMO	N	POLITA MARCO	N
CINGOLANI PAOLO	S	ROSSETTI SIRO	S
COLTORTI UGO	S	SANTARELLI PIERLUIGI	S
D'ONOFRIO MARCO	S	SANTINELLI CESARE	S
FANCELLO DANIELE	S	SANTONI MARTA	S
FRATESI CLAUDIO	N	SARDELLA MARIO	S
LILLINI ALFIO	S	TITTARELLI GIULIANO	N
LOMBARDI NAZZARENO	S		

Presenti n. 25 Assenti n. 6

Sono inoltre presenti i seguenti assessori: TONELLI STEFANO, AGUZZI BRUNA, MAIOLATESI GILBERTO, ROMAGNOLI SIMONA, SORANA VINCENZO

Il consigliere straniero aggiunto KIBUUKA NANSUBUGA MOLLY risulta Presente S/N (S)

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE Dott.ssa **MANCINI LAURA**.

Accertato che il numero dei presenti è legale per la validità della seduta, il **PRESIDENTE. CINGOLANI PAOLO** assume la presidenza.

Scrutatori: AGNETTI SILVIO, CARDELLI RITA, FANCELLO DANIELE.

Il Consiglio prende in esame l'oggetto sopraindicato.

IRIDE Doc.ID 1012927 C.C. n. 22 del 08/02/2008

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 30/11/2007 E 21/12/2007

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI gli artt. 90 e 91 del regolamento del Consiglio Comunale;

VISTI gli allegati verbali delle sedute consiliari del 30/11/2007 e 21/12/2007

RITENUTO di dover procedere all'approvazione dei verbali relativi alle sedute di Consiglio Comunale del 30/11/2007 e 21/12/2007

VISTO l'art.42 del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000;

ACQUISITO il parere favorevole di cui all'art.49 comma 1 della medesima legge in ordine alla regolarità tecnica che si allega alla presente a formarne parte integrante e sostanziale;

CON VOTAZIONE, resa nei modi e forme di legge che ha fornito il seguente risultato, come accertato dagli scrutatori e dal Segretario Generale e proclamato dal Presidente:

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.05	(Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.20	
CONTRARI	N.00	

DELIBERA

- 1) la premessa narrativa rappresenta parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di approvare i verbali delle deliberazioni delle sedute consiliari del 30/11/2007 e 21/12/2007.

Comune di Jesi

Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
30.11.2007

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Inizia la seduta di Consiglio Comunale. Siccome c'è già la maggioranza in aula procediamo all'appello e alla nomina dei Consiglieri scrutatori.

Alle ore 15,00 viene fatto l'appello.

Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seduta valida. Nomino Consigliere scrutatori Bezzeccheri, Mannarini e Montali. Hanno presentato giustificazione scritta per la loro assenza i Consiglieri Fratesi e Sardella. Iniziamo quindi alle ore 15.04 le interrogazioni, con la prima interpellanza presentata dal Consigliere Comunale Marasca Matteo per il gruppo consiliare Movimento Democratico Jesi è Jesi relativa alla implementazione corse per il trasporto pubblico urbano durante il periodo estivo. Prima di iniziare la discussione ribadisco a tutti i Consiglieri che la fase delle interpellanze e delle interrogazioni prevede massimo 5 minuti per la presentazione e massimo 5 minuti per la risposta. Nel caso in cui le interrogazioni e le interpellanze fossero su questioni di sistema molto articolate per cui chi risponde non è in grado di rispondere in maniera esaustiva c'è sempre la possibilità della risposta scritta. Prego, Marasca.

PUNTO N.1 - DELIBERA N.138 DEL 30.11.2007

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MARASCA MATTEO PER IL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI RELATIVA ALLA IMPLEMENTAZIONE CORSE PER IL TRASPORTO PUBBLICO URBANO DURANTE IL PERIODO ESTIVO LUNGO VIA VERZIERE

Entra: Negozi

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Grazie, Presidente. Sarò brevissimo, nel senso che comunque sia il discorso che viene fatto nella interrogazione è già abbastanza chiaro e quindi chiedo all'Assessore di rispondermi in merito se intende l'Amministrazione Comunale ripristinare almeno una corsa dalle 8.30 alle 10.30 e, evadendo un po' da questa interpellanza, chiedere anche come verranno trattate le altre frazioni dove sussiste lo stesso problema. Grazie.

ASS. TONELLI STEFANO: È evidente che durante il periodo estivo dobbiamo mandare in ferie il personale e tutti i servizi pubblici hanno la necessità di dare una riduzione dell'offerta e in questo caso anche il trasporto pubblico, quindi nel caso di specie una riduzione dell'offerta derivante dalla necessità di consentire le ferie estive al personale. La settimana prossima Conerobus ci deve portare il programma generale delle linee, che è già da un po' di tempo ha il mandato di preparare. Lì bisogna vedere se è possibile ripristinare questa linea mattutina se ci sono le condizioni organizzative, io adesso ancora non lo so dire. Nel caso questo non fosse possibile bisogna organizzarci come nelle frazioni, via Verziere non è una frazione, con delle corse a chiamata, come avevo già lasciato come risposta scritta al Consigliere Marasca, non so se l'ha vista all'ultimo Consiglio Comunale. Via Verziere non è una frazione e quindi se c'è la possibilità io chiederò a Conerobus di fare in modo che non ci sia una riduzione estiva, nel senso che è una via che sta all'interno della città e che quindi se è possibile sarebbe meglio non ridurre. In alternativa si utilizzerà lo strumento della chiamata a richiesta, ma non posso essere preciso adesso quando avrò la formulazione del programma complessivo delle linee da parte di Conerobus vedremo anche che

tipo di soluzione hanno trovato per cercare di armonizzare e di non creare questo tipo di disagio del quale sono stato informato da lei e anche precedentemente dalla stampa e dai cittadini.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Mi dichiaro non soddisfatto, in quanto non ho mai detto che Verziere è paragonabile a una frazione. Ho detto soltanto che il problema che risiede presso il quartiere Verziere risiede anche nelle frazioni, in quanto nelle frazioni c'è il trasporto a chiamata, che comunque sia io sono d'accordo con lei, Assessore, che nel periodo estivo si diminuisce l'offerta, però non è chiedere tanto una corsa anche per le persone anziane dalle 8.30 alle 10, prevedere una corsa sola non penso sia un diritto di cui queste persone non possano usufruire. Io credevo che l'Assessore in questa occasione si prendesse un impegno, nel senso che è vero che dovrà valutare una serie di cose, ma un impegno deciso e determinato a fare in modo che questa corsa verrà prevista. Sinceramente la vaghezza della risposta mi sembra abbastanza preoccupante e abbastanza indirizzata verso il non prevedere questa corsa alla mattina e andare avanti con questo trasporto a chiamata che sinceramente mi ricorda tanto il contratto a chiamata e non mi piace per niente. Credo che una corsa perlomeno al giorno al mattino per gli anziani sia una cosa fattibile e necessaria. Grazie, Assessore, per la risposta.

PUNTO N.3 - DELIBERA N.139 DEL 30.11.2007

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DEL GRUPPO DI A.N. SUL SERVIZIO DI TRASPORTO CON AMBULANZE DELLA CROCE ROSSA E DELLA CROCE VERDE DAL NUOVO AL VECCHIO PLESSO OSPEDALIERO MURRI

Entra Santarelli

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Passiamo all'interrogazione n. 3, attendiamo al Sindaco per la risposta alla interrogazione n. 2. Interrogazione n. 3 presentata dal Consigliere Santinelli Cesare del gruppo di Alleanza Nazionale sul servizio di trasporto con ambulanze della Croce Rossa e della Croce Verde dal nuovo al vecchio plesso ospedaliero Murri.

CONS. SANTINELLI CESARE - A.N.: In questa interrogazione vorrei sottolineare la carenza dell'ospedale Murri, questo è solo un esempio dei tanti esempi che si potrebbero elencare. Premesso che risulta che vengono organizzate nell'anno 2005 i servizi di trasporto con ambulanze della Croce Rossa e della Croce Verde al nuovo plesso ospedaliero Murri, ad esempio al reparto nefrologia, al vecchio plesso ospedaliero Murri, ad esempio il reparto dialisi, e che si debba compiere così distanze abissali di circa 30 metri sostenendo costi elevati e forse sproporzionati, nonché provvedere all'organizzazione necessaria per coordinare simili spostamenti da prevedere di volta in volta per singolo trasporto. Chiedo se risulta a verità quanto esposto e se sia cosa buona e giusta oltre che economicamente più valida e meno sintomatica di lassismo e di mancanza di progettualità, sopperire all'inesistenza di qualsiasi collegamento fra i due plessi e ai disagi di un malato costretto ad essere caricato e scaricato più volte e dalle mille traversie tipiche di un'avventura che ben volentieri vorrebbe evitare, prevedendo, progettando, creando e realizzando a regola d'arte e nell'assoluto rispetto dell'ammalato quel collegamento stabile e duraturo tra i due plessi. Detto questo non è che l'interrogazione fatta a riguardo del problema che secondo me è di un disagio immenso per chi affronta un ricovero al Murri come dializzato, io non ho idea di voler per forza un collegamento tra i due plessi, ma che venga almeno risolto non più con un trasporto di ambulanze, ma con altre soluzioni. Grazie.

ASS. AGUZZI BRUNA: Una risposta telegrafica perché interpellato in questo senso il dottor Mingione ha fatto pervenire una risposta scritta nella quale indica che la ragione di questo servizio di spola è dovuta all'impossibilità iniziale di prevedere un camminamento tra i due plessi, non era previsto dal progetto, e che a seguito di una serie di ritardi dovuti a problemi all'interno degli appalti sono slittati i tempi della costruzione della parte del nuovo Murri e che questo comunque terminerà rapidamente nel momento in cui verranno completati i lavori. Non era altresì possibile portare in un unico ambiente sia i malati che il servizio dialisi. Al Consigliere farò pervenire la risposta che il dott. Mingione ha fatto.

CONS. SANTINELLI CESARE - A.N.: Grazie, Presidente e grazie, Assessore Aguzzi. La lettera che lei ha appena illustrato l'ho vista anche io perché mi è stata consegnata e vorrei un attimo entrare nel merito sulla lettera fatta dal dott. Ciro Mingione, Presidente della ASUR. Nella sua lettera non fa riferimento ai costi che io chiedo sull'interrogazione per il trasporto, non dice in quanto tempo sarà fatta la realizzazione del nuovo plesso ospedaliero per il trasferimento del reparto della dialisi; non dice neppure se questo trasporto è l'unica soluzione temporanea per i pazienti dializzati che spesso sono martirizzati da piaghe da decubito e in qualche caso anche da amputazione degli arti inferiori. Il dott. Ciro Mingione però dice che il servizio viene effettuato da

mezzi idonei che garantiscono un trasporto protetto. Se per protetto si intende attraversare una parte del cortile dell'ospedale in barella a cielo aperto prima di raggiungere l'ambulanza, io credo che nei mesi invernali in quelle condizioni ci sia ben poco di protetto. Speravo che la risposta dell'Assessore fosse più concreta che la risposta scritta includente del direttore generale della ASUR 5. Io farei una richiesta personale, quella che nel vecchio reparto della dialisi, in quanto ancora è nel vecchio stabile, venga allestita una camera per quei soggetti a rischio che oggi vengono trasportati dal padiglione nuovo al padiglione vecchio. Io sono convinto che nel rispetto di chi soffre non si debba speculare in costi, ma garantire in assoluto un servizio, umanamente dignitoso e questo non è un servizio dignitoso, credetemi. Essere trasportato da un plesso ospedaliero all'altro non è un divertimento, ve lo dice uno che nel novembre 2005 in quei reparti con quel tipo di trasporto ho visto morire mio padre. Siamo alla fine del 2007 e niente è cambiato. Mi auguro che questa Giunta e tutte le forze politiche di questo Consiglio Comunale insieme al Sindaco che è la massima carica istituzionale della città si mobilitino per risolvere in tempi brevi questo problema. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Mi permetto brevissimamente, Consigliere Santinelli, non è consentito, ma ho necessità di fare una breve riflessione. In materia di politica sanitaria al Sindaco è massima autorità e quindi penso si farà sicuramente portavoce delle istanze che lei ha riferito pubblicamente in questa aula. Penso altresì che l'Assessore di competenza, che non ha sicuramente bisogno di difesa alcuna, non poteva che rispondere come il titolare primo dell'organizzazione sanitaria, cioè il dott. Mingione, ha scritto. Quindi io assicuro da parte mia un interessamento in questa direzione, perché comunque tra le altre cose avremo possibilità di parlarne nel mese successivo alle feste natalizie quando è in previsione un Consiglio straordinario sui problemi della sanità a Jesi e nella Vallesina.

PUNTO N.4 - DELIBERA N.140 DEL 30.11.2007

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DEL GRUPPO D.C. INDIRIZZATA A CONOSCERE QUALI AZIONI L'AMMINISTRAZIONE INTENDE INTRAPRENDERE PER ELIMINARE GLI INCONVENIENTI CAUSATI DAI PICCIONI

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Interrogazione n. 4, interpellanza presentata dal Consigliere Pentericci Marcello del gruppo D.C. indirizzata a conoscere quali azioni l'Amministrazione intendere intraprendere per eliminare gli inconvenienti causati dai piccoli.

CONS. PENTERICCI MARCELLO - D.C.: Su questo argomento si è scritto molto, si è parlato moltissimo, eppure i piccioni l'hanno sempre avuta vinta, non so perché. Chi frequenta il tribunale si può rendere conto in quale situazione si trova l'atrio. Chi frequenta qualche volta, penso tutti, il cimitero si rende conto in quale situazione si trova il campo dove si trova il monumento ai caduti. Chi passa, io ci passo spesso, per Costa Lombarda si rende conto di quello che è la Costa Lombarda. Vero è che l'Amministrazione Comunale spesso fa lavare in questi luoghi, però la situazione resta veramente indecente. Ora io credo che si debba fare qualche cosa di concreto. Vorrei che l'Amministrazione Comunale fintanto per quanto di sua competenza voglia provvedere a rimuovere i piccioni dai luoghi che io ho indicato. Voglio invitare pure i privati a fare altrettanto, perché il Comune può fare anche delle ordinanze per la rimozione dei piccioni che arrecano danno alla proprietà pubblica e alla proprietà privata, adesso non parlo dell'igiene e della sanità però la situazione è veramente insostenibile per quello che ho detto e per quello che si può vedere.

ASS. TONELLI STEFANO: Il Consigliere Pentericci ha senz'altro ragione, i piccioni ce l'hanno vinta, perché il legislatore nazionale impedisce la cattura e l'uccisione dei piccioni, è inevitabile. Non potendo catturare e uccidere i piccioni, i piccioni vivono e si dimorano dove meglio trovano. L'unica cosa che possono fare le Amministrazioni è quello di fare una prevenzione e di agire con degli strumenti di dissuasione. Strumenti di dissuasione che sono quello di mettere dei chiodi o di mettere delle reti di protezione. Bisogna sapere che quando utilizzi questo strumento non fai altro che spostare la colonia dei piccioni da un punto a un altro punto adiacente, spostando il disagio da Costa Lombarda a Costa Mezzalancia, oppure alla via che sta di fianco. Se tu intervieni sul Tribunale lo sposti al palazzo adiacente. L'altro aspetto di prevenzione che ripetutamente questa Amministrazione in questi anni ma anche ultimamente ha fatto nei confronti dei piccioni è la verifica delle condizioni sanitarie delle colonie dei piccioni e quindi catturare qualche esemplare, fare analizzare. Se gli esemplari sono sani non si possono toccare. Se ci fosse una malattia nelle colonie dei piccioni allora a quel punto puoi catturare ed eventualmente uccidere. Questo è lo stato legislativo, Consigliere Pentericci, per cui bisogna anche dosare con attenzione dove si interviene per impedire la localizzazione dei piccioni sapendo che si favorisce la localizzazione della medesima colonia nel palazzo di fianco. Quindi massima attenzione a verificare se ci sono dei luoghi, ci sono delle protezioni sparse che si vedono in alcuni posti, anche al cimitero stesso, con delle reti, però non è possibile proteggere tutta la città da questo punto di vista. Allora valutare se ci sono dei segmenti di città nei quali fare questi interventi di prevenzione è un ragionamento che si può anche approfondire. Impedire ai piccioni di vivere in questa città è il legislatore nazionale che ce lo impedisce, a meno che non ci sia una non auspicabile epidemia e malattia delle colonie dei piccioni, perché nel momento che te ne accorgi vuol dire che già i danni questi li hanno dati alla nostra cittadinanza. Allo stato attuale i ripetuti controlli che sono stati fatti e sui quali posso anche fornire documentazione all'avvocato Pentericci, se lo ritiene opportuno, questa eventualità non c'è,

non c'è stata e quindi non ci sono possibilità diverse da quelle di fare una prevenzione che ripeto sposta il problema da un punto a un altro adiacente alla città. È anche difficile prendere un provvedimento di questo genere, bisogna farlo quando c'è una motivazione proprio assolutamente evidente di salute pubblica.

CONS. PENTERICCI MARCELLO - D.C.: Mi permetto di dissentire perché ci sono sentenze dei Tribunali amministrativi che riconoscono alle Amministrazioni Comunali la possibilità di provvedimenti non solo per l'allontanamento, ma per l'abbattimento dei piccioni quando c'è in gioco l'interesse del cittadino. Io ne ho trovate diverse e poi magari gliele farò avere, perché prima dell'interesse del piccione c'è l'interesse del cittadino, su questo penso che saremo tutti d'accordo. Quando il piccione rovina, distrugge beni mobili o immobili o imbratta è prevalente l'interesse del cittadino privato e dell'ente pubblico. Quindi io invito l'Amministrazione Comunale a prendere dei provvedimenti in questo settore.

PUNTO N.5 - DELIBERA N.141 DEL 30.11.2007

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MARASCA MATTEO PER IL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI IN MERITO ALLA LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO DIURNO "MASCHIAMONTE"

Entrano: Agnetti e Belcecchi

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Passiamo alla interrogazione n. 5 presentata dal Consigliere Comunale Marasca Matteo per il gruppo consiliare Movimento Democratico Jesi è Jesi in merito alla localizzazione del centro diurno "Maschiamonte".

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Più che la localizzazione del centro diurno "Maschiamonte" anche la situazione precaria che vive la villa Borgognoni, l'ostello situato a villa Borgognoni. Preso atto da quello che è stato detto sui giornali e sulla stampa dal comunicato stampa diffuso dall'Assessore Aguzzi si legge che lì andranno a convivere due realtà completamente diverse nelle finalità sociali. Innanzitutto volevo ricordare che quella struttura non può essere oggetto di vendita in quanto c'è un vincolo di destinazione fino al 2010 e inoltre l'attività che deve svolgere Villa Borgognoni è quella della ricettività perlomeno fino al 2010 sempre per il vincolo di destinazione, che è stato stipulato nel momento in cui abbiamo ottenuto come Comune i fondi del Giubileo 2000. Inoltre volevo chiedere all'Assessore se ha valutato la complementarietà dei due soggetti che andranno a stanziarsi in quella struttura, in quanto come scrivo nell'interrogazione (quindi non c'è bisogno che lo specifichi più di tanto) sono due realtà che richiedono esigenze diverse. Mentre gli operatori del Maschiamonte richiedono tranquillità, non credo che i turisti che vengono fuori dal nostro paese o che vengono dall'Italia stessa possano dare tranquillità a chi la tranquillità la richiede, in quanto i turisti vengono anche per divertirsi e non soltanto per ammirare il nostro patrimonio artistico e architettonico. Inoltre al piano inferiore, che sembra quello che sia stato individuato per il centro diurno Maschiamonte, sembra che esistano delle strutture di cui poi dovranno usufruire i ragazzi ospiti dell'Ostello Villa Borgognoni, quindi chiedo come l'Assessore pensa di coniugare la presenza di queste due diverse tipologie di soggetti. Infine volevo chiedere se l'ostello Villa Borgognoni è in possesso di tutti i permessi previsti dalla legge per operare nel campo della ricettività turistica. Grazie, Assessore.

ASS. AGUZZI BRUNA: Per quanto riguarda Villa Borgognoni esiste un atto di Giunta della precedente Amministrazione che impegna una volta ultimati i lavori al riutilizzo da parte della struttura per il centro Maschiamonte. Esiste inoltre la necessità di mettere velocemente a norma i locali dove attualmente il CSER è ospitato; esiste un vincolo di destinazione della struttura che è stata assegnata alla Progetto Jesi sempre con atto della precedente Amministrazione. Detto tutto questo, il Consigliere Marasca sicuramente avrà visto, al di là del comunicato sulla stampa, anche il testo della delibera con la quale la Giunta Comunale mi ha dato mandato di verificare se attraverso l'acquisizione anche del parere della cooperativa Zanzibar sia compatibile un utilizzo plurimo sia da parte dell'ostello che da parte del Maschiamonte stesso. Abbiamo effettuato una decina di giorni fa circa, quindi subito dopo il parere della Giunta un sopralluogo ANFAS, cooperativa Zanzibar, dirigente Torelli, coordinatrice del Maschiamonte, cioè tutti i soggetti che sono interessati al funzionamento dei due servizi. In quell'occasione, presa visione delle caratteristiche e dei vincoli, ci siamo lasciati con una necessità di un approfondimento, soprattutto da un punto di vista tecnico perché le ipotesi a cui accennava Marasca sono state semplicemente abbozzate, ma non sono state oggetto di una valutazione tecnica, perché la valutazione tecnica semmai verrà dopo che riusciremo a capire come le due attività non solo possano coesistere ma anche integrarsi. È vero che Zanzibar

in questo momento è in scadenza, è vero che la struttura è a Progetto Jesi. Abbiamo bisogno io credo del tempo necessario, anche attraverso una proroga del contratto con Zanzibar, abbiamo bisogno di verificare anche modalità e indirizzi per il rilancio dell'ostello che dal momento in cui è nato ad oggi ha visto anche una realtà molto mutata in termini per esempio di nascita di strutture parallele di Bed&Breakfast o altro. Una mia ambizione, è un'ipotesi che ho lanciato sia a Zanzibar che a Maschiamonte, è quella di vedere se e come operare addirittura una ipotesi di integrazione con turismo sociale e turismo per l'handicap, ovvero trovare una maniera per collegare le due strutture. Naturalmente tutto quello che io dico, oltre che essere soggetto a una verifica tecnica dovrà essere anche sottoposto a Progetto Jesi, perché come ben sapete in questo momento è tra i beni da alienare. Il rilancio e il rafforzamento dell'utilizzo di quella struttura a mio avviso ci permettono di dare ancora più forza alla necessità di ritorno della struttura nel patrimonio comunale.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Mi dichiaro soddisfatto dell'intervento dell'Assessore Aguzzi che si sta muovendo io penso in maniera molto responsabile e seria. Prendo atto che è in atto un lavoro per verificare questa complementarietà e prendo anche atto dalle parole dell'Assessore che non c'è la volontà di alienare la struttura. È prevista la alienazione però io torno a dire che c'è un vincolo di destinazione fino al 2010 che quella struttura deve rimanere nel patrimonio del Comune, in quanto deve garantire la ricettività. Quindi automaticamente io non capisco come è possibile prevedere l'alienazione di Villa Borgognoni. Detto questo prendo atto sia dall'Assessore Aguzzi che dall'Assessore Olivi che non c'è questa volontà di alienare l'ostello Borgognoni, anche perché Progetto Jesi è al 100% di proprietà del Comune e quindi una volontà comunale di non alienare questa struttura sicuramente porterà – come diceva anche l'Aguzzi – a un rilancio e a una non alienazione di questa struttura. Inoltre bisogna anche ricordare che l'ostello Villa Borgognoni non solo garantisce un servizio ricettività, ma garantisce anche alcuni servizi di profonda utilità sociale come l'accoglienza dei familiari ricoverati ad esempio all'ospedale Murri. Infatti l'ostello di Villa Borgognoni risulta essere una comoda alternativa al rientro in una città limitrofa nel momento in cui abbiamo un parente o un individuo che conosciamo ricoverato all'ospedale Murri. Inoltre, l'ostello Villa Borgognoni garantisce anche agli sfrattati un alloggio temporaneo all'interno della struttura. Quindi tutta questa serie di attività rischiano, andando ad aggiungere altre, di essere messe in discussione. Io direi di valutare anche questo e comunque mi dichiaro soddisfatto e faccio proprio l'impegno dell'Assessore. Grazie.

PUNTO N.2 - DELIBERA N.142 DEL 30.11.2007

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MASSACCESI DANIELE DEL GRUPPO DI A.N. SUL PROCEDIMENTO DELLA GARA DI APPALTO INTEGRATO SERVIZI PER LA CASA DI RIPOSO PROTETTA VITTORIO EMANUELE II

Entra: Cherubini

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ritorniamo alla interrogazione n. 2 presentata dal Consigliere Comunale Massaccesi Daniele del gruppo di A.N. sul procedimento della gara di appalto integrato servizi per la casa di riposo protetta Vittorio Emanuele II.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Innanzitutto un ringrazio all'intervento irrituale ma comunque convincente ed apprezzabile del Presidente all'interrogazione precedente, questo anche a nome del Consigliere Santinelli. Nello specifico io do per letta perché sarebbe lungo leggerla e occuperei tutto il tempo probabilmente a me dedicato per questa interrogazione. Quello che mi (e credo che il Sindaco ci potrebbe dare alcune indicazioni magari per altro con eventuale risposta scritta) interessa sapere in modo particolare se è vero che relativamente alla gara di appalto integrato servizi per la casa di riposo Vittorio Emanuele II relativamente a tutte le ditte che hanno partecipato e in particolare per le ditte che facevano parte dell'ATI che poi ha vinto, avessero fra i requisiti espressamente quello della ristorazione che era previsto nel bando di gara. A me risulta che questo requisito che era essenziale non fosse posseduto da più di una di queste ditte partecipanti all'ATI. Poi ho fatto una serie di ulteriori domande e richieste che il Sindaco mi risponderà credo in questa sede ma sarebbe lungo rispondere o semmai per iscritto anche per facilitare la risposta e per non sottrarre tempo alle altre interrogazioni, mi piacerebbe anche sapere in che modo si è concretamente attivata l'Amministrazione al fine di far rispettare i termini del contratto in essere con l'ATI che è risultata l'aggiudicataria anche perché risulterebbe esserci un ricorso al TAR proposto da parte di uno dei partecipanti, di sapere soprattutto se in considerazione dei problemi e delle lamentele che ci sono state e numerose, almeno in fase di avvio dei servizi da parte dell'ATI con a capo la cooperativa solidale di Pesaro, in qualche modo il Comune si sia attivato magari anche sospendendo i pagamenti, a fronte delle contestazioni che c'erano, procedura che peraltro è prevista dall'art. 4 terzo comma del contratto regolarmente stipulato con l'ATI solidale. Su questo e sulle altre richieste di cui all'interrogazione chiedo che il Sindaco voglia darci una risposta. Grazie.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io credo che visto e considerato che il Consigliere Massaccesi è sempre molto preciso e puntuale sulle questioni, credo che non sia molto corretto che si presenti un'interrogazione di tre pagine con tutta una serie di quesiti posti a cui si chiede risposta e poi in sede di discussione in Consiglio si chiede di avere una risposta su un aspetto o due o tre su altri e il resto in forma scritta. Allora questo forse sarebbe bene metterlo subito perché io credo che a questo punto, a prescindere dalla lunghezza, tutte le questioni che sono state poste e che sono notevoli e puntuali a queste va data una risposta chiara e puntuale che io non posso fare in 5 minuti e quindi chiedo la possibilità di andare oltre, nel momento in cui dovrò leggere, tenuto conto che tutte le questioni poste nell'interrogazione equivalgono, sono analoghe a quelle poste nel ricorso presentato dalla ditta, dall'ATI, che non è stata aggiudicataria dell'appalto, e pertanto dovrò dare lettura di tutte le considerazioni fatte negli scritti difensivi del Comune presentati in sede di ricorso al TAR, così come di tutte le determinazioni del dirigente dalla lettura delle quali si evincono le risposte ai quesiti posti. Pertanto io do lettura, inizio la mia risposta considerando e dando lettura di un notevole numero di pagine rispetto alle quali poi entrerà anche in merito alle questioni poste sulle ultime considerazioni fatte dal Consigliere Massaccesi in sede di esposizione dell'interrogazione. Qui ci sono una serie di appunti.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Chiedo scusa. Io nell'intervento ho detto che ci poteva essere anche per economicità risposta scritta, quindi senza magari che ci sia data lettura, ci può dare ovviamente una copia, ma in particolare credo che conoscendo l'argomento soprattutto su alcune questioni risposta orale perché credo che questo fattibile. Se dobbiamo sentire una lettura di 20 pagine, 20 pagine potremmo anche averle distribuite, ma in particolare io ho focalizzato l'attenzione su tre aspetti e credo che sui tre aspetti si possa anche rispondere. Avevo fatto questa premessa e non credo che fosse scorretta la premessa.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io non voglio sollevare questioni di lana caprina, però i punti messi all'ordine della interrogazione non è che sono alcuni e oggi mi chiede di parlare della questione della ristorazione. Qui c'è una serie di punti diversi dei quali non sono, almeno fino a che non è avvenuto il dibattito, non è possibile consegnarne copia. Quindi se la risposta a questa interrogazione deve essere necessariamente orale io non ho altra possibilità che non quella di leggere i contenuti degli scritti difensivi che il Comune ha fornito in sede di risposta o di controricorso al ricorso presentato al TAR, altrimenti rischio di non poter dare risposta ai quesiti posti dal Consigliere Massaccesi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Qui c'è un problema di tipo tecnico. Laddove il Sindaco dovesse leggere gli scritti difensivi con cui l'Amministrazione si è tutelata nelle sedi opportune io dal mio punto di vista o devo fare la seduta segreta, ma il Segretario mi dice, Sindaco, che lei non può dare lettura di scritti difensivi perché c'è un procedimento in corso. Quindi a questo punto non si può dare neanche lettura di questi scritti. Io chiedo al Consigliere Massaccesi di accontentarsi della risposta, ma non senza gli scritti difensivi perché non vedo altro modo uscire da questa situazione se non dare una risposta che tutti i passi relativi ad eventuali contestazioni sono stati fatti dalla Giunta presso gli organismi preposti. Non è che do risposta per il Sindaco, dico al Sindaco lei non può leggere gli scritti difensivi, sono inammissibile in quanto c'è un procedimento in corso.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Posso rispondere alle considerazioni finali o ai punti finali della interrogazione.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Chiedo scusa, sul primo punto sarebbe importante perché è vero che saranno anche punti tratti dai ricorsi al TAR e quello non mi riguarda, ma a parte che ho richiesto in Comune la documentazione e poi mi sono fatto anche le copie alla Camera di Commercio, cioè ho chiesto visura alla Camera di Commercio e quindi credo che quello sia un dato scontato. Chiedo al Sindaco se risulta che le ditte che hanno partecipato alla gara avessero quel requisito o meno. Sindaco, quella pagina 1 dove faccio riferimenti ai requisiti non li ho preso certo da altre fonti se non dalla Camera di Commercio e quindi se c'è un errore è un errore mio di trascrizione, ma i dati sono dati ufficiali. Io non copio, questo sia chiaro, magari sbaglio ma non copio gli scritti di altri. Io ho detto mi accontento di risposta scritta, però risposta qui al punto del requisito della ristorazione e alle ultime tre richieste, da "chiede infine", sul resto mi va benissimo la risposta scritta.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Sapendo che la risposta scritta potrà avvenire solo a seguito e successivamente alla fase dibattimentale del ricorso perché io oggi per dare una risposta scritta dovrei riportare le questioni contenute negli scritti difensivi del Comune che non posso pubblicare o pubblicizzare quantomeno prima che sia avvenuto il dibattito. In ogni caso io per quanto la questione della posta, qui faccio riferimento non agli atti che fanno parte del procedimento giudiziario ma alla determina del dirigente, il quale con determina 58 del 9.8.2007 affida in maniera definitiva la gara e quindi l'incarico dei lavori per il Global Service e in questa determina, questa è

pubblica e quindi possibile avere anche attraverso una semplice richiesta di accesso agli atti, al punto 3 della determina si dice che si dà atto che “a seguito della avvenuta verifica i requisiti posseduti dall’ATI aggiudicataria risultano essere conformi a quanto dalla stessa dichiarato in sede di richieste di ammissione di gara e a quanto richiesto dal bando di gara”. Quindi, adesso lei potrà anche dire di no, però qui c’è una determina di un dirigente firmata che attesta “dall’avvenuta verifica i requisiti posseduti dall’ATI aggiudicataria risultano essere conformi a quanto dalla stessa dichiarato in sede di richieste di ammissione di gara e a quanto richiesto dal bando di gara”. Per quanto riguarda le questioni poste invece in relazione alle ultime considerazioni fatte nella parte del “chiede infine”, io posso dire che la Amministrazione Comunale ha individuato un proprio dipendente che è l’ingegnere al servizio lavori pubblici come referente tecnico dell’ente appaltante nella disamina dei progetti e nella verifica dei lavori previsti in sede di gara. Rispetto a questo è stata non fino adesso prevista, ma sarà prevista anche all’interno della nuova dotazione organica e piano delle ... (*fine lato A – cassetta 1*) che si sta discutendo in questi giorni con le organizzazioni sindacali, definita la previsione di una RA destinata proprio al controllo e alla verifica dell’attuazione operativa dell’appalto. Rimane - per quanto riguarda il problema che si è verificato e che è stato segnalato nell’interrogazione in merito alla fornitura dei pasti – attivo un tavolo di quattro posti a disposizione dei membri del comitato parenti per consumare il pasto veicolato da Jesi, sapendo, come dicevo l’altra volta perché ne abbiamo già parlato di questa cosa, dal primo novembre i pasti non arrivano più da Pesaro ma arrivano da un’azienda produttrice di Jesi. L’entità della polizza fidejussoria corrisponde al 10% dell’importo netto dell’appalto come stabilito dalla normativa di riferimento e nello specifico dal decreto legge 157 e come da sempre richiesto in tutte le gare svolte dal Comune di Jesi. L’appalto, questo anche per rispondere alle questioni poste in cui si diceva c’è stato un disservizio iniziale, prevede un periodo di avviamento dei lavori e quindi di messa a regime di tutto il nuovo sistema di sei mesi. Questo è previsto dall’art. 3 del documento di gara entro cui tutti i servizi posti a gara debbono andare a regime. Inoltre, l’appalto in oggetto prevede un sistema di pagamento in rate mensili pari a 1/72 dell’importo complessivo aggiudicato ed un conguaglio a fine di ogni anno per tutte le parti dei servizi calcolate a misura. In sede di conguaglio al 31 dicembre 2007 verranno dedotte le quote relative al periodo in cui i servizi non sono stati portati a regime.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Sono completamente insoddisfatto e come contributo, perché non vorrei essere solo polemico, quello che cerca di distruggere chissà cosa. Visto che c’è un funzionario che ha redatto quella nota, ma il funzionario forse come ho fatto io potrebbe anche leggere le visure camerali da cui a me risulterebbe che quel requisito da parte di almeno due delle 4 componenti dell’ATI non è posseduto e metto a disposizione della Amministrazione Comunale, visto che io l’ho fatto, le visure, così lo stesso funzionario potrà verificare quanto dico perché se fosse vero ci sarebbe un’irregolarità. Quindi io invito l’Amministrazione a riverificare le condizioni, perché io credo che se fosse vero ci potrebbero essere problemi. Allora visto che c’è un ricorso al TAR vale la pena forse riconsiderare la posizione, quindi come contributo positivo metto a disposizione queste visure. Attendendo poi la risposta scritta, dico solo che va bene essere generici nelle risposte, però anche io accedendo agli atti e facendo le copie che in questo caso mi sono state date magari con tempestività all’art. 4 comma 3 del contratto vedo che “l’istituzione centro servizi sociali di Jesi al fine di garantirsi in modo efficace sulla puntuale osservanza le clausole contrattuali può sospendere in via cautelativa e per un termine massimo di 30 giorni, ferma l’applicazione delle eventuali penalità, i pagamenti dell’aggiudicatario cui sono state contestate inadempienze nell’esecuzione del servizio”. Visto che inadempienze ci sono state io immagino che ci saranno state delle contestazioni formali. Se non ci sono state è un altro problema perché l’Amministrazione sapeva di queste contestazioni, quindi se c’è un contratto e non ha importanza con chi viene fatto quel contratto, quel contratto poi bisogna non solo stipularlo ma anche gestirlo, o meglio verificare che l’esecuzione del contratto sia rispettata in toto perché se non ci sono problemi e responsabilità. Torno a sottolineare l’importanza di quel requisito perché se fosse vero che quel requisito non è

presente potrebbe essere invalidata tutta la gara. Questa è una mia preoccupazione che giro al Sindaco, che nella sua responsabilità so benissimo che approfondirà l'argomento perché è serio, quindi il contributo che io do, al di là di quello che posso fare verbalmente, e anche consegnando le visure che sono reperibili, ma visto che io le ho fatte sarebbe inutile fare il doppio e quindi ulteriormente spendere e verificare. Veramente la prego di verificare perché potrebbe esserci un problema grave.

PUNTO N.6 - DELIBERA N.143 DEL 30.11.2007

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PENTERICCI MARCELLO DEL GRUPPO D.C. IN MERITO AL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DI CORSO MATTEOTTI

Entrano: Rossetti e Tittarelli

Esce: Belcecchi

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Passiamo alla interpellanza n. 6 presentata dal Consigliere Comunale Marcello Pentericci del gruppo D.C. in merito al progetto di riqualificazione di Corso Matteotti.

CONS. PENTERICCI MARCELLO - D.C.: Io pensavo che dopo la presentazione della mia interpellanza ci fosse stata già una vittima, perché su Voce della Vallesina del 25 novembre nell'articolo dell'amico Massaccesi era scomparso il latino, invece in Voce della Vallesina di questa mattina io trovo questo articolo che incomincia: "Ego Matteotti Corsus renovandus sum" e conclude: "et censio Matteotti Corsus renovandum est", ora la censura non c'è stata e siamo tornati a dire le nostre cose con tutta libertà. Il latino, latinorum, è chiarissimo. Io ho presentato questa interpellanza perché a mio parere Corso Matteotti così com'è è impresentabile e quando piove è anche impercorribile perché è pieno di buche. Io ho vinto una causa perché ho fatto la fotografia di Corso Matteotti con l'acqua, era chiaro che lì la gente poteva cadere facilmente. Corso Matteotti a mio parere, oggi che si discute del programma del quinquennio, deve essere un progetto prioritario, ma non soltanto Corso Matteotti ma tutte le questioni che ineriscono a Corso Matteotti e cioè i parcheggi, le soste, tutte queste cose devono essere viste in un quadro generale. Queste soluzioni devono essere rapide. È vero che il Comune non ha tanti mezzi, ma è vero altresì che il Comune deve partire da questo progetto perché non è un lusso per la città, ma è una necessità che ormai non sfugge a nessuno, jesino e non jesino. Siccome poi parleremo del programma quinquennale io credo che su questa situazione si debba investire finanziamenti partendo da subito.

ASS. TONELLI STEFANO: La questione del Corso abbiamo già detto che è una questione importante, che sarebbe meglio, sarebbe opportuno e si lavorerà per fare in modo che quando ci saranno le celebrazioni pergolesiane del 2010 abbiamo la possibilità di essere a posto con il progetto del Corso Matteotti, sapendo che quando si dice questo bisogna anche rendersi conto che i problemi ci sono perché del Corso se ne parla da quando sono qua nel 91 e quindi evidentemente qualche problema ci deve essere nell'affrontare un tema di questo genere. Il problema finanziario è grosso, bisogna intervenire di concerto con Gorgovivo, con Multiservizi che deve fare il rifacimento della struttura fognaria, non soltanto sul Corso ma anche in Via Cavour e in Via XV Settembre, bisogna intervenire urgentemente soprattutto in Via XV Settembre. Su questo dobbiamo ancora avere la certezza che Multiservizi abbia le risorse per intervenire sulle fognature. Credo che sia chiaro a tutti che è impensabile che noi andiamo a fare il Corso e Via XV Settembre per poi rifare le fognature tra 3-4 anni, quindi è una sinergia assolutamente necessaria. Multiservizi ci ha detto che se viene approvata la variante finanziaria e quindi se arrivano più soldi dalle contribuzioni dei cittadini di fatto ci sarà la possibilità finanziaria di fare l'intervento su Corso Matteotti, su Via XV Settembre e su Via Cavour. Quando succederà questo, spero a breve, il problema sarà quello finanziario di questo Comune che dovrà intervenire su questo segmento decisivo del centro storico e dovrà farlo sapendo che deve intervenire su tutto il resto della città e quindi bisognerà cercare di coinvolgere sul progetto del 2010 come abbiamo dichiarato anche nella conferenza stampa ieri, gli Assessori che erano presenti per la presentazione di un progetto sul Palazzo della Signoria,

chiedendo il coinvolgimento dei Parlamentari marchigiani, perché se vogliamo fare delle celebrazioni pergolesiane importanti non lo possiamo fare soltanto con il bilancio del Comune di Jesi, e cercare anche il coinvolgimento in un progetto culturale e di investimenti sui palazzi storici anche delle categorie che sono anche molto importanti in questa città. Il mio obiettivo, se si verificano queste condizioni, è quello di poter fare questi interventi entro il 2010, se non ci riesci è chiaro che nel 2010 è chiaro che non è possibile essere col Corso aperto, quindi bisogna vedere – e non sono in grado di dirlo adesso – come ci possiamo organizzare. Il progetto del rifacimento del Corso c'è e quindi al limite va visto se ci sono eventuali modifiche da fare, però già è stato vinto con un appalto concorso alcuni anni fa. Sulla questione dei parcheggi vedo nella sua interrogazione, la questione del parcheggio Zannoni non è possibile ampliarlo, almeno non nei termini in cui scrive, c'è un progetto approvato dalla Giunta che prevede che ci sia una sistemazione a verde con camminamenti pedonali e io lo porterò (adesso non c'è Binci, lo comunico dal microfono) in commissione penso entro 15 giorni. Ieri sono andato in circoscrizione. Quindi quella sarà un'ara verde con camminamenti, con un progetto già approvato dalla Giunta nel 2004, come previsto dal piano regolatore. Per fare i parcheggi bisognerebbe fare una variante, se il Consiglio decide di buttare a mano tutto quel vecchio progetto e fare una variante lo può fare, ma io ritengo che non sia opportuno. Il completamento dell'ascensore ex Sima: con difficoltà sta andando avanti quel lavoro, abbiamo fatto una riunione con la ditta Palazzetti, ci sono stati dei problemi grossi prima con la Sovrintendenza e poi con alcune strutture che si sono trovate in difficoltà tecniche, che si sono trovate nel momento dell'esecuzione dei lavori da parte della ditta, abbiamo fatto una forte pressione nei confronti della ditta Palazzetti affinché termini al più presto questa opera dell'ascensore all'ex Sima. Sulla questione dei parcheggi bisogna vedere se ci sono delle possibilità e quindi fare uno studio di fattibilità dei parcheggi sotterranei anche valutando che effetto avrà l'immissione dei parcheggi dell'area Mercantini, questo ancora non lo possiamo sapere, però sicuramente questo sarà una delle questioni su cui cercheremo di fare uno studio di fattibilità e vedere come poter aumentare le disponibilità di parcheggi sotterranei in questa città. In linea di massima le questioni sono queste, non è che si possono fare i miracoli, perché i miracoli non li fa nessuno, i soldi sono questi, se siamo bravi e c'è una sensibilità dei nostri parlamentari, del Governo e della Regione di farci avere i finanziamenti potremmo fare delle cose più belle per questa città per il 2010, sennò faremo con quello che abbiamo. Nel faremo con quello che abbiamo sicuramente valuteremo anche le condizioni del Corso per vedere quali interventi possono essere fatti in questo momento tampone, o nel caso non si potesse realizzare niente nel 2010 in modo più dignitoso il tamponamento.

CONS. PENTERICCI MARCELLO - D.C.: La risposta che mi è stata data ovviamente è del tutto insoddisfacente, perché non si dice, non si vuole dire che questa è una priorità, un'urgenza per cui bisogna intervenire non aspettando i miracoli che non si fanno, ma l'Amministrazione Comunale se ne deve assumere tutte le responsabilità. Chi amministra sa benissimo che più degli onori sono i dolori, per cui questo è un dolore grosso che noi non possiamo trascinare fino alle celebrazioni Pergolesi o forse fino alle elezioni amministrative che non sono poi tanto lontane dalle celebrazioni pergolesiane, ma che dobbiamo intervenire subito. Quindi io invito l'Amministrazione Comunale proprio da oggi a mettere insieme progetti concreti e non fumosi e non pensare agli ascensori che possono essere fatti nel Palazzo della Signoria, perché quelli sono studi culturali che non saranno mai realizzati. Bisogna invece amministrare in maniera concreta, precisa, con i finanziamenti che ci sono, risparmiando sul superfluo. Questa è la capacità di un'Amministrazione che vuole veramente incidere sulla vita dei cittadini e della città. Io sono certo che a lungo andare questo latino si trasformerà nel latino autentico, che era quello di delenda Cartago, e vuoi pensate che delenda Cartago si può anche trasformare in qualche altra cosa.

PUNTO N.7 - DELIBERA N.144 DEL 30.11.2007

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MARASCA MATTEO PER IL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI IN MERITO ALLA PROGRAMMAZIONE DELLE INIZIATIVE NATALIZIE E ALLA LOCALIZZAZIONE DELLA PISTA DI PATTINAGGIO SU GHIACCIO

Entra: Coltorti

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Concludiamo le interrogazioni con l'interrogazione n. 7, presentata dal Consigliere Comunale Marasca Matteo per il gruppo consiliare Movimento Democratico Jesi è Jesi in merito alla programmazione delle iniziative natalizie e alla localizzazione della pista di pattinaggio su ghiaccio.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Innanzitutto questa interrogazione non volendo è sicuramente di grande attualità sui quotidiani locali in quanto è scaturita la polemica in merito al Capodanno che sembra essere una brutta copia di Jesi Estate 2007. Quindi per questo chiedo quali interventi incisivi per migliorare la situazione voglia apportare l'Assessore Conti e tutta l'Amministrazione Comunale in merito. Poi chiedo anche una valutazione in merito all'impatto che potrebbe avere l'installazione di una pista di pattinaggio che pesa svariati quintali sopra la nostra piazza, che come tutti noi sappiamo nei sotterranei è cava, se una struttura di questo peso installata nella nostra piazza non potrebbe portare dei danni. Visto e considerato che questa non è un'ipotesi sfumata in quanto è passata anche per la I Circoscrizione che ha dato parere sfavorevole e siccome mi sembra che sul Messaggero sia stato scritto che l'Amministrazione Comunale valutava tra le varie ipotesi anche quella di installare questa pista di pattinaggio in piazza, andando quindi a deturpare il panorama architettonico che domina la piazza con il Teatro Pergolesi e tutte le strutture adiacenti, questo lo dico in quanto sembra che la giostra stessa a qualcuno faccia immaginare una diminuzione di bellezza architettonica, figuriamoci allora la pista di pattinaggio. Io vedo una certa incoerenza in chi afferma che la giostra deturpi il paesaggio e chi invece pensa che la pista di pattinaggio questo sminuire il paesaggio architettonico invece non l'apporterebbe.

ASS. CONTI VALENTINA: Chiedo al Presidente di inserire in premessa un ringraziamento personale al Consigliere Marasca perché questa è la mia prima interrogazione e quindi questa nostra prima volta me la ricorderò a lungo. Mi dispiace che nel merito c'è poco da dire, nel senso che la pista di pattinaggio in realtà non si fa. Era una proposta che era arrivata come tante altre per il periodo natalizio, è arrivata a me, all'Assessore Olivi e al Sindaco e per quello che mi riguarda io l'ho valutata e ho pensato che non fosse neanche da prendere in considerazione sia per queste ragioni che ha detto che trovo anche giuste, sia soprattutto per un problema finanziario perché aveva un costo molto elevato e quindi da parte mia non si poteva fare. Questa è stata poi una decisione condivisa con l'Assessore Olivi e con il Sindaco. Consiglierei di non prendere alla lettera quello che legge sul Messaggero perché poi non sempre è vero. Per quanto riguarda invece il resto degli eventi che si faranno nel periodo natalizio proprio oggi abbiamo presentato alla stampa questo depliant con tutte le iniziative, io ho chiesto di distribuirlo a tutti i Consiglieri. Io non credo che sia esatto quello che ho letto sui giornali, credo anche da parte del Consigliere Massaccesi di fare un Capodanno al ribasso, un Natale austero, questo secondo me è un Natale ricco di eventi che parte dalla prima settimana di dicembre fino alla prima settimana di gennaio. Quasi ogni giorno c'è qualcosa e secondo me le proposte sono anche molto diversificate, quindi da quelle più tradizionali a quelle più strettamente culturali, conferenze, mostre, incontri, gli alberi, i laboratori didattici con i bambini

eccetera. Il Capodanno, noi abbiamo siamo riusciti ad avere questo gruppo, questa Kiki band. In realtà questo signore della band, Marcovic, è un artista molto conosciuto e molto bravo e non è stato un ribasso, cioè non è una banda che come dicevo stamattina in conferenza stampa che fa i battesimi e i matrimoni: lui ha suonato con Bregovic, lui ha accompagnato Costoriza, cioè è veramente una musica di qualità. Questo gruppo si è esibito dagli Stati Uniti al Canada, alla Francia, all'Australia. Non è stato facile averli qui, ci siamo riusciti perché poi ho chiesto aiuto anche alla Fondazione Pergolesi Spontini e grazie a loro che si sono messi in contatto con questa band, tra l'altro loro erano anche agevolati dal loro governo, insomma siamo riusciti ad averla. Io credo che sia uno spettacolo molto bello, di grande qualità e anche coinvolgente perché io cercavo uno spettacolo che riuscisse ad avvicinare tutte le fasce di età, perché lo spettacolo in piazza è sia per i più giovani che per quelli meno giovani. Loro hanno una qualità artistica molto alta e al tempo stesso sono molto forti, vivaci, coinvolgenti, scendono dal palco, coinvolgono il pubblico e quindi a me sembrava un soluzione. Io non ho nulla contro Lucio Dalla, che mi piace e stimo, perché ho visto un paragone su un giornale, però questo è proprio un genere diverso ma secondo me non da me. Io credo che alla fine si sia riusciti a dare una serie di proposte per il periodo natalizio molto interessanti che non prevedono, ma questo già da diverso tempo la pista di pattinaggio.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Io chiedo proprio una conferma o meno della ipotesi che si faceva sui quotidiani, prendo atto e sono soddisfatto di questo che l'installazione della pista di pattinaggio è rimandata, anzi è annullata, di questo sono pienamente felice. Io faccio però un paragone rispetto a Jesi e altre città della provincia di Ancona. Sicuramente l'Assessore Conti lo scorso Capodanno sarà stata nella città di Ancona, dove c'è stato un Capodanno che prevedeva l'esibizione di tre personaggi di alto spessore nazionale, quali Carmen Consoli, Tiziano Ferro e una comparsata di Luciano Ligabue, se non sbaglio. Tutte le città limitrofe organizzano appuntamenti culturali, di intrattenimento sicuramente superiori senza nulla togliere alla Kiki band, io mi chiedo a questo punto, e apprezzo la voglia di fare e la volontà dell'Assessore, come mai questa città non riesca ad esprimere eventi di qualità, di qualità molto più elevata (senza nulla togliere alla Kiki band che io personalmente non conosco e neanche facendo un giro sommario sui siti internet attraverso i motori di ricerca se ne ravvede la traccia). Quindi torno a dire, come abbiamo detto più volte anche durante il periodo estivo e quindi ci ritroviamo qui nel periodo natalizio, a vedere una situazione assolutamente grigia e cupa di questa città, che per una città come Jesi che è – io la ritengo così – guida di un panorama, di un bacino molto più ampio che è la Vallesina non si possa assolutamente permettere eventi a Capodanno, in estate e negli altri periodi di socializzazione dei cittadini, sicuramente inferiori in materia di qualità ad altre città che sicuramente contano perlomeno un terzo degli abitanti di Jesi. Tenendo sempre presente che Jesi essendo il punto di riferimento della Vallesina ha un'utenza di quasi 100.000 persone equiparabile a quella di Jesi. Da questo punto di vista non mi dichiaro soddisfatto ovviamente sia da Consigliere Comunale ma anche da giovane perché io, qui lo dico e qui lo nego, sarò costretto ancora una volta a festeggiare il Capodanno fuori dalla mia città perché a me non piace la Kiki band e sinceramente io seguo quello che reputo più opportuno. Siccome la sera di Capodanno è una serata speciale per tante persone, in quanto condividi con le persone a cui vuoi bene o comunque sia con i tuoi amici una serata particolare, sicuramente la Kiki band a me non attrae. Grazie, Assessore, comunque.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si concludono le interrogazioni con 10 minuti di ritardo rispetto all'inizio, abbiamo iniziato alle 15.04, ho ritenuto opportuno di prolungare di 10 minuti primo perché c'è stato un aumento del tempo acquisito dalla discussione tra il Sindaco e Massaccesi e quindi ritenevo opportuno dare conclusione a tutte le interrogazioni.

PUNTO N.8 - DELIBERA N.145 DEL 30.11.2007

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Entrano: Bucci e Belcecchi

Escono: Pentericci, Alberici e Tittarelli

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: A questo punto non c'è bisogno di fare l'appello perché l'appello è stato già fatto. I Consiglieri scrutatori sono stati nominati. Le giustificazioni sono state già fatte. A questo punto all'ordine del giorno ci sono le comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio Comunale. In attesa che il Sindaco prenda la parola sulla questione relativa al patto di stabilità, io in qualità di Presidente faccio due comunicazioni. La prima, io ritengo doveroso in questa giornata osservare da parte di tutta l'aula un minuto di silenzio in ricordo del Maresciallo Daniele Paladini, degli altri civili morti nell'attentato in Afghanistan con una particolare premura personale nei confronti di tutte le persone che sono perite in questo evento tragico, ma con un particolare pensiero ai bambini, forse gli unici innocenti, tutti innocenti ma questi più innocenti degli altri in questo evento. Quindi io chiedo di condividere con me a tutta l'aula questo momento osservando un minuto di silenzio in ricordo di questi fatti. (*minuto di silenzio*) Grazie. A questo punto faccio una comunicazione per poi dare la parola al Consigliere Massaccesi, che in rappresentanza dell'Anlaids Onlus, l'associazione nazionale di informazione e sostegno per l'AIDS, che domani celebra la giornata mondiale, ha chiesto al sottoscritto di presentare una iniziativa. Ho portato la sua richiesta in conferenza dei capigruppo e la conferenza dei capigruppo ha accolto la proposta di dare parola al Consigliere Massaccesi per fare un suo breve intervento e una sua proposta e non appena ci raggiungerà il dott. Butini, che oltre ad essere un medico jesino conosciuto è un esperto del settore, daremo la parola per 10-15 minuti al dott. Butini che ci porterà il contributo dell'esperto, ma anche di un membro del Consiglio di questa organizzazione, nel merito di questa giornata. Quindi do la parola al Consigliere Massaccesi per le sue comunicazioni.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Chiedo scusa, sta arrivando il dott. Butini, se è possibile posticipare, anche perché non vorrei tediarvi con un intervento che non è mio perché era solo di presentazione di una iniziativa, quindi sarò brevissimo su quello per non rubare tempo agli altri.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Allora procediamo in attesa dell'arrivo del dott. Butini con le altre comunicazioni che devono essere fatte dal Sindaco nel merito della relazione sul perseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno 2007.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Grazie, Presidente. Leggo la relazione che la Giunta presenta al Consiglio Comunale sul perseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno 2007 approvato con deliberazione 160 del 27.11.2007, questo anche a corredo di quella che sarà poi la discussione sulla pratica che discuteremo successivamente per quanto riguarda l'assestamento di bilancio. La legge 488/1999 prevede che la Giunta riferisca al Consiglio sul perseguimento dell'obiettivo del patto di stabilità. Va precisato innanzitutto che il bilancio di previsione è stato redatto nel rispetto dei vincoli previsti dalla legge finanziaria 2007, come verificato anche dal collegio dei Revisori dei Conti nella loro relazione. Inoltre con l'approvazione del rendiconto della gestione 2006 è stato dimostrato che il Comune di Jesi ha rispettato i vincoli imposti dal patto di stabilità interno anche per l'esercizio 2007. Successivamente con propria decisione di massima del 05 ottobre la Giunta ha stabilito di attivare gli uffici per recuperare le entrate e di attuare tutti i comportamenti necessari al rispetto dei parametri del Patto di Stabilità. Il Comune di Jesi, attraverso

il contenimento degli stanziamenti di spesa, come previsto nella proposta di assestamento (che verrà sottoposta a questo Consiglio Comunale) sarà in grado di rispettare i limiti stabiliti dal Patto 2007 per la parte relativa alla Competenza. Per quanto riguarda la parte relativa alla Cassa invece, si dovrà attendere il totale dei pagamenti e degli incassi avvenuti nel corso dell'esercizio, fino al 31.12.2007. Per tale ragione la certezza del raggiungimento di tale risultato si avrà solo dopo l'approvazione del Rendiconto di Gestione 2007. La relazione dettagliata approvata dalla Giunta con propria deliberazione 160 del 27.11.2007.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Grazie, Sindaco. È arrivato il dottor Butini. Penso che possiamo quindi dar corso a questa breve presentazione sulla giornata mondiale. Il dott. Butini non penso che abbia bisogno di presentazioni, è un medico jesino che lavora presso l'Unità Operativa di Immunologia Clinica dell'Università di Torrette e quindi io lo faccio accomodare al mio posto e il Consigliere Massaccesi può presentare un attimo l'iniziativa, come concordato in conferenza dei capigruppo.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Grazie, Presidente, la ringrazio anche della disponibilità, abbiamo concordato in conferenza dei capigruppo le modalità di questa iniziativa. Ho distribuito a tutti i Consiglieri un piccolo libricino con le indicazioni formulate dall'Anlaids, un'associazione di cui vi parlerà il dott. Butini, e un depliant relativo a uno spettacolo che dovrebbe tenersi questa sera, qualcuno di noi non potrà essere presente per ovvi motivi. Ho messo a disposizione anche (adesso uso una parola che può essere tabù, ma non dovrebbe esserlo più, in una scatola sul tavolo) dei Consiglieri e di chiunque voglia ovviamente dei preservativi. Io credo che al di là di quella che può sembrare una provocazione, se la provocazione è accompagnata da un'iniziativa intelligente, che non è la mia, ma quella portata avanti dall'Anlaids, credo che possa essere importante, soprattutto in un momento come quello attuale. Se non sbaglio, ho letto ieri sul Corriere della Sera, momento comunque preoccupante anche per la situazione della diffusione della malattia in Italia, e qui il dott. Butini potrà essere più preciso, in un momento come quello attuale in cui il fenomeno è molto più preoccupante anche perché la diffusione se non sbaglio sta interessando soggetti eterosessuali, quindi questo potrebbe essere un elemento nuovo. La parola al dottor Butini e al Presidente Cingolani.

DOTT. BUTINI LUCA: Grazie. Buonasera. Mi chiamo Luca Butini, sono uno jesino acquisito e quindi per me è assolutamente un piacere, oltre che un onore, accettare questo invito di cui ringrazio il signor Sindaco, la Giunta Comunale e il Consiglio Comunale. È un'iniziativa che è nata in modo assolutamente estemporaneo perché siccome l'associazione che qui rappresento che è la sezione marchigiana di Anlaids che è un'associazione che esiste da più di 20 anni e che ha tra gli scopi quello di contrastare la diffusione di questa malattia, stasera ha un'iniziativa in programma ad un teatro ad Ancona e l'amico Daniele non potendo partecipare per via degli impegni del Consiglio Comunale si è fatto venire questa idea di fare qualcosa insieme. L'iniziativa di per sé può sembrare un po' provocatoria, in realtà ha avuto uno scopo assolutamente clamoroso che è quello di portarmi a rubarvi dieci minuti del vostro tempo prezioso per illustrarvi brevemente qual è la situazione per quanto riguarda questa malattia nel nostro territorio. Diamo per scontato che l'AIDS è una malattia che ha un impatto devastante laddove non ci sono le risorse per contrastarla e quindi soprattutto è una malattia dei paesi poveri. Qui da noi dove ci sono risorse, dove c'è cultura, dove c'è stato sviluppo scientifico e tecnologico ha un impatto ancora superiore a quello che ci aspetteremo di vedere, soprattutto per un intervento culturale ed educativo che è stato sottovalutato. Brevemente vi potrei illustrare come il mondo dell'HIV si può dividere in un gruppo di persone che sanno di avere questa malattia e se vivono in un paese come l'Italia non hanno grandissimi problemi perché hanno accesso a strutture sanitarie, risorse adeguate e terapie efficaci. Un gruppo di persone che hanno questa malattia ma non sanno di averla, oppure hanno questa malattia ma fanno finta di non averla ed è un gruppo che non riusciamo a misurare perché non esiste la possibilità di sapere quanti sono,

ma pensiamo che siano poco meno di quelli che sanno di averla e quindi un serbatoio abbastanza importante dal punto di vista della diffusione dell'epidemia. Poi ci sono gli altri, quel gruppo a cui potremmo appartenere noi in questo momento, cioè quelli che pensano che la malattia solo una malattia di qualcun altro. Agendo sul comportamento e sulle valutazioni di questi altri si riesce probabilmente ad incidere anche sulle dimensioni del fenomeno, cioè quello che noi possiamo fare come persone che non hanno questa malattia è quello di diminuire il nostro livello di pregiudizio nei confronti di chi ce l'ha e arrivare in un futuro non lontano a parlare di questa malattia così come si parla del colesterolo alto, oppure dell'artrite, cioè a smitizzare il test HIV, a smitizzare la condizione di sieropositivo e quindi a rendere possibile a chi ha un comportamento a rischio di sottoporsi al test e di accedere a cure che sono estremamente efficaci. Non si guarisce da questa malattia, non esiste un vaccino, quindi è una malattia che è meglio non prendere, però se uno ha corso dei rischi deve avere la possibilità di saperlo e di accedere alle cure. Il profilattico che è stato distribuito è soltanto uno dei presidi combinati al ricorso a una sessualità responsabile che hanno dimostrato di essere in grado di ridurre la diffusione di questa malattia in tanti paesi, Italia compresa. Accettatelo come un segnale e io colgo come notevole l'interesse che è stato dimostrato dalla città di Jesi nei confronti di questa iniziativa. Non vi rubo altro tempo. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ringraziamo il dottor Butini per la sua disponibilità. Ora procediamo con i lavori del Consiglio Comunale in questo modo, così come stabilito in sede di conferenza dei capigruppo. Si procederà con il punto all'ordine del giorno n. 9, la approvazione dei verbali delle sedute consiliari. Il punto 10 e il punto 12 verranno discussi congiuntamente in quanto aventi lo stesso oggetto di dibattito. Poi al posto del punto 11 verrà discusso il punto 16. Poi al posto del punto 13 verrà discusso il punto 15 e di conseguenza si darà evasione alla discussione di tutti i punti all'ordine del giorno. Sarò io stesso volta per volta a comunicarvi la pratica che verrà discussa.

PUNTO N.9 - DELIBERA N.146

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 28/09/2007.

Entra: Alberici

Esce: Bucci

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Punto n. 9, approvazione verbale della seduta consiliare del 28.9.2007. I verbali sono stati messi a disposizione dei Consiglieri nei termini previsti, se non ci sono richieste di modifica eccetera do per letti detti verbali e pongo in votazione l'approvazione. Non ci sono interventi, quindi poniamo in votazione l'approvazione dei verbali della seduta del 28.9.2007. Votazione aperta. Votare.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.04	(Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.21	
CONTRARI	N.00	

PUNTO N.10 - DELIBERA N.147 DEL 30.11.2007

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CAPOGRUPPO DI F.I. AGNETTI SILVIO IN MATERIA: "PERSONALE PRECARIO DEGLI SCUOLABUS" - RITIRO -

PUNTO N.12 - DELIBERA N.148 DEL 30.11.2007

MOZIONE PRESENTATA DALLA COMMISSIONE N. 2 - SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE, CULTURA, TURISMO SPORT E TEMPO LIBERO - SULLA RIORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEL SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO

Entrano: Bucci, Tittarelli e Pentericci

Esce: Lillini

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si passa al dibattimento dei punti congiunti, punto n. 10 e punto n. 12. Oggetto n. 10: ordine del giorno presentato dal capogruppo di Forza Italia Agnetti in materia "personale precario degli scuolabus"; punto n. 12: mozione presentata dalla commissione n. 2 – servizi a domanda individuale, cultura, turismo, sport e tempo libero – sulla riorganizzazione della gestione del servizio di trasporto scolastico. Presenterà prima l'ordine del giorno Agnetti e poi presenterà l'ordine del giorno Cherubini Guglielmo per la commissione seconda, poi si aprirà il dibattito.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: Credo che il nostro ordine del giorno sia abbastanza chiaro e soprattutto molto specifico e in particolare poneva il problema anche dei precari. Credo però che anche il punto 12 sia abbastanza in linea con quello nostro, non dico che sia un qualcosa di quasi uguale ma siamo molto vicini. Di fatto contiene gli stessi concetti e quindi da parte nostra ci sarebbe anche il nulla osta a trasformare il nostro ordine del giorno in un unico atto a patto però che vengano mantenuti i servizi in oggetto con la massima qualità e soprattutto che questi servizi vengano mantenuti dagli ... (*fine lato B – cassetta 1*) quindi vorremmo che i dipendenti restino quelli perché veramente hanno dato in questi anni un servizio veramente di qualità. Soprattutto vogliamo chiarire la posizione di quei 7 precari, più precisamente dei 7 autisti a tempo parziale e a contratto interinale, come è scritto al punto 2 dell'ordine del giorno 12, che però non chiarisce. È scritto infatti: "a garantire inderogabilmente la prosecuzione del rapporto di lavoro", ma poi si dice che deve rimanere interinale. Se la volontà è quella che rimangano al loro posto, che rimangano a fare quel determinato lavoro non capisco perché debbano rimanere con un contratto di assunzione interinale che tra l'altro costa anche di più all'Amministrazione Comunale. Se si recepisce questo concetto siamo disponibili anche ad accettare l'ordine del giorno così presentato al punto 12, ma con questa variante: al punto 2 lettera D dopo "interinale" aggiungere: "che vengano ora assunti dalla Amministrazione Comunale". Quindi sarebbe di fatto riportato: "sette autisti a tempo parziale e a contratto interinale che vengano ora assunti dalla Amministrazione Comunale". Se la volontà della Amministrazione Comunale è quella di dare in gestione o di mantenere per sé, se la dà in gestione ci trasporta anche questi che oggi sono interinali, diversamente se il servizio lo continua a mantenere l'Amministrazione Comunale come ci sono delle buone prospettive per questo, a questo punto rimangono dipendenti della Amministrazione e lì finisce la storia. Adesso presento la mozione, grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il Consigliere Cherubini per presentare la mozione della commissione 2. Prima che Cherubini presenti la mozione, è stato presentato un emendamento al tavolo della Presidenza, adesso ne farò dare copia, da Agnetti, il quale chiede di

emendare al punto 2, lettera D, dopo “interinale” aggiungere: “che vengano ora assunti dalla Amministrazione Comunale”. Questo per correttezza di informazione e poi vi farò avere. Il Consigliere di Forza Italia chiede ai proponenti della commissione n. 2 di accogliere un emendamento, cioè alla lettera D dell’“impegna” aggiungere, dopo “contratto interinale”, “che vengano ora assunti dalla Amministrazione Comunale”. Adesso vi farò girare la richiesta, intanto il Consigliere Cherubini può esporre l’ordine del giorno della commissione. Prego, Consigliere.

CONS. CHERUBINI GUGLIELMO - L'ULIVO: Grazie, Presidente. In qualità di Vice Presidente della seconda commissione e in sostituzione del Presidente Fratesi, oggi assente per motivi lavoro, presento a nome della commissione la mozione che riguarda la riorganizzazione della gestione del servizio del trasporto scolastico. In sede di commissione che è avvenuta recentemente, il 20 novembre, è emersa l’urgente necessità di sostituire gli attuali mezzi di trasporto per il servizio scolastico e per il servizio disabili in quanto mezzi almeno in parte che non sono più idonei per garantire un livello di sicurezza ottimale. Il servizio di trasporto scolastico è da ritenersi prioritario, è un servizio efficiente ed è un servizio che soddisfa anche le esigenze e le aspettative proprio degli utenti ed è garantito attualmente dalla presenza in servizio di 10 autisti a tempo indeterminato e da sette operatori a tempo parziale in regime interinale. Attualmente l’Amministrazione Comunale, vincolata anche dal patto di stabilità, presenta difficoltà ad assumersi il carico finanziario per l’acquisto di otto pulmini, così dovrebbe essere il numero dei pulmini che dovrebbero essere sostituiti, quindi per garantire anche il rinnovo del parco macchine e anche la sicurezza del servizio che era uno dei principali motivi dove tutti eravamo d’accordo. Pertanto esiste anche la possibilità della esternalizzazione del servizio. All’unanimità in commissione consiliare è emersa quindi la necessità di stabilire però dei parametri sicuri che mantengano da una parte il servizio ai livelli attuali di efficienza e dall’altra garantiscono contemporaneamente anche a tutti gli operatori attualmente in servizio il mantenimento delle attuali condizioni di lavoro, ovviamente anche quello di dare la possibilità ai sette operatori a tempo parziale in regime interinale progressivamente di essere anche stabilizzati. Pertanto la commissione impegna la Giunta Comunale, e qui do lettura ai punti che abbiamo messo insieme, cioè al mantenimento come minimo del servizio alle attuali condizioni, comprese le uscite extrascolastiche, quelle didattiche, colonie estive, trasporto anziani eccetera; a garantire inderogabilmente la prosecuzione del rapporto di lavoro attualmente in vigore alle seguenti unità impiegate nel trasporto scolastico: 10 autisti a tempo pieno, un coordinatore a tempo pieno, due operatori per il servizio disabili a tempo pieno, n. 7 autisti a tempo parziale a contratto interinale; a valutare l’opportunità di mantenere detto servizio a proprio carico prendendo anche in considerazione l’eventuale acquisto di mezzi usati o l’acquisto frazionato dei mezzi necessari purché sia ristabilita al più presto la sicurezza del servizio; a valutare l’opportunità di mantenere uniti i servizi handicap e scolastico affinché sia garantito l’attuale gradimento del servizio come si presenta; a parità di condizioni a privilegiare l’azienda che garantisca alla Amministrazione Comunale maggiore capacità di supervisione sull’operato svolto; a rivalutare complessivamente l’organizzazione del servizio al fine di raggiungere una migliore razionalizzazione sui costi, sui fini e gli obiettivi; a mantenere i livelli di sicurezza per i mezzi destinati al trasporto scolastico come previsto dalle norme in vigore. Vi ringrazio.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io ho al tavolo della Presidenza anche un emendamento presentato da Cherubini Guglielmo e Matteo Marasca riguardo all’ordine del giorno presentato dalla commissione, di cui loro sono anche firmatari, ma sono firmatari per l’intera commissione. Ne avete copia, per cui potete seguirne la lettura. I proponenti Guglielmo Cherubini e Matteo Marasca chiedono di cassare il punto 1 del premesso secondo che, in altre parole “che il trasporto come effettuato attualmente non garantisce più i requisiti per la sicurezza dei minori trasportati e del personale di servizio”, cassare questo punto; di aggiungere un punto 7 al termine dell’“impegna” con questa dizione: “a mantenere i livelli di sicurezza per i mezzi destinati al trasporto scolastico come previsto dalle norme in vigore”. Ora apro il dibattito in aula sulla

questione del trasporto, del mezzo scolastico. Ogni Consigliere ha facoltà di intervenire per 10 minuti, prego.

CONS. MELAPPIONI AUGUSTO - M.D. JESI E' JESI: Grazie, Presidente. Indubbiamente questo tema ha una rilevanza che va al di là del fatto per se stesso già molto importante e lo vedremo nell'andare avanti della serata perché a fronte di una dichiarata difficoltà economica a poter soddisfare questo problema, poi noi parleremo successivamente di un programma complessivo della città e fin d'ora mi domando che senso ha, perché indubbiamente le difficoltà economiche che delineiamo per intervenire su quello che è il trasporto pubblico non è che una piccola parte di tutte le problematiche e gli impegni che la città deve affrontare e con la quale si deve confrontare. Io credo che questo problema del trasporto scolastico sia indicativo di come in questi anni non si è governato il sistema, non si è governata la città, per cui si è lasciato deteriorare uno dei tanti servizi al punto che oggi siamo all'emergenza estrema, a tal punto che la commissione condivide un percorso comune e questo credo che sia comunque un segno positivo dell'attività di questo Consiglio Comunale, cercare di elaborare in sintonia, in comune dei progetti. Debbo anche riconoscere il notevole impegno evidenziato in commissione da parte dell'Assessore, la volontà forte di trovare una soluzione che tuttavia purtroppo oggi non c'è ancora nonostante siano passati molti mesi da quando il tema venne portato all'attenzione dell'opinione pubblica in campagna elettorale. Io credo che su questo la città debba riflettere, debbano riflettere i Consiglieri, si debba prendere consapevolezza che non c'è un vero governo della città, che si rimandano spese essenziali per far comparire all'apparenza di un bilancio che va verso il miglioramento, verso la guarigione come una famiglia che evita di sostituire le macchine, di sostituire i vestiti, di fare la manutenzione della casa, però dice in fondo alla fine del mese però i conti non vanno male. Poi alla fine le situazioni precipitano e arriva l'emergenza come purtroppo sta arrivando in questa città. Lo sforzo che abbiamo fatto anche in commissione credo che vada nella direzione di riconoscere l'importanza di questo servizio, la priorità, la qualità che è stata garantita anche grazie all'abnegazione e al senso di responsabilità dei nostri operatori, ai quali va riconosciuto il merito di aver svolto questo ruolo e la necessità per noi e per loro di mantenere questo rapporto di lavoro indipendentemente dalla forma futura sulla quale poi si potrà declinare operativamente. Io credo che l'Amministrazione debba sforzarsi comunque di mantenere all'interno delle proprie attività questa funzione, anche magari rivedendo complessivamente come viene svolta l'attività e cercare di capire dove ci sono, se ci sono, credo che ci sia poco spazio di possibilità e opportunità di risparmio sull'attività che viene svolta, ma non si può più consentire, questo è inammissibile, Sindaco, che i nostri bambini e gli operatori che stanno sopra rischiano quotidianamente utilizzano dei mezzi che oramai veramente fanno di museo storico.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Innanzitutto volevo porre un ringraziamento particolare sia al Presidente della seconda commissione consiliare, Claudio Fratesi, e anche al Consigliere Comunale Guglielmo Cherubini perché finalmente siamo riusciti insieme a prendere di petto un problema che andava in qualche maniera definito. Questo è assolutamente un modo di lavorare da premiare utilizzando il buonsenso e mettendo da parte, quando non ce n'è bisogno di utilizzarle, le contrapposizioni politiche. Ringrazio tutti coloro che ci hanno aiutato nella definizione di questo percorso, quindi ringrazio l'Assessore Aguzzi per averci informato tempestivamente sulla situazione dei preventivi, anche se come diceva Melappioni c'è stato un ritardo nel provvedere a questa situazione, però quando abbiamo chiesto la collaborazione dell'Assessore lei si è dimostrata disponibile a manifestarci i due tipi di preventivi e le soluzioni che il Comune intendeva perseguire. Ringrazio anche chi, ovvero coloro che lavorano nel trasporto scolastico, che credendo nella politica come strumento per risolvere determinate situazioni critiche sono venuti a collaborare con noi all'interno della commissione e siamo riusciti insieme, perché questa è la politica, riuscire a confrontarsi insieme e insieme a cercare soluzioni concrete. Ovviamente questo ordine del giorno non è la soluzione, c'è una scelta da fare ma comunque sia

questo ordine del giorno indirizza bene l'Amministrazione Comunale e, permettetemi, un latitante Sindaco che comunque sia non si è impegnato e non ha attivato le procedure idonee per risolvere questo determinato problema. Quindi questo è un punto di partenza chiaro, è un punto di partenza che prevede alcuni paletti precisi. Andiamo ad analizzarli un momento. Innanzitutto il servizio di scuolabus, il trasporto di trasporto scolastico e il servizio disabili: questi devono rimanere almeno secondo la qualità odierna, attuale, comprese – e qui c'è da fare anche una distinzione – le uscite extrascolastiche. Perché? Perché ovviamente va tenuto conto che le uscite extrascolastiche governate come oggi sono costano molto meno al Comune rispetto al discorso di un'esternalizzazione non precisamnete in capo alla Jesi Servizi ma sicuramente un aumento dei costi in capo alla Conerobus, che per un tale servizio, che quindi non riguarda il trasporto scolastico, ma l'attività extrascolastica farebbe regolare fattura e noi dovremo pagare invece che due ore di straordinario a un determinato dipendente, ci troveremo a pagare un servizio bello e buon con tanto di fattura, quindi un aumento dei costi. Intendo quindi rivolgere all'Assessore il mio invito a valutare anche questa ipotesi in merito alla scelta che sarà chiamata a fare l'Amministrazione Comunale. Un punto che mi sta molto a cuore e che sta a cuore a tutta la commissione è anche quello che qui è scritto molto bene, senza giri di parole e senza tante interpretazioni varie, del garantire inderogabilmente, ripeto inderogabilmente, la prosecuzione del rapporto di lavoro per tutti coloro che oggi lavorano presso il settore del trasporto scolastico, persone che comunque sia si sono spese nel corso degli anni per fare in modo che questo servizio venisse riconosciuto da tutta la collettività come un servizio di qualità, di vera qualità. Ovviamente mi riferisco ai 10 autisti a tempo pieno, al coordinatore a tempo pieno, ai due operatori per il servizio disabili a tempo pieno e ai sette autisti a tempo parziale e a contratto interinale che ovviamente tutti ci auguriamo che possa essere effettuata una valutazione sulla regolarizzazione del loro contratto, ma sicuramente nelle attuali condizioni non possiamo accettare come Movimento Democratico l'emendamento di Silvio Agnetti perché è soltanto strumentale, dal semplice punto di vista che non sappiamo se l'Amministrazione Comunale vorrà affidare tale servizio alla Jesi Servizi come fa il Comune ad assumersi la regolarizzazione di questi dipendenti? Bisogna utilizzare, ed essere seri, il buonsenso. Il buonsenso ci porta a dire che possiamo valutare una regolarizzazione, o meglio le cooperative che poi dovranno svolgere il servizio in caso di esternalizzazione valuteranno loro se è il caso di, possiamo metterlo, ma regolarizzare ora come è stato scritto è impossibile perché non sappiamo quali saranno le soluzioni che poi l'Amministrazione Comunale porterà avanti. Io mi auguro che questi dipendenti trovino una regolarizzazione. Intendiamo impegnare la Giunta a valutare anche il mantenimento del servizio in capo all'ente stesso e quindi senza effettuare esternalizzazioni. È difficile, ma andrebbe fatto uno sforzo in questo senso, ad esempio anche ipotizzando l'acquisto frazionato dei mezzi, ad esempio valutando la possibilità di attingere ai finanziamenti regionali, come hanno fatto le altre regioni, l'Emilia Romagna per il Comune di Parma, quindi bisogna attivarsi da subito per cercare fino all'ultimo finanziamento pubblico per poter usufruire dei finanziamenti atti al rinnovo del parco macchine. Inoltre, il servizio handicap deve rimanere così com'è, non può essere sminuito. Ricordiamo che il servizio handicap la Conerobus non lo prenderebbe in carico secondo il preventivo che ci ha portato l'Assessore Aguzzi, noi invece crediamo che il servizio handicap debba essere coordinato con il servizio del trasporto scolastico, quindi anche qui torno a dire che la Giunta deve impegnarsi a fare in modo che la scelta possa garantire il servizio così com'è. Inoltre, a parità di condizioni come quelle che ci sono state fornite in commissione, che tra parentesi la Jesi Servizi e il Comune garantirebbero oltre ai posti di lavoro tutta una serie di servizi supervisionati dalla stessa Amministrazione Comunale, cosa che ci sfuggirebbe leggermente di mano, se questo servizio andrebbe in capo alla Conerobus. È vero che determinate decisioni rimarrebbero comunque in capo al Comune, ma non è la stessa cosa, non ci dà maggiori garanzie e quindi io direi che l'Amministrazione Comunale deve valutare anche questa soluzione nella scelta. L'ultimo punto è quello di valutare insieme alla commissione stessa, che su questo tema ha lavorato unita, perché il problema c'è e abbiamo voluto trovare perlomeno dei paletti, dei criteri nei quali impegnare la Giunta, l'organizzazione del servizio. Ad esempio ci sono

dei servizi che oggi gestisce la Conerobus, ad esempio il servizio di Pollicino, che qualche anno fa era stato fatto gestire proprio agli operatori del trasporto scolastico, facendo pervenire alla Amministrazione Comunale un vantaggio patrimoniale e quindi un minor costo di svariati milioni di lire. Poi per un motivo o per un altro questo servizio è stato ridato non più in capo alla Cipa ma in capo alla Conerobus, in quanto il servizio aveva cambiato gestore. Io credo che una valutazione complessiva del trasporto scolastico, ovvero responsabilizzare il trasporto scolastico anche di altre funzioni che ci costerebbero molto meno, abbattendo i costi e mantenendo la qualità del servizio, io credo che un impegno nel valutare una riorganizzazione generale del servizio trasporto scolastico e trasporto pubblico sia necessario. Chiudo con il mio emendamento, lo descrivo velocemente in quanto anche questo emendamento è stato frutto di una collaborazione con i Consiglieri Comunali che prima ho ringraziato. Questo semplicemente tende a ribadire che i nostri ragazzi e i nostri operatori devono viaggiare su pulmini che garantiscono i livelli di sicurezza che oggi sono previsti dalle norme vigenti, non è tollerabile il contrario. Rimarchiamo questo diritto, rimarchiamo la qualità del servizio, rimarchiamo la prosecuzione del rapporto di lavoro per i dipendenti che attualmente giorno per giorno danno una grande garanzia alle famiglie e agli utenti stessi. Grazie.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: Io respingo al mittente lo strumentale, scusami Matteo ma questo da te proprio non l'accetto. Non l'accetto perché io non faccio niente di strumentale, ma ti vorrei soltanto informare di una cosa, forse non conosci bene la materia del lavoro e compagnia bella: noi in questo momento questi sette dipendenti li abbiamo presi di fatto in affitto e quindi c'è una società che paga questi dipendenti per conto del Comune. La società che sta facendo questo tipo di lavoro non è che lo fa gratuitamente e quindi la società interinale guadagna sui dipendenti: l'Amministrazione Comunale paga la società interinale, la società interinale paga i dipendenti, questo è il meccanismo e quindi per l'Amministrazione Comunale c'è un costo maggiore. È una questione anche di opportunità da parte della Amministrazione Comunale. Niente di strumentale. Tu dici sperare che vengano assunti, ma siamo qua, stiamo discutendo, siamo gli amministratori di questa città oppure no? Io personalmente voglio che vengano assunti dal momento che l'Amministrazione Comunale dice questi dipendenti vanno bene, questi dipendenti hanno svolto la loro attività nel migliore dei modi, questi dipendenti si sono comportati magnificamente, i servizi sono ottimi, lo dicono tutti, perché non dobbiamo assumerli se servono? Se non servono, per carità, allora non li assumiamo. Se l'Amministrazione Comunale dirà non lo faremo più noi questo servizio ma lo farà Jesi Servizi, lo farà la Conerobus, lo farà chi vorrà l'Amministrazione Comunale, ma a determinate condizioni che noi dettiamo, anche con quell'ordine del giorno per carità, a quel punto trasferirà anche questi sette dipendenti che l'Amministrazione Comunale ha assunto. Qual è il problema? Se tu dici spero vuol dire che lasci alla Amministrazione Comunale la possibilità di non assumerli. Vogliamo che vengano assunti? Vogliamo che il servizio venga portato avanti in questa maniera? Queste persone debbono rimanere a fare quel servizio? Allora assumiamoli, perché dobbiamo pagare di più? È questo non riesco a capire.

CONS. PENTERICCI MARCELLO - D.C.: Intanto voglio fare una precisazione, come gruppo non ho sottoscritto questo ordine del giorno e avevo detto anzi che non mi pareva il caso, anche perché l'Assessore si era impegnato ad approfondire l'argomento. Abbiamo fatto una discussione preliminare, i termini precisi non c'erano, per cui l'Assessore ha detto ci vediamo in un altro giorno, facciamo un'altra riunione e poi approfondiamo le questioni con i termini esatti della situazione. Invece poi mi sono visto arrivare questo ordine del giorno, preciso che io non l'ho firmato. Voglio però fare un'altra precisazione per futura memoria. A mio parere noi come gruppo siamo contrari a che i servizi scolastici siano dati in appalto a terzi. Tutti i servizi scolastici dagli edifici alle mense, al trasporto devono essere gestiti dal Comune in prima persona. È vero che si dice non ci sono i soldi per questo e per quell'altro, ma facendo una politica di programmazione seria si capisce pure che dopo dieci anni i pulmini vanno sostituiti con pulmini nuovi, perché mica i pulmini sono eterni (c'è la manutenzione degli edifici, ci sono le mense che hanno bisogno delle cucine e ci sono i

pulmini che vanno sostituiti). Allora una Amministrazione deve fare in questi settori veramente delle previsioni di finanziamento, soprattutto quando con le vacche magre non ci sono i soldi per arrivare da tutte le parti, ma i servizi scolastici sono una priorità prioritaria.

CONS. SANTARELLI PIERLUIGI - L'ULIVO: Su questa questione dei pulmini, sulla quale ci stiamo girando ormai da diverso tempo, da quando è iniziata la legislatura, non faccio parte della seconda commissione e quindi non ho seguito i lavori e non so nel particolare cosa si sia discusso in commissione, però vorrei fare notare una questione e mi ricollego all'intervento di Pentericci, l'intervento che ha fatto adesso. Va bene che la seconda commissione stimoli l'Amministrazione a tenere in considerazione la problematica, va bene che la seconda commissione metta in evidenza degli aspetti critici della questione, però io credo – come dicevano anche gli interventi che mi hanno preceduto – che siamo in una fase in cui nessuno di noi può dire esattamente come il problema possa essere risolto proprio perché non ne abbiamo gli elementi e proprio perché l'Assessore ancora sta lavorando su questa problematica, che io ritengo essere una questione che non è di poco conto e non solo per il fatto che stiamo parlando di un servizio rivolto ai bambini, ma anche perché parliamo anche di una questione che potenzialmente per l'Amministrazione vuol dire economicamente molto, soprattutto a seconda di come viene affrontata. I pulmini della scuola, farà ridere, però li conosco perché sono pulmini con cui andavo a scuola anche io quando andavo alle elementari e quindi capisco che questi pulmini sono molto vecchi, almeno alcuni di questi. Questa cosa forse dovrebbe farci riflettere un pochino sulla questione, perché se l'Amministrazione, che ha tenuto in carico questi pulmini per tutti questi anni ha svolto questo tipo di servizio, si è ridotta ad avere dei pulmini che hanno 30-35 anni, forse questo non dipenderà solamente dal fatto che l'Amministrazione è disattenta al problema dei pulmini. Io credo che dipenda anche dal fatto che un'Amministrazione Comunale debba fare servizi pubblici, ma allo stesso tempo debba anche, in un contesto come quello dove noi oggi viaggiamo che è quello delle economie necessarie, tenere presente che se si tratta di servizi, sì per i bambini, ma di servizi di trasporto i servizi di trasporto vanno trattati come servizi di trasporto e quindi l'Amministrazione Comunale fa dei servizi pubblici e le società di trasporto fanno i servizi di trasporto e quindi la questione che la commissione abbia voluto dare delle indicazioni rispetto alla risoluzione di questa problematica non può essere letta come una indicazione esatta e precisa nella direzione di perseverare in un atteggiamento come quello che l'Amministrazione ha tenuto in questi decenni, non per manchevolezza ma per filosofia economica diversa rispetto a quella cui oggi noi affrontiamo. Io credo che rispetto a questo ognuno di noi deve ragionare in maniera laica rispetto a quello che significa il servizio pubblico e come questo servizio pubblico economicamente possa essere considerato. Mi spiego, un servizio non è pubblico solo e semplicemente perché lo fa il Comune in tutto e per tutto. Il servizio può rimanere pubblico anche se se ne occupa qualcuno che magari compra i pulmini e pulmini li ammortizza e magari dopo 10 anni o 5 anni ci ripropone dei pulmini nuovi. Tutte queste cose in maniera serena bisogna tenerle in considerazione, quindi la problematica è molto più complessa di quella che si vuole evidenziare in maniera strumentale. Io credo che molto semplicemente dovremmo dar tempo all'Assessore di lavorare sulla questione, riportare in commissione la problematica e affrontarla come dovuto, tenendo presente la questione della qualità del servizio, della questione dell'occupazione del precariato che da 10 anni è in carico a questo tipo di servizio e alla giusta economicità del servizio che ne va anche a vantaggio poi dopo della qualità del servizio.

CONS. BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Io ringrazio (non ero presente ai lavori della seconda commissione quando è stato predisposto questo ordine del giorno) i colleghi della commissione perché secondo me è significativo il prodotto che è uscito dalla discussione per equilibrio, pacatezza, ma anche capacità di fissare alcuni punti fermi. Questi punti fermi, che io condivido, devono giustamente guidare l'attività della Amministrazione. Tutto possiamo fare e far diventare i pulmini oggetto di scontro politico tra maggioranza, minoranza, vari partiti eccetera. Però io dico che quando sappiamo che alcuni mezzi hanno 35 anni, quindi risalgono al 72, evidentemente in

questa storia le responsabilità sono talmente diffuse e talmente presenti all'interno dei partiti che sono qui oggi rappresentati da questo Consiglio Comunale che secondo me c'è poco da cavalcare la tigre e fare battaglia politica su queste cose, perché ognuno il suo pezzettino di responsabilità, poi volendo si possono anche andare a vedere le date e le azioni o le non azioni di questa cosa. Detto questo, ma non per attivare un dibattito o riattivare contese e competizioni, ma per dire che ci dobbiamo in qualche maniera tutti assumere un po' della responsabilità di questa situazione e sinceramente quando si è saputa lascia anche stupefatti, perché sapere che girano dei mezzi con 35 anni di età, anche se poi sono lasciati forse un po' da parte, genera un po' di stupore. Detto questo secondo me l'ordine del giorno è importante negli impegni perché fissa alcune linee guida e alcune attenzioni. La prima è quello sulla necessità che il servizio mantenga o, io dico, migliori lo standard attuale (non quello dei mezzi) perché questo ci risulta essere buono, apprezzato dai cittadini e dalla città. La seconda questione importante è che questo servizio non venga concesso in appalto, cioè delegato in appalto, bensì rimanga nell'ambito delle attività dell'Amministrazione o delle sue società controllate io dico. Il terzo punto importante è che nel fare questo si garantisca chi lavora. Anche in questo caso, come mi stupisco dei 35 anni dei pulmini, sinceramente mi stupisco anche dei contratti interinali che nel tempo l'Amministrazione ha dovuto assumere per far fronte a questo servizio. L'ulteriore punto, e sicuramente questo è a cappello di tutto quanto, è che questo deve essere un servizio, trattandosi di servizi relativi ai ragazzi, ai bambini, eccetera, questo deve essere un servizio di qualità e un servizio che garantisca il massimo degli standard di sicurezza. Detto questo quindi non mi dilungo ulteriormente, anticipo già la mia dichiarazione di voto: voterò favorevolmente a questo ordine del giorno, ma non solo, chiedo però anche all'Assessore e alla Giunta che su questo tema l'intero Consiglio Comunale venga tenuto al corrente e chiamato a condividere i passaggi più importanti delle scelte che si faranno.

CONS. PENNONI MARIA CELESTE - F.I.: Buonasera a tutti. Mi fa piacere che la mia precedente interrogazione in merito alla situazione dei pulmini già discussa in questa sede ed ampiamente riportata sui giornali sia servita per la discussione che ci vede oggi interessati in virtù di queste due mozioni. Importante è che da una problematica sollevata che evidentemente era sentita e fondata, si sia arrivati a questi impegni e a questa condivisione di intenti perché il problema è sentito. È opportuno però che il Consigliere Marasca e il Consigliere Cherubini chiedano di togliere queste due righe al loro punto che leggo: "che il trasporto come è effettuato attualmente non garantisce più i requisiti per la sicurezza dei minori trasportati e del personale in servizio", altrimenti ci sarebbe la dimostrazione e la constatazione di una drammatica realtà, cioè di una situazione di pericolo per i minori trasportati. Il servizio va sicuramente razionalizzato e ci si sta muovendo in questa direzione. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Intervengo in qualità di Consigliere Comunale. Il trasporto scolastico è nato in questa città come nelle altre città quando furono chiuse le scuole rurali dapprima, per dare la possibilità a chi viveva nelle zone rurali di poter raggiungere le scuole più vicine, cioè quando fu fatto un percorso di razionalizzazione degli edifici scolastici al tempo stesso venne garantito l'accesso allo studio a chi abitava nelle zone rurali garantendo il trasporto. Si scelse a quel tempo l'utilizzo degli scuolabus, parola che a me non piace per niente, perché abbiamo sempre inglesizzato anche i nostri servizi, e da quel momento il nostro territorio cittadino e della Vallesina ha conosciuto lo scuolabus, il pulmino giallo come lo chiamano i monelli del nostro territorio. La gran parte di questi pulmini ospitano numerosi bambini. Sta di fatto che nelle zone rurali pian piano questi pulmini erano sovradimensionati rispetto alle necessità, per cui giustamente le Amministrazioni che avevano fatto questa programmazione hanno ritenuto opportuno poter trasportare non solo quelli che abitavano fuori del perimetro urbano, ma anche coloro che si trovavano lungo la strada e che fossero lontano più di 1.500 metri dalle rispettive scuole. Questo è il servizio che viene garantito sino ad oggi per le scuole che hanno diritto al trasporto. La discussione sul trasporto urbano scolastico non ha avuto secondo me solo un ritardo

riguardo a ciò che concerne il rinnovamento del parco flotta, ma c'è un ritardo culturale, cari colleghi. Siamo d'accordo noi, perché qui ho sentito parlare di gradimento della cittadinanza ma i fruitori veri degli scuolabus sono i bambini e i ragazzi. Nel nostro territorio vengono trasportati 470-480 bambini, 67 delle scuole materne, di età compresa tra i tre e i sei anni, 100 delle scuole medie, di età compresa tra gli 11 e i 13, la restante quota di età compresa tra la prima e la quinta elementare. Pongo alla vostra attenzione delle domande, non è forse un ritardo culturale pensare che i nostri ragazzi da 11 a 13 anni non debbano andare a scuola a piedi per fare 1.500 metri o debbano prendere il cosiddetto bus di città, il trasporto pubblico? Non è forse un ritardo culturale pensare che alcuni bambini da 3 a 6 anni stanno sul pulmini 40 minuti per raggiungere il punto scuola? Allora io dico che è opportuno questo ordine del giorno, è necessaria una discussione su questo, ma forse è opportuno anche un approfondimento culturale, mettendoci dal punto di vista dei fruitori anche di questo servizio, fossi un bambino di tre anni e mezzo che sono costretto a prendere il bus, lo scuolabus per andare nella mia scuola più vicina perché i miei genitori lavorano e non hanno la possibilità di trasportarmi non avrei piacere di alzarmi alle sette ma meglio alle 7.30. Allora io dico è vero che servono i pulmini così grandi oppure si può pensare anche a una mobilità alternativa con monovolumi più leggeri, con un modo nuovo di studiare il trasporto che sia più funzionale ai nostri ragazzini? Allora ritengo che questi ordini del giorno siano indispensabili per poter aprire la discussione su questo problemi, ho 7 minuti e me li prendo tutti, mi dovete scusare, mi sembrano eccessivamente vincolanti entrambi questi ordini del giorno. Vi faccio un esempio: io ritengo che sia fondamentale garantire il lavoro a chi per questi anni ha fatto un servizio importante. È necessario però non vincolare eccessivamente le pubbliche amministrazioni in questa direzione, dobbiamo trovare il modo che effettivamente questi lavoratori possano lavorare e svolgere una funzione di trasporto "non solo scolastico", perché se domani i trasportati non fossero 480, ma fossero 300 perché cento vanno col bus di città, perché gli paghiamo l'abbonamento, è vero o no che in questa città tanto si discute sull'opportunità di ridurre la veicolazione mattutina e quindi di dare spazio al trasporto urbano? Io penso da genitore che i ragazzi da 11 a 13 anni debbano prendere il tram ... (*fine lato A – cassetta 2*) fondamentale, riappropriarsi della nostra città, riappropriarsi di un collegamento generazionale, ci sono anche i ragazzi più grandi sul pullman e c'è qualche anziano. Io forse che questo è il ritardo culturale che paga questa città. Se è vero che negli anni scorsi, 20, 30 anni, 10 anni, ma anche negli altri 5 anni scorsi in cui io comunque avevo una responsabilità in questa direzione è stato fatto un avanzamento, vi dico soltanto dei bus per i disabili che sicuramente fra tutti i minori sono quelli che vivono in una condizione di grande fragilità. È stata fatta un'operazione a costo zero per la Pubblica Amministrazione e siamo andati avanti. Io ritengo quindi che non sia necessario oggi discutere che debba rimanere in capo al servizio pubblico, cioè è eccessivamente vincolante questo ordine del giorno. Io dico che l'impegno che si deve dare all'Amministrazione Comunale è quello di produrci in tempi rapidi un progetto che possa coniugare dapprima il diritto di chi fruisce di questo servizio, di vedersi riconosciuto il diritto vero ad un trasporto che sia sano, rispondente ai suoi bisogni educativi. Se devo fare una proposta la farò nelle altre sedi, va bene che in capo al servizio pubblico e alle società controllate o alle nostre aziende, ma sicuramente il trasporto scolastico è squisitamente un servizio sociale e non vedo tante aziende in capo al Comune che si possano far carico, se non una che è sempre in prossima costituzione. Quindi io dico l'ordine del giorno per quanto mi riguarda lo voterò, ma chiedo a tutti i Consiglieri di fare una riflessione seria su un progetto che deve avere una connotazione culturale. Noi dobbiamo portare i nostri ragazzi a vivere la città e a recuperare la possibilità di transitarla anche con i mezzi pubblici, ovviamente quelli da 11 a 13 anni, ma dobbiamo anche garantire ai più piccoli la possibilità di stare il meno possibile sui pulmini perché ci sono ragazzini che fanno un'ora e mezza di trasporto al giorno e penso che qualcuno qui di noi ne fa di meno quando va a lavorare magari sul posto di lavoro. Grazie.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Sarò brevissimo questa volta. C'è la condivisione delle mozioni che sono state presentate. Io non vorrei fare la corsa a chi è stato più bravo, però quella

presentata dalla commissione consiliare, mi pare c'era presente anche il nostro rappresentante che condivideva l'ordine del giorno. Veramente si chiedeva anche un piccolo sforzo in più che non è stato fatto e in qualche modo è stato fatto dal dott. Melappioni con il suo intervento, cioè di prendere atto anche di un fallimento di una politica, almeno a livello di piano di investimento, che in questi anni (io non so se 1, 2, 3, 4, 5 o 10, non mi interessa e non voglio dare colpe) sicuramente questo non è stato fatto e queste sono le conseguenze della cattiva politica o almeno di una disattenzione a certi problemi. Ora non mi spingo sul terreno arduo su cui si è spinto il nostro Presidente, non voglio arrivare a tutte quelle considerazioni così impegnative perché vediamo magari di trattarle nella seconda fase, quella del programma di mandato che ci impegnerà e lì ci sono tante belle parole e vedremo come poi realizzarlo. Una battuta sulla sorta di critica che ha fatto anche il Presidente sul discorso del vincolare il personale, dice non è il caso di vincolare l'Amministrazione troppo sul discorso personale, dobbiamo essere un pochino più flessibili, detto dalla Amministrazione di Jesi credo che in qualche altro caso certe ingessature quinquennali o pluriennali evidentemente vengono trovate, ma qui saremmo fuori mozione. Mi limito, perché se si perde il senso della misura, non voglio correre dietro ad emendamenti che si tratterebbe di approvare, o a ulteriori correzioni da apportare. Io credo che in qualche modo la mozione della commissione consiliare con gli emendamenti proposti opportuni, anche perché altrimenti sarebbe drammatico dover prendere atto di una situazione di insicurezza perché credo che questo sia importante, è opportuno evitare delle situazioni veramente pericolose. Io credo che su questa linea, senza perdere tempo in chiacchiere e in emendamenti su emendamenti, credo su quello ci possiamo ritrovare e quindi in questo senso ci sarà il voto favorevole di Alleanza Nazionale.

CONS. BINCI ANDREA - L'ULIVO: Intervengo per dichiarazione di voto, non so se sono già aperte.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non sono aperte le dichiarazioni di voto.

CONS. BINCI ANDREA - L'ULIVO: Allora faccio un intervento e poi eventualmente integrerò durante la dichiarazione di voto. Per quanto riguarda L'Ulivo il problema degli scuolabus è un problema sentito e finalmente se ne discute nell'aula consiliare, è un problema che deve trovare soluzione. I nostri alunni delle scuole vengono trasportati con degli scuolabus ormai vecchi, anche se sicuramente omologati dal punto di vista delle norme della sicurezza, però sicuramente ormai da cambiare e ampiamente ammortizzati. Ovviamente da questo punto di vista sia l'Amministrazione Comunale sia l'Assessore ai servizi sociali in particolare si sono mossi nel trovare una composizione di questo problema, in particolare per andare verso un miglioramento della qualità del servizio rispetto a quello che viene attualmente erogato, tenendo conto dei diversi problemi che sicuramente questa questione mette in evidenza. Il primo punto che dovremo prendere in considerazione sarà il miglioramento della qualità del servizio da parte degli utenti. Questo deve essere l'obiettivo principale di tutta questa questione così come viene trattata. Per arrivare a questo ci sarà la necessità di cambiare gli scuolabus così rispetto a quelli attuali. Questo comporta dei problemi, sicuramente uno di natura, non ce lo possiamo nascondere, finanziaria perché il Comune di Jesi ha una certa capacità di investimento ma sicuramente non è illimitata e poi ci sono dei problemi relativi al personale e quindi problemi sindacali eccetera che innanzitutto dobbiamo ringraziare i lavoratori che hanno condotto i pulmini fino adesso in quelle condizioni, è chiaro che dobbiamo andare verso una composizione di tutta una serie di interessi. Allora le strade possono essere diverse, come anche nella mozione viene indicato, quella relativa alla commissione, ma fondamentalmente o il mantenimento in capo all'ente del servizio o l'affidamento a una società tipo Conerobus oppure a una società controllata come Jesi Servizi. Io direi che al momento la Amministrazione sta portando avanti una serie di trattative per vagliare le diverse soluzioni, per cui attualmente io penso che dobbiamo fermarci a quanto dice giustamente la commissione n. 2, quella relativa ai servizi sociali, la quale nel suo impegna l'Amministrazione, anche nelle premesse, non

dà una soluzione, una scelta, ma pone dei vincoli importanti sui quali potrà essere la soluzione da adottare. Quindi innanzitutto primo il mantenimento del servizio, come è attualmente, ma si spera anche di migliorarlo, il discorso del rapporto di lavoro per le unità lavorative, per i lavoratori che sono del trasporto scolastico, poi valutare anche l'eventuale acquisto dei mezzi usati, per l'acquisto frazionato negli anni, valutare l'opportunità di mantenere uniti i servizi dell'handicap scolastico, a parità di condizioni privilegiare l'azienda che garantisce l'Amministrazione Comunale e la maggiore capacità di supervisione sull'operato svolto. Poi in ultimo, cosa che in parte risponde anche all'emendamento presentato da Agnetti a rivalutare complessivamente l'organizzazione del servizio al fine di raggiungere una migliore razionalizzazione dei costi fini e obiettivi. Per quanto riguarda l'altro ordine del giorno presentato da Forza Italia sugli scuolabus, qui c'è una chiara presa di posizione su quella che sarà la soluzione che è quella per Jesi Servizi. Noi diciamo attualmente le trattative in corso, diamo mandato alla Amministrazione per svolgere tutte le trattative necessarie per individuare la soluzione migliore. Sicuramente l'Amministrazione ci riferirà, ovviamente sarà trovata la soluzione che contempera tutte le varie questioni che ho detto. In definitiva, quindi, noi come Ulivo e qui anticipo a questo punto la dichiarazione di voto voteremo a favore dell'ordine del giorno della commissione 2 così come emendato dai Consiglieri Cherubini e Marasca, che tolgono un capoverso relativo al trasporto. Qua volevo assicurare la Consiglieria Pennoni che questo capoverso relativo alla sicurezza dei mezzi è stato eliminato, mentre è stato aggiunto il discorso della garanzia della sicurezza del trasporto scolastico e quindi l'emendamento. Per quanto riguarda l'emendamento presentato da Forza Italia, cioè quello di aggiungere l'assunzione dalla Amministrazione Comunale degli interinali, noi pensiamo che al momento in questa fase è prematuro prendere una scelta e una decisione. Vediamo prima l'Amministrazione Comunale qual è la soluzione che riesce a trovare e in base a quella poi si ragionerà. Non è una preclusione, ma quello che voglio dire è allo stato attuale poniamo i limiti, i vincoli di questa trattativa, la qualità del servizio, il rinnovo dei mezzi degli scuolabus, il discorso del personale e poi successivamente quando avremo più informazioni valuteremo tutto il dà farsi. Da questo punto di vista allora l'Ulivo voterà a favore dell'ordine del giorno della commissione 2, voterà contro l'ordine del giorno di Forza Italia e anche dell'emendamento relativo. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima di dare la parola al Sindaco per puntualizzare, Massacesi sono sicuro che non ha compreso perché non voglio pensare che voglia strumentalizzare le mie parole. Flessibilità significa che il personale autista è autista e in futuro è autista, ma non necessariamente autista di scuolabus, per flessibilità intendo questo, perché se domani nessuno va trasportato non possiamo dire che abbiamo 17, 18, o 30 autisti di scuolabus. Mi va bene che siano autisti, flessibilità vuol dire contemperare le esigenze dei servizi che devono essere forniti con quelle che sono le attribuzioni lavorative dei singoli componenti della Pubblica Amministrazione.

ASS. AGUZZI BRUNA: Il dibattito è stato talmente ampio e devo dire anche con soddisfazione che è stato talmente pacato e ha evitato se non per qualche sfumatura la polemica politica, privilegiando il confronto sui contenuti, che io credo possano bastare pochissime riflessioni aggiuntive. È vero che la materia è comunque molto delicata, in questo caso è stata resa ancora più complessa dalla vetustà dei mezzi, che però tengo a ribadire hanno tutti la revisione prevista dalle norme, tanto per mettere le questioni nella loro giusta collocazione. Resta ovviamente il problema, perché la vetustà dei mezzi e io direi anche il personale precario, non per fare polemica io che ho detto che ero contenta che ci non fosse stata, ma giusto per ristabilire il vero è una questione che viene da lontano, ma qui non si tratta di andare ad individuare le responsabilità, perché probabilmente è anche una questione culturale, è una questione anche di priorità, è una questione anche di come si intende la programmazione. Il lavoro della commissione a mio avviso è un bel punto di partenza, anche perché prima del Consiglio ha saputo trovare, partendo dai dati, partendo da una serie di elementi che avevo premesso non erano definitivi, non erano analitici, non erano

sufficienti, ma comunque erano almeno dal mio punto di vista un primo modo per coinvolgere su una questione come questa e anche per evitare poi – lo dico con molta franchezza – strumentalizzazioni che spesso dipendono dalla mancata conoscenza dei problemi nel dettaglio, piuttosto che dalla volontà della polemica politica a tutti i costi. Quindi questo primo passaggio in commissione è servito per esaminare lo stato dei problemi. Ripeto, nessuno ha mai escluso (l'ho detto e credo adesso arriverà presto anche il verbale della commissione) nessuna delle tre soluzioni. Non si è mai parlato solo di Conerobus, non si è mai parlato solo di Jesi Servizi, non si è mai esclusa la possibilità di mantenere il servizio internamente. Quello che serve è un esame, qualcuno ha detto è stato fatto lentamente, qualcun altro in altri momenti mi ha accusato di eccessiva velocità, io credo che quello che serve è avere tutti gli elementi che ci consentono di decidere in modo condiviso, responsabile e trasparente, per assumere una decisione che è di grande rilevanza sia per gli aspetti della sicurezza, della qualità del servizio ed è fondamentale anche ragionare approfonditamente sul legame che c'è tra qualità e servizio pubblico, sia per tutte le implicazioni che questo ha in termini anche di programmazione complessiva, perché alzare il tiro e dire più uno è facile per tutti. Io credo che, e in questo c'è il mio impegno dichiarato già l'altra volta e ripetuto adesso perché sono stata giustamente di nuovo chiamata in causa, ritorneremo in commissione prima che in Consiglio per valutare una volta avuti tutti gli elementi, scegliere alla luce di tutte queste considerazioni, che sono considerazioni nel merito del servizio ma debbono essere anche valutazioni sulle implicazioni generali che questo ha sulle scelte complessive che l'Amministrazione deve compiere. Ribadisco soltanto un punto: la commissione ha fatto un lavoro, che al di là della interpretazione più o meno stringente o più o meno letterale, io credo fissino alcuni punti fermi e su questo sono completamente d'accordo: la sicurezza, la qualità intesa anche in termini di capacità di una rinnovata progettualità sulle questioni del trasporto dei ragazzi oggi in città e le questioni della continuità dell'occupazione del personale, tutto il personale, con una progressiva stabilizzazione, io credo che sia responsabile dire secondo le norme che sono previste per ciascun ente, perché oggi nessuno sa come andremo a risolvere la questione. Quindi l'assunzione del personale dovrà essere affrontata all'interno delle norme che regolano quell'ente che avrà in carico il servizio degli scuolabus. Non ho niente altro da aggiungere se non che credo entro Natale, ma comunque prima dell'avvio della predisposizione del bilancio, questo dovrà essere un elemento portato a conoscenza della commissione e del Consiglio, perché da questo poi potranno scaturire anche decisioni in un senso o nell'altro e in sede di valutazione, di definizione delle priorità di investimento.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io condivido molte delle considerazioni che faceva adesso l'Assessore Aguzzi e quindi mi risparmio molte questioni e anche tempo. Mi sento di dover fare un paio di puntualizzazioni anche rispetto alle questioni del dibattito che ci sono state questa sera su questo argomento che anche io ritengo di assoluta rilevanza e ritengo anche un dibattito che ha posto in maniera costruttiva le questioni. Ci tengo soprattutto a puntualizzare due aspetti. Uno è questo: credo che se noi oggi discutiamo di questa questione e affrontiamo il tema del servizio del trasporto scolastico e il problema in esso della precarietà e della vetustà dei mezzi, non lo facciamo oggi perché in tutti questi anni nessuno si è interessato o preoccupato di questa situazione. Il problema vero, e questo lo dico anche perché vorrei che sia chiaro che la questione non pone un problema di natura prettamente finanziaria; il Comune non è che non può gestire la fase di rinnovamento dei pulmini perché non ha le risorse, il problema è un altro: il problema è che al Comune di Jesi, così come a tutti i Comuni in Italia, le leggi finanziarie pongono dei vincoli in termini di capacità di indebitamento. Quello che significa il rinnovo complessivo del parco mezzi degli scuolabus e l'entità finanziaria che servirebbe ad acquistare questi mezzi è abbondantemente coperta, o anche se non abbondantemente sarebbe coperta dall'attuale spesa che il Comune sostiene per le manutenzioni, che mi sembra si aggira intorno agli 80.000 euro all'anno. Se noi consideriamo che con questa cifra grossomodo noi siamo in grado di coprire il costo di un mutuo di 1.000.000 euro vediamo che ci sono le condizioni finanziarie per fare questa cosa anche da parte del Comune.

Il fatto è che se il Comune di Jesi per effetto delle norme, delle leggi poste dai patti di stabilità e dalla finanziaria nel 2007 ha avuto la possibilità di fare mutui per 900.000 euro, nel 2008 qualche margine in più ci potrà essere, ma stiamo parlando di qualcosa che può superare di poco il milione di euro, ovviamente si tratta di fare una scelta, ma significa che il prossimo anno se si fa questa scelta il Comune potrà fare solo quel tipo di operazione in termini di capacità propria di indebitamento e di investimenti sulla città. Quindi questo per chiarire il fatto che non stiamo discutendo di un problema che magari come altri che invece ce ne sono pongono una questione di compatibilità finanziaria. Allora le operazioni su cui stiamo ragionando e non ci stiamo ragionando solo da qualche mese, è una questione che è stata affrontata, che si è cercato di capire in quali condizioni e con quali modalità gestionali fosse stato possibile garantire quella che è una necessità, fermo restando, così come ha detto adesso l'Assessore, qui non siamo in presenza che non rispettano le norme o che non sono in regola, certamente a prescindere da ogni considerazione di carattere formale o tecnico un pulmino che ha sulle spalle 33 anni di attività e oltre 500-600.000 km anche se ha le carte in regola è un mezzo per il quale è necessario assolutamente un rinnovo. Voglio dire che in questo senso il ragionamento che viene fatto, che viene in parte proposto dall'ordine del giorno della commissione pone due questioni che secondo me devono essere valutate e non chiuse oggi. A prescindere da quello che sarà l'esito anche della votazione io credo che questa questione debba prevedere una possibilità di ragionamento e di confronto ulteriore, proprio perché credo che sia difficile oggi stabilire con grande precisione quella che potrà essere la conclusione di questo percorso. La complessità è data da due questioni, complessità anche in termini di volontà politica di portare avanti un progetto di questo tipo. Il primo è quello che viene detto di garantire il servizio e un servizio che sia efficiente e di qualità. In questo senso io credo che il ragionamento vada esteso alle forme e modalità con cui un sistema sociale garantisce un servizio di questo tipo. Io una riflessione anche sulle considerazioni che faceva il Presidente del Consiglio Comunale credo che possa e debba essere fatta. Dobbiamo capire e dobbiamo cogliere questa opportunità per trovare e dare una qualificazione possibilmente ulteriore al servizio che stiamo dando. L'altro elemento è ovviamente la salvaguardia occupazionale, a partire dalle figure precarie. In questo senso io credo che intanto va chiarito un aspetto anche per non generare confusioni e anche perché non si facciano anche in seguito strumentalizzazioni su magari emendamenti che vengono respinti, perché la richiesta che viene fatta da Forza Italia che i lavoratori precari del servizio di scuolabus vengano oggi, nell'immediato, assunti dalla Amministrazione Comunale questa è una strada che in questo momento, a queste condizioni, ma credo anche in futuro sia impossibile dal punto di vista formale, non dal punto di vista della spesa. Lavoratori che hanno con un ente pubblico un rapporto di questo tipo non possono essere assunti, il Comune se deve assumere 10 persone fa un concorso e poi potrebbero anche vincere questo concorso gli stessi lavoratori che oggi fanno quel tipo di servizio. Quindi anche ammesso che sia il Comune a continuare a garantire questo servizio, il processo di garanzia e stabilizzazione del personale precario non è né immediato e non è neanche garantito al 100% attraverso questa forma che viene detta e quindi di assunzione da parte del Comune. Credo che sia importante però che qualunque soluzione si percorra e si individui ci sia all'interno di questa una garanzia per tutti i lavoratori che oggi anche hanno un rapporto non solo precario, ma non hanno un rapporto di lavoro con il Comune. Anche su questo va chiarito e lo dico non per mettere le mani avanti, ma perché siano chiari i quadri di riferimento che anche qualora noi facessimo un'operazione di trasferimento e di assegnazione di questo servizio ad altro soggetto, questo altro soggetto non sarebbe obbligato a prendersi in carico il personale che nel momento in cui il servizio viene conferito non è dipendente dell'ente che conferisce quel servizio. Questo noi lo abbiamo fatto perché nell'ipotesi che abbiamo posto sia a Conerobus e a maggior ragione alla nostra società l'impegno e la garanzia che comunque si desse risposta occupazionale a tutti i dipendenti che attualmente lavorano sia come dipendenti del Comune che non in questo servizio doveva essere rispettata e garantita e questo l'abbiamo preteso nella preposizione di un'ipotesi a queste società. Allora penso che ragionare su quale può essere e come dare una stabilità occupazionale alle persone che da 10 anni più o meno lavorano con il Comune in questo servizio io credo che al di là delle

questioni che riguardano le regole o le norme sia una questione etica e morale lavorare e fare il possibile per rispondere positivamente a un'esigenza e a un bisogno che esiste, che è reale e forte. Però al tempo stesso dico che queste sono soluzioni che dobbiamo trovare in un percorso che non ha una sola possibilità, che può avere anche diverse possibilità di trovare soluzione e che quindi io credo che debbano essere mantenute queste possibilità anche di ragionamento e di confronto sulle possibili soluzioni diverse. Chiudo con una battuta, poi possiamo anche fare più o meno demagogia, pretendendo che i lavoratori interinali che costano di più al Comune siano tutti assunti, mi sorprende che questa richiesta venga avanzata da forze politiche che fino all'altro ieri a livello nazionale sostengono esattamente il contrario e che sono i più accesi sostenitori di una legge che garantisce e alimenta la precarietà nel mondo del lavoro e che però qui in queste sedi pretende che ci sia una giusta e adeguata stabilizzazione e anche rapporti di lavoro stabili e duraturi nel tempo. Questo è un percorso che questa Amministrazione, così dico come anche le altre, perché al di là delle polemiche o questioni che ci possono essere ha sempre garantito, anche in quei momenti in cui si sono affrontate modalità e forme di gestione diversa dei servizi. Così è stato per i dipendenti precari del servizio di igiene urbana nel momento in cui c'è stato il trasferimento alla Jesi Servizi e così dovrà essere anche in questo caso. Ripeto questo va valutato attraverso probabilmente, dovremmo anche valutare la possibilità di utilizzare più strumenti anche diversi per arrivare alla stessa conclusione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO. Do la parola a Rossetti che è ancora per intervento sull'argomento, prego.

CONS. ROSSETTI SIRO - M.D. JESI E' JESI: Sarò brevissimo, perché voterò sì al documento presentato con gli emendamenti da chi l'ha sottoscritto. Quello che volevo dire al Sindaco è che non sono perfettamente d'accordo sulla prima parte del suo intervento perché almeno come sono fatto io ci sono i tempi della meditazione, della riflessione, del dibattito e della discussione anche accesa, di una discussione democratica come quella di questa sera dove le proposte e le intelligenze dei Consiglieri hanno fatto il sopravvento in merito alla questione. Ora è tempo di agire secondo me, forse è anche troppo tardi perché la programmazione a mio giudizio doveva essere già essere partita nel corso della precedente Amministrazione, visto e considerato che quello era il periodo della programmazione per questa Amministrazione. Meditare ulteriormente, riflettere e discutere penso che su questo problema sia stato detto tutto e quindi gli apporti che ciascuno ha portato siano stati apporti costruttivi. Io quindi condivido anche i tempi dell'Assessore Bruna Aguzzi di indicare la data di dicembre nella presentazione di un piano operativo, finalmente che dovrà essere portato in discussione nelle rispettive commissioni, nelle circoscrizioni e anche in Consiglio Comunale, perché da lì dobbiamo partire in maniera operativa e concreta, valutare giustamente, come dice il Sindaco, qual è la soluzione migliore, fermo restando che dal mio punto di vista sarebbe preferito che il servizio rimanesse a una società di Jesi e non ancora una volta alla Conerobus. Condivido con il Sindaco invece per quanto riguarda il personale, nel senso che non bisogna dare illusioni, non bisogna fare demagogia, bisogna rispettare le regole, fermo restando che qualunque strada venga percorsa ci sia la garanzia massima da parte della Amministrazione della tutela del posto di lavoro. Questo qualsiasi si prenda, sia una forma interna pubblica sia una forma esterna. Il contratto deve essere chiaro, preciso e deve essere vincolante perché qui parliamo di persone che per molti anni hanno portato avanti un servizio importante, si sono sacrificati, è vero che rientra anche nell'etica e nella morale del dipendente, ma anche nei sacrifici che ciascuno ha fatto sapendo che le prospettive future non sempre sono certe. Quindi io invito il Sindaco e tutta la Giunta a presentare questo piano che possa soddisfare le esigenze di tutti a partire dalla sicurezza del trasporto.

CONS. FANCELLO DANIELE - C.I.: Anche per noi Comunisti Italiani la questione è molto delicata sia per quanto riguarda l'aspetto del trasporto dei bambini che ci sta particolarmente a cuore, ma anche per quanto riguarda i dipendenti. Riteniamo molto importante il lavoro che ha fatto

sia la commissione in collaborazione con l'Assessore perché ha iniziato ad affrontare il tema non solo da un punto di vista solo politico ma anche scendendo sul tecnico iniziando a vagliare le varie opzioni. Ora bisogna concretizzare al più presto trovando la soluzione migliore che garantisca sia la qualità per il trasporto dei nostri bambini, trovando anche una mediazione con quello che diceva il Presidente del Consiglio Comunale Cingolani, cercando di sviluppare al meglio la crescita e l'autonomia dei nostri bambini, ma anche garantendo nella sicurezza del trasporto e anche dello spostamento all'interno della nostra città. Riteniamo molto importante questa mozione, condividiamo anche gli emendamenti proposti e voteremo a favore, ovviamente preciso l'emendamento di maggioranza proposto da Marasca anche, l'emendamento sottoscritto da Marasca.

CONS. BRECCIAROLI LUCA - VERDI: Velocemente per dire che voterò favorevolmente al documento espresso dalla commissione, della quale peraltro faccio parte. Sottolineo anche io l'ottimo operativo a mio avviso sia della commissione che dell'Assessore, che di tutte le parti chiamate in causa per questo problema abbastanza serio, sperando che si vada avanti nella discussione in questi modi. Quindi il voto è favorevole accogliendo l'emendamento proposto dai Consiglieri Marasca e Cherubini. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sono aperte le dichiarazioni di voto.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Abbiamo parlato tanto anche di eventuali progetti che si dovrebbero realizzare o fare, di aprire un periodo nel quale l'Amministrazione Comunale possa ragionare o valutare. Io credo che questo tempo sia finito e credo che nel momento in cui la questione stava per scoppiare in campagna elettorale non capisco si sono aspettati tutti questi mesi per intervenire su questa situazione. Credo che sia arrivato il momento di fare e credo che bisogna lasciare da parte il momento del valutare. Questo ordine del giorno, come dicevano anche gli altri Consiglieri Comunali, vuole impegnare la Giunta a prendere una decisione il prima possibile. Inoltre si vuole impegnare la Giunta anche a valutare quale vantaggi economici e sociali avrebbe il mantenimento del servizio nella gestione comunale o la gestione attraverso la società controllata Jesi Servizi. Come dicevo prima, ci sono notevoli vantaggi sociali in merito alla qualità del servizio, ma anche vantaggi economici perché determinati servizi che poi verrebbero gestiti dalla Conerobus sarebbero caricati oltre che da fattura da IVA, un'imposta in più, quindi un aumento dei costi e a mio modesto parere una diminuzione della qualità del servizio. Grazie a questo ordine del giorno, e torno a dire ringrazio tutti coloro che ci hanno lavorato e il Presidente della seconda commissione che è stato disponibilissimo e ha dimostrato una grande sensibilità umana prima che politica, con questo ordine del giorno finalmente oggi tutti i dipendenti sia quelli di ruolo sia quelli interinali che lavoravano nel servizio di trasporto scolastico oggi possono stare tranquilli, il loro posto di lavoro non è stato messo in discussione. Questo va rimarcato, tenendo conto che attualmente noi siamo amministrati da una Amministrazione Comunale che in determinate occasioni si è dimenticata di programmare un piano di regolarizzazione dei precari e quindi dei dipendenti comunali e anche in questo è stata spronata dal Consiglio Comunale, o meglio mi correggo è stata spronata dal Movimento Democratico che ha fortemente a cuore queste questioni. Quindi annuncio il voto favorevole del Movimento Democratico all'ordine del giorno all'emendamento presentato in concomitanza con Cherubini e annunciamo voto contrario all'emendamento presentato da Silvio Agnetti.

CONS. PENTERICCI MARCELLO - D.C.: Se ho ben capito gli scuolabus in circolazione sono quelli acquistati nel 1972. ... (*intervento fuori microfono*) 71? Perché al tempo fu la Giunta Massacesi che incominciò ad acquistare gli scuolabus, in quanto all'inizio del 1970 a Jesi ancora c'erano le pluriclassi di campagna, una cosa veramente indecente. A quell'epoca allora la Giunta, che forse non era sociale come questa, soppresse tutte le pluriclassi di campagna e furono acquistati

i primi scuolabus. Questo per storia, perché mi pare che sia giusto. Per quanto riguarda gli ordini del giorno invece siccome ho già espresso il parere che i servizi sociali essenziali, prioritari devono essere mantenuti in via diretta dall'ente locale e il Sindaco ha detto che le possibilità ci sono, per cui se le possibilità ci sono questa è una priorità essenziale, voterò contro l'ordine del giorno di Forza Italia e invece mi asterrò sull'ordine del giorno che è detto della commissione quando in effetti non è detto dalla commissione perché io non ero d'accordo per cui era un ordine del giorno sottoscritto da alcuni gruppi politici precisi.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: Sembra che gli unici paladini siamo noi che portano avanti questi problemi. Ma quale demagogia, Sindaco, semmai chiarezza da parte nostra, quella chiarezza che non c'è da parte vostra, perché vi nascondete sempre le scritture, tutte le belle parole, credo che non oltre 2 mesi fa questo Consiglio Comunale ha deliberato di assumere del personale che lavorava all'interno di questo Comune come precario interinale e quindi non ci inventiamo le cose. Se è stato possibile farlo due mesi fa sarà possibile farlo pure adesso, andiamo sul pratico e poi i requisiti ce li hanno queste persone, parliamoci francamente. Se al Sindaco sorprende che questi problemi vengono sostenuti da Forza Italia a me non sorprende che questi problemi non vengano portati avanti da chi invece si vorrebbe eleggere a paladino di questi problemi. Come si suol dire, predicate bene e razzolate male, cari Consiglieri che volete bocciare il nostro emendamento. Comunque, noi anche se ce lo bocciate voteremo comunque favorevolmente l'ordine del giorno, abbiamo ritirato il nostro per cui puoi pure evitare di votarcelo negativo, l'abbiamo già ritirato e voteremo comunque a favore di quello che ha presentato la seconda commissione perché parzialmente recepisce quantomeno alcune delle nostre richieste. Grazie.

CONS. BINCI ANDREA - L'ULIVO: Per dichiarazione di voto, noi come Ulivo andiamo a votare a favore dell'ordine del giorno proposto dalla commissione n. 2 con gli emendamenti che sono stati apportati da Guglielmo Cherubini e Matteo Marasca. Apprendo adesso che Forza Italia ha ritirato l'ordine del giorno e l'emendamento proposto. Quello che volevo dire a Marasca in particolare è che si parlava prima che l'Amministrazione Comunale stava perdendo tempo su questo problema, io penso che le parole che ha detto prima l'Assessore ai servizi sociali, Bruna Aguzzi, sul fatto che si andrà a discutere di questo problema, quello degli scuolabus, a dicembre nell'ambito degli indirizzi di bilancio, io non penso che sia un impegno così in là nel tempo e quindi valutiamo bene prima di prendere delle posizioni. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Forza Italia ritira l'ordine del giorno l'emendamento? ... (*intervento fuori microfono*) Ritiri l'ordine del giorno. Allora considero ritirato da parte del proponente l'ordine del giorno ... (*fine lato B – cassetta 2*) Agnetti, ritiri l'ordine del giorno ma vuoi votare l'emendamento? Certo. Allora viene ritirato l'ordine del giorno presentato da Forza Italia. Ora viene posto in votazione l'emendamento che Forza Italia vuole apportare all'ordine del giorno della commissione. A questo punto io devo dire ai proponenti se il proponente Cherubini è disposto ad accogliere questo ordine del giorno. Siccome prevedo che la risposta è no, faccio prima, aspettiamo. L'emendamento che Forza Italia vuole porre all'ordine del giorno della commissione è questo: che al punto 2 lettera D, dopo "interinale", venga aggiunta: "che vengano ora assunti dalla Amministrazione Comunale". Cherubini per dichiarare se accoglie o meno questo ordine del giorno.

CONS. CHERUBINI GUGLIELMO - L'ULIVO: No, non accolgo questo emendamento. L'avevamo già spiegato prima e se ne è parlato anche prima. Al momento non è possibile aggiungerlo al nostro ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prendo atto dell'avvenuto mancato accoglimento, quindi pongo in votazione l'emendamento presentato da Forza Italia. Aprire la votazione.

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.27	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.06	(Agnetti, Montali e ePennonni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
CONTRARI	N.21	(Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per l'Ulivo - Alberici e Fancello per C.I. - Bucci per P.R.C.- Brecciaroli per Verdi - Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Pentericci per D.C.)

L'EMENDAMENTO E' RESPINTO

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'emendamento non viene accolto. Si pone ora in votazione l'emendamento presentato da Marasca, Cherubini Guglielmo che così recita: cassare il punto del "premesso che" di cui do lettura "che il trasporto come effettuato attualmente non garantisce più i requisiti per la sicurezza dei minori trasportati e del personale di servizio" viene cassato e viene aggiunto punto 7 all'"impegna" in cui viene aggiunto: "a mantenere i livelli di sicurezza per i mezzi destinati al trasporto scolastico come previsto dalle norme in vigore". Aprire la votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.25	
ASTENUTI	N.02	(Tittarelli per L'Ulivo e Pentericci per D.-C.)
FAVOREVOLI	N.25	
CONTRARI	N.00	

L'EMENDAMENTO E' APPROVATO

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ora pongo in votazione l'ordine del giorno presentato dalla commissione seconda, così come emendato. Aprire la votazione.

PRESENTI	N.27
VOTANTI	N.25
ASTENUTI	N.02 (Tittarelli per L'Ulivo e Pentericci per D.-C.)
FAVOREVOLI	N.25
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'ordine del giorno viene approvato così come emendato.

PUNTO N.16 - DELIBERA N.149 DEL 30.11.2007

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MASSACCESI DANIELE DEL GRUPPO DI A.N. IN MERITO ALL'AFFIDAMENTO DEL NUOVO INCARICO AL DIRETTORE GENERALE - RESPINTA -

Entra: Lillini

Sono presenti n.28 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: All'ordine del giorno viene ora discusso l'oggetto n. 16: mozione presentata dal Consigliere Comunale Massaccesi Daniele del gruppo di Alleanza Nazionale in merito all'affidamento del nuovo incarico al direttore generale. Chi vuole dire qualcosa deve premere il microfono perché va registrato. Non ho nessun intervento, quindi Massaccesi ha facoltà di parlare. Aspettate, Binci.

CONS. BINCI ANDREA - L'ULIVO: Una informazione...*(fuori microfono)*

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ci sono ancora 25 minuti per la discussione.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Innanzitutto al di là della possibile battuta di un suggerimento per il Consigliere Binci di stare attento al tempo che passa perché in questo caso non aveva considerato tutto il tempo che è passato non sufficiente per evitare questa mozione. Al di là di questo, perché nessuno teme la mozione, ovviamente, si tratta di discutere democraticamente di un fatto appreso, ovviamente c'è un riferimento polemico ma costruttivo a un rinnovo del mandato che è stato concesso a favore del direttore generale, dott. Gennai. Innanzitutto mi scuso per l'involontario coinvolgimento personale e spero di non aver creato problemi o equivoci personali nei confronti del Segretario Comunale che ho citato ovviamente nella mozione, però ritenevo giusto questo riferimento e spero di non aver creato problemi personali perché di questo mi dispiacerebbe. Ho notato rispetto al precedente conferimento di incarichi e dopo aver già appreso che quando gli è stato prorogato per alcuni mesi il conferimento, il direttore generale è stato liberato di alcune funzioni. Ora nonostante tutto quando si è andato a stipulare con il direttore generale un contratto di ben 5 anni, perché è stato agganciato alla durata del mandato del Sindaco, questo prolungamento di incarico è stato fatto a mio avviso in modo, oltre che inappropriato devo dire almeno superficiale. Ora io non voglio citare altri casi, anche nazionali, che ovviamente ogni caso è a sé e bisognerebbe conoscere tutti gli atti e non è mia intenzione fare di tutta l'erba un fascio e aggravando una posizione. Io giudico solo inappropriata e superficiale questa operazione del Sindaco e in qualche modo, e questo mi sorprende, della Giunta. Perché? Perché io noto che rilevato alcuni criteri e cioè che principi e criteri di buona corretta amministrazione, oltre che di consequenzialità di ordine politico avrebbe dovuto consigliare un'attenta valutazione circa la compatibilità degli oneri derivanti da tali incarico pluriennale col bilancio comunale, perché se è vero che è precipuo dovere procedere seriamente al risanamento era e sarebbe giusto e doveroso attendersi una precisa inversione di tendenza, incidendo sulle spese superflue, eccessive ed ingiustificate, essendo mansioni e funzioni del direttore generale perfettamente compatibili con quelle del segretario generale a cui si poteva guardare almeno con la stessa fiducia, prevedendo per questa figura semmai incentivi o indennità legate al raggiungimento di precisi obiettivi. Rilevato che il compenso stabilito per il direttore generale appare essere non in linea con i parametri seguiti per la determinazione dei compensi previsti per analoghe figure dirigenziali, sia nel settore pubblico che privato; che non sono chiari i criteri, i parametri e gli intendimenti seguiti per l'adozione del provvedimento sindacale 31 ottobre 2007 e della delibera di Giunta 30 ottobre 2007; che non sono chiare le ragioni di un aumento lordo annuo che salvo errori è di 16.000 € (vedo che alla maggioranza interessa poco

questo argomento, vedo che pian piano si allontanano tutti, però va benissimo. E poi bisogna anche spiegarlo pubblicamente e non solo uscendo dall'aula che mi sembra un atteggiamento un po' codino), le ragioni di un aumento lordo annuo che salvo errori è di 16.000 € rispetto alla somma già goduta, condizioni peraltro ulteriormente rivedibili a favore del dipendente; le previsioni anche queste non sono chiare dei rimborsi spese, ivi comprese quelle per la messa disposizione di un appartamento arredato, con accollo di tutte le spese relative da parte dell'Amministrazione Comunale; non sono chiare le ragioni di un periodo temporale così lungo per l'incarico; non sono chiari i motivi per cui, in caso di assistenza legale per i procedimenti civili o penali contro il direttore (speriamo che non ce ne siano), l'Amministrazione Comunale si è accollata ogni onere relativo, con la scelta del legale di fiducia, però, da parte dello stesso direttore generale; non sono chiari i motivi per cui la Giunta Municipale (e di questo mi dispiaccio) ha conferito l'incarico di direttore generale in data 30 ottobre 2007 (delibera 150) senza neanche esaminare il "curriculum vitae" del Dr. Gennai. Ovviamente chiedo e sottopongo al Consiglio di esprimere decisa e ferma contrarietà al comportamento del Sindaco che, nonostante le critiche espresse e le riserve formulate sulla necessità della figura di un direttore generale a Jesi, non ultime quelle di alcuni autorevoli esponenti della Giunta, senza neanche attenzione alle professionalità interne, senza un compiuto esame dei risultati raggiunti dal Dr. Gennai, anche rispetto agli obiettivi che pure saranno stati puntualmente prefissati come da raggiungere (peraltro non sono stati pubblicizzati), e senza la previsione di un periodo di tempo più limitato e di precisi e ben definiti obiettivi da raggiungere, ha riconfermato il Dr. Gennai quale direttore generale per un periodo di 5 anni; ha conferito tale incarico quinquennale senza uno stretto esame ed una attenta valutazione circa la compatibilità dei relativi oneri con il bilancio comunale, perché nell'ottica di una politica di serio risanamento sarebbe stato giusto ed era anche doveroso attendersi una inversione di tendenza, incidendo sulle spese superflue, eccessive od ingiustificate (e ritorno a dire che le funzioni erano compatibili con quelle del Segretario Generale), oltretutto atteso che il costo stimato per il Direttore Generale (non vorrei aver sbagliato, credo di no, non ero a scuola bravissimo in matematica, però facendo due conti), per 5 anni, salvo errori, è di circa 700.000 €. L'invito conclusivo al Sindaco è di ricontrattare le condizioni del rapporto e di rivedere il contratto stipulato con il Dr. Gennai, in virtù di previsioni di garanzia e di cautela che saranno state sicuramente indicate nel contratto, prevedendo un compiuto esame dei risultati ottenuti, anche rispetto ai precisi nuovi obiettivi da prefissare e da raggiungere, dando pubblicizzazione degli stessi, prevedendo un periodo di tempo più limitato, di mesi 12, pure semmai rinnovabili per l'incarico. In pratica c'è la non condivisione dell'operato del signor Sindaco relativamente al conferimento su natura fiduciaria di questo incarico. Mi spiace che la Giunta abbia approvato ed avallato questo comportamento pur a parole dissociandosi, ma a parole ci si dissocia e poi quando si vanno a prendere gli atti e si chiede copia degli atti si vede che la Giunta ovviamente ha votato in un certo modo. Grazie.

ESCE IL SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA MANCINI LAURA
PARTECIPA ALLA SEDUTA DEL C.C. IL VICE SEGRETARIO DOTT. TORELLI MAURO

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Prima di entrare nel merito, credo che probabilmente la questione che faceva il Consigliere Massaccesi alla maggioranza forse sia legata anche al fatto che questa credo che sia la quinta o sesta volta negli ultimi due anni che ci sono mozioni, ordini del giorno, in Consiglio Comunale che trattano della stessa cosa a volte anche con gli stessi termini. Non perché il Consigliere Massaccesi abbia copiato, ma evidentemente le questioni sono quelle. Intanto una prima considerazione di carattere generale. Mi viene in mente pensando a questa discussione allo spettacolo ieri di Roberto Benigni, io l'ho visto solo all'inizio e lui diceva che quando non gli veniva in mente qualcosa da dire utilizzava Berlusconi. Diceva Berlusconi e si apriva tutta una serie di argomenti, di questioni eccetera. Qui mi sembra che la stessa questione sia un po' legata a questa questione del direttore generale, ci sono mille problemi però quando non si sa che cosa dire si tira fuori il direttore generale. Faccio anche un'altra considerazione: questa è una

questione che io ho sollecitato in termini di riflessione più volte quando si discute di queste questioni, come questa, come quelle che hanno riguardato anche i dirigenti. Io credo che non sia corretto, utilizzo questa parola, che il Consiglio Comunale affronti una discussione di questo tipo e si arroghi un compito che per quanto io riesco a capire di quelle che sono le norme che regolamentano non il funzionamento del Consiglio Comunale di Jesi, ma le leggi e le norme che regolamentano i rapporti, il testo unico sugli enti locali, credo che si vada al di là, non perché il Consiglio Comunale non abbia tutto il diritto di discutere e di esprimere la propria posizione e di dare un proprio giudizio, anche su fatti come quelli della nomina, incarico, rinnovi eccetera dei dirigenti o dello stesso direttore generale, quanto sul fatto che penso che non sia corretto che il Consiglio Comunale assuma una decisione che impegni il Sindaco a fare un qualcosa e in questa maniera riattribuirsi un ruolo che la legge gli ha tolto, volenti o nolenti. Alla fine, ma questo non lo dico perché devo argomentare, è una questione concreta, reale, sera, perché alla fine se non è davvero inutile che la legge dica è il Sindaco che su nomina fiduciaria nomina il dirigente del proprio Comune, perché allora se è così basta che una forza politica fa un ordine del giorno, lo porta in Consiglio Comunale e se il Consiglio Comunale approva quell'ordine del giorno a maggioranza o all'unanimità il Sindaco deve revocare quella decisione presa. Questo credo che non sia del tutto rispettoso di quelle che sono le regole, non mettendo in discussione la possibilità del Consiglio Comunale di esprimere tutte le sue valutazioni, di dare i giudizi e anche di fare le proprie considerazioni su atti di qualunque genere che riguardano il Comune. Penso che non sia corretto che poi la conclusione di queste considerazioni siano una sorta di imposizione al Sindaco rispetto a un atto che non è politico, ma è un atto tecnico che riguarda le sue facoltà. Io mi domando se nel merito in cui un ordine del giorno di questo tipo, così come altri se ne potrebbero presentare dovesse essere approvato dal Consiglio Comunale quale sarebbe l'efficacia in termini concreti di questo atto. Avrebbe una sua efficacia in termini politici, di valutazione e di giudizio, non certo se non sia dà seguito a quelle che sono poi le indicazioni in questo senso e su questi argomenti all'espressione del Consiglio Comunale, si fa un atto illegittimo. Detto questo, solo perché siccome queste cose più volte abbiamo avuto modo di discuterne, non solo per il direttore generale e in qualche situazione anche per figure dirigenziali, io credo che sia bene probabilmente che su una questione di questo tipo si faccia un po' chiarezza, non perché non ne voglia discutere e quindi adesso entro nel merito delle questioni poste. Massaccesi, ripetendo i contenuti del suo ordine del giorno, diceva più volte non sono chiari. Io non credo che non ci sia chiarezza, credo che non ci sia condivisione, che è cosa diversa dal dire che non sono chiari. Non è chiaro il perché sia stato rinnovato l'incarico a un direttore generale? Diciamo non siamo d'accordo e non che non è chiaro. Non è chiaro perché è stato rinnovato per 5 anni? Non siamo d'accordo, ma non è che non è chiaro. Allora nel merito io mi permetto di far notare una serie di questioni. La prima riguarda la funzione del direttore generale. Questa è una discussione che si trascina da sei-sette anni, la maggioranza sia quella precedente che questa hanno fatto una scelta di prevedere lo sdoppiamento delle figure tra direttore e segretario generale, questo era presente nel programma di mandato della precedente Amministrazione che non è stato rimesso in discussione in sé come concetto, sulla base di una serie di valutazioni di carattere gestionale, organizzativo e anche politico che sono state fatte e che hanno portato a quella decisione e questo è stato. Quindi il non ritornare, il non essere ritornati o aver fatto la scelta dell'accorpamento della figura del direttore generale con quella del segretario generale è una scelta che nasce non da una estemporaneità del Sindaco, ma da una volontà precisa politica della maggioranza e della Amministrazione. Qui finisce il ruolo e la funzione della Giunta, quindi voglio dire che non trovo giusto che vengano attribuite alla Giunta responsabilità che la Giunta non ha. Poi la questione, la scelta su chi è il direttore o deve essere il direttore generale e la forma contrattuale stabilita è una responsabilità nel bene o nel male che è in capo al Sindaco. Per la riconferma o meno di un direttore generale il Sindaco deve sentire la Giunta. Quindi, da questo punto di vista io voglio dire che la valutazione sull'opportunità o meno di fare un rinnovo di un incarico a un direttore generale credo che sia una questione chiara, definita, sulla figura è poi il Sindaco che sceglie e decide. Sui contenuti del contratto, il rinnovo del contratto del direttore generale è un rinnovo che

ha riguardato fondamentalmente tre punti, lasciando inalterato quasi tutto il resto dei punti già precedentemente previsti e contenuti nel contratto in essere. Il primo ha riguardato l'individuazione degli obiettivi da raggiungere, il secondo la durata, il terzo l'impegno economico, l'attribuzione economica. Per quanto riguarda l'attribuzione economica, credo che dobbiamo pensare, a prescindere dalla nostra opinione rispetto alla figura, al ruolo, alla persona, però credo che dobbiamo pensare che così come il direttore generale è un dipendente come altri, anche se con responsabilità e con un livello retributivo diverso, come altri credo che sia giusto riconoscere un adeguamento della propria retribuzione se non altro per garantire il rispetto delle norme di base. Ora 6.000 euro di incremento su una valenza contrattuale di 5 anni, sto parlando della parte fissa, che è quella che viene contrattualmente garantita e sono 6.022 euro per una valenza di 5 anni in cui non verrà più rivista la attribuzione finanziaria, credo che così come qualunque altro ha rinnovi contrattuali biennali normalmente pensare a un incremento che nell'arco di questi sette anni ha avuto un incremento di 6.000 euro non credo che sia una questione scandalosa. Così come non credo che sia scandaloso il fatto che a un direttore generale per il ruolo, le funzioni e gli obiettivi che gli vengono assegnati ci sia una quota di salario legato e di retribuzione legata al raggiungimento di questi obiettivi: questo ha comportato su questa voce un incremento di 10.000 euro. Vorrei dire che non per fare similitudini, perché non ce n'è bisogno, ma i 16.000 euro di incremento complessivi della retribuzione del direttore generale, equivalgono all'entità con qualche migliaio di euro in più di differenza di una posizione organizzativa, come valore in sé della posizione organizzativa rispetto all'aumento che c'è stato per questi anni della retribuzione del direttore generale. I rimborsi spese erano già presenti, l'assistenza legale in quelle forme è prassi consolidata nei contratti con queste figure e questo vale anche per i dirigenti del Comune, salvo il rimborso delle spese in caso di condanna. Credo che sia una cosa giusta che se io ho un problema nel mio ruolo di rappresentanza dell'ente non sia l'ente a scegliersi il proprio avvocato di fiducia, ma sia io a scegliermi il mio avvocato di fiducia coperto nelle spese dall'ente, rimborsate in caso di condanna. Sul periodo, e qui termino (poi sul curriculum non dico altre cose), io credo che nel momento in cui si fa una scelta e la scelta è quella di avere in un Comune un direttore generale, o il direttore generale c'è o il direttore generale non c'è. Non ha senso prevedere incarichi dirigenziali che hanno la durata temporale del mandato del Sindaco e un incarico per il direttore generale, che è quella figura che è sovraordinata rispetto per esempio ai dirigenti e quindi sono subordinati al direttore generale, il direttore generale abbia una scadenza teorica che sia più breve di coloro che dovrebbe avere come propri subordinati. Questo a maggior ragione nel momento in cui il direttore generale di qualunque Comune è l'unica figura credo insieme agli imprenditori, se fosse possibile licenziare un imprenditore, rimasta nel mercato del lavoro nel nostro paese ad avere il licenziamento ad nutum, quindi semplicemente con la motivazione del venir meno di un rapporto fiduciario tra il direttore e il Sindaco. Il problema non consiste nella durata dell'incarico. A questo, ripeto per l'ennesima volta, perché è più volte che discutiamo di questa questione, credo di aver dimostrato anche nel passato che nel momento in cui è stata fatta una scelta che non era adeguata per la figura del direttore generale, il direttore generale dopo sei mesi pur con un incarico di 5 anni è stato rimosso e licenziato. Quindi il problema non è la durata, il problema è la capacità di gestire questa situazione e avere la correttezza e la trasparenza, ma anche il coraggio di riconoscere nel momento in cui una scelta non va bene, che la scelta è sbagliata e va cambiata. Io credo che questo sia il motivo fondamentale per cui la legge ha voluto questa strada e questi strumenti per individuare queste figure professionali, perché io credo – e qui chiudo, che se la nomina o l'individuazione di una figura di responsabilità, come quella di un direttore generale di un Comune fosse avvenuta attraverso discussioni o confronti che avessero messo in gioco anche gli equilibri o i rapporti politici, tutto sarebbe molto più difficile, perché sarebbe molto più difficile che un partito dica o torni indietro rispetto a delle scelte o che una maggioranza o un'opposizione, o per vie trasversali si ritorni su delle posizioni piuttosto che un rapporto chiaro, netto, lineare tra un Sindaco e il proprio direttore generale nel quale si stabilisce che questi sono i criteri, questi sono gli obiettivi, queste sono le garanzie, le certezze, questo è il livello retributivo, se la cosa va e se non

va finisce. Finisce non a seguito di ordini del giorno e posizioni politiche, finisce perché viene meno il rapporto fiduciario col Sindaco. Il contratto può essere di un giorno come di 5 anni. Non condiziona la durata, credo che condizionerebbe il ruolo e la funzione della stessa figura un rapporto rovesciato, nel senso che dicevo prima. Ecco perché io credo che a prescindere dalle opportunità, dalle discussioni, dalla valutazione, dalla necessità anche di continuare a ragionare su questa questione io ritengo che questo ordine del giorno così come altri ce ne sono stati non possa essere accolto.

CONS. ROSSETTI SIRO - M.D. JESI E' JESI: Io sarò molto breve. Io ritengo che il Sindaco non può limitare l'azione del Consiglio Comunale per il semplice fatto che magari lo stesso argomento, la stessa tematica venga portata più volte in discussione all'interno di questo Consiglio. Io penso che sia una prerogativa del Consiglio Comunale proporre, discutere e poi eventualmente se le mozioni vengono approvate oppure vengono rigettate. Mi rendo conto che la nomina del direttore generale è una prerogativa del Sindaco, questa gliela dà la legge e quindi è una sua scelta e una sua volontà politico-amministrativa. Quello che dal mio punto di vista personale non condivido nel merito sono due cose, innanzitutto è il discorso economico che non mi convince. Io ho difficoltà ad accettare l'atteggiamento di alcuni Assessori che fino a poco tempo fa hanno fatto una battaglia non di poco conto verso la presenza della figura del direttore generale, perché questa presenza poteva essere plausibile e accettabile e in fase di avvio del processo di riorganizzazione della macchina comunale, ma a mio giudizio non lo è, non lo è allo stato attuale dopo che sono passati 5 anni per programmare e per fare alcune scelte. Oggi come oggi le competenze che sono state attribuite al direttore generale sono più limitate rispetto a quelle che aveva in precedenza e quindi io non capisco come il Sindaco possa avere firmato un contratto in cui si prevede un aumento cospicuo economico, 16.000 euro non sono pochi. 16.000 euro è lo stipendio di 16 lavoratori per un mese. Quindi diminuire le competenze e aumentare lo stipendio non è un bel segnale di una Amministrazione che tiene all'oculatazza dei bilanci e al risparmio dei bilanci, quindi in questo senso il Sindaco doveva dare anche un segnale forte. Quello che ancora non mi ha convinto, ma non lo dico solo io, lo dicono le stesse organizzazioni sindacali a partire dalla CGIL, che il processo di riorganizzazione ancora di fatto è sì e no avviato, cioè noi siamo ancora agli inizi di quel percorso che doveva iniziare nel 2002, che per diversi motivi è stato ritardato, ma che comunque doveva essere portato a termine già dalla precedente Amministrazione. Già la precedente Amministrazione doveva valutare l'operato, cosa che non è stata fatta, del direttore generale. Oggi siamo in una fase ancora interlocutoria dove alcune fasi di ottimizzazione dei processi, di alcuni percorsi che agevolano il rapporto con l'utenza non sono stati nemmeno accennati all'interno di questo processo di riorganizzazione. Io credo che il Sindaco debba rivedere quantomeno il contratto anche per dare un segnale forte e verificare poi con correttezza se gli obiettivi sono stati effettivamente raggiunti. Se come mi risulta sull'operato dei dirigenti non è stato nemmeno attivato il nucleo di valutazione, faccio fatica a pensare come si possa verificare l'operato di un direttore generale. Quindi è un percorso quello della riorganizzazione della macchina comunale che necessita di essere avviato in maniera concreta, ancora è rimasto purtroppo sulla carta. L'organizzazione dei servizi non si fa solamente attraverso l'attribuzione di incarichi di posizioni o di nomine di unità operative semplici o complesse, ma è una cosa ben diversa. Oggi una Amministrazione moderna richiede scelte veloci, concrete, snelle in quanto l'utenza delle esigenze pregnanti deve garantire qual è la facilità di accesso dei percorsi dall'esterno all'interno e anche i percorsi interni alla Amministrazione stessa. È vero che il Consiglio Comunale non può interferire sull'operato del Sindaco, ma quello che si chiede è che il Sindaco a mio giudizio farebbe bene a verificare attentamente, forse non adesso ma fra un po' di tempo, quello che è il compenso economico rispetto agli incarichi attribuiti.

CONS. FANCELLO DANIELE - C.I.: Per quanto riguarda questa mozione ben sappiamo che per i Comunisti Italiani è una pratica che sta molto a cuore e delicata. Abbiamo già affrontato il discorso per quanto riguardava il dibattito avvenuto all'interno della Giunta e anche in questo caso per i

partiti di maggioranza si presenta un voto di fiducia verso il Sindaco. Da parte dei Comunisti Italiani la fiducia verso il Sindaco Belcecchi la rinnoviamo e quindi voteremo contro la mozione. Resta però il problema del direttore generale del quale si richiede al Sindaco di pubblicare immediatamente quali sono gli obiettivi da raggiungere perché la città deve essere a conoscenza visto l'ingente spesa che ne farà l'Amministrazione nei prossimi 5 anni e soprattutto per quanto riguarda gli obiettivi da raggiungere. È necessario avere la massima trasparenza su questa tematica. Resta il problema del voto di fiducia e ribadisco che i Comunisti Italiani confermano la fiducia verso il Sindaco Belcecchi.

CONS. MELAPPIONI AUGUSTO - M.D. JESI E' JESI: Intanto due brevi riflessioni. Ringrazio il Consigliere Fancello per la sua sincerità per quello che traspare dalle sue parole. Altra questione è un senso di solidarietà nei confronti di tutti i colleghi dall'altra parte, dei colleghi di maggioranza, alcuni li conosco, alcuni ho la presunzione di interpretare lo sguardo, il viso e il disagio di questo momento, come credo di altri momenti. Non si può non avere un disagio rispetto a questo dibattito, intanto perché io, Sindaco, eviterei la prossima volta di paragonare il suo dirigente massimo a Berlusconi, credo che la sua maggioranza non lo gradisca. L'altra, io rifletterei sul fatto che qui in due anni lei dice sono 5-6 volte che si parla dello stesso argomento. A me amministratore verrebbe qualche dubbio e preoccupazione raddoppiata se si insiste su questo argomento. Capisco la sottigliezza della competenza del Consiglio, ma ci lasci dire le nostre cose, Sindaco, ci lasci esprimere il nostro disagio rispetto a un'operazione che costa quasi quanto i pulmini e li abbiamo detto che non la possiamo fare forse e non abbiamo di qua né gli obiettivi né i risultati di questo periodo, anzi forse i risultati ci sono perché se guardiamo il documento che poi il programma di mandato che passeremo dopo a discutere ci sono in diversi punti l'esigenza di intervenire su questa macchina comunale, sulle competenze del direttore, a indicare che quel risultato non è stato raggiunto, nonostante i costi spesi fino ad oggi. Poi, Sindaco, non mi venga a dire che un dirigente nonostante ha un contratto di 5 anni può essere mandato via in ogni momento, io questo film l'ho già visto con i direttori della sanità, non è così. Se se ne vanno se ne vanno ad alti costi, quindi o io ho capito male il suo discorso o nascondersi dietro un cerino francamente mi sembra un po' triste. Io non credo che sia questa la strada con cui si amministra questa città, si chiede un impegno alto ai dipendenti comunali, un coinvolgimento attivo, concreto di responsabilità, si fa un mandato di programma in cui si dice dobbiamo cambiare la macchina comunale e poi si spendono cifre di questo genere senza giustificarle chiaramente e qui il Consiglio può dire la sua, Sindaco. Lei dice la Giunta non c'entra e poi la Giunta vota, ma veramente è decisamente un argomento pieno di contraddizioni e io continuo a esprimere la mia solidarietà rispetto ai Consiglieri Comunali che dovranno votare no per questo argomento.

CONS. PENTERICCI MARCELLO - D.C.: Quando la Democrazia Cristiana sarà nuovamente al governo, e non andremo lontani, la prima legge che dovrà essere modificata è la legge sugli enti locali, perché? Perché non è pensabile che ci sia un Sindaco con tutti i poteri e il Consiglio Comunale senza nessun potere, se non quello di chiacchierare alla lunga. Siamo passati quindi al potere del Consiglio Comunale al non potere del Consiglio Comunale, bisogna riequilibrare questi poteri, armonizzare questi poteri perché i due organi non possono essere in contrasto tra di loro oppure incapaci di discutere tra di loro, ma bisogna riequilibrare le situazioni. Sull'argomento, prima di tutto bisogna pensare che noi non facciamo un caso personale, la persona è al di fuori di questa discussione, noi non mettiamo in discussione il potere del Sindaco, noi non possiamo mettere in discussione neppure la retribuzione del dirigente, perché se è un dirigente di grande azienda la retribuzione è quella lì, non si possono fare gli sconti. Noi mettiamo in discussione la necessità che in questa città ci sia un manager, un direttore d'azienda. In questa città ci sono 7-8 dirigenti di capacità, di competenza che possono benissimo portare avanti tutte le funzioni del dirigente coordinate dal Sindaco. Quindi presenza di 7-8 dirigenti, il Sindaco che coordina, siamo alle funzioni del manager, perché questa è una città di 40.000 abitanti, non è mica Milano, Roma o

Napoli. Dopodiché è preciso che quello che noi andiamo a spendere è una spesa che veramente sottraiamo a spese più necessarie. Noi questa sera abbiamo discusso di due grossi problemi, problemi importanti, problemi sociali, problemi del corso con tutto quello che c'è nel contorno, problemi degli scuolabus e del trasporto e abbiamo inteso le situazioni finanziarie che ci sono, per cui a mio parere una maggiore riflessione su questo il Sindaco e anche la Giunta avrebbe dovuto farla e lo fa anche il Consiglio Comunale, anche se il Consiglio Comunale può incidere molto poco su questa situazione. È vero che il Consiglio Comunale può incidere politicamente poco, ma moralmente può incidere molto. Mi trovo un po' a disagio a votare, ma non per il Consigliere Massaccesi ... (*fine lato A - cassetta 3*) l'ordine del giorno presentato da Alleanza Nazionale, perché tra noi e Alleanza Nazionale c'è una bella differenza politica, però in questa situazione e nella fattispecie io voterò questo ordine del giorno.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: Per dichiarazione di voto posso intervenire ora o ci sono altri interventi?

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: No, voglio sapere se prima delle dichiarazioni di voto ci sono altri interventi, altrimenti il Sindaco in quanto chiamato in causa giustamente ha diritto di replica. Ha chiesto di parlare Tittarelli, prego.

CONS. TITTARELLI GIULIANO - L'ULIVO: Grazie, Presidente. Io ricordo con precisione che durante la campagna elettorale c'era proprio sul programma il direttore generale. Il direttore generale è una questione che riguarda il Sindaco e non noi Consiglieri. Certo, le cifre non sono basse, è vero, però siccome è la persona di fiducia del Sindaco io vorrei fare una riflessione sugli sguardi, io non ho degli sguardi tanto maldestri, come dice il Consigliere Melappioni, perché io voto favorevolmente questa cosa perché la considero una cosa molto importante. A me sembra che ci sia un'impostazione sbagliata sulla mozione presentata da Massaccesi, perché se si va a criticare l'uomo del Sindaco a mio giudizio si deve chiedere le dimissioni del Sindaco e non discutere del problema se lavora o non lavora, questo è un problema del Sindaco. Quindi è bene che il Sindaco faccia il suo lavoro, è stato eletto dal popolo ed è giusto che se è in discussione di questo personaggio si chiedono le dimissioni del Sindaco, non si discute del personaggio. A me sembra che l'impostazione del Consigliere Massaccesi sia sbagliata.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Una veloce replica che però credo che sia doverosa perché io credo che su questa discussione che è vero se si ripete così tante volte vuol dire che c'è un problema, come diceva Melappioni, io credo che il problema sia quello che ha espresso con molta linearità e chiarezza, come è suo solito, il Consigliere Pentericci, cioè il fatto che non si è ancora digerita questa scelta di avere un direttore generale in questo Comune. Allora non potendo fare diversamente si cercano tutte le strade per raggiungere questo obiettivo, che è un obiettivo politico prima ancora che di merito. Io credo che se questo Consiglio Comunale, non da adesso, non da 5 anni fa, ma io ricordo le discussioni quando ero presente tra il pubblico che venivano più volte portate in Consiglio Comunale rispetto a una serie di elementi di criticità spesso anche forti nel funzionamento della stessa struttura comunale, questo ci ha fatto pensare che probabilmente non è così vero che bastano 7-8 dirigenti per garantire il funzionamento adeguato ecc. ecc. Probabilmente c'era bisogno e io credo che ci sia ancora bisogno e man mano che passa il tempo credo che le richieste di funzionalità, di capacità di una struttura amministrativa e comunale come è la nostra e come tante altre mettano sempre più in evidenza l'esigenza di una figura e di un ruolo che abbia queste competenze e queste responsabilità. Questo lo dico a prescindere poi dalla persona. Sto parlando del ruolo e della funzione. Credo che chi mi conosce da tempo possa tranquillamente dire che non sono uno di quelli che pensa che il Sindaco è una sorta di podestà e quindi fa e disfa come meglio crede, non ci tengo a questo ruolo, a questa funzione, non ho cercato mai di esercitarla in maniera spinta, però faccio questa cosa perché io sono convinto della validità della scelta che sta

sotto la norma che la prevede. Ripeto, perché le strutture e le funzioni quando sono governate dalla politica in genere si ingessano e diventano strutture immodificabili, così come ho avuto modo di dire in altre occasioni, io credo che la Pubblica Amministrazione nel suo complesso fin quando sarà vista esclusivamente come un serbatoio di voto sarà immodificabile per quante lamentele, polemiche la gente di questo paese può esprimere. Allora io mi sono avvalso di questa possibilità perché credo che sia giusto e non perché è un esercizio di potere, perché credo che sia giusto. Quando dico questo non credo di limitare il ruolo e la funzione del Consiglio Comunale, né di volerlo fare perché io non ho mai detto che il Consiglio Comunale non può esprimere, non può discutere, non può ragionare su qualunque questione voglia. Credo in questo senso che abbia ragione il Consigliere Tittarelli. Il problema non è in questa situazione se un dirigente, se il direttore generale funziona più o meno. Il Consiglio Comunale chiede conto alla Amministrazione e al Sindaco in quanto capo della Amministrazione dei risultati, delle questioni del funzionamento non solo della macchina amministrativa, ma delle questioni riguardo al funzionamento della città. Chiedono conto al Sindaco e non chiedono conto al direttore generale o al dirigente tale. Poi sarà un problema, una questione che il Sindaco dovrà affrontare, considerando che queste figure sono figure e ruoli di fiduciari del Sindaco. Spetterà al Sindaco fare una valutazione se è opportuno o meno vista una situazione che c'è o che ci può essere o che si può creare di mantenere, spostare, garantire la struttura che è di sua diretta emanazione. Quando dicevo non volevo mischiare le carte, io ho detto che la responsabilità della Giunta in questo senso ha un termine e ha avuto un termine, la responsabilità della Giunta non è sulla scelta della persona e sui contenuti del contratto, se di responsabilità si parla, quindi non c'è contraddittorietà tra quello che ho detto e quello che è stato lo svolgimento di questo processo. Chiudo informando il Consiglio Comunale e il capogruppo Fancello, che ringrazio per la sua espressione, ma dico che i contenuti e gli obiettivi non c'è necessità di pubblicarli, sono contenuti in un atto pubblico che è il contratto del direttore generale, che è a disposizione di qualunque cittadino, a maggior ragione Consigliere Comunale. I contenuti di quel contratto quindi sono ben evidenziabili ed è possibile conoscerli. Tra l'altro, e su questa cosa chiudo davvero perché ho avuto modo anche di dirlo altre volte, noi abbiamo instaurato un rapporto con un direttore generale che aveva una sua retribuzione per contratto e che aveva una serie di attribuzioni, di competenze e di funzioni di responsabilità e di obiettivi. Nel corso di questi due anni alla stessa figura sono state attribuite numerose altre competenze, responsabilità e funzioni, per le quali non è stato sborsato un euro in più rispetto a quello che era pattuito nel contratto originario. Vero è che nel momento in cui una persona assume su di sé il ruolo di almeno tre dirigenti io credo che si sia abbondantemente ripagato il suo stipendio. È anche conseguenza di questo che nel momento in cui non si tolgono funzioni, ma si riporta il direttore generale alla funzione di direttore generale e non di dirigenti di altri servizi, per tamponare mancanze o assenze di figure o di dirigenti, questo significa che non credo che sia ragionevole in questo rapporto pretendere che sia ridotto, così come non è stato aumentato nel momento in cui venivano attribuite competenze aggiuntive. Quindi io credo che in questo senso la discussione potrà anche riproporsi ma senza nessuna volontà di restrizione dei compiti e delle funzioni del Consiglio Comunale di cui sono rispettosissimo. Mi sono permesso solo di dire che probabilmente nel momento in cui si affrontano questioni di questo tipo credo che non sia giusto, ma per il rispetto che va portato e al Consiglio e all'Amministrazione, per i ruoli distinti che ci sono, che si cerchi di aggirare questa cosa, che è legittimo, è assolutamente normale che questo avvenga, però credo che sia altrettanto normale che nel momento in cui viene fatta notare questa cosa non si gridi al rischio di annullamento del Consiglio Comunale.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Devo dire che mi sorprende la tesi del Sindaco perché quasi lo trovo più favorevole a principi che sarebbero dico nostri, del cosiddetto centrodestra, tant'è che mi è venuto anche il dubbio che lei sia uno dei primi sottoscritti di una tessera del grande partito del Popolo della Libertà perché la vedo addirittura proprio con idee che non le riconoscevo e non le conoscevo e mi sorprende questo atteggiamento per difendere l'indifendibile. Quando lei dice la

scelta del direttore generale di fiducia del Sindaco sì, ma io ho paura della sua fiducia. Per esempio, io non ho chiesto le dimissioni del Sindaco, ovviamente perché non avevo i numeri per farlo e quindi non sono così ingenuo. Tant'è che ho invitato il Sindaco ad agire in positivo, nel senso a ricontrattare le condizioni del contratto, mi sembrava una cosa molto più concreta e molto più plausibile. Dicevo io ho paura della sua fiducia, nel senso che se non ricordo bene lei questa sua fiducia, questo suo potere che le piace tanto, perché poi tornerò su questo aspetto l'ha usato in passato e se non sbaglio ha sbagliato tre volte, ma tre volte non ha pagato lei, chiedo scusa, paga la città. Da quello che si leggeva sul giornale mi pare che sono state raggiunte delle transazioni con i direttori generali che si sono succeduti e chi ha pagato è stata sempre la città. Quindi io ho paura della sua fiducia nel senso che la sua fiducia probabilmente mal riposta in qualcuno andrebbe un pochino controllata e me lo faccia dire visto che lei dice non sono il podestà, mi era venuto qualche dubbio in effetti perché a sentire le sue prerogative è quasi un po' il fastidio di sentire certi argomenti riproposti in Consiglio Comunale, ma mi faccia dire il Sindaco, non lei ovviamente, visto l'attuale legge, ha dei poteri ben definiti e così la Giunta Municipale. Se il Consiglio Comunale, come diceva l'avvocato Pentericci, se si deve limitare a chiacchierare del più e del meno, rimbrottandosi su certe cose, facendo quelle critiche e polemiche un pochino sterili servono a niente. In questo caso le si chiede conto ovviamente dal punto di vista della responsabilità politica di una scelta e visto che in passato lei questa scelta ha dimostrato di averla fatta male, mi faccia venire almeno il dubbio che manifesto qui in Consiglio Comunale che anche questa volta forse non è azzeccatissima. Io mi sono letto anche il contratto, ma l'articolo 8 del contratto dice degli obiettivi, invito i Consiglieri a leggerli, ma dice tutto e non dice niente perché per me gli obiettivi sono qualcosa di concreto da raggiungere. Lei l'ha letto perché ovviamente l'ha firmato, ma sfido chiunque a dire che il direttore generale può raggiungerli o non raggiungerli perché si parla del nulla e del tutto in maniera talmente generica che gli obiettivi li raggiunge perché può raggiungere il poco rispetto al tanto e comunque li ha raggiunti. Oltretutto siamo sicuri che gli obiettivi siano quelli? Mi propongo come prossimo direttore generale ammesso che possa avere la sua fiducia, perché credo che esternalizzando un pochino tutti i servizi, così come viene fatto adesso, si svuoti il Comune di ogni attività, anche perché forse gestito così è meglio togliere i servizi al Comune... mi passi una battuta polemica, Presidente Cingolani, che ha aggrottato le sopracciglia, anche perché prima mi ha rubato la battuta sul discorso dei 5 anni, della flessibilità eccetera, me la faccia fare ogni tanto qualche battutina. Dicevo, questo discorso del direttore generale è molto più serio, perché secondo me dovrebbe servire in prospettiva, cioè è il capo azienda del Comune oppure mi passi il termine è una sorta di liquidatore o curatore, visto le disastrose finanze comunali, della gestione azienda Comune e queste attività vengono tutte girate verso Jesi Servizi, a che cosa serve il direttore generale? Se serve come capo azienda e una sorta di amministratore delegato, perché in fondo dovrebbe essere quello il ruolo operativo, finora nessuno ha visto benefici, anzi le condizioni sono talmente gravi che forse forse quegli obiettivi dubito che siano stati raggiunti in passato e questa come osservazione. Poi volevo fare due appunti, intanto è una questione proprio di dettaglio, io vedo per esempio la delibera di Giunta che in qualche modo ha anticipato il suo decreto, è del 30 ottobre, il curriculum che ha presentato il dottor Gennai è del 31, il giorno dopo, quindi ha anche doti di chiarezza la Giunta Municipale, perché risulta dagli atti. Devo dire che è chiaroveggente perché anticipa, se serve a qualcosa, il curriculum perché è chiaro che se non serve e comunque è già deciso, serve a poco, è un foglio che viene unito al nulla. Però anche nella impostazione, visto che ci vuole massima serietà, è come se noi affidassimo a un amministratore delegato la nostra azienda, la nostra azienda forse è stata affidata male, o meglio a una persona che poteva e potrebbe anche non esserci. Consigliere Tittarelli, lei diceva il Consigliere Massaccesi doveva presentare una mozione di sfiducia del Sindaco, non è una mozione di sfiducia del Sindaco, dicevo non ho neanche i numeri né ho chiesto le dimissioni. Credo che sia però legittimo e ce lo lasci fare, lasciatecelo fare, criticare il Sindaco perché non è lesa maestà, soprattutto per una responsabilità politica che lui ha con le sue scelte sbagliate, anche dal punto di vista economico, perché legarsi mani e piedi e diceva giustamente il Consigliere Melappioni non è così facile per un

dirigente legato con un contratto di 5 anni andarsene così se viene meno la fiducia del Sindaco perché credo che non sia esattamente questa la situazione, credo che ci siano degli strascichi giudiziari se del caso, spesso e volentieri si arriva anche a delle transazioni, torno a ripetere viene pagato dalla Amministrazione. Una annotazione, mi sorprende visto che non è una sfiducia del Sindaco perché anzi c'era un invito costruttivo a riconsiderare le condizioni del contratto ai Comunisti Italiani che credo avessero in passato assunto una ben diversa posizione nei confronti del direttore generale. Questa sorta di blindatura un pochino strana, perché nessuno sfiducia il Sindaco, però credo che sia almeno permesso di criticare il Sindaco se sbaglia. L'altro accenno polemico di critica che fra l'altro farò anche dopo in sede di programma di mandato è per chi in quella breve esperienza di candidato Sindaco qualche perplessità sul direttore generale l'aveva. Allora io dico siccome c'è sempre una consequenzialità politica in quello che si fa e visto che gli scranni un po' più alti e un po' più bassi possono essere abbandonati quando non si condivide qualcosa, se si è fatta una battaglia, se si è intrapreso poi un certo tipo di azione parametrandola a raggiungimenti in quel caso di certi obiettivi, se quegli obiettivi non sono raggiunti e cioè il direttore generale viene confermato, chi quegli obiettivi osteggiava, mi rivolgo ovviamente all'Assessore Sorana dovrebbe trarre le conseguenze politiche di una scelta che uno non condivide. So che l'istituto delle dimissioni è poco frequentato, però a volte la coerenza e il coraggio di prendere certe decisioni pagano. Ovviamente voto favorevole di Alleanza Nazionale alla mozione.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Innanzitutto una comunicazione al Presidente, credo che il Sindaco quando siede in questo Consiglio Comunale debba rispettare le regole che sono imposte a tutti i Consiglieri Comunali e non si può permettere il lusso di parlare 18-20 minuti quando invece un Consigliere Comunale...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ponete la questione nel prossimo regolamento, mi assumo la responsabilità.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Ok. Come dichiarazione di voto il nostro voto va in senso favorevole alle intenzioni dell'ordine del giorno del Consigliere Massacesi. Dispiace vedere che in questo Consiglio Comunale persone che hanno fatto come propria la vita d'impresa reputino una discussione sui costi e sugli obiettivi poi da perseguire sia una questione tutta di competenza del Sindaco e non del Consiglio Comunale, in particolare quando il comunale ha proprio il potere di discutere sulle linee di indirizzo politico-amministrative. Quindi credo che quando venga attinto così tanto ai fondi comunali per fare una scelta così poco chiara, in quanto gli stessi Consiglieri di maggioranza dicevano che non sono chiari gli obiettivi per i quali questo direttore generale è stato nominato, io credo che una discussione su quanto spendiamo e quello che poi riceveremo dal direttore generale, questo Consiglio Comunale la debba fare. Devo anche dire che questo Consiglio Comunale dalle dichiarazioni questa sera respingerà questo ordine del giorno, ma nelle intenzioni se tutti avessero potuto essere liberi di poter esprimere il proprio pensiero sicuramente il Sindaco sarebbe uscito fortemente ridimensionato da questa aula consiliare. Bisogna tener presente anche del volere dei cittadini. Ovviamente c'è un rapporto di fiducia, il Sindaco ha perfettamente ragione, però quando vengono attinti così soldi senza i giusti obiettivi torno a dire, non è che lo dice Matteo Marasca o Augusto Melappioni, lo dicono anche i Consiglieri Comunali di maggioranza e quindi credo che una discussione perlomeno tra voi componenti di questa maggioranza debba essere fatta e dovrete chiarirvi perlomeno tra di voi. Soprattutto mi sembra strano, mi rivolgo sempre ai Consiglieri di maggioranza, si rinnovi un contratto e in particolare mi rivolgo anche agli Assessori senza essere convinti poi degli obiettivi che si vogliono perseguire anche perché non è una spesa di poco conto. Come diceva anche Augusto, è una spesa paragonabile a quella dei pulmini, parliamo delle mense, vogliamo parlare di altri servizi? Siamo costretti a esternalizzare i nostri servizi pubblici perché buttiamo i soldi in progetti che mai realizzeremo e buttiamo i soldi in dirigenti che non servono a una città di 40.000 persone. Visto che a Torino il

City Manager è pagato 78.000 euro non vedo perché a Jesi debba essere pagato 135.000 euro. Forse non siamo bravi a negoziare, o forse bisognerebbe pensarci prima. Nel programma di mandato della precedente Amministrazione, quindi Belcecchi 1, il direttore generale era legato (quindi tutti condividevamo l'opinione di assumere un direttore generale) al fine di elaborare un progetto di riorganizzazione della macchina comunale. In 5 anni questo sembra che sia stato fatto perché è intervenuto il super consulente Rubini, che ha preso un tot; è intervenuto Corrado che ci ha provato magari facendo una consulenza extra... però ci ha provato; è tre anni che lavora lo stesso Gennai. È possibile che in 5 anni nessuno abbia disegnato un progetto di ridimensione della macchina comunale? Se poi il discorso si sposta perché il direttore generale deve svolgere una serie di servizi quando li stiamo esternalizzando tutti, questo è un discorso che non può trovare la fiducia e la condivisione delle forze politiche, perché? Perché un direttore generale che allora era stato scelto per portare a termine un determinato compito, quello di riorganizzare la macchina comunale, oggi il direttore generale invece gestisce una serie di servizi ma perché questi servizi gli vengono attribuiti perché se non li gestiscono molto bene i dirigenti che attualmente gestiscono i vari settori, qua ne vedo due Torelli e Della Bella, che sicuramente sono persone competenti. Questo vuol dire anche avere una sfiducia verso questi dipendenti comunali. Per tornare al discorso, noi voteremo favorevolmente a questo ordine del giorno proprio perché condividiamo le criticità, condividiamo la non necessaria presenza del direttore generale all'interno del nostro Comune.

CONS. BINCI ANDREA - L'ULIVO: Il gruppo dell'Ulivo condivide e sottoscrive quanto detto dal Sindaco nella seduta attuale e quindi voterà contro la mozione presentata da Alleanza Nazionale. Quello che volevo sottoscrivere, al di là di tutte le cifre ecc., è una cosa, cioè se il Sindaco ha fiducia di una persona come il direttore generale o ce l'ha questa fiducia o non ce l'ha. Nel momento in cui uno ha questa fiducia è chiaro che gli dà un contratto che è di 5 anni, un contratto che gli permette di svolgere nel medio termine i servizi e quello che il compito richiede, anche perché un contratto forse più a tempo, di breve periodo, forse non sarebbe altrettanto compreso anche in relazione alla struttura e quindi sarebbe qualcosa visto più di precario. Comunque da parte nostra il voto è contrario alla mozione di Alleanza Nazionale. Grazie.

CONS. MONTALI GIANNI MARIA - F.I.: Il Sindaco ha fatto riferimento a 4 o 5 volte che abbiamo parlato sempre del direttore generale. Forza Italia su quelle 5 volte 5 volte ha sollevato il problema, quindi non possiamo che essere d'accordo senza ripetere tutto quello che è stato detto quest'oggi perché noi ne abbiamo fatto una battaglia per i 5 anni che sono passati e con questo che inizia ritorniamo sempre sull'argomento e quindi non possiamo che essere d'accordo con la mozione di Alleanza Nazionale. Chiaramente è un problema che ci porteremo avanti per sempre, perché il primo direttore generale arrivato è un certo Corrado da Forlì, che non so se nel Comune di Forlì ricopriva un incarico da sesto livello, noi ne abbiamo fatto una battaglia e dopo un po' ci ha ripensato ed è stato cambiato con un altro direttore generale, insomma ne abbiamo cambiati tre o quattro ma tanto il Sindaco non può fare a meno del direttore generale. È inutile che continuiamo qui a parlare del direttore generale perché senza il direttore generale l'Amministrazione Comunale di Jesi non va avanti, questo è il punto. Spendiamo 700.000 euro ogni 5 anni perché purtroppo il Sindaco non può fare a meno del direttore generale. Forse non tutti sanno che quando è arrivato il primo direttore generale c'erano due funzionari che portavano avanti il compito del direttore generale e sono dovuti traslocare a Fabriano dove adesso sono dirigenti e sono veramente due persone in gamba, che con uno stipendio credo di una decima parte di quello che sta prendendo il direttore generale all'anno erano sufficienti per mandare avanti la Amministrazione Comunale. Noi ne abbiamo sempre fatto una battaglia, non è servito a niente. Certamente voteremo a favore della mozione di Alleanza Nazionale. Caro Sindaco, siamo nelle tue mani. Grazie.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Solo per puntualizzare una cosa che credo vada puntualizzata, perché questa questione che in questo Comune in questi anni sono passati 4 direttori

generali eccetera io credo che sia bene da chiarire. Il primo direttore generale di questo Comune si chiama Enzo Guida, che era il segretario generale del Comune e aveva la funzione di direttore generale. Dopodiché il dottor Guida non è stato mandato via dal Sindaco Belcecchi, il dottor Guida ha scelto liberandosi la sede di Fabriano, sua città di residenza, di andare a fare il segretario generale del Comune di Fabriano. Successivamente è stato nominato Enzo Corrado, il quale nel momento in cui è stato licenziato il posto di direttore generale è ritornato al segretario generale nella fase transitoria prima della nomina di un nuovo direttore generale. Quindi dal punto di vista nominalistico sono stati nominati 4 direttori generali, ma in realtà come figura di direttore generale a tutti gli effetti, insomma la figura di cui stiamo parlando oggi e di cui abbiamo parlato sempre è stato un direttore generale e questo che c'è adesso è il secondo, in questa veste.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Tenuto conto che il mio capogruppo ha espresso l'indirizzo di voto del mio gruppo, io devo esprimermi, penso che questo sia doveroso, corretto per coerenza e per coscienza riguardo a quello che è la mia posizione personale rispetto a questa vicenda. Noi abbiamo tre bottoni per votare (il verde per il sì, il giallo per l'astensione e il rosso per il no). In questa aula consiliare ognuno ha fatto le proprie riflessioni. Il Partito dei Comunisti Italiani ha detto con molta chiarezza che su questa questione appoggerà il Sindaco. Rifondazione Comunista mi sembra che abbia fatto un'altra scelta, abbia deciso di stare fuori dall'aula o comunque non si è espressa. Il Consigliere dei Verdi ha fatto altrettanto legittimamente. Quindi io penso che legittimamente io possa esprimere la mia posizione. Rinnovo la mia fiducia al Sindaco personale e anche all'interno del gruppo, ma su questa questione per coerenza devo dire, lui ha fatto la precisazione prima di me su 4-5 direttori generali, non è vero penso che questo ormai sia chiaro, ritengo che prudenzialmente su questa questione si sarebbe dovuto prudenzialmente rimodulare l'incarico per verificare il raggiungimento degli obiettivi. L'ho detto nelle sedi più opportune della mia appartenenza politica, mi sembrava e mi sembra scorretto dover pigiare il bottone giallo contravvenendo all'indirizzo di voto del mio capogruppo, per cui io dichiaro la mia astensione su questa pratica. Non ci sono altri interventi, quindi votiamo l'ordine del giorno presentato dal Consigliere di Alleanza Nazionale Massaccesi sulla questione di cui abbiamo discusso fino a questo momento. Votazione aperta. Votare.

PRESENTI	N.28	
VOTANTI	N.27	
ASTENUTI	N.01	(Cingolani per L'Ulivo)
FAVOREVOLI	N.10	(Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Pentericci per D.C. - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
CONTRARI	N.17	(Belcecchi - Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lillini, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per L'Ulivo - Alberici e Fancello per C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'ordine del giorno presentato da Alleanza Nazionale viene bocciato a maggioranza. Sono le 19.38, concludiamo i lavori su quell'aspetto degli ordini del giorno e le mozioni, rinviando al prossimo Consiglio Comunale quelle non discusse.

PUNTO N.11

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE COMUNALE MASSACCESI DANIELE PER ELIMINARE LE CRITICITA' ESISTENTI AL MERCATO DI PORTA VALLE

Rinvio

PUNTO N.13

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MARASCA MATTEO PER IL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI IN MERITO AL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI NELLE MENSE SCOLASTICHE EROGATO DALLA COOP. CAMST

Rinvio

PUNTO N.14

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE COMUNALE MARASCA MATTEO PER ILGRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI RELATIVO AD UNA REDISTRIBUZIONE EQUA DI STUDENTI STRANIERI E NEGLI ISTITUTI SCOLASTICI DELLA CITTA'

Rinvio

PUNTO N.15

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE COMUNALE MARASCA MATTEO PER IL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI RELATIVO ALLA MESSA IN SICUREZZA DELLA SCUOLA MATERNA GIRAFFA

Rinvio

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE ROSSETTI SIRO DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI SULLA CAMPAGNA DI TUTELA DELLA SICUREZZA ED EDUCAZIONE ALLA SALUTE RIVOLTA ALLE SCUOLE JESINE.

Rinvio

PUNTO N.18 - DELIBERA N.150 DEL 30.11.2007

ASSESTAMENTO BILANCIO DI PREVISIONE 2007

Entra: Polita

Escono: Pennoni, Montali e Pentericci

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: I lavori procedono con la discussione sull'assestamento di bilancio. Dopo l'assestamento di bilancio faremo un breve break prima della discussione delle linee programmatiche. L'Assessore Sorana, prego.

ASS. SORANA VINCENZO: La finanza locale vive un periodo difficile, è stretta nella morsa di un decentramento che tende ad andare verso il federalismo non ancora compiuto, un federalismo anche di tipo fiscale, ma ancora il cammino è incerto. Il momento difficile della finanza locale è anche quello del Comune di Jesi che non è estraneo, non è esente da questo cammino. In questi giorni mi è capitato di leggere le pagine locali di quotidiani che trattavano della discussione in materia di bilancio di Comuni analoghi al nostro, in particolare ho letto articoli che riguardavano il Comune di Senigallia e il Comune di Fabriano. Una dichiarazione mi ha colpito, una dichiarazione che avrei potuto tranquillamente sottoscrivere e far mia. Io ricordo la dichiarazione dell'Assessore al bilancio del Comune di Fabriano in cui lui dice: "il bilancio soffre e soffrirà ancora". Uno potrebbe dire mal comune mezzo gaudio, non è questa la situazione, però che delle criticità ci siano è notorio e che bisogna fare degli sforzi anche rilevanti per migliorare una situazione che viene da lontano è altrettanto noto. Noi siamo nella fase dell'assestamento, l'ultima possibile variazione al bilancio di previsione. Queste variazioni in questa fase mi sono state rivelate di essere di dimensioni leggermente più modeste rispetto agli anni precedenti. Questo bilancio effettuato in un anno "difficile", perché è un anno elettorale, è un anno in cui tutti i bilanci quando ci sono le elezioni c'è a volte una maggiore sofferenza, ce l'ha insegnato la prassi, il bilancio dello Stato nel 2001 nel passaggio dal governo di centrosinistra al governo di centrodestra ebbe delle forti sofferenze, nel 2006 il passaggio elettorale di segno opposto ci fu identica soluzione. Questo forse a volte perché in sede di previsione si eccede in ottimismo, o a volte in maniera estremamente prudentiale, in maniera cauta. Nel corso dell'anno si evidenzia sempre la necessità di correggere, di correzioni anche minime ma comunque necessarie. È anche da dire che tutte le previsioni che vengono allegate al bilancio sono sempre supportate dagli organi tecnici, l'Assessorato raccoglie e poi assemblea tutte le richieste sia in uscita che a livello di previsione di entrata che provengono dagli uffici dell'intero ente. Quest'anno le variazioni sono state per certi versi leggermente ...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Mi scusi, Assessore, non c'è la maggioranza in aula. Invito i gruppi ad invitare anche per rispetto, non c'è il numero legale in aula e io anche per il rispetto della presentazione invito i Consiglieri ad entrare in aula per piacere. Vada avanti, Assessore, grazie.

ASS. SORANA VINCENZO: Grazie, Presidente. Dicevo che quest'anno le variazioni necessarie e dovute hanno riguardato sia il versante delle spese che delle entrate. Per quanto riguarda le spese in alcuni casi vi è stata una riduzione delle spese. È questa la strada maestra da percorrere, anche in previsione del bilancio futuro. La riduzione della spesa corrente è una strada difficile da percorrere, irta di difficoltà ma che va intrapresa con coraggio, con forza e con determinazione. Il contenimento della spesa corrente è oltremodo necessario qualora si vogliano liberare risorse per investimenti o per destinazioni di maggiore utilità ed evitare il ricorso da troppo tempo in questo ente al riequilibrio di bilancio necessario nel mese di settembre. Vi è da dire che quest'anno per quanto

possa avere un significato da 10 anni a questa parte la necessaria riduzione e il necessario riequilibrio è stato il secondo migliore risultato dopo il 1997, ma questo sicuramente non è un merito, è solamente un lievissimo segnale di miglioramento che va ulteriormente rafforzato. Io dicevo che bisogna andare nella riduzione della spesa. Io posso citare alcuni parziali, ma comunque significativi risultati che anche quest'anno sono stati ottenuti. Io ne cito tre in particolare. C'è stata una riduzione della convenzione ICI con le Poste la riscossione di questo tributo, che ha portato una riduzione di spesa di 60.000 euro. C'è stata una riduzione del pagamento degli interessi passivi dovuto anche a un'estinzione di un BOC e a una leggera variazione dei tassi di interesse in senso positivo per certi versi di circa 70.000 euro e anche una riduzione in materia di spesa per il personale dovuta in particolare ai pensionamenti (persone che poi dopo all'interno dei loro uffici sono state sostituite in parte) e a minor ricorso alle assunzioni a tempo determinato. Questa cifra ammonta a circa 400.000 euro. Grazie a queste riduzioni di spesa corrente, si sono potute accogliere non dico tutte ma parte delle richieste di rimpinguamento dei capitoli da parte degli uffici. Ovviamente è stato fatto un discorso in base alle priorità. Si è data priorità al settore delle opere pubbliche in particolare per le necessarie manutenzioni, sono stati rimpinguati diversi capitoli di spesa per manutenzioni di strade, per manutenzioni del verde e questo come priorità. Si sono date risorse ai servizi cimiteriali per effettuare le necessarie traslazioni di salme, un elemento un po' macabro, ma comunque necessario e da effettuare anche questo per dare efficienza al settore del servizio cimiteriale. Sono state date alcune risorse alle circoscrizioni per maggiori spese. Sono state accolte le richieste provenienti dagli uffici degli Assessorati al commercio e della cultura per allestire un programma di manifestazioni natalizie. Poi una spesa in più rilevante è stata quella dovuta alle spese elettorali, a conguaglio si è rivelato essere maggiore rispetto al previsionale. Le variazioni ci sono state anche a livello di entrate, alcune positive e altre non dico negative, ma ... (*fine lato B – cassetta 3*) che nel corso dell'anno si è evidenziato. La sorpresa positiva riguarda gli oneri di urbanizzazione che stanno avendo risultato migliore rispetto alle previsioni. Grazie a queste entrate in parte si sono potuti coprire alcuni investimenti, io cito l'utilizzo per le opere collegate al contratto di quartiere e investimenti nel settore della polizia municipale. La conferma della necessità di un'ulteriore diminuzione a livello di entrate è stata nel settore delle sanzioni da codice della strada. A inizio anno la somma era iscritta a bilancio per la cifra 1.900.000, era stata giustificata in parte da progetti che dovevano partire nel corso dell'anno (progetto parcometro, varchi elettronici, accertamenti delle sanzioni con multa velox), le previsioni in parte non si sono rivelate esatte. Nel corso dell'anno progressivamente si è provveduto a ridurre, prima a 1.600 e poi a 1.200 e attualmente a 1.000.000. Nel corso dell'anno, come ho già avuto modo di dire in commissione, è stato fatto un punto della situazione arretrati e questo di concerto con l'Assessorato competente e da questo punto si è vista la presenza di un notevole arretrato di multe da dover iscrivere a ruolo, si è dato l'imput di eliminare completamente questo arretrato, anche per mandare un messaggio di legalità, se la sanzione viene erogata deve essere pagata in tempi certi. Questo arretrato è stato completamente evaso, ho consegnato la documentazione richiesta e spero che sia esauriente e quindi in base a quello che è stato iscritto a ruolo, in base alle sanzioni per arretrati e in base a quello già riscosso e in base all'andamento normale delle sanzioni al codice della strada, sembrerebbe che negli ultimi anni i cittadini jesini siano più rispettosi del codice della strada o siano più disciplinati perché c'è stata una costante diminuzione, l'iscrizione a livello di accertamento della cifra di 1.000.000 è ampiamente giustificata. Quindi è un bilancio di assestamento che cerca di correggere in corso d'opera necessità che si sono rivelate a volte anche in maniera imprevedibile, ma che comunque pur con tutte le difficoltà e le criticità presenti ha cercato di dare risposta in maniera più possibile esauriente e soddisfacente alle richieste degli uffici e alle richieste della città. Ovviamente in sede di bilancio previsionale 2008 si dovrà cercare di correggere e di migliorare le criticità attualmente presenti.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: A parte che questo bilancio è impresentabile, come prima ho detto anche all'Assessore, e che non bastano i commercialisti per decifrarlo, infatti prima sono

andato sia da Simona che da lui per cercare di capire un po' meglio, ma credo che qualche piccola difficoltà di decifrarlo ce l'hanno anche loro. Chiedo per prima cosa che la prossima volta venga presentato con più chiarezza, perché non siamo commercialisti, ma anche se lo fossimo avremmo dei forti dubbi che praticamente non si possono risolvere nell'immediato, perché c'è da decifrarlo veramente. Per quanto riguarda poi le mie critiche, sarò breve come è mio solito, mi limiterò ad evidenziare solo alcuni punti: 1.421.419 di previsioni in più degli incassi di previsione e 1.421.419 in più delle spese. E per fortuna che vi lamentavate dell'ICI, quando noi chiedevamo di non inferire troppo sul cittadino. Si prevedono infatti quasi 400.000 euro in più di incassi dall'ICI, oltre le previsioni, contro i circa 200.000 euro in meno che lo Stato ci verserà; quindi avete un po' troppo pressato il cittadino. Lo dicevamo, state calmi perché con tutta una serie di cose e compagnia bella oggi abbiamo ridotto ancora di più in povertà il cittadino jesino perché di fatto è stata aumentata l'ICI anche se poi la percentuale è quella, ma con il discorso del Catasto c'era tutto quel discorso. Quella volta dicevate no, no non ci basteranno e compagnia bella e qua vediamo 200.000 euro in più di incassi dall'ICI. Non ci avete dato ragione quella volta, ma credo che a questo punto dovete darcela, si poteva ridurre un po' questo peso. Pensavate di ricavare 1.200.000 euro dalle multe, ma alle previsioni, nonostante gli sforzi, vi vengono a mancare 200.000 euro e quindi sono diventati più corretti i cittadini oppure avete calzato un po' troppo anche su questo tasto. 61.746 € in meno di incassi dai fitti, per quale motivo? Cosa è successo? Qualcuno non ha pagato? Non siamo stati attenti. Quindi se l'Assessore mi risponde anche a questa domanda. Non si capisce poi cosa comprenda questi 91.000 euro, perché se l'Assessore si limita soltanto a dire 91.000 euro in meno di introiti questo lo leggo direttamente, io vorrei capire cosa comprendono questi 91.000 euro di minori introiti, il particolare. E "per fortuna" che ci sono "venuti incontro" i cittadini, versando più ICI oltre a quanto era già previsto e più oneri di urbanizzazione con ulteriori 200.000 euro. E questo trasferimento di capitali da altri enti per circa 500.000 euro, a proposito qual è questo ente? Per concludere, come mai abbiamo avuto soltanto la metà dei rimborsi di servizi da noi gestiti, non sono stati effettuati questi servizi o non ci hanno pagato? Cosa è successo? Noi abbiamo fatto 500.000 euro di servizi o ne abbiamo fatti di meno? Come mai ci manca la metà del rimborso di questi servizi? Abbiamo forse dato dei servizi gratuiti a qualcun altro che ci doveva rimborsare? Chiedo all'Assessore dei chiarimenti, perché credo che siano giusti doverli dare. Grazie.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Sarò brevissimo, telegrafico e ripeterò, sono costretto perché l'ho fatto in quella sede e questa è la naturale conseguenza, le osservazioni che avevo fatto in commissione e le rifarò con le risposte che mi sono state date cortesemente dall'Assessore Sorana, che però non sono soddisfacenti, glielo anticipo. Chiederò un chiarimento perché non sono esperto e quindi nella marea di voci ne ho notata qualcuna e faccio delle osservazioni: 1) il discorso delle sanzioni amministrative di cui si è parlato tanto, scese da 1.900.000 euro a 1.600.000 e poi a 1.200.000 e oggi scendono ancora, a dimostrazione evidentemente di una previsione non solo sbagliata ma esageratamente, spero non volutamente, sbagliata. Probabilmente a suo tempo serviva una previsione del genere, ma siccome il bilancio, anche se previsionale, non può essere una sorta di tombola i numeri dovrebbero essere dati anche in maniera appropriata perché sennò si rischia di fare una cosa non del tutto seria e giustificata. L'Assessore ci ha detto in commissione che il milione di euro ora sarebbe giustificato perché, e qui c'era stata un'osservazione del Consigliere Marasca, che aveva detto ma come è possibile indicare 1.000.000 di previsioni di entrate quando ad oggi per quanto riguarda le sanzioni il riscosso è nell'ordine dei 350.000 euro e l'Assessore ha puntualizzato dicendo ci sono state delle iscrizioni a ruolo (e oggi me ne ha dato contezza) per circa 500.000 €. Questo dato però non credo che sia convincente perché adesso lo agganciamo a quei 300.000, ma da qualche altra parte del bilancio questi 500.000 € devono comunque esserci per forza, perché non si può dire lo indichiamo perché adesso ci sono state le iscrizioni a ruolo, gli accertamenti sono stati definitivi, perché immagino che questa posta dopo essere stata indicata come definita prima sarà stata appostata da un'altra parte perché non è una sorta di voce che compare improvvisamente da qualche documento magari non protocollato. Ovviamente ci sarà un

elemento, quindi io vorrei sapere in quale posta di bilancio previsionale stavano prima questi 500.000 euro, perché da qualche parte stavano immagino. Non possono essere stati nel nulla, perché sarebbe un errore gravissimo. Seconda osservazione che avevo fatto perché mi sembrava da profano, esagerata. Avevo letto nei pochi minuti avuti per leggere il bilancio (perché ci era stato consegnato qualche ora prima) che si indicava una nuova voce di spesa, manutenzione straordinaria scala mobile: 80.000 euro. Allora io che un pochino forse sono malpensante, improvvisamente 80.000 euro mi dava l'impressione di una posta così perché pensando a una manutenzione dei vecchi 160 milioni per la manutenzione della scala mobile mi sembrava una cosa enorme, tant'è che pensavo forse conviene farla nuova. L'Assessore a domanda dice no, fermi tutti, Massaccesi pensa male perché ci sono dei preventivi e allora i preventivi mi sono stati dati oggi, in realtà è un preventivo solo con una relazione di un tecnico. Al di là che questo preventivo, sarà un caso, sarà che ci ho fatto caso casualmente, non risulta neanche protocollato e quindi la prossima volta credo che sarebbe giusto e doveroso che i preventivi venissero protocollati perché questo fatto in data 12 settembre 2007 della Otis non risulta protocollato (la scritta è la mia), quindi per me è un documento nuovo, non c'è alcuna data certa. Spero che ci sia, che questo sia una fotocopia fatta prima del protocollo. Siccome qualche volta scherzo anche, faccio qualche battuta, ma invito quindi l'Assessore ad accertarsi se questo documento sia protocollato, perché sennò nella sua responsabilità dovrebbe prendere provvedimenti nei confronti di chi esibisce in Consiglio Comunale un documento che non è protocollato, tanto per essere chiari. Poi nella relazione con data 30 novembre, cioè proprio fatta oggi a domanda, si dice che "con scadenza 5 novembre è prevista una revisione speciale": è stata fatta? Non credo, è una domanda che rivolgo: è stata fatta poi questa revisione o no? Poi mi si dice che al 5 novembre è prevista la revisione e al 30 novembre si continua a dire guarda che poi ti sottoponiamo i preventivi, che preventivi non sono guarda caso per lo stesso importo. Allora io su questo punto, che ovviamente sembra una questione di lana caprina, però non lo è perché si tratta di bilancio e quindi dobbiamo dare anche una certa consequenzialità alle risposte che si danno ai Consiglieri. Io chiedo se veramente a) la revisione c'è; b) quando è stata fatta, se è stata fatta il 5 novembre o se sarà fatta entro il 31 dicembre, perché allora saremo in bilancio preventivo; c) agli atti della Amministrazione, questo credo che volendo potrebbe far controllare anche subito, quanti preventivi risultano e soprattutto se non ritiene che un preventivo che dovrebbe essere ufficiale, immagino non fatto perché io l'ho chiesto, senza un protocollo sia corretto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Se non ci sono dichiarazioni di voto, perché sono state espresse nel corso degli interventi, io procedo alla votazione della pratica in oggetto. Agnetti ha chiesto precisazioni, siccome non avevo le prenotazioni degli Assessori di competenza ora ce le ho. Per precisazioni risponde adesso l'Assessore Sorana.

ASS. SORANA VINCENZO: Rispetto ad alcune richieste di chiarimento avanzate dai Consiglieri, ovviamente per quanto riguarda la chiarezza e la leggibilità del documento si cercherà di migliorarlo perché qualche criticità c'è, però non è semplice, è un problema annoso questo mi è stato detto, comunque ci si impegnerà per renderlo quantomeno più comprensibile a chi non è abbastanza addentro alle questioni tecnico-contabili. Non sarà comunque uno sforzo semplice. Gran parte delle variazioni sono semplici partite di giro, cioè somme che entrano da una parte e che escono dall'altra. Alcune di queste diminuzioni, ad esempio, c'è un minore importo di meno 42.000 e un minor conguaglio di IVA a credito. Per quanto riguarda una minore variazione sui fitti c'è un discorso che le previsioni erano leggermente più alte e poi c'è stato il discorso che alcuni fitti sono stati girati a Progetto Jesi e quindi c'è in corso un progetto di rettifica e di revisione. Per quanto riguarda le maggiori entrate, le uniche vere maggiori entrate sono quelle da oneri di urbanizzazione. Per quanto riguarda il discorso dell'ICI come in privato ho cercato di spiegare al Consigliere Agnetti, probabilmente non sono stato chiaro, è solo un discorso meramente contabile. C'è una cifra in base a un decreto legge che entra e un'altra che esce. Questo è stato oggetto di approfondimento

in commissione, è un aspetto particolarmente tecnico, il dottor Della Bella ha dato spiegazioni su questo punto, forse potrà intervenire per maggiore chiarezza su questo aspetto. Le altre entrate sono in parte devoluzioni di mutui che sono stati stornati. Per quanto riguarda le precisazioni del Consigliere Massacesi in merito all'accertamento noi siamo legittimati ad iscrivere in fase di accertamento, non è riscossione, quello che è stato iscritto a ruolo e per le sanzioni al codice in base all'iscrizione al ruolo, all'evasione dell'arretrato si è arrivati a circa 600.000 euro sommando tutte le varie iscrizioni a ruolo per le varie contravvenzioni. In base al già riscosso che a fine ottobre è di circa 350.000 euro siamo all'incirca a 950.000 euro a cui vanno aggiunte tutte le ulteriori sanzioni che normalmente in questo ulteriore periodo dell'anno potrebbero arrivare. Quindi siamo ad oggi perfettamente in linea in questa fase dell'accertamento. Per quanto riguarda l'ultima questione è una manutenzione necessaria, io credo che la relazione tecnica fornita dall'ing. Giampieretti sia esauriente. È una manutenzione straordinaria assolutamente necessaria, pena il blocco totale della scala mobile di Palazzo Battaglia, una manutenzione a cui per effettuarla ci si deve rivolgere purtroppo esclusivamente a quella ditta che è l'unica fornitrice, e la relazione lo spiega in maniera tecnica. La manutenzione, a quanto mi risulta, l'Assessore al ramo sarà più preciso, credo che sia attualmente in corso. L'iscrizione della somma di 80.000 euro per la manutenzione straordinaria è assolutamente conforme e legittima a mio avviso e credo che le spiegazioni e le documentazioni fornite possano chiarire ogni dubbio.

ASS. TONELLI STEFANO: Per sgombrare dubbi sulla questione della scala mobile, non è una revisione per cui si chiama un tecnico e viene a vedere se funziona la scala mobile perché la scala mobile funziona bene. Il problema è che è una revisione obbligatoria per legge, che consiste nella sostituzione di pezzi di scala mobile, pezzi importanti, pezzi costruiti dalla Otis in Germania e che vanno bene soltanto per quel tipo di scala mobile e che necessitano un po' di tempo per venire dalla Germania. Appena arriveranno saranno collocati e a quel punto sottoposti al processo di revisione. Cercheremo di accelerare il più possibile, però il discorso è questo. Anche il costo è soggetto all'esclusività, non puoi mettere in concorrenza dei pezzi specifici che vengono fatti dalla unica ditta che ha fabbricato quella scala mobile e che ti vende i pezzi di ricambio secondo i listini dei prezzi di ricambio come chiunque di noi quando va al concessionario della propria casa automobilistica sa benissimo che li paga in modo diverso da quello che magari si può aspettare di pagarlo. O si decideva di buttare a mare tutta la scala mobile oppure di cambiare quei pezzi che non sono stati cambiati per vezzo, ma per obbligo di legge perché altrimenti è impossibile circolare sulla scala mobile. Io credo che queste informazioni fossero sulla nota che Giampieretti ha mandato e quindi dico a tutto il Consiglio Comunale evitiamo che ci siano delle ombre. Per la questione del protocollo non ne ho idea, lo posso anche verificare, non so in che forma è arrivato, di solito tutto ciò arriva al Comune di Jesi passa dal protocollo, adesso non ho visto la comunicazione, lo vedremo, però non è che c'era la possibilità di avere 5 preventivi. Non è che ci servivano 5 carburatori per una Punto della FIAT e di andare a chiedere a 5 concessionari FIAT della provincia per vedere se ci faceva il carburatore con uno sconto, quindi ci si è rivolti all'unica ditta che ci poteva fornire quei pezzi specifici.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: L'Assessore dice una cosa ma qua le carte per quanto non siamo così esperti parlano chiaro, qua dicono 384.079,88 di ICI in più e dicono che lo Stato ha trasferito 191.549, cioè è un po' complesso da decifrare ma una volta che è decifrato si chiarisce abbastanza bene. Quindi nonostante tutta la vostra buona volontà di girare e rigirare comunque qualcosa ci siamo riusciti a tirar fuori. C'è il titolo 1 che dice che sono 384.079 in più e c'è dall'altra parte che lo Stato ci ha dato 191.549. Quindi quando noi dicevamo mettiamo meno ICI avevamo ragione, quindi è inutile che stiamo a discutere. Si poteva mettere un po' di meno. Per quanto riguarda invece il discorso dei rimborsi non mi è stato risposto. Io ho detto per quali motivo sono entrati circa 250.000 euro in meno di rimborsi, su 500.000 euro di servizi molto probabilmente stiamo parlando del vento, non mi è stato risposto; sono forse i servizi che noi diamo al Comune di

Monsano? Per quale motivo non ci hanno pagato? Perché mancano quasi 250.000 euro di rimborsi? Rimborsi vuol dire che sono stati effettuati dei servizi che non ci sono stati rimborsati, per quale motivo? Però le risposte non ce le date e il gruppo di Forza Italia sarà costretto a votare contro. Grazie.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Chiedo scusa, probabilmente non sono stato chiaro e quindi è colpa mia perché dando per scontato che il problema si è capito, le risposte e i chiarimenti però dovrebbero essere un pochino più puntuali perché è vero che non si chiedono carburatori, è vero che c'è un unico preventivo, ma mi permetto di dubitare perché se fosse vero (perché l'osservazione del protocollo non è proprio peregrina) che questo preventivo esisteva da tempo, al di là dell'errore che può succedere di non protocollarlo, in un'Amministrazione pubblica non dovrebbe essere ma può succedere che sbagliamo tutti, però immagino che essendo del 12 settembre ed essendo una posta conosciuta, quando avete approvato l'altra previsione di assestamento del bilancio essendo nota doveva già figurare, non essendo stata ricompresa in quel bilancio che era successiva al 12 settembre mi fa venire qualche dubbio. Non so se sono stato chiaro adesso, perché io non sto qua per farmi vedere ogni foglio di carta, non so se sono stato chiaro, signor Sindaco. Io dico se quando è stato approvato l'altro assestamento di bilancio era noto questo, già questo preventivo di spesa di 80.000 euro doveva figurare perché se non è stato fatto un altro errore. Visto che non figura in quel bilancio mi fa venire qualche dubbio sull'esistenza a quella data di questa cosa. Non è secondaria la cosa, Sindaco.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Massaccesi, vada avanti per dichiarazione di voto.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Non stiamo giocando su fogli di carta, perché è una posta di bilancio che ovviamente deve avere un riscontro con documenti. Siccome se io chiedo una cosa non è che il documento qualsiasi dice così sta tranquillo, perché io a questo punto chiedo un rinvio della delibera in attesa che gli uffici competenti diano delle risposte idonee perché se un bilancio presenta una posta che alla data in cui è stato fatto non era – se mi passate il termine – non veritiero perché già doveva essere modificato in precedenza, delle due l'una, o esisteva e doveva essere cambiata allora oppure non essendo neanche protocollato fa venire più di un sospetto anche per la relazione che c'è, che fa capire che al 5 novembre quelle opere di revisione non sono state fatte e che quella posta di 80.000 euro forse crea qualche problema. È per questo che in attesa di approfondimenti, visto che credo che non sia niente di sconvolgente, lo possiamo tranquillamente rinviare alla prossima riunione del Consiglio.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'assestamento di bilancio deve essere discusso entro il 30 novembre per cui non c'è possibilità di rinvio per questa pratica. Alla richiesta rispondo che non è possibile rinviare, pertanto se il Consigliere Massaccesi vuole delucidazioni più precise nel merito della questione che pone ha lo strumento della interrogazione orale o scritta. In questo momento, fermo restando che io non posso rinviare l'ordine del giorno di questa pratica nello specifico, la prego di andare avanti nella dichiarazione di voto perché ha ancora 3 minuti.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Su un bilancio che presenta delle criticità di questo tipo io immagino che verrà approvato, per carità e poi ognuno si assume le responsabilità di quello che approva, ma invito – fermo restando che c'è il voto contrario di Alleanza Nazionale – caldamente gli Assessori competenti a verificare negli uffici la rispondenza della documentazione rispetto a quanto ho detto. Se c'è una pratica completa di tutto a che data, per trarne poi delle conclusioni perché se c'è qualcuno che ha sbagliato è giusto che questo qualcuno sia in qualche modo sanzionato. Qui c'è un documento pubblico che non è protocollato, quindi se per voi è una questione di lana caprina va benissimo anche per me, perché in fondo grazie a Dio non muoio per

questa vicenda del foglio non protocollato, ma non è così semplice. Quindi gli Assessori e anche il Sindaco nella responsabilità che avete approfondite la questione perché non è una questione stupida immagino.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Se il Consigliere Massaccesi pone una questione di legittimità dell'atto che stiamo per discutere perché c'è un preventivo che è alla base di un impegno di spesa per cui viene fatta una variazione di bilancio che non è protocollato è un conto, perché altrimenti il problema non è in questo e non c'è qualcosa di losco che si muove sotto. La questione è che il preventivo è stato richiesto ed è arrivato nel mese di settembre. In realtà noi consideravamo possibile e avevamo richiesto una proroga, se non sbaglio, dei termini per la realizzazione e la definizione del collaudo della scala mobile, che per avere il collaudo aveva bisogno di questi interventi di manutenzione straordinaria e oltretutto la questione è legata al fatto che non è presente quella cifra negli equilibri di settembre perché a settembre non essendoci la copertura finanziaria per fare quell'investimento, quell'investimento non è stato fatto e quindi il preventivo era di settembre ma la spesa viene fatta oggi. Non credo che sia questo il problema legato al fatto che perché oggi c'è una somma su un preventivo di settembre e perché non è stato messo a settembre, questo è il motivo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi per dichiarazione di voto. Metto in votazione la pratica sull'assestamento di bilancio. Votazione aperta.

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.04	(Marasca, Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Pentericci per D.C.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.04	(Agnetti per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La pratica in oggetto viene accolta favorevolmente a maggioranza. C'è l'immediata esecutività e quindi apriamo la votazione per la immediata esecutività. Votare.

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.04	(Marasca, Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Pentericci per D.C.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.04	(Agnetti per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

ALLE ORE 20,20 IL CONSIGLIO COMUNALE E' SOSPESO PER CIRCA 30 MINUTI

ALLE ORE 21,05 IL CONSIGLIO COMUNALE RIPRENDE LA SEDUTA

E' ripetuto l'appello.

Sono presenti in aula n.23 componenti

PUNTO N.19 - DELIBERA N.151 DEL 30.11.2007

LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE ALLE AZIONI ED AI PROGETTI DA REALIZZARE NEL CORSO DEL MANDATO - APPROVAZIONE - (ART. 42 COMMA 3 E ART. 46 COMMA 3 DEL D.LGS 267/2000 - ART. 40 COMMI 1 E 2 DELLO STATUTO COMUNALE)

Entrano: Tittarelli e Melappioni
Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Possiamo procedere. In base al regolamento l'iter partecipativo del documento programmatico delle linee di governo doveva passare nelle opportune commissioni consiliari, e questo è avvenuto, entro il 23 della scorsa settimana c'era la possibilità di presentare degli emendamenti. Sono arrivati all'ufficio di segreteria due emendamenti che sono stati poi ritirati con lettera scritta. Quindi ad oggi le linee programmatiche sono quelle che in buona sostanza ha esposto il Sindaco un mese fa in questa aula, con alcune integrazioni che il Sindaco stesso ha ritenuto opportuno fare e di cui vi metterà a conoscenza. Pertanto non ci sarà l'illustrazione di nuovo completa del documento, ma solamente la presentazione delle integrazioni che il Sindaco ha ritenuto opportuno apporre.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Intanto è bene chiarire che gli emendamenti che sono stati presentati e poi successivamente ritirati non sono stati ritirati perché chi li aveva presentati si era sbagliato, ma semplicemente perché nel confronto e nella discussione che poi è proseguita sia nelle commissioni sia con le forze politiche questi emendamenti hanno trovato una loro collocazione e quindi sono stati acquisiti dalla Amministrazione e inseriti all'interno del documento di programma che voi oggi avete avuto con le parti integrate o modificate, alcune anche cancellate e quindi quelle non le troverete proprio e le altre sono scritte in neretto e quindi troverete quali sono le differenze. Ora tra l'altro nella mia spiegazione di questi contributi che sono stati inseriti nel programma non farò riferimento a quelli che poi rappresentano delle puntualizzazioni dal punto di vista lessicale, per cui è modificata una parola rispetto ad altre che c'erano prima, o magari una riscrittura per una migliore comprensione dei concetti che erano contenuti nel programma. Cercherò di dire le cose che hanno avuto e sono state inserite, in particolare anche riferendomi ai punti presentati negli emendamenti. Sostanzialmente tutta la prima parte, tranne la premessa da cui raccogliendo anche un suggerimento che era arrivato non ricordo in che occasione anche da parte del Consigliere Massaccesi, che faceva riferimento ai contenuti di questa premessa nella quale c'erano molti riferimenti ai rapporti politici all'interno della maggioranza, abbiamo depurato queste parti mantenendo i contenuti fondamentali di questa premessa e in particolare i concetti di collegialità che non riguardano rapporti interni ai partiti di maggioranza, ma nel rapporto tra il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale. Le altre questioni più rilevanti riguardano una parte che è sulle società controllate nel senso che su questo punto, fermo restando, così come era previsto nella stesura originaria del documento di programma, il fatto che le società controllate, o meglio che sui progetti, le attività e i programma delle società controllate ci fosse un'occasione, un momento di discussione e di dibattito che coinvolgesse anche il Consiglio Comunale e quindi avevamo scritto che le società controllate e quindi parlo di Progetto Jesi, Jesi Servizi e Arca Felice, presentassero in

sede di discussione degli indirizzi di bilancio il loro programma delle attività per l'anno successivo annuale o pluriennale. Essendo quindi inserito all'interno di quella discussione poteva essere il momento di confronto consiliare sulle strategie e gli obiettivi che le singole società ponevano. In ogni caso, fermo restando questo, ho ritenuto di cogliere alcuni suggerimenti che puntualizzavano anche in questa fase alcuni obiettivi da porre alle stesse società con una considerazione in più che riguarda il fatto che ci stiamo rendendo conto che in alcune situazioni la complessità crescente, ma anche la quantità di servizi che il Comune ha nel tempo affidato a queste società fa sì che si faccia una riflessione e quindi la poniamo in termini semplicemente di valutazione dell'opportunità di rivedere anche gli stessi assetti statutari delle società che ricordo in questo momento, tranne Progetto Jesi, sono gestite da amministratori unici e basta. Dicevo per quanto riguarda alcuni obiettivi che abbiamo messo sia per Arca Felice nel quale crediamo che Arca Felice possa e debba porsi un obiettivo di sostegno e non solo di funzionamento con le logiche dell'economicità, efficienza, efficacia e quant'altro ma anche di svolgere nel territorio un ruolo di promozione e di sostegno alla agricoltura anche attraverso attività di ricerca e sviluppo nel settore agroalimentare. Così per Jesi Servizi l'attenzione è focalizzata sulla gestione delle farmacie, per il quale crediamo che sia opportuno da un lato mettere in atto le procedure per poter accedere a una nuova licenza, considerando che ci sono delle modifiche che si stanno definendo anche a livello regionale e che la città dal punto di vista numerico sta sfiorando i 40.000 abitanti, la possibilità di avere un'ulteriore terza licenza che viene messa a disposizione della città, ma con una prelazione a vantaggio del Comune. Quindi questo è un processo che dovrà essere portato avanti, come pure la delocalizzazione più volte sostenuta come necessità della farmacia del Corso tenuto conto che questo processo è più complesso perché è legato alla ridefinizione delle piante organiche delle farmacie, che viene fatta ogni due anni e quindi l'anno prossimo sarà possibile attivare questi percorsi e questa possibilità di trovare una nuova collocazione più adeguata, sia come ambito di collocazione sia come luogo fisico considerando che l'attuale struttura e spazio della farmacia comunale del Corso è in una situazione assolutamente inadeguata e quindi poco funzionale. Un ruolo più importante per la questione della valutazione e monitoraggio del nostro patrimonio viene puntualizzato in capo al SIT, cercando di razionalizzare non solo il monitoraggio e la valutazione ma anche la possibilità in quel processo di integrazione di banche dati che al SIT viene affidato. Altri punti poi li vedete ma non sono modifiche sostanziali, sono riscritture o aggiustamenti. Ci sono delle questioni che riguardano il campo sul punto del contratto di quartiere... (*fine lato A – cassetta 4*) era giusto porsi come obiettivo quello di definire nell'arco di questa legislatura la sistemazione e destinazione dei contenitori pubblici che stanno nel centro storico e che non sono ricompresi negli interventi del contratto di quartiere. Così come ho inserito alcune considerazioni riguardo sia il governo del territorio con una accentuazione della necessità in correlazione tra le scelte urbanistiche e la salvaguardia ambientale e quindi anche la stessa cura del territorio, quello dell'aumento del grado di permeabilità dei suoli, aumento significa (lo dico al rovescio) di riduzione della quantità di suolo cementificato reso impermeabile e quindi questo attraverso anche una revisione dei meccanismi e degli indici che costituiscono e mettono in relazione le parti costruite dalle parti che devono rimanere libere. Sempre in materia di ambiente è stato aggiunto il punto rispetto alle questioni che erano contenute nel documento di programma che riguarda l'inquinamento acustico, mentre prima erano trattati l'inquinamento elettromagnetico, quello atmosferico, il piano cave e le energie alternative. L'inquinamento acustico, nel momento in cui l'Amministrazione nella precedente legislatura aveva definito la zonizzazione acustica del territorio comunale e che riteniamo sia assolutamente necessario fare il passo successivo, che è quello della redazione del piano di risanamento acustico, perché la zonizzazione ci dà una fotografia dell'esistente, ci mette in relazione quali sono gli aspetti critici o meno, ma in base a questo poi deve essere fatto il piano di risanamento acustico. Così come relativamente sulla questione dell'inquinamento atmosferico e delle energie alternative ci si pone l'obiettivo di realizzare quel processo virtuoso sia di risparmio energetico che di utilizzo delle energie alternative, avviando in concreto nella nostra realtà i progetti di attuazione locale di protocolli di Kyoto così come di quelle

europei, nazionali e regionali che riguardano il risparmio energetico e la promozione delle energie rinnovabili. Fermo restando il fatto che sappiamo e abbiamo la necessità di rimettere a regime il sistema dell'inquinamento da polveri sottili e questo non solo attraverso il funzionamento delle centraline, ma anche attuando degli interventi che contrastino il fenomeno del superamento degli indici e dei valori previsti dalle norme. Così come per quanto riguarda le questioni legate all'utilizzo dell'acqua e al consorzio Gorgovivo, riteniamo fermo restando la validità della scelta fatta di mantenere in mano pubblica la gestione dell'acqua, crediamo che sia necessario sollecitare il consorzio Gorgovivo per un piano di investimenti sia per quanto riguarda la riduzione delle perdite lungo le condutture sia una qualificazione dell'intero sistema fognante che probabilmente ha bisogno di interventi importanti visto e considerato il cambiamento degli effetti meteorologici che si svolgono, oltre al fatto che è necessario dare nuovo impulso al processo di riutilizzo delle acque e quindi della possibilità e capacità di garantire l'utilizzo delle acque depurate dal nostro depuratore e quindi con le previsioni che sono contenute di realizzazione di acquedotti industriali. C'è un aspetto che riguarda la questione sui gemellaggi. Relativamente a questo si è ritenuto importante provare a ragionare su una possibilità di ampliamento di questa esperienza rivolta non solo, così come è scritto in un'altra parte di questo documento, alle città di riferimento federiciane, quindi per il circuito federiciano, ma anche con quelle città che si caratterizzano sull'impegno della sostenibilità e anche della creatività e insieme a questo promuovere i rapporti di collaborazione, di assistenza con delle realtà appartenenti al terzo mondo. Sugli impianti sportivi ci sono due questioni che sono state aggiunte e cioè che si ritiene importante focalizzare l'attenzione nel processo di manutenzione ordinaria e in qualche caso anche straordinaria degli impianti sportivi della città, operare sia ponendo come elemento prioritario gli interventi sulle strutture sportive scolastiche che anche su interventi di riqualificazione, in particolare al polisportivo Cardinaletti, per quanto riguarda il sistema di illuminazione di quell'impianto sportivo. In un contesto di collaborazione e di partneriato con le società, i gruppi sportivi eccetera si può ragionare e si vuole ragionare sulla possibilità, anche sulla base delle esperienze che si sono maturate in questa città, nella promozione di riqualificazione di qualche ulteriore campo da calcio in erba sintetica. Gli altri aspetti sui quali si è intervenuti in termini di modifica non ce ne sono più. Ripeto, oltre alle singole parole o ad aspetti che riguardano ad esempio sulle politiche per l'integrazione è stato riformulato se vogliamo l'aspetto che riguarda quel concetto di assemblea permanente nel quale si individuano i soggetti che compongono questa assemblea in modo tale da dare indicazioni precise anche sulla possibilità e sulla operatività di questo strumento che dovrebbe essere uno degli strumenti previsti a servizio dell'ufficio per l'integrazione per il quale tra l'altro colgo l'occasione per invitare tutti i Consiglieri Comunali a un'iniziativa che si svolgerà domani mattina alle 9 presso la sala delle conferenze della nostra Università, l'ex Cuppari, che affronterà proprio questo discorso sulle prospettive, le impostazioni dell'ufficio per l'integrazione.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Non volevo parlare per primo, anche perché in effetti mi sono tradito nel senso che ho iniziato a parlare in italiano e la mia indicazione era quasi quasi parlo in inglese, un inglese un po' stentato il mio, perché ho visto che molto pretenzioso questo programma è scritto in inglese e quindi mi ero preparato un piccolo intervento in inglese, una sorta di incipit chiedendo poi scusa per la pronuncia però mi sono tradito e quindi ormai devo cominciare in italiano e quello che poteva essere una sorta di gag non è riuscita. Parlando invece seriamente, torno a dire che secondo me c'è, signor Sindaco, nonostante la revisione, ancora un copia e incolla di quello che era un programma elettorale perché si continua a parlare, leggendo bene, anche l'ultima versione che ci è stata data stasera di programma di coalizione di centrosinistra eccetera. Se è una cosa istituzionale, come ritengo, probabilmente certi riferimenti a una campagna elettorale non dovrebbero esserci, credo, perché se è il programma del Sindaco e non della coalizione questi riferimenti sono ormai vecchi e obsoleti. Chiedo anche scusa perché in un'altra occasione l'ho definito il programma del nulla. Ho sbagliato io stavolta, come tante altre volte riconosco che ho usato un termine inappropriato, è il programma del troppo perché al di là del politichese, ci sono

scritte molte parole, molte in inglese, uno slang che forse non ci appartiene, però vedo degli impegni, delle parole e delle indicazioni a cui poi dovrebbero corrispondere anche delle realizzazioni degli impegni concreti. Io trovo che al di là delle parole usate di impegni presi un po' in modo pomposo, quasi faraonico, poi c'è un piccolo problema che le persone che dovrebbero realizzarli sono le stesse persone che non hanno realizzato il realizzabile mesi fa. Soprattutto c'è un altro problema non secondario che è quello dei mezzi. Diceva l'Assessore Tonelli noi i miracoli non li possiamo fare, è giusto. Allora uno mi dovrebbe spiegare per esempio, se non possiamo fare i miracoli, tant'è che non siamo riusciti neanche a sistemare il Corso Matteotti, ci abbiamo solo messo delle pezze che già si stanno sfaldando, io con degli amici ho detto abbiamo il Corso modello Roberto Cavalli, fatto a patchwork, maculato, macchiato, però adesso è anche un brutto Cavalli nel senso che è rovinato. Non ci sono i mezzi e quindi se non siamo in grado di fare quello non possiamo fare i miracoli e allora mi chiedo se non possiamo fare i miracoli chi e come potrà realizzare quell'urban territorial center che dovremmo avere a Jesi? È una bella cosa, nel senso che in teoria perché non votare o non approvare una cosa del genere? Però se poi dobbiamo guardare la realtà e dobbiamo vedere che una cosa deve essere realizzata veramente mi sorge qualche problema. Siamo sicuri di essere in grado di realizzare un'opera che in realtà sappiamo non realizzeremo mai? Proprio perché il problema fondamentale è quello dell'Assessore Tonelli che con molta onestà intellettuale ha detto non abbiamo i mezzi. Siccome non abbiamo i mezzi e dobbiamo fare i conti con quello che abbiamo forse ci rendiamo conto che il programma che è stato sottoposto, non dico che sia maldestro perché è un insulto a chi l'ha fatto, però certamente non è realizzabile. È inutile buttare fumo negli occhi della gente quando si sa che poi certe cose non possono essere realizzate. Detto questo si dice nel programma di mandato, lo si è detto anche in altre occasioni, si tratta di previsioni verosimili. A parte che sulla verosimiglianza bisogna vedere e poi ci mancherebbe altro che non siano previsioni verosimili perché sennò sarebbero delle promesse vane e vacue senza alcun effetto. Guardiamo alcuni aspetti: macchina del Comune, in realtà non si dice quello che sarebbe stato giusto attendersi, più formazione, meno consulenti, una maggiore oculatezza nella scelta dei consulenti e/o direttori generali, meno costi per esterni, non c'è nessun impegno preso dalla Amministrazione in materia di risanamento su questi aspetti. Altro aspetto, come razionalizzare le spese, si dice di ridurre le spese correnti, benissimo, ma poi come si realizza questa riduzione di spese? Si parla di riequilibrio finanziario, benissimo, ma come si riesce a realizzare questo riequilibrio finanziario non lo si dice; di ridurre l'indebitamento generale, ammesso che lo si voglia, ma anche qui a questa non segue poi un'indicazione. Do alcuni elementi, non sta a me e non è mia intenzione fare pubblicità a nessuno, però segnalo a chi di dovere, tanto per essere costruttivi e non solo distruttivi, una società che poi è nostra, marchigiana, poi passerò anche ad altri argomenti (chiedo scusa se mi dilungo un pochino) molto giovane, interessante, composta da persone giovani, credo che il più anziano abbia 44 anni. Io ho incontrato queste persone, tra l'altro erano due donne, anche qui c'è un aspetto molto positivo perché una volta tanto si vede un'idea portata avanti da giovani e da donne. È una società, ne ha parlato anche Report, la trasmissione televisiva, che si chiama SIC 1, a totale capitale pubblico nata nell'ottobre 2005 e costituita da 100 Comuni soci in sette regioni italiane (senza differenziazioni di Comuni di destra, centro o anche leghisti, perché no?), realizza progetti per le pubbliche amministrazioni e per il loro territorio, per i cittadini e le aziende. La quota di adesione per il Comune, visto che si tratta di risparmi, è di 1.000 euro. Alcuni progetti interessanti, ve li segnalo e poi gli Assessori competenti potranno interessarsi se credono in queste cose perché qualche volta bisogna dare anche delle indicazioni concrete: ottimizzazione degli ambiti di telefonia, stampa, energia, parco auto; nessun costo di attivazione per il Comune, ci sono risparmi certi. Settanta Comuni italiani già ottimizzati. Un altro progetto riguarda l'ADSL Flat a 9 euro al mese per i cittadini dei Comuni soci, con sistema evoluto di portale: anche qui ci sono delle agevolazioni. Altro progetto: community plus, installazione di totem cittadini ad uso informativo predisposti alla navigazione internet e con contenuti della Pubblica Amministrazione, collocabili in alcuni quartieri (senza che io dia altre indicazioni, ma solo come incipit). Progetto Wireless: copertura in zone sprovviste di ADSL tramite dorsali wireless. Un altro

progetto: certificazione nazionale rivolta alle imprese edili nel rispetto delle normative vigenti; risparmio energetico: domotica, cablaggio, connettività e videosorveglianza di quartiere. Progetto Città Sicura: progetto per la sicurezza cittadina che garantisce l'intervento delle forze dell'ordine in presenza di atti criminosi ed altri. È una società giovane, ha sede a Chiaravalle, credo che non sia etichettabile e non mi interessa neanche se di destra o di sinistra. Segnalo questa indicazione agli Assessori competenti e poi ne faranno l'uso che credono se ritengono utile approfittare. Se vogliamo parlare anche di elementi concreti per un risanamento o una riduzione delle spese, in questa ottica si potrebbe intervenire. Nel programma di mandato noto che non si parla più di asse nord, qui poi sono costretto a fare un'ulteriore indicazione per l'Assessore Sorana, non me ne voglia, ma sono costretto a farlo; scompare l'indicazione della piscina olimpionica e anche della cittadella dello sport, dell'urban territorial center che è irrealizzabile e sarebbe stato inutile metterlo perché mettere le cose inutili non credo che sia neanche giustissimo per non usare un altro aggettivo. Si parla giustamente di una commissione per la qualità formata da architetti e relativa anche al paesaggio. Ovviamente purché non sia politicizzata è sicuramente utile, potrebbe servire anche per qualificare gli interventi delle cooperative edilizie. Io in un'occasione in campagna elettorale, il Sindaco si ricorderà, ho citato l'esempio perché avevo letto qualcosa in merito, Lisbona. Siamo abituati alla internazionalizzazione perché parliamo tutti in inglese, il programma è metà scritto in inglese, quindi se faccio ... Lisbona, si parla di Kyoto e di altre cose, credo che non sarà lontanissimo dalla realtà. A Lisbona certe zone di cosiddetta edilizia popolare sono state appaltate ad architetti che hanno dato un gusto architettonico ed estetico anche alla realizzazione per far sembrare meno brutto, per fare realizzare anche dal punto di vista estetico quartieri più vivibili. Credo che questo in un'ottica di miglioramento della qualità della vita si possa ottenere, approfittando ovviamente di professionisti locali, perché a me piacciono molto i professionisti locali, non dobbiamo andare a cercare solo professionisti lontano o magari in una città particolare delle Marche che è Pesaro che sembra sia diventata una nostra piccola capitale. Nota polemica su Jesi Servizi, ma credo costruttiva: ho visto che in questa ultima revisione del programma di mandato si fa riferimento alle società partecipate, però non si dice che ruolo assegnare a Jesi Servizi. Jesi Servizi è diventata una sorta di ricettacolo di servizi che il Comune non è in grado di svolgere o che ritiene non economico svolgere, si dà qualsiasi cosa a Jesi Servizi ma in realtà non si fa un discorso su Jesi Servizi, cioè che ruolo ha? Che cosa deve diventare? Che funzione ha? Se quello è il vero motore produttivo ed economico del Comune di Jesi forse su quella società, peraltro mi sembra attualmente gestita bene, dovrebbero essere anche girate certe professionalità per dargli un ruolo maggiore, una presenza maggiore più importante. Ho trovato che ricompare nel programma di mandato la programmazione Jesi Estate e quindi ritorna fuori, mi auguro solo che non venga assegnata ad associazioni che poi magari fanno fare brutte figure senza fare nomi. Credo che, se mi permette un suggerimento, credo che glielo avevo detto anche una volta informalmente o forse nell'occasione della sua presentazione, Assessore Conti, di approfittare anche della presenza delle tante e importanti associazioni o istituzioni che ci sono a Jesi. Credo che con minimi costi si possa dare una valenza maggiore alla partecipazione, al gusto, all'entusiasmo di tanti giovani che ci sono. Poi – e qui credo che sarà d'accordo l'avvocato Pentericci e trovarlo due volte d'accordo con me o con Alleanza Nazionale credo non sia facilissimo, è quasi un avvenimento – le chiederei invertendo quello che è stato fatto, cercare di riportare come Assessore alla cultura un pezzettino di patrimonio locale e cioè l'archivio storico della Pretura di Jesi. Credo che se lei riuscisse in questa opera sarebbe un segnale importante della sua presenza proprio come operatrice culturale a Jesi e di questo le saremmo grati. Alcuni accenni velocissimi, perché credo che il tempo sia quasi finito: riqualificazione di Corso Matteotti, ancora non ho ben capito quando verranno realizzate le opere che si dice perché l'Assessore Tonelli dice comunque entro il 2010, sui giornali ho letto l'intervento del Sindaco che ovviamente d'accordo con lui ha detto dopo il 2011 e quindi ancora non si sa bene quando queste opere di riqualificazione del Corso Matteotti verranno realizzate. Nel programma di mandato si dice che verrà riqualificato ma non si dice quando, così si elimina la confusione. Sicurezza: io suggerirei, senza ritornare su vecchi discorsi, ovviamente ripropongo la video-

sorveglianza, ripropongo una illuminazione maggiore in certe zone e ripropongo soprattutto controlli. A me non piace tanto giocare sui termini, ho visto che qua si usa per esempio un termine che per me è nuovo: polizia di prossimità. A me la polizia di prossimità dice poco e dice nulla, a me interessa che le forze dell'ordine ci diano certezze e sicurezza senza giocare sui nomi. Si parla molto invece di mediatori culturali. Apprezzo anche io l'iniziativa che viene fatta sabato. Ho visto il cartellone e se non personalmente vedrò di fare in modo che qualcuno anche di Alleanza Nazionale partecipi perché è un'iniziativa interessante. Spero solo che non sia il solito discorso fatto a favore o con la collaborazione esclusiva di cooperative, perché veramente appaltare il tutto alle cooperative sarebbe eccessivo. Il discorso integrazione: anche qui si gioca sulle parole, molte strutture, front-office, contact center ed altri. Forse sarebbe meglio pensare più alla operatività che a vuoti contenitori di non si sa cosa e cercare di operare in concreto. Suggesto anche per quello che può valere leggendolo dal vivo, senza leggere i giornali quello che era stato scritto in quel documento di Alleanza Nazionale che si troveranno esaminandolo con serenità aspetti che non sono solo quelli degli sceriffi con le pistole, che non siamo così stupidi, siamo perché dico Alleanza Nazionale, di proporre una cosa che sarebbe irrealizzabile e che non rientra neanche nelle nostre convinzioni. Si parla nuovamente del cimitero e anche qui è un'opera infinita, credo che da tempo è iniziata e mai arrivata, si interverrà sul vecchio cimitero e dovrebbe essere appaltato il secondo lotto di quella cosa infinita che è il nuovo cimitero. Io suggerirei anche di verificare, Assessore Tonelli, con l'occasione anche un pochino le misure perché io devo dire tutte le settimane vado in quel posto e tutte le settimane mi vedo alcune cose che a naso, non da tecnico me lo fanno sembrare un pochino irregolare, cioè vedo una parete della parte nuova del cimitero praticamente sulla strada, vedo delle strade fatte in modo strano, le scale interne sono assolutamente disastrose. Quindi io credo che alla città interessano più quegli aspetti particolari che realizzazioni faraoniche. Le ultime due osservazioni, quando si parla di un piano strategico per sostegno e qualificazione dell'economia locale, perché anche questo si dice, si dimentica che semmai tutto questo doveva essere fatto prima del nuovo piano regolatore perché in realtà a monte di un piano regolatore dovrebbe esserci un discorso diverso, di indicazioni di quello che si vuole fare e di progettare poi qualcosa che dovrebbe essere realizzato nella fase esecutiva. Non posso non chiudere con un richiamo all'Assessore Sorana, l'avevo anticipato, non me ne voglia, però io ricordo bene, se ricordo, che si parlava di un impegno preciso, anzi era uno dei capisaldi dell'accordo programmatico o pseudo tale che aveva permesso all'Assessore Sorana, o meglio alla lista che presentava l'Assessore Sorana, l'apparentamento con il Sindaco. C'erano quei punti, se non ricordo male: l'asse nord, si faceva una battaglia anche contro il direttore generale, c'era anche un desiderio di un cambiamento di un funzionario se non sbaglio delle opere pubbliche. Di tanta battaglia alla fine che cosa si è ottenuto? Il direttore generale obtorto collo l'ha accettato. L'asse nord è scomparso, perché non credo che sia sufficiente dire si verificherà la fattibilità, esamineremo la possibilità di, senza dire se si fa, quando si fa e come si realizza, quindi gli impegni sono generici. Il terzo punto forse su quello è stata una grandissima battaglia, cioè interrompere il rapporto con il dirigente del servizio opere pubbliche, alla fine di tutto anche della sua battaglia personale, prima avevo parlato di coerenza e dignità politica ovviamente, in realtà si è fatto quell'accordo e si è appoggiato qualcuno in nome di che cosa? Oppure solo in nome magari di qualche nuova società, di qualche nuova realizzazione che dovrà essere fatta o di altre cose, perché io non credo che la sua battaglia è stata fatta solo contro un funzionario perché se non avrebbe fatto anche lei come me forse una battaglia contro i mulini a vento.

CONS. ROSSETTI SIRO - M.D. JESI E' JESI: Cercherò di essere breve, cercando di fare alcune considerazioni un po' a braccio. Ho letto e riletto questo programma di mandato e l'ho voluto confrontare con l'altro programma di mandato della precedente Amministrazione. Ritengo che non sia proprio un copia e incolla, ma un qualcosa di diverso e di aggiuntivo, in alcune parti almeno. Per me le parole hanno un significato nel senso che quello che è scritto nel programma di mandato poi dopo deve essere trasferito in pratica. Vedendo quello che era scritto nel precedente programma di

mandato mi sono voluto togliere uno sfizio visto che il 60% di quello che c'era scritto non era stato realizzato. Quindi io lo prendo un po' con le pinze, pur condividendo alcune parti dei contenuti mi resta poi difficile vedere con quali strumenti l'Amministrazione è in grado di mettere in piedi e di dare le gambe ad alcuni progetti importanti per i quali ci vogliono grossi investimenti. Perché dico questo? Perché se uno legge le premesse di questo programma di mandato c'è proprio una contraddizione in termini, nel senso che quando si parla di rilancio degli investimenti, il rilancio degli investimenti si fa con alcuni proventi, con gli oneri delle opere pubbliche, con gli avanzi di bilancio ecc. ecc., però gran parte si fanno con le alienazioni dei beni comunali. Quindi quella è una fetta cospicua che l'Amministrazione deve investire per gli investimenti e per i progetti che andrà a fare. Poi nel capitolo successivo dice una cosa esattamente opposta, cioè dice che gran parte dei proventi delle alienazioni verranno utilizzati per la riduzione del debito e quindi queste due cose sono in contrasto. Io mi aspettavo di vedere scritto che tutto quello che viene dalla alienazione dei beni comunali viene investito poi in progetto. Io già in terza commissione avevo fatto degli apprezzamenti, ma senza ironia all'Assessore Tonelli, come diceva anche il Consigliere Massaccesi, perché quello che ha scritto è onesto. Dice io i soldi più di questi non ho e quindi è inutile che ci illudiamo, posso fare alcune opere di manutenzione ordinaria o straordinaria di parchi pubblici, di strade e giardini e più di questo non posso fare, tant'è che quando vado ad affrontare il tema delle grandi opere come quelle dell'asse nord si trova in difficoltà lui stesso perché è ben conscio che l'opera sia per volontà politica ma anche penso per mancanza di fondi non verrà mai realizzata. Questo era un accordo anche con i Socialisti dell'Assessore Sorana e quindi è un problema che poi approfondiremo in seguito. Sono molto preoccupato, Sindaco, per quanto riguarda il discorso dell'investimento sulle circoscrizioni. Lei sa che io come Presidente abbiamo avuto diversi punti di contrasto e di rottura sul significato della partecipazione. È una cosa alla quale io ho sempre creduto e quindi io speravo di trovare in questo documento di mandato quello che lei aveva detto in campagna elettorale, perché in campagna elettorale lei, Sindaco, si è speso molto verso la partecipazione. Quello che non è stato potuto fare nella precedente Amministrazione pensavo che c'era qualcosa di più tangibile e di più concreto in questo programma di mandato, tant'è che tutti e tre i Presidenti nei giorni scorsi sono usciti sui giornali lamentando appunto questa scarsa sensibilità del Sindaco verso l'organo di partecipazione. È chiaro che per farli funzionare bene bisogna investirci, non è possibile, come è adesso, che le circoscrizioni vadano avanti con un ufficio partecipazione formato da un'unità amministrativa con un bilancio esiguo di 1.500 euro all'anno, cioè non ci si può fare niente, nemmeno organizzare delle iniziative di partecipazione per i cittadini. Sul bilancio sociale a cui fa riferimento anche come un punto di eccellenza in questo programma di mandato, anche di questo se ne parla però di fatto ancora non è stato avviato quel processo di partecipazione che doveva essere avviato visto e considerato che il 21 dicembre si approva il bilancio. Già questo percorso deve essere messo in piedi in considerazione che il bilancio sociale era già un documento redatto dalla precedente Amministrazione e in cui il Sindaco si è speso in questo contesto. Per l'ambiente apprezzo che sono state fatte delle integrazioni da parte dell'Assessore Maiolatesi su alcune carenze che erano nel primo documento. Viene messo in agenda il discorso del risanamento acustico del territorio, sarà una procedura molto complessa e articolata, ma anche molto costosa e quindi la vedo di difficile realizzazione. Sono stati inseriti dei passaggi per quanto riguarda l'abbattimento delle polveri sottili però non si dice con quali metodi e con quali strumenti, visto e considerato che il problema della viabilità lenta non viene risolto di fatto, perché questo può essere risolto con una grande politica o di nuove infrastrutture oppure di rivedere completamente l'assetto dei mezzi pubblici e quindi della mobilità in senso generale, come tempistica per le scuole, per gli uffici eccetera, perché altrimenti parliamo di un problema che poi sappiamo benissimo tutti quanti che non siamo in grado di poterlo risolvere. Su questo noi chiederemo anche, sulla base di quello che ha detto il Sindaco in campagna elettorale, l'installazione di una seconda centralina lungo via XIV Maggio, che è un punto critico e che va comunque monitorato anche quello. È scomparso il discorso degli impianti sportivi che erano previsti della delibera del Consiglio Comunale di piano del suolo, quindi gli impianti natatori in

Zipa Verde, la piscina olimpionica ecc., questi d'emblé spariscono. Le promesse quindi sono state fatte tante però nei fatti non c'è niente in questo documento di programma. Sull'asse nord, quello che mi ricordo che ha detto l'Assessore Sorana, ci vogliono due anni di fattibilità per verificare i costi, la fattibilità dell'opera, mi ricordo di un suo intervento che ha fatto sulla stampa, forse ha riportato anche una valutazione errata perché i tempi mi sembra che siano troppo lunghi solo per un piano di sostenibilità economica. Se c'è questa volontà penso che l'Amministrazione può operare in questo senso, cioè verificare le varie alternative e magari anche le proposte che a suo tempo venivano fatte dalla circoscrizione per vedere tra l'una e l'altra quella che è la migliore, quella che è la più economica, quella che risolve i problemi del traffico perché è questo quello che si vuole.

CONS. PENTERICCI MARCELLO - D.C.: Noi tutti conosciamo il detto l'appetito vien mangiando. Questo documento e questo credo che sia la terza o la quarta stesura via via si è arricchito di diverse pagine, fino ad arrivare a 40 pagine. Leggendolo dico io farei una sintesi di due pagine. Dopodiché questa sera dopo la discussione su Corso Matteotti e sugli scuolabus, dico io riduco a metà pagina perché devo tener conto dei finanziamenti. Io credo però che qualcosa si possa fare, però bisogna muoversi in maniera diversa a mio parere, secondo progetti, pochi progetti qualificati, con mezzi finanziari idonei. Qui già si è parlato di asse nord, io alla mattina e all'una di solito passo per Via Erbarella, non si transita, è una fila enorme e si attende, si creano grossi ingorghi. Ora se questo è così oggi, domani quando sarà in funzione il nuovo ospedale come faremo? Non si passerà più. A mio parere questo è un problema grosso, bisogna incominciare la progettazione e prevedere quello che succederà tra un anno, due anni, tre anni. Questo è a mio parere una opera pubblica che deve essere progettata senza rinvio. Qualche giorno fa il Sindaco parlava degli immobili del Comune. A nessuno di noi sfugge probabilmente che la situazione degli uffici pubblici comunali è una situazione veramente spesso insostenibile, non solo sono dispersi, ma sono situati anche in ambienti poco idonei agli uffici. Gli uffici che sono posti da queste parti spesso sono labirintici e quindi a me pare necessario studiare veramente una sistemazione degli uffici in maniera più razionale. Noi abbiamo il San Martino, che è un edificio del Comune, un edificio centrale, un edificio che può avere un parcheggio e a mio parere questo è un progetto che potrebbe essere portato avanti come nuova ubicazione degli uffici comunali. Il costo sarà notevole, però io credo che si debba fare uno sforzo in questo senso. Faccio delle sintesi naturalmente. Progetto edilizia economica e popolare: la Regione Marche ha per il biennio 2006-2008 degli interventi finanziari importanti in questo settore. Ora il Comune di Jesi ha la possibilità di fare in tempi brevi, non aspettare la approvazione della variante al piano regolatore generale, perché qui i fondi non si trovano più. Faccio altre 2-3 ipotesi di progetto: progetto Palazzo Pianetti. Di recente la Giunta ha deliberato il rifacimento del tetto, ho letto una delibera di Giunta, con una spesa veramente notevole, ma Palazzo Pianetti che è sede di una delle Pinacoteche più prestigiose delle Marche e non solo è un condominio misto Comune-privato. Non solo, il Comune è proprietario di locali al piano terra che sono utilizzati come osteria. Il Comune è proprietario dei locali all'ultimo piano che sono totalmente disabitati. Il giardino in condominio è un giardino che mette paura come è tenuto. Io mi chiedo ma chi vuole investire in cultura non disperde i mezzi finanziari in tanti rivi, ma li concentra su un unico oggetto e che lo porta avanti nell'ambito dei 5 anni. Progetto Università, io non so se il Comune si rende conto che siamo entrati in un periodo non ottimale, in una situazione non ottimale, perché da questo anno accademico 2007-2008 ha incominciato a cessare il rapporto con l'Università di Ancona, per cui incomincia a venire meno il primo anno del corso universitario con l'Università di Ancona. Il progetto dipartimento, che poi non so quanti vantaggi porterà alla Università di Jesi, è fermo perché i lavori edili che sono stati previsti non si fanno, non sono stati fatti. Il corso dell'Università di Macerata è numericamente fermo e probabilmente, siccome i corsi di laurea in giurisprudenza sono calanti perché gli studenti hanno capito che iscrivendosi e ottenendo la laurea in giurisprudenza non otterranno niente, quindi sono aumentate le iscrizioni ai corsi scientifici in tutta Italia, e questo è un fatto veramente ottimo, non aumenteranno, ma l'Università di Jesi si regge sugli studenti. Da dieci anni si chiede che ci sia uno

studentato, erano stati pure localizzati i locali, il palazzo, Palazzo Santoni. Non c'è una mensa e dentro il Palazzo ex Cuppari ci sono locali pure per fare una mensa. Queste cose non possono sfuggirci perché queste attengono veramente allo sviluppo sociale, culturale, economico della città di Jesi. Progetto Accoglienza: l'Amministrazione Comunale ha fatto un centro di accoglienza La Torre, per carità meglio di niente, però io credo che un centro di accoglienza deve essere posto a Jesi, nella città, e non solo centro di accoglienza ma anche la mensa e poi procedere a centri diurni per fare delle attività culturali di lingua e di educazione civica, perché altrimenti non si possono fare altre cose. Ora se uno riuscisse a portare avanti in 5 anni quattro o cinque progetti di questo genere io credo che l'Amministrazione Comunale che scrive 40 pagine, su cui il Consigliere e amico Massaccesi ne aggiunge altre 20 e facciamo così un documento di 60 pagine, noi saremmo veramente un'Amministrazione che lascerà qualche traccia nella città.

Esce: Pentericci

Sono presenti in aula n.24 componenti

CONS. NEGOZI LEONELLO - L'ULIVO: C'è sempre una maggiore ... (*fine lato B – cassetta 4*) che molte volte sfocia in preoccupazione perché la politica non sempre dà le risposte e quando le dà molte volte anche qui non risultano credibili. A me non pare però che questo valga per questo piano programmatico. L'opposizione di questo piano programmatico dice che è un documento generico, è un documento non sufficientemente calato nella realtà, valido per qualsiasi città. Per quanto riguarda questo ultimo punto non sono d'accordo perché a me pare che ci sono dei progetti abbastanza precisi quando parliamo di progetto ZIPA Verde, progetto Jesi Città Creativa, progetto Jesi Città Solare, lo Sportello Unico, il contratto di quartiere, l'interporto, non mi pare che si possa dire almeno per quanto riguarda questi aspetti che sia un programma non calato nella realtà di Jesi. Per quanto riguarda il discorso di un documento generico la Giunta prende un impegno anche per quanto riguarda la continuazione dell'Agenda 21 con il suo piano di azione locale. Noi possiamo dire tutto di Agenda 21 ma non che questo sia un programma ben preciso che richiede la definizione delle linee di intervento, l'individuazione degli strumenti e di seguito anche l'attuazione delle procedure fino alla valutazione degli effetti che si ottengono. Questi mi sembrano degli impegni molto precisi e che non sono calati in aria. Naturalmente anche qui rispondendo un po' al Consigliere Rossetti se parliamo di Agenda 21 parliamo anche di partecipazione perché qui i parametri sono molto vincolanti. Questi progetti non sono scontati per quanto riguarda i risultati. Comunque gli strumenti questa Amministrazione se li è dati tutti, a mio giudizio, per quanto riguarda le questioni ambientali. Grazie.

CONS. BINCI ANDREA - L'ULIVO: Il programma di mandato che ci viene sottoposto dalla Amministrazione Comunale a noi sembra un buon testo, ricco di programmi e di idee per la prossima Amministrazione, per i prossimi 5 anni. Non mi soffermerò su tutti gli aspetti, tengo a rilevarne alcuni che a me sembrano rilevanti. In particolare per quanto riguarda il discorso dello sviluppo economico, a differenza dei programmi di mandato precedente c'è una particolare attenzione a una strategia di fondo dello sviluppo economico, inteso come visione strategica nell'ambito di un'area vasta e qui vi è indicato anche come strumenti per perseguire tale obiettivo il patto dei sindaci che dovrà essere rafforzato, i sindaci del territorio, al rafforzamento del ruolo di Jesi nei confronti degli enti sovracomunali, fermo restando che poi si parla finalmente della costituzione di una cabina di regia tra i vari soggetti che contribuiscono allo sviluppo del nostro territorio. Oltre a tutta una serie di progetti speciali che già Leonello indicava e che sono progetti attualmente in corso, da Zipa Verde al contratto di quartiere, al discorso del Campo Boario. Sono progetti sicuramente ambiziosi ma ovviamente questi tendono ad avere nel tempo una realizzazione di lungo periodo, su questo non c'è dubbio. Per quanto riguarda invece la parte relativa al bilancio io penso che, a differenza degli altri programmi di mandato, mai sia stato così dettagliato quali sono gli obiettivi che l'Amministrazione vuole perseguire attraverso una riduzione della spesa corrente

primaria, l'abbattimento dello stock del debito in maniera consistente, la progressiva riduzione dello squilibrio entrate e uscite correnti incluso il rimborso dei mutui. Questo ovviamente viene fatto attraverso alcune politiche, una è quella sicuramente del miglioramento della capacità di entrata potenziando da un lato i crediti con l'ufficio recupero crediti, ma soprattutto tramite l'anagrafe immobiliare e quindi un incremento della capacità di entrata dall'ICI. Dall'altro lato quando si parla di investimenti invece si parla in maniera chiara e netta di quali sono esclusivamente i fondi che potranno essere utilizzati per sostenere gli investimenti e qui diciamo che viene molto ben dettagliato. Alla riduzione del debito si potrà pervenire tramite, a parte i risparmi nell'ambito delle entrate ed uscite correnti, quella politica di dismissione del patrimonio non strategico che abbiamo perseguito già nella precedente Amministrazione e che continueremo ovviamente anche nella prossima, tramite l'utilizzo della società comunale che è Progetto Jesi. Sulle società controllate c'è un'aggiunta importante secondo me in questa ultima versione del programma di mandato, dove vengono indicati gli obiettivi delle società e a riferire anche in Consiglio Comunale o commissioni consiliari tutti gli amministratori degli enti e le società partecipate e quindi un impegno di informazione anche nei confronti del Consiglio Comunale di come si evolveranno le varie società partecipate e quindi non solo quelle controllate, le tre fondamentali, ma anche tutte le altre. Io penso che da questo punto di vista c'è molto di buono in questo programma di mandato che viene indicato. Non credo che si tratti di un documento generico. Sicuramente è un documento ambizioso perché ovviamente si tratta di individuare tutta una serie di progetti nei diversi e vari settori, come deve fare appunto un'Amministrazione presentando un programma di 5 anni. È chiaro che io tra una Amministrazione che presenta un programma di mandato che magari è scarno e facile da raggiungere preferisco uno che ci prova a fare un programma di mandato che sia un po' più difficile da raggiungere, ma quantomeno ci prova. Poi comunque 5 anni siamo qua tutti quanti, c'è una commissione di garanzia che può valutare e quindi controllerete e monitorerete l'attuazione del programma così come verrà effettuato nel corso del tempo. Da parte nostra ovviamente esprimiamo un giudizio assolutamente positivo sul programma di mandato presentato anche con le integrazioni che sono state indicate dalla Amministrazione in questa ultima stesura. Grazie.

CONS. SANTONI MARTA - L'ULIVO: Volevo solo integrare alcune cose dette da Binci. Innanzitutto volevo dire che si è parlato molto di quantità, cioè del numero dei progetti, degli interventi previsti e descritti nel programma di mandato, se sono troppi o se sono pochi, se forse è un programma troppo ambizioso, a parte il fatto che sfido trovare non solo nelle Marche, ma in Italia un'Amministrazione Comunale che abbia realizzato completamente il proprio programma di mandato, se qualcuno ne è a conoscenza vorrei condividere questa notizia, però certo che anche io preferisco un programma ambizioso più che un programma scarno o comunque troppo semplicistico. A mio avviso in questo programma di mandato non ci sono sicuramente pochi progetti, ci sono diversi progetti e interventi, ma più che altro sono progetti nuovi, innovativi, forse sulla qualità di questi interventi bisognerebbe porre l'attenzione. Come è scritto nello stesso programma, in fase conclusiva ci troviamo di fronte a un Comune che fa cose nuove e diverse, proprio per dimostrare questo volevo anche rispondere al Consigliere Rossetti quando parla di partecipazione. Nel programma si parla di partecipazione sia nei confronti delle circoscrizioni che nei confronti dell'intera cittadinanza. Per quanto riguarda le circoscrizioni se ne parla addirittura a pagina 3 della premessa, quindi c'è proprio tutto un obiettivo e quindi un programma di recupero del confronto e del dialogo con diversi settori della società e soprattutto con le circoscrizioni. Questo modo di progettare partecipato e di gestire poi il progetto realizzato anche in maniera partecipata lo si trova anche in altri settori, in altri ambiti assessorili, primo fra tutti i lavori pubblici quando si parla della gestione dei parchi e delle aree verdi di Jesi e del territorio, quando si parla delle politiche dell'integrazione, si fa riferimento a consulte, si fa riferimento alle assemblee partecipate e non solo da rappresentanti delle comunità straniere in Italia ma anche da tutti gli operatori che lavorano nel settore, istituzioni pubbliche e private. Si parla di partecipazione alle politiche giovanili, forse non so se è la prima volta che vedo (questa è una mia osservazione

personale) delle politiche giovanili scritte non in 10 righe ma almeno in una bella pagina del programma di mandato. Si parla di partecipazione allo sviluppo economico e altre in altri settori. Un'altra osservazione che volevo fare e rispondere al Consigliere Pentericci, gli uffici pubblici, gli uffici amministrativi: sappiamo benissimo che non si trovano in una situazione molto tranquilla o comunque non assicurano una certa velocità nel disbrigo delle pratiche amministrative, però secondo me il problema non è solo di locazione fisica strutturale degli uffici, è logico il Comune di Jesi è un labirinto, la descrizione rende bene l'immagine. Secondo me dobbiamo un pochino porre l'attenzione al futuro che verrà, cioè gli uffici amministrativi comunali andranno incontro a una evoluzione particolare sia per quanto riguarda la tipologia dei servizi che dovranno offrire, ma soprattutto l'approccio e il dialogo, il contatto che dovranno avere con i cittadini, basta pensare alle nuove pratiche amministrative che sempre più si stanno sbrigando in via telematica ecc. Quindi il problema degli uffici comunali e della loro organizzazione va un pochino affrontato, a mio avviso, in maniera diversa, e un accenno, forse anche più di un accenno, viene anche riportato a pagina 39 dello stesso programma, dove praticamente si parla proprio di facilitare l'accesso agli uffici e ai servizi principalmente per via telematica. Si parla poi anche di rimodulazione degli orari di apertura e quindi questo progetto di fare qualcosa di nuovo c'è. Quindi io vorrei proprio porre l'attenzione sul fatto che ci sono sì progetti ambiziosi ma anche progetti di qualità.

CONS. LILLINI ALFIO - L'ULIVO: Cercherò, come hanno fatto gli ultimi interventi, di utilizzare vista l'ora poco tempo. Io ho avuto la fortuna 5 anni fa di votare anche il precedente mandato della Amministrazione precedente e in quella occasione sono stato molto critico. In questa occasione invece, come direbbe Tittarelli, sono molto orgoglioso di questo programma di mandato. Perché dico questo? Perché trovo diversi spunti a cui poi come Consiglieri abbiamo tutto il dovere poi di agganciarci strada facendo dicendo ma qui l'abbiamo scritto ed è ora che ci mettiamo mano. Faccio per flash alcuni esempi: le società controllate, bene Arca Felice con le novità che da quando è nata ha fin qui espresso anche con colture nuove. Jesi Servizi, era ora, una diversa collocazione della farmacia del Corso. Io dico solo era ora. Progetto Jesi, è nata solo per alienare: no, Progetto Jesi deve anche gestire perché non tutto è alienabile. Sono alienabili quelle cose non rigorosamente produttive, ma deve anche gestire il patrimonio e quindi è un'indicazione nel mandato di programma più che giusta. L'ambiente, si parla anche in maniera fugace, ma intanto lo si dice, delle problematiche del fiume. Certo di concerto con la Provincia che è diciamo il padrone del fiume, anche se è chiaro che non lo è, con le associazioni ambientaliste e portatrici di interessi diffusi e quindi tutti coloro che possono essere più o meno amanti, come lo è il sottoscritto, del fiume credo che in questa legislatura non era necessario come in passato fare le interrogazioni per denunciare o chiedere problemi e soluzioni alle problematiche del fiume: in questo mandato di programma è scritto che faremo queste assemblee partecipate in maniera tale da far emergere e da far riappropriare i cittadini di uno dei bacini di forte interesse. Io il fiume lo frequento, lo frequentano anche i cittadini non della nostra regione e hanno solo che dir bene di quello che è la sua forma naturalistica, è ovvio che non possono fare a meno di denunciare un degrado, però le caratteristiche del fiume Esino sono sicuramente belle. Quindi, è bene porre attenzione assieme a tutti quegli ambienti portatori di interessi diffusi, che possono essere i pescatori, i cacciatori e quant'altro. I gemellaggi, dopo 20 anni di fidanzamento credo che ci si può solo rallegrare che si apre una breccia per poter fare parte almeno di tutto quello che succede in Italia del circolo delle Città Federiciane. Io mi rallegro di questo, ho avuto modo di rappresentare Jesi da qualche parte e sicuramente le giuste osservazioni che hanno fatto quegli amministratori erano più che legittime perché dopo 20 anni che si partecipa bisogna far sì che questo fidanzamento veramente sfoci in qualche altra cosa. Sport e lavori pubblici, va posta attenzione alle strutture sportive scolastiche. Sicuramente abbiamo delle criticità. Io sarò vigile per quanto mi riguarda sin dal prossimo bilancio, affinché si metta mano veramente con delle manutenzioni dovute, chiamiamole pure ordinarie e straordinarie ma sicuramente l'edilizia sportiva, scolastica va posta con un occhio di riguardo e questo lo troviamo scritto. Come pure abbiamo parlato di adeguare l'illuminazione al polisportivo Cardinaletti, uno

degli impianti più belli sicuramente in qualità che c'è a Jesi, un'eccellenza che va completata quantomeno nella illuminazione, perché poi non si arriva dappertutto. Pensiamo solo a tutta quella gente che a Jesi c'è che fa atletica che possa utilizzare quell'impianto specialmente d'estate anche di notte. Bene è anche che l'Amministrazione Comunale promuova ulteriori campi di calcio con il fondo sintetico. (è ancora purtroppo lo sport che per eccellenza attira la maggior parte dei ragazzi nelle società sportive jesine), questo in tutte quelle forme ed esperienze che il mercato e le norme ci consentono. Io ho sentito una nota dolente sulla partecipazione, che c'è scritto poco e via di seguito. Sulla partecipazione c'è scritto troppo. Le circoscrizioni, io me ne dovrei intendere un pochino, non hanno bisogno solo dell'imput della Amministrazione Comunale per funzionare più o meno, le circoscrizioni hanno tutti gli spazi che vogliono perché possano cercarsi in tutti i settori. Quindi non serve l'imput della Amministrazione Comunale perché la circoscrizione funzioni. Chi gli vieta di fare domani un'assemblea su un problema, andare in mezzo alla gente per discutere di un altro tema e via di seguito? Quindi alle circoscrizioni per quanto riguarda incentivare la partecipazione non serve l'imput da parte della Amministrazione Comunale, gli serve l'assistenza, questo sì, se ne hanno bisogno, io non conosco le condizioni attuali e via di seguito, ma poi l'idea, le forme per portarsi in mezzo alla gente ne trovi quante ne vuoi, quindi non c'è bisogno dell'imput. Ripeto, quello che c'è scritto lo ritengo anche di troppo. Grazie.

CONS. MELAPPIONI AUGUSTO - M.D. JESI E' JESI: Io, Presidente, ho un dubbio se lei mi permette, che probabilmente stiamo leggendo un testo diverso di qua e di là perché decisamente c'è una distanza nelle considerazioni che qualche volta sta anche nei particolari che veramente mi preoccupa. È decisamente difficile intervenire. Intanto vorrei tranquillizzare il collega Tittarelli che io la parola maldestro almeno come la considera lo Zingarelli che io considero il riferimento, non so qual è il suo, non l'ho usata e non avevo intenzione di usarla. Era ben diverso il vocabolo che avevo utilizzato e che mi permetterò eventualmente presuntuosamente ancora di utilizzare. Vorrei iniziare continuando quello che stava dicendo il collega Lillini. È vero di partecipazione se ne parla anche troppo perché a pagina 3 viene richiamata 14 volte. Mi domando quante volte è stata realmente utilizzata, e poi vorrei spiegare realmente, il concetto di partecipazione nello scrivere e nel proporre questo strumento, perché la partecipazione se non inizia dallo strumento programmatico vorrei capire già che partecipazione è. Io la partecipazione credo di intenderla diversamente da come è avvenuto in questa città negli ultimi anni qualche volta. A mio parere la partecipazione significa non chiamare le persone e farle sfogare a dire quello che vogliono, ma ascoltarle e trasformare negli atti di governo della città e quindi nelle scelte quello che in quelle occasioni viene detto. Questo purtroppo è successo troppe poche volte decisamente. Quindi io penso che veramente non vorrei offendere nessuno, a cominciare dal sottoscritto, che c'è un problema di vocabolario per intenderci sulla parola ad esempio di partecipazione. Io la partecipazione in un sistema democratico la intendo come un momento attivo, non come un momento passivo. Mi sembra strano che i tre Presidenti di circoscrizione la pensino completamente diversamente, almeno se la lettura che ho fatto io e qualcuno di noi ha fatto rispetto proprio a questo concetto. Quindi avere gli strumenti per fare quello che gli pare a ognuno di noi, poi chi in effetti decide per tutti fa diversamente quella non è partecipazione, ma ha un termine offensivo che in questa aula forse non è il caso di ripetere. La partecipazione che ho sentito anche da qualche altro collega, io vorrei ricordare un'altra cosa a tutti e al sottoscritto prima di tutto: non stiamo parlando di un'Amministrazione nuova, che si propone di governare questa città adesso, ma molti e soprattutto le forze politiche sono da 5 anni e mezzo che con questo Sindaco governano questa città e allora c'è sempre un rapporto fra tempo e cose fatte, non è l'elenco delle cose fatte, ma è l'elenco delle cose che si potevano fare e non si sono fatte. Io dico questo, il signor Rossetti è stato buono quando ha detto il 40% perché l'avevamo fatto questo studio ed era decisamente sotto il 30% le cose realizzate. In effetti ci sono addirittura le mezze pagine copiate, ma quello non significa niente indubbiamente. Io in questo atto che ho anche il disagio di dover rileggere questa sera di fretta, perché c'è una versione del 30 novembre, quindi a dimostrazione proprio di quanto sia difficile dentro questa maggioranza trovare un sintesi, per cui

probabilmente io dico anche delle cose che poi sono state in effetti corrette perché l'ultima versione l'ho letta in fretta e mi si è ricollocata male rispetto a quello che avevo cercato di approfondire, ma c'è indubbio una parola che supera tutte le altre, la parola "progetto". Dopo 5 anni e mezzo ci venite ancora a parlare di progetti? Ancora avete il coraggio di fare una lista di progetti da fare e non da realizzare. Veramente dietro a questo si conferma il disagio di questa città, il disagio di questa Vallesina rispetto a un ruolo che non c'è. Qualcuno prima richiamava il ruolo sovracomunale, ma quale ruolo sovracomunale, ma quale ruolo Jesi ha nella provincia e in questa regione? Quale ruolo ha dentro le forze politiche di maggioranza di questa provincia e di questa regione? Me lo volete dimostrare per favore? C'è un momento in cui Jesi ha un ruolo forte, ma scherziamo? Questi sono i punti fondamentali di questa programmazione, non ce le venite a raccontare queste cose che ormai non ci crediamo. Zipa Verde: Zipa Verde è un qualcosa di cui si parla, è un progetto, stiamo parlando di progetti. Binci parlava di investimenti, di chiarezza, di limpidezza, evidentemente al testo mio manca qualche pagina perché quelle pagine non ci sono, non le ho viste, non le vedo, non le capisco, ho difficoltà. Qua mi parlate di cose che sono vecchie, mi parlate di cabina di regia, è stata fatta una conferenza stampa il 4 gennaio per una cabina di regia e oggi è il 30 novembre, domani è dicembre, siamo a un anno. Non ci possiamo permettere questo ritmo. La città non si può permettere questo ritmo di governo del proprio territorio. Magari c'è qualche buon progetto indubbiamente, io ho notato dentro ... sarebbe qualunquismo e non ci sto al qualunquismo mai. Ci sono dei tentativi di buona volontà, vedo ad esempio rispetto a dire il turismo faremo quelle cose, le colture faremo certe altre, però lo so e soprattutto me lo immagino che poi dietro a quello che cosa c'è di reale potenzialità costruita, c'è qualcosa? Se siamo stati qui a discutere due ore e mezza inchiodando il bilancio sulla questione dei pulmini, ma veramente ci volete far credere che quelle cose si realizzeranno? Allora scrivete che cosa fate nel 2009 in maniera chiara. Un altro termine che io non capisco e c'è differenza: nel breve periodo si realizza Corso Matteotti. Se il breve periodo è il 2011 significa che ancora per 2-3 anni come i 5 che sono passati questa città sta ferma. Oggi per la relatività correre poco significa rimanere indietro. Allora ci dobbiamo intendere sui termini, cari colleghi Consiglieri. Questa è una situazione di disagio che veramente leggere quel documento non si capisce dove si va. Si parlava del fiume, anche io qualche volta ci vado sul fiume perché ci credo, ma sappiamo tutti che il fiume sono anni che non è monitorato come avveniva prima e gli indicatori che vengono dal fiume sono strategici per conoscere, e qui faccio il dottore, lo stato di salute della città. Come non c'è indicatore preciso su quello che è l'inquinamento di questa città. Tempo fa in televisione qualcuno ha pubblicato i dati di dove le città sono più inquinate e Jesi non c'era, tutti tranquilli. Certo, le centraline non funzionano. Io sono d'accordo quando Negozi dice Agenda 21. Io invito Negozi, lo stimo e lo conosco, a guardare in quale programma delle Amministrazioni Comunali delle Marche non c'è scritto direttamente Agenda 21 o i riferimenti ad Agenda 21, ma quelli non ci bastano. Quelle sono enunciazioni di principio, non ci basta una programmazione che fa i principi dell'Europa, quelli non servono a nessuno. Io capisco che poi quando mancano le risorse, ho fatto anche io l'amministratore da quella parte, scrivo le questioni di principio, ma le ho scritte tante volte perché tante volte non c'erano le risorse, però ci vuole la correttezza per dire non ci sono le risorse per sistemarle perché il bilancio di questa Amministrazione Comunale, nonostante quello che ci è stato venduto, non è sistemato, è lontano dall'essere sistemato. Anche chi fa l'Assessore al bilancio oggi è chi più forte in campagna elettorale ha criticato questa cosa. Allora io credo che andava fatta una cosa molto più modesta, andava fatta una cosa in cui venivano scritte quattro cose. Io capisco le ambizioni, meglio un progetto ambizioso, ma se quel progetto ambizioso non ha il tetto io la cattedrale senza tetto non la preferisco alla capanna di paglia dove non mi piove dentro, su questo bisogna starci attenti. Ci sono tante piccole cose, tante cose da rivedere, io non entro nel dettaglio. La sede dell'Amministrazione Comunale, fra poco si libera il vecchio ospedale e potrebbe essere un'idea. Ci sono cose che stanno nella storia di questa città, ad esempio l'attività dei consultori, forse è da rilanciare, ma questo elenco non voglio fare perché so che è voce sprecata e francamente serve a poco. Allora un invito, dateci i progetti concreti di poche cose ma realizzabili e noi ve le voteremo.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: Non mi ripeto con le solite contestazioni, tanto non le accetterete mai le nostre proposte. Ci sono mille motivi per votare contro questo mandato che sono già state contestate in passato e che ribadiamo fortissimamente, dalla mancanza dell'asse nord alla incompletezza dell'asse sud che sfocia solo ed esclusivamente di fatto alla COOP. Noi volevamo una strada che portasse via tutto quel traffico che oggi ci ritroviamo in via Gallodoro, provate ad andarci alle sei di pomeriggio e vi renderete conto che non si passa e non credo che quell'asse sud che voi volete fare sia sufficiente per risolvere questo problema, ve ne accorgete, non fa altro che portare da via Marconi tutto il traffico solo ed esclusivamente alla COOP e lì ci sarà di nuovo l'ingorgo per cui avete speso una fortuna per fare quel piccolo tratto di strada che da Via Zara porta in Via Roma quando con quei soldi si poteva fare benissimo la strada direttamente fino al passo di Cingoli, l'abbiamo detto milioni di volte e continueremo a ripeterlo fortissimamente. Vorremmo vedere come arriveremo al Murri, vorremmo vedere il piano regolatore purtroppo non lo prevede, per cui non ci sarà, la variante non la farete e voglio vedere come andrete a risolvere i problemi per andare al Murri, come andremo a giustificare con quelli dei paesi qua attorno che per andare al Murri si passa dove si andranno a trovare come è già successo e come già succede in questo periodo, io sto in una traversa di Via Fausto Coppi, mi ritrovo davanti casa mia delle persone dei paesi che mi dicono come si fa ad andare al Murri. Non c'è possibilità dai paesi, devi andare per forza dentro la città e questo voi non lo volete capire, ve ne assumete le responsabilità e vedremo successivamente quello che succede. Non siamo d'accordo nemmeno su tanti altri problemi, ma è inutile che sto qua parlare, a sprecare il fiato, non serve a niente, tanto non ci ascolterete perché magari è la minoranza che propone, per cui non spreco altro fiato e aspetto solo di vedere come si arriverà nel futuro a questo ospedale e a tante altre cose. Quindi annuncio che Forza Italia voterà contro questo mandato.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Farò un intervento breve anche perché annuncerò nello stesso tempo anche la dichiarazione di voto, quindi sarò breve. Ovviamente non posso che essere d'accordo con tutti gli interventi dei componenti del mio gruppo, in quanto ho sempre detto anche alle riunioni delle commissioni consiliari che reputavo questo programma di mandato troppo generico e non specificava nemmeno alcune questioni che per me sono determinanti. Faccio un esempio perché sembra quasi che lo dica senza averlo letto, ma sinceramente l'ho letto anche più volte. Un problema che io volevo trattare oggi come ordine del giorno che è quello delle mense, sulle mense si dice che si realizzeranno tanti punti cottura però non si dice il numero, non si dice attraverso quali finanziamenti si otterrà la copertura, ci sono una serie di considerazioni che sono troppo generiche, non si riesce a capire come ci si arriva a quel punto e soprattutto cosa si vuole realizzare nello specifico. Ovviamente non sono questioni che si possono queste liquidare con una battuta, faremo tanti punti cottura a gestione comunale, sì ma quanti, entro quando? In particolare, questa è la priorità? Un altro problema di questo programma di mandato è che non si riescono a capire quali sono le cose prioritarie da realizzare entro una prima parte del mandato elettorale e quali invece si lasciano come cose accessorie, perché, parliamoci chiaro, l'Assessore Tonelli come diceva Siro prima è stato molto realista nella sua parte di programma di mandato, ci sono pochi fondi e bisogna concentrarli su determinati progetti e questo non viene fatto o perlomeno non si riesce a capire quali progetti sono la priorità per questa Amministrazione Comunale. Inoltre, ci sono anche delle forti contraddizioni, ad esempio: il Comune finanzia e fa investimenti oppure abbatte il deficit di bilancio attraverso uno strumento semplicissimo che è quello delle alienazioni degli immobili comunali oppure attraverso gli oneri di urbanizzazione. Visto e considerato che gli oneri di urbanizzazione e le alienazioni sono tot o si decide di abbattere il deficit o si decide di fare investimenti. Tenendo presente che il numero degli alienazioni e degli oneri di urbanizzazioni sono quelli o si fa una cosa o si fa l'altra. Quindi non è chiaro, è inutile dire faremo questo e faremo quell'altro. Io credo molto nel Governo Prodi, che ha fatto un discorso molto sintetico, 3-4 punti anche magari non fortemente popolari, condivisi magari dalla gente

comune, ma che sostanzialmente in quei pochi elementi si vedeva una grande responsabilità che oggi la politica deve far propria. La politica deve imparare che chi promette poi deve realizzare, è inutile l'ambizione. Io sono un prodiano convinto e vi dico che un programma più modesto io l'avrei anche votato senza nessun problema. È ovvio parlare con il senno di noi, ma sostanzialmente un programma così generico di cui non si riesce a capire qual è l'inizio e qual è la fine, quali progetti hanno sicuramente la copertura economica, perché alcuni progetti – parliamoci chiari – e ne posso citare uno, la STU, dove è la copertura finanziaria di questi progetti? Perché se noi dovessimo realizzare soltanto il 30% di questi progetti il povero Assessore Tonelli non avrebbe più una lira da spendere per i lavori pubblici e il povero Sorana non avrebbe più una lira per abbattere il debito pubblico e sul debito pubblico ricordiamoci che come Comune noi abbiamo dei debiti accesi presso la Banca delle Marche come Jesi Progetto per 10.000.000 euro, di cui dobbiamo pagare anche gli interessi. Quindi il debito pubblico fino ad oggi non è stato assolutamente abbattuto, è un problema che a tutt'oggi è ancora aperto. Parliamoci chiaro, dicevano Pentericci e la Santoni, la riorganizzazione degli uffici comunali, come dicevamo prima sul discorso del direttore generale, la riorganizzazione degli uffici comunali era un obiettivo del programma di mandato della precedente Amministrazione. Cosa è stato fatto in questi 5 anni? C'è stato un bellissimo valzer di figure dirigenziali, come ricordava prima il Sindaco con molta tranquillità, un direttore generale liquidato, un super consulente che il Sindaco si è dimenticato, per cui abbiamo pagato delle consulenze molto pesanti, che è Rubini, un altro direttore generale che è poi l'attuale direttore generale, Gennai. Questi personaggi dovevano presentare un progetto di riorganizzazione dell'ente. In cinque anni e per i prossimi cinque anni, quindi in dieci anni, questa Amministrazione Comunale dovrà presentare il progetto di riorganizzazione del Comune e renderlo effettivo. Nonostante Rubini aveva fatto una bozza di progetto di riorganizzazione del Comune, a tutt'oggi quel progetto è inattuabile proprio perché è passato sopra la testa dei dipendenti comunali e quando si parla di partecipazione forse i dipendenti comunali nel progetto di riorganizzazione del Comune dovrebbero essere i primi ad essere ascoltati. Quindi ci ritroviamo al 2007 che noi rimettiamo nel programma di mandato la riorganizzazione dell'ente con tutti i costi che questo comporta. Il politico deve avere un po' di polso e cercare nel breve periodo di risolvere le situazioni e non di portarle avanti il più possibile. Poi dopo ripetiamo i costi, ripetiamo le esperienze e non raggiungiamo mai gli obiettivi. Le circoscrizioni, le circoscrizioni sono un elemento fondamentale di circuitazione attraverso i quali i cittadini si rivolgono alle circoscrizioni perché ci credono in questi organismi di collegamento tra l'Amministrazione Comunale e il territorio, ma se noi facciamo un discorso serio perché poi la carta dice una cosa ma in sostanza ne facciamo un'altra, dal 2002 al 2007 i fondi per le circoscrizioni sono andati sempre diminuendo, tant'è che oggi c'è un solo dipendente comunale che lavora per raccordare le circoscrizioni alla Amministrazione Comunale. Una signora che siede all'ufficio partecipazione che, come conosce tutti, è Rosa Minervi, che gestisce il lavoro per tutte e tre le circoscrizioni e in particolare a queste circoscrizioni oggi soprattutto in materia di cultura queste possono avere degli esigui finanziamenti. Poi è vero con la fantasia diceva Lillini ci si inventa di tutto, però quando c'è anche qualche soldo per organizzare meglio le cose le cose si fanno meglio sicuramente. Mi fermo qui, annuncio quindi il voto contrario a questo programma di mandato da parte del movimento democratico per i motivi che ho detto. Grazie.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Devo dire che il coraggio di Marasca è innegabile perché leggere più volte il programma di mandato è una sorta di assistere più volte alla proiezione della Corazzata Potëmkin, cioè ci vuole del coraggio proprio. Oltretutto questo non so se l'ha convinta a non dimettersi, perché ce l'aveva annunciato, però ho piacere ovviamente che non si dimetta il Consigliere Marasca perché è sempre molto puntuale devo dire, al di là della simpatia personale, anche se alloggia in un altro sito. Non condivido minimamente quelle cose che sono state per esempio anche dal Consigliere Santoni, devo dire che ho apprezzato molto gli interventi, salvo il rimbrotto che ha fatto a me dell'avvocato Pentericci e del dottor Melappioni, non condivido i progetti faraonici, bisogna essere ambiziosi, sì bisogna essere anche ambiziosi, però bisognerebbe

essere anche realistici e concreti. È vero, non si possono fare cattedrali se non c'è il tetto, anche io preferisco la capanna che copre e dà una qualche garanzia. Poi dalla capanna posso pensare di migliorare e di avere alcune idee, ma se non ho nessuna possibilità di miglioramento perché situazioni contingenti non mi permettono di avere nulla probabilmente direi alla gente come impostazione proprio personale quella di dire questa è la situazione, abbiamo queste difficoltà, queste cose dobbiamo cercare di raggiungerle, obiettivi minimi, poi cercheremo di fare anche altre cose se ci riesce. Questo forse è più nella logica della città slow che a qualcuno piace, non ricordo quale altro termine è stato usato, io sono per la città un po' slow però concreta. A me piace la città slow, molto tranquilla, però reattiva in alcune cose. Per esempio, miglioramento degli uffici, la mia immagine di città a servizio anche di noi Consiglieri è quella che se uno chiede della documentazione per esempio relativa alla attività prestata dal dott. Rubini, dalla società Dedala, che subito la documentazione venga data e che non passino tanti giorni prima di non averla, ancora non la si ha. Io preferisco una città molto più semplice e pratica. Poi volevo fare un'osservazione. Mi ricordo in campagna elettorale lo disse il Presidente della circoscrizione ... il Presidente di Lucchio, è vero però prima di fare tante cose bisognerebbe avere una sorta di cornice e poi trovare anche dei contenuti. Jesi in tanti anni che cosa è diventata, o meglio che cosa si intendeva realizzare e fare a Jesi? Città industriale? Città agricola? Città artigianale? Città del terziario? Qual era l'obiettivo? C'era un obiettivo? Quale era la idea base della Amministrazione di sinistra? Questo è purtroppo un retaggio che sconta la città perché per un'impostazione sbagliata di tutte le Amministrazioni che si sono susseguite, però è vero noi non abbiamo un'idea di fondo, quello che Jesi doveva diventare perché non è stato dato e siamo un pochino senza guida, non c'è un vero progetto, non dico solo culturale come diceva l'avvocato Pentericci, non c'è proprio un progetto. Per esempio, fra tante cose che si dicono anche in questo programma di mandato, nessuno dell'Amministrazione ha speso una parola per l'aspetto economico, al di là della agenzia degli investimenti, perché pare che ce ne sia solo una a Torino e quindi ... (*fine lato A – cassetta 4*) ambiziosi, ma bisognerebbe essere anche realistici. Abbiamo alcune realtà, per esempio la Banca delle Marche e nessuno in questo programma di mandato ha preso una posizione, che cosa vuole fare l'Amministrazione, che posizioni intende prendere relativamente a questa realtà, silenzio assoluto. Meglio, perché non valutare una ipotesi, visto che ne esistono in altre realtà anche cooperative, c'è un discorso di creatività e di propositività concreta da parte della Amministrazione? Non c'è. Sull'aspetto ovviamente tutti tacciono. Alcuni aspetti che mi sono dimenticato di ricordare in un'altra sede, per esempio, anche qui sarebbe stato opportuno avere alcune assicurazioni anche dall'Assessore al bilancio, ovviamente su altri aspetti, sull'aspetto derivati io non so qual è la posizione di Jesi, se corriamo dei rischi e sarebbe stato opportuno, giusto, doveroso indicarli, per l'aspetto derivati siamo sbilanciati, ci sono dei problemi per la nostra realtà? No? Siamo sicuri? Perché da un'indagine apparsa sul Sole 24 Ore mi sembra che questo dato non fosse così certo. L'ultimo aspetto, nell'ultima revisione che ho fatto in tempo a leggere, quella dataci stasera, si dice un aspetto importante, cioè quello che da tempo si doveva fare, c'è l'impegno a realizzare non entro dicembre, ma all'inizio della legislatura, quella sorta di inventario del patrimonio immobiliare e soprattutto avere la consapevolezza della reale consistenza e della reale redditività di questo patrimonio, questo è un aspetto positivo che segnalo, ma di fronte a tutte le criticità già osservate non ci può non essere il voto contrario di Alleanza Nazionale.

CONS. SANTONI MARTA - L'ULIVO: L'Ulivo vota a favore del programma di mandato. Un'ultima precisazione soltanto, da una parte si invoca la partecipazione e si richiede partecipazione, circoscrizioni, cittadinanza eccetera e dall'altra si parla di interventi mirati e precisi, la strada col traffico che non scorre, le mense, la STU eccetera. Secondo me bisogna capirci un attimo, altrimenti si cade in contraddizione. Nella fase di progettazione per arrivare poi anche alla fase di gestione partecipata prevede determinate fasi, l'ideazione, la progettazione, la realizzazione, il monitoraggio, ecc. ecc., la valutazione. Se noi crediamo nella partecipazione sia a livello di progetto sia in fase che in fase di gestione non possiamo pensare a dei singoli interventi di

risoluzione dei problemi, interventi piccoli e concreti, che risolvano il problema se non inquadrati all'interno di un progetto. Quindi non si può parlare di risolvere il problema del traffico di una strada estraendola da tutto il contesto urbanistico e territoriale in cui essa incide. Parlare di progetti che abbiano poi un risultato a mio avviso significa parlare di interventi e di progetti all'interno di una partecipazione e di un progetto più ampio.

CONS. MELAPPIONI AUGUSTO - M.D. JESI E' JESI: Io vorrei chiedere alla collega se mi fa un esempio poi magari a parte di un percorso di questo genere che è stato fatto in questi 5 anni. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi per dichiarazione di voto, quindi pongo in votazione il documento programmatico che abbiamo discusso. Votazione aperta. Votare.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.06	(Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si vota per la immediata esecutività. Votazione aperta. Votare.

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.01	(Melappioni per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.05	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Quindi viene approvata anche la immediata esecutività. Il prossimo Consiglio Comunale è il 21 dicembre. Grazie e arrivederci.

Comune di Jesi

Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
21.12.2007

Alle ore 15,00 viene fatto l'appello.

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Possiamo iniziare la seduta di questo Consiglio Comunale. Do un avviso all'inizio: nel mese di gennaio porteremo in votazione in aula le modifiche al regolamento del funzionamento del Consiglio Comunale. La conferenza dei capigruppo si è già riunita e ha collegialmente deciso che sin da oggi in via sperimentale tutti gli interventi sia nelle interrogazioni sia nelle mozioni e negli ordini del giorno non potranno superare i cinque minuti, sia per il proponente sia per chi risponde. Quindi, sono stato anche invitato a mantenere il tempo per evitare che alcune questioni vengano discusse in modo prolisso senza poi dare la possibilità di discussione anche di altri ordini del giorno. Queste modifiche verranno portate nel nuovo regolamento però già da oggi le sperimentiamo, così ha deciso la conferenza dei capigruppo. Quindi i Consiglieri, il sottoscritto e gli Assessori devono attenersi ai 5 minuti per l'intervento. Possiamo iniziare.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io intervengo su questa decisione che condivido nel principio assolutamente, non ho nessun problema. Credo però che, così come per quanto riguarda chi risponde, affronto la questione dalla parte di chi deve rispondere alle interrogazioni, così altrettanta attenzione ci dovrebbe essere da parte di chi propone le interrogazioni, nel senso che un'interrogazione può essere presentata in trenta secondi dicendo si dà per letta l'interrogazione scritta, se poi l'interrogazione è di 3 o 4 pagine di richieste diventa complicato per chi risponde stare nei cinque minuti. La mia precisazione sta in questo, cioè nel senso di dire facciamo in maniera che le stesse interrogazioni consentano a chi deve rispondere di poter rispondere esaurientemente in un tempo come quello che si è deciso.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sono le 15.05, iniziamo la trattazione degli argomenti. La prima interrogazione è presentata dal Consigliere Santinelli Cesare di Alleanza Nazionale sulla distribuzione delle colazioni nelle scuole d'infanzia.

PUNTO N.1 - DELIBERA N.152 DEL 21.12.2007

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DI A.N.
SULLA DISTRIBUZIONE DELLE COLAZIONI NELLE SCUOLE DI INFANZIA

Entrano: Mannarini, Santoni, Lombardi e Negozi
Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

CONS. SANTINELLI CESARE - A.N.: Grazie, Presidente. Sono venuto a conoscenza che nelle scuole dell'infanzia del Comune di Jesi i pranzi sono distribuiti dalle dispensatrici, figura professionale qualificata alla distribuzione di alimenti, e che a differenza dei pranzi le colazioni sono servite invece dalle collaboratrici scolastiche, che andrebbero a svolgere quindi delle funzioni cosiddette miste e non idonee alla loro mansione, essendo sprovviste oltretutto di libretto sanitario e di attestati di idoneità alla somministrazione di alimenti, come previsto dalla vigente normativa; che in mancanza di questi requisiti vengono violate le più semplici norme igieniche e sanitarie mettendo a possibile rischio la salute dei piccoli commensali, dei bambini. Consentitemi di allargare l'interrogazione anche alle maestre, che ho scoperto pochi giorni fa che anche loro sono sprovviste di libretto sanitario come le collaboratrici scolastiche, che anche loro vanno a svolgere per compensare questo servizio questi compiti cosiddetti misti. Come dicevo, sono sprovviste anche loro di libretto sanitario sicché si trovano anche loro nelle stesse condizioni. Vado a concludere, se risulta a verità quanto esposto che venga data immediata disposizione a che le colazioni vengano distribuite così come avviene per i pranzi dalle dispensatrici, figura professionale idonea alla somministrazione di alimenti, in quanto in possesso di libretto sanitario o di attestati di abilitazione alla somministrazione di alimenti per garantire così ai piccoli commensali condizioni di massima sicurezza igienico-sanitaria. Grazie.

ASS. AGUZZI BRUNA: Premesso che il problema dell'igiene e dell'attenzione a questi aspetti c'è stato e c'è sempre con grande cura, premesso anche che in quasi tutte le scuole dell'infanzia del Comune di Jesi, non in tutte, la distribuzione delle colazioni viene effettuata dal personale ATA, ovvero gli ex bidelli, collaboratori scolastici e quindi dipendenti non dell'ente locale, ma dipendenti dello Stato, ma non da tutte, il problema del possesso del libretto di idoneità sanitaria da parte del personale che effettua la distribuzione degli spuntini, era già stato sollevato dall'Assessorato, al punto che di intesa con Jesi Servizi si è passati all'inizio dell'anno scolastico da uno spuntino che includeva anche la frutta (ma era frutta tipo banane o mandarini, che richiedeva una manipolazione indiretta), si è passati ad uno spuntino che evitasse o prevedesse il meno possibile il contatto con gli alimenti (cracker, biscotti, fette biscottate monouso, bicchieri monodose di succhi di frutta). Questo sempre poi nel massimo rispetto di tutti gli accorgimenti igienici, tipo guanti, che potessero evitare non solo il contatto diretto ma anche il contatto indiretto. Considerato però che dopo la fase iniziale, su richiesta delle stesse scuole e delle famiglie, perché più gradita dai bambini, si è ritenuto opportuno reintrodurre la frutta abbiamo contattato i dirigenti scolastici dei tre istituti comprensivi di Jesi dove vengono effettuate queste distribuite attraverso le cosiddette funzioni miste, per chiedere che il personale ATA delle scuole (quello disponibile) si munisca del libretto di idoneità sanitaria ed effettui la relativa formazione con costi a carico del Comune. Un'altra cosa, perché era inclusa, si fa presente anche che per quanto riguarda la fornitura dello spuntino per i bambini della scuola dell'infanzia, questa rientra nel progetto di accoglienza dei bambini di tre anni, quando questi ancora non fruiscono del servizio di refezione scolastica e pertanto non ha costi aggiuntivi.

CONS. SANTINELLI CESARE - A.N.: Io ho piacere che in altre occasioni, come ha detto adesso l'Assessore, è stata già valutata questa questione, non da sottovalutare perché forse l'Assessore non tiene solo in considerazione che basta mettersi i guanti per servire le colazioni. Io mi auguro che almeno le disposizioni siano anche fatte per le collaboratrici scolastiche, le bidelle, solo quando loro avranno il libretto sanitario, se ben ho capito, altrimenti il problema è sempre il solito, cioè dare questo servizio alle collaboratrici scolastiche non sono più neanche dipendenti del Comune ma sono dipendenti del Ministero della Pubblica Istruzione, loro non hanno il libretto sanitario e non si sa fino a quando l'avranno questo libretto sanitario. Mi auguro che i prossimi mesi ci sia un modo di rivedere la questione e di mettere in condizione di massima sicurezza i bambini. Voglio fare un esempio, se per cause particolari una maestra o una bidella fosse portatrice sana di epatite C e non lo sa, perché non ha il libretto sanitario, non avendo nessun tipo di controllo lei inconsapevolmente non rispettando le piccole norme igienico-sanitarie si potrebbe trovare nelle condizioni di infettare un bambino. Forse la sto mettendo giù dura, ma questo potrebbe anche accadere. Allora mi auguro che almeno nei prossimi mesi la situazione venga rivista e che venga dato incarico, come viene fatto per i pranzi alle dispensatrici, quella mezzora o un'ora all'interno delle scuole per servire anche le colazioni, fino a quando queste bidelle avranno l'occasione e l'opportunità di avere un controllo sanitario per poter svolgere queste mansioni. Grazie.

PUNTO N.2 - DELIBERA N.153 DEL 21.12.2007

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ROSSETTI SIRO DEL GRUPPO CONSILIARE “MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI È JESI” AD OGGETTO: “STAZIONE DI MONITORAGGIO INQUINAMENTO ATMOSFERICO LUNGO ASSE SUD VIA XXIV MAGGIO – VIA GALLODORO”

Entrano: Melappioni e Tittarelli

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Interrogazione n. 2: interpellanza presentata dal Consigliere Rossetti Siro del gruppo consiliare “Movimento Democratico Jesi è Jesi” ad oggetto: “stazione di monitoraggio inquinamento atmosferico lungo asse sud via XXIV Maggio – Via Gallodoro”.

CONS. ROSSETTI SIRO - M.D. JESI E' JESI: Grazie, Presidente. Sarò brevissimo. L'interpellanza che rivolgo al Sindaco e all'Assessore all'ambiente riguarda la collocazione di una stazione di monitoraggio per l'inquinamento atmosferico lungo uno degli assi più importanti e anche più inquinanti che attraversano la città di Jesi. L'interpellanza ha due motivazioni: la prima è per dar seguito a un accordo che c'era stato già in precedenza sia con i cittadini che con le circoscrizioni, in cui l'Amministrazione e lo stesso Sindaco si era impegnato a verificare attraverso la stazione di monitoraggio quale era la situazione di inquinamento ambientale lungo l'asse Via Gallodoro e Via XXIV Maggio. La seconda perché ritengo che sia un dovere sia istituzionale morale, conoscere qual è lo stato di qualità dell'area lungo questo asse viario densamente trafficato e densamente abitato. Volevo sapere anche quali erano i risultati in maniera molto sintetica dei sondaggi che erano stati fatti dall'ARPAM attraverso un'indagine casuale e quali sono i risultati dell'ordinanza sul divieto di transito dei mezzi pesanti lungo questo asse.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Sicuramente il tema posto dal Consigliere Rossetti è importante quanto complesso e centrale anche rispetto all'azione di governo dell'Amministrazione Comunale. Oltretutto per quanto mi riguarda c'è anche un dato personale perché io abito all'incrocio tra Via XXIV Maggio e Viale Trieste e quindi c'è anche questo elemento in più personale. Allora importante e complessa e quindi io direi intanto non come polemica, però sicuramente dobbiamo porci delle responsabilità qui, sia rispetto alle istituzioni centrali e quindi il Consiglio Comunale, l'Amministrazione Comunale, sia quelle periferiche, le circoscrizioni e i cittadini. Senza una dose eccessiva di demagogia. Rispetto a quell'asse noi sappiamo benissimo che ci sono dei grossi problemi rispetto all'inquinamento da polveri sottili. Credo che l'ultima parte oltretutto della interpellanza mi aiuterà nella risposta per quello che possiamo dire rispetto all'ordinanza di cui si parlava anche il collega Tonelli. Io dico questo intanto, che in effetti noi abbiamo un problema fondamentale di metodo e anche di azione politica, poi dopo due parole anche nella risposta proprio dei due punti elencati. Noi abbiamo una competenza della Regione che è quella di porsi il compito della zonizzazione di un territorio e quindi abbiamo la capacità attraverso questa competenza regionale di mappare un territorio e anche grazie alla competenza della Provincia di avere una rete di monitoraggio. Questo ci serve, passatemi il termine, di fare una sorta di diagnosi. Poi dopo attraverso la diagnosi dovremmo anche capire come è possibile fare l'intervento terapeutico e poi se c'è una possibile prognosi. La diagnosi in questo momento siamo aiutati, quindi, sia dal decreto regionale del 2002, mi sembra il 2257, rispetto a questi dati della zonizzazione, sicuramente quella zona lì è una zona ad alto rischio, una zona A. La rete di monitoraggio e quindi la competenza della Provincia ha posto come primo elemento in più per fare la cosiddetta diagnosi una centralina che abbiamo prima in Viale della Vittoria e poi in via Tornabrocco che tiene sotto controllo il PM 10 e

anche il PM 2,5. Il punto fondamentale è proprio quello che noi ci siamo posti, io almeno in questi pochi mi sono posto con realtà cosa possiamo fare rispetto poi all'elemento dell'intervento terapeutico, perché se abbiamo comunque una situazione di superamento dei limiti previsti per legge se non vado errato abbiamo tre tipi di allarme o di attenzione, dove poi intervenire? Modificando o agendo sul traffico pesante o sulle targhe alterne o se l'allarme è molto alto sulla sospensione completamente del traffico. Perché dico questo? Perché ponendoci questo tipo di riflessione e avendo già agito tra uffici, abbiamo sentito il responsabile, il dottor Solustri, in Provincia perché prima di fare un investimento di circa 200.000 euro, un'altra centralina, hanno verificato in Provincia che a Jesi siamo nella norma, cioè siamo nella media perché abbiamo questa centralina in via Tornabrocco. Invece di aumentare immediatamente di una centralina la proposta che noi abbiamo al momento accettato è quella di utilizzare il laboratorio mobile della Provincia per 30-40 giorni, molto probabilmente credo che le segnalazioni che arriveranno, cioè i dati saranno di un certo tipo, comunque poi dopo di, in caso, fare una richiesta formale della centralina in più. Rispetto ai dati e ai risultati analitici dei rilievi estemporanei, io con l'ing. Romagnoli abbiamo ritelefonato anche al dottor Vignaroli dell'ARPAM anche in questi giorni e al momento nel 2007 l'ARPAM non ha fatto nessun controllo e quindi non ci risultano dati per questo motivo. Sicuramente è un punto per l'Amministrazione di fondamentale importanza e quindi ci stiamo lavorando, grazie.

CONS. ROSSETTI SIRO - M.D. JESI E' JESI: Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore nella prima parte, perché è una risposta di responsabilità, nel senso che affrontare e risolvere il problema ambientale non è semplice, quindi ha evitato di fare degli slogan, come è successo più volte, tipo quelli liberiamo l'aria e cose del genere. Secondo me, però, siccome il problema dell'inquinamento atmosferico e quindi anche dell'inquinamento da traffico rappresenta la settima causa di morte che è sancita dall'organizzazione mondiale della sanità, anche se il problema è di difficile soluzione perché nessuno si può inventare delle soluzioni dall'oggi al domani in un'arteria tipo quella, comunque l'Amministrazione ha il dovere di attivare tutto quello che è possibile attivare, sia per quanto riguarda le richieste alla Provincia per l'installazione di questa seconda stazione di monitoraggio, visto e considerato che Chiaravalle ne ha due per esempio ed è una città più piccola della nostra, o comunque sia nel frattempo farsi garantire dalla Provincia questa stazione mobile che permanga nella zona per un numero significativo di giorni in modo che possiamo avere una valutazione significativa dell'inquinamento atmosferico, anche se sappiamo per certo che la situazione lì non è messa bene.

PUNTO N.3 - DELIBERA N.154 DEL 21.12.2007

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ROSSETTI SIRO DEL GRUPPO CONSILIARE "MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI È JESI" AD OGGETTO: "INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE E MARCIAPIEDI IN ALCUNE PARTI POSTE A NORD DELLA CITTÀ"

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Interpellanza n. 3 presentata dal Consigliere Rossetti Siro su: "interventi di manutenzione straordinaria strade e marciapiedi in alcune parti poste a nord della città".

CONS. ROSSETTI SIRO - M.D. JESI E' JESI: Assessore Tonelli, brevemente vorrei da lei una risposta abbastanza precisa in merito agli interventi che andranno ad essere fatti sulle strade e sui marciapiedi soprattutto nella parte nord della città, in considerazione anche del fatto che questi interventi sono stati considerati prioritari al suo programma di mandato. C'è una forte richiesta da parte dei cittadini e dei residenti in alcune strade e in alcuni marciapiedi che lei sicuramente avrà avuto modo di valutare di persona, volevo sapere se è stato definito un cronoprogramma per il 2008-2009 con gli interventi che andranno ad essere fatti per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade. Mi riferisco in particolare a quelle che ci sono state segnalate non solo a noi ma anche alle circoscrizioni (via Polonia, via Paradiso bassa, via Fausto Coppi, via Grecia eccetera). Quindi volevo sapere da lei, Assessore, se ha fatto una considerazione precisa sugli interventi che andranno ad essere fatti da qui al prossimo anno.

ASS. TONELLI STEFANO: Come ha detto il Consigliere Rossetti, l'elenco degli interventi che lui chiede fanno parte anche di richieste che ha fatto la circoscrizione e mi ha fatto pervenire. Per quanto riguarda via Paradiso bassa sono andato a vederla, è in condizioni veramente non buone, quindi abbiamo deciso come Giunta di provvedere al rifacimento della asfaltatura di via Paradiso bassa. Siamo riusciti a trovare i fondi e quindi l'abbiamo portata in approvazione in Giunta venerdì scorso, quindi il tempo di fare la gara e via Paradiso bassa sarà asfaltata nel giro di un mese circa. Via Fausto Coppi ha un marciapiede assolutamente da rifare, che credo che sicuramente sarà tra le priorità e gli interventi del 2008. Le altre situazioni non le conosco personalmente, non sono andato a vederle. Non ho ancora un cronoprogramma, nel senso che lo costruirò con le circoscrizioni nel mese di gennaio, prima del bilancio. Nel mese di gennaio quindi ci confronteremo con tutte le circoscrizioni per vedere sulla base anche delle risorse economiche che possiamo avere quali sono gli interventi più importanti sulla base della pericolosità, della frequenza delle zone interessate, quindi anche dal punto di vista delle strade la quantità di traffico che intercorre su quelle strade. È un dato oggettivo che nella parte bassa della città in questo anno siano stati fatti interventi anche importanti e questo sicuramente sarà preso in considerazione, anche perché oggettivamente alcune situazioni che andavano risolte su via Roma, via del Prato, via Trieste, Gallodoro, anche San Giuseppe sono state risolte con delle nuove asfaltature quest'anno e quindi evidentemente c'è un miglioramento della città dal punto di vista della manutenzione in quelle zone. Probabilmente dovremmo dedicarci un po' di più a quello che è rimasto indietro nella parte alta della città. Gli interventi precisi non li so dire adesso, perché poi li voglio concertare insieme alle circoscrizioni che sono la rappresentanza più vicina ai cittadini, anche come strumento elettorale, nel senso che io do molta importanza al lavoro delle circoscrizioni per cui credo che a febbraio quando approviamo il bilancio tutto questo lavoro sia arrivato a conclusione e quindi credo di poter rispondere con precisione maggiore. Su Fausto Coppi sono sicuro, assolutamente per Fausto Coppi penso di potermi impegnare già da adesso di rifare i marciapiedi, hanno assolutamente dei crateri. Le altre

zone non le conosco e quindi non mi impegno direttamente. Via Paradiso bassa l'ho vista e l'ho asfaltata, però se mi segnalate che sono situazioni complicate sicuramente anche la circoscrizione nel dibattito che si aprirà me le porrà con forza e vedremo sulla base delle risorse che ho a disposizione quello che si potrà fare.

CONS. ROSSETTI SIRO - M.D. JESI E' JESI: Ringrazio l'Assessore che è stato preciso e puntuale. Chiedo di inserire nella sua agenda anche una verifica di via Polonia. Per il resto mi va bene.

PUNTO N.4 - DELIBERA N.155 DEL 21.12.2007

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE LILLINI ALFIO DEL GRUPPO CONSILIARE L'ULIVO SUGLI SPRECHI IN ALCUNI IMPIANTI SPORTIVI

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Interrogazione n. 4 del Consigliere Lillini Alfio del gruppo dell'Ulivo sugli sprechi in alcuni impianti sportivi.

CONS. LILLINI ALFIO - L'ULIVO: Grazie, Presidente, cercherò di essere rapido e veloce come da lei chiesto. La leggo per brevità: “gli impianti sportivi del Comune di Jesi sono quasi tutti gestiti dalle società sportive che li utilizzano anche e varie utenze (acqua, luce, gas, telefono, eccetera) sono a loro intestate, il tutto come da regolamento per evitare sprechi. Mi risulta che l'energia elettrica dell'impianto di pattinaggio al polisportivo Cardinaletti sia invece a carico della Amministrazione Comunale. Se ciò corrisponde al vero chiedo di conoscere il motivo di tale scelta, considerato che l'uso sicuramente non è il più oculato”. Faccio un inciso: in quella pista di pattinaggio ci sono 29 pali, ogni palo ha 4 lampade da 1.000 watt l'una, 116 lampade, quelle lampade consumano 116 kilowatt di corrente ogni ora, la corrente che basterebbe a casa di tutti noi per una settimana. Quindi sicuramente quando c'è questo spreco apposta si dice sprechi. “Chiedo anche se corrisponde al vero che dopo le 16.30 alla palestra Asiago, l'impianto di riscaldamento continua a riscaldare anche il plesso scolastico annesso, cioè quello di Martiri della Libertà fino alle ore 22-22.30 perché detta palestra dopo le 16.30 è utilizzata dalle società sportive e quant'altro”, ovviamente pagando, però un conto è riscaldare dopo le 16.30 solo la palestra e un conto tutto il complesso della scuola Martiri della Libertà che è oltre 2.000 metri cubi.

ASS. AGUZZI BRUNA: Per la prima parte della risposta. Intanto una premessa, stiamo controllando l'andamento storico delle spese per le utenze (acqua, luce, riscaldamento) sia per gli impianti sportivi sia per gli edifici scolastici. Aggiungendo a questa conoscenza anche la situazione, cioè le condizioni e le caratteristiche degli impianti stessi, ovvero vetustà, modernità, possibilità di intervento, sezionamenti presenti o meno e relativi costi, o anche per individuare possibili soluzioni alternative al sezionamento che in molti casi diventa molto oneroso che potrebbero essere valvole termostatiche o altre soluzioni più semplici manuali. Detto questo, perché è questo che poi ci consente di fare una valutazione se l'andamento dei costi sulle utenze fa emergere quelli che il Consigliere chiama sprechi e questi sprechi semmai come possono essere eliminati o comunque la spesa tenuta sempre il più possibile sotto controllo. Per quanto riguarda i regolamenti per l'utilizzo degli impianti sportivi, quindi la questione delle utenze, rispondo dicendo che le convenzioni per la gestione degli impianti sportivi sono di due tipi: per gli impianti più complessi è una concessione, cioè la società riscuote le entrate e paga le utenze, quindi in quel caso del palasport, delle piscine, di campo Boario e del campo Mosconi. Questo dovrebbe significare che la spesa delle utenze è tenuta sotto controllo, perché la società che ha in concessione ha tutto l'interesse che questa spesa non lieviti. Per i piccoli impianti e per le palestre è solo gestione, cioè la società pulisce, vigila, fa custodia dell'impianto, il Comune incassa le entrate e paga le utenze. Questo avviene per le palestre e per la pista di pattinaggio. Mi ricollego al ragionamento che ho fatto all'inizio, si tratta quindi di andare a vedere quali sono i costi, le ragioni di questi anche tecniche-strutturali oltre che gestionali e trovare sia una soluzione gestionale che tenga sotto controllo il più possibile i costi delle utenze, ma io credo che fondamentale è la soluzione tecnica che permetta di intervenire sugli impianti.

ASS. TONELLI STEFANO: Corrisponde a verità che quando si utilizza la palestra dell'Asiago dopo le 16.30 viene riscaldata la scuola fino alle 22-22.30 perché l'impianto di riscaldamento è

unico. Non è l'unico caso di struttura di questo genere, perché sono impianti di riscaldamento vecchi e quindi andrebbero sezionati con una certa spesa che sicuramente nel medio-lungo periodo può portare delle economie ma che ha bisogno appunto di un investimento iniziale. Abbiamo approfondito oggi con l'ing. Romagnoli, con i nostri uffici, faremo un incontro con la società che ha in appalto il servizio calore per vedere quali sono gli impianti in cui questo tipo di situazione ha una maggiore onerosità per vedere come possiamo anche far fruttare al meglio quella parte di quel contratto calore che prevede per convenzione 108.000 € all'anno di investimento per migliorie, ristrutturazioni e quant'altro, quindi per trovare le soluzioni tecniche che possono diminuire questo consumo di gasolio che non è giustificato, ma che attualmente è inevitabile stante le condizioni dell'impianto. L'unica cosa che potrei fare è non far usare la palestra in via Asiago allo stato attuale per non sprecare il consumo di gasolio sulla scuola Martiri della Libertà. Con l'anno nuovo convocheremo questa ditta, cercheremo di capire, faremo una analisi delle bollette energetiche degli impianti che non sono sezionabili allo stato attuale per vedere con i soldi dell'appalto quali sezionamenti si possono fare e quali sistemazioni con termostati o altre attrezzature tecnologie ed eventualmente con i soldi del bilancio se si dovesse andare oltre la qualità economica prevista nell'appalto per poter iniziare questo tipo di investimento che non porterà un'economia immediata, lo porterà nel medio-lungo periodo, sicuramente in ogni caso comporterà il fatto che ci sarà una diminuzione di utilizzo dell'energia che viste anche tutte le motivazioni ambientali sicuramente è cosa buona e giusta. Partiremo quindi sicuramente con gli impianti che hanno una maggiore rilevanza dal punto di vista di utilizzo ingiustificato di risorse energetiche.

CONS. LILLINI ALFIO - L'ULIVO: Sono soddisfatto a metà, perché sono soddisfatto per l'impegno e il lavoro degli Assessori, sicuramente nessuno pretende che oggi o domani si vada a sezionare un impianto o quant'altro, però io credo che colui che ha la chiave per accendere l'interruttore e poi non paga la bolletta sicuramente è portato per ovvie ragioni a non fare un uso così corretto e dovuto senza sprechi. Negli impianti sportivi, sottolineo ad esempio, c'è anche un consolidato malcostume di non rispettare neanche la segnaletica della strada. Noi se ci portiamo a una certa ora in viale Cavallotti dove gli atleti entrano per fare il loro allenamento vediamo che con tanto di segnale entrano dentro con la macchina 10, 15, 20 macchine dentro ai giardini all'italiana, che se noi invitiamo qualcuno che non è di Jesi ci invidia la bellezza di quegli impianti. Nella pista di pattinaggio avviene un po' la stessa cosa: si va dentro, si arriva al punto dove si accendono le luci, con la macchina. Credo che sono cose troppo gestite e vissute male quotidianamente, eppure all'ingresso della pista di pattinaggio c'è tanto di segnale grande. Una macchina quando va sopra a un cordolo, oggi, domani, dopodomani quel cordolo lo rovescia e lo rovina. Non credo che sia fatta per andarci con la macchina una pista di pattinaggio. Io ho elencato la parte più evidente che è quella della spesa perché quando accendo spendo, però anche se la uso in una maniera malsana poi spenderò e quindi lo spreco non lo si può chiamare sicuramente diversamente. Sarò sicuramente attento affinché durante la pausa estiva sia per l'impianto di riscaldamento della scuola Martiri della Libertà che della palestra Asiago, come del resto per l'evolversi dell'illuminazione della pista di pattinaggio, sarò attento a vedere le modifiche nei tempi che avete indicato. Grazie.

PUNTO N.5 - DELIBERA N.156 DEL 21.12.2007

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE LILLINI ALFIO DEL GRUPPO CONSILIARE L'ULIVO SULLA PROPOSTA DI MODIFICA DELL'ATTO ISTITUTIVO DELLA RISERVA REGIONALE RIPA BIANCA

Entra: Cherubini

Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Interrogazione del Consigliere Lillini Alfio del gruppo consiliare L'Ulivo sulla proposta di modifica dell'atto istitutivo della riserva regionale Ripa Bianca.

CONS. LILLINI ALFIO - L'ULIVO: La leggo anche qui per brevità: la Regione Marche con atto del mese di novembre 2007 a firma dell'Assessore Amagliani ha chiesto alle organizzazioni agricole, sociali ed economiche una proposta di modifica dell'atto istitutivo della riserva naturale regionale Ripa Bianca nel territorio del Comune di Jesi entro il 10 dicembre 2007. All'articolo 3 si propone di assegnare la gestione al WWF Italia per un periodo di dieci anni a partire dal 1 gennaio 2008, senza effettuare gara, senza chiedere un dovuto consuntivo annuale, solo un verifica quinquennale dei risultati della gestione. Al comma 3 dello stesso articolo si propone di regolare i rapporti tra la Regione Marche, la Provincia di Ancona, il Comune di Jesi e il WWF attraverso una nuova apposita convenzione dove al punto 4 dell'articolo 3, comma F, della bozza si propone un rappresentante del Comune di Jesi per far parte di un tavolo tecnico. Ricordo alla Amministrazione Comunale che di questi periodi cinque anni fa, esattamente il 20 dicembre, il Consiglio Comunale votò all'unanimità contro l'istituzione di ampliamento di detta riserva regionale. Chiedo all'Amministrazione se intende aprire una fase di confronto con la Regione Marche in merito alla modifica dell'atto istitutivo, considerato che la riserva insiste nel territorio del Comune di Jesi, se intende chiedere un consuntivo annuale della gestione, altrimenti così com'è sembra proprio un regalo, un modo strano di dare fondi alla gestione senza chiedere conto. Chiedo inoltre con quale criterio l'Amministrazione Comunale proporrà il suo rappresentante per il tavolo tecnico ed informare il Consiglio Comunale della futura convenzione tra i vari soggetti sopra descritti. Grazie.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Io partirei dall'anniversario. In effetti cinque anni fa, con una deliberazione 239 del 20.12.2002 con 18 voti favorevoli, 5 contrari e 3 astenuti, è stato approvato, in realtà, Lillini, non è che si è votato contro la riserva naturale, è stato approvato un ordine del giorno che invitava la Regione Marche al rispetto dell'articolo 3 comma 1 della legge regionale n. 7/95 sulla destinazione, cioè sulla quota, per una quota del 20-25% del territorio agrosilvopastorale delle aree vietate alla caccia. Questo in effetti poi è un elemento abbastanza non semplice, perché anche alcuni ricorsi al TAR e ne posso leggere 2 o 3, ma mi sembra che abbiamo poco tempo, questo 20-25% non sembrerebbe affatto che sia il limite massimo, comunque 5 anni fa si votò quell'ordine del giorno non alla unanimità e con questi dati. Rispetto all'atto istitutivo della riserva e sui dieci anni, in effetti l'atto istitutivo avviene attraverso la deliberazione del Consiglio Regionale n. 85 del 22.1.2003 e in effetti gli ho dato un'occhiata, ce l'ho qua, e già dice l'articolo 3 del vecchio atto istitutivo che "la gestione della riserva è demandata per un periodo di anni dieci". Che succede? Che per una evidente motivazione contabile, credo, questo almeno ho chiesto anche in Regione, non è stato fatto per dieci anni ma solamente per tre anni e scade quindi quest'anno il 31.12. Quindi molto probabilmente parlando anche con il collega Amagliani con un profilo di buon senso si è fatto questo allungamento, ma che già stava all'interno del primo atto istitutivo di questi 10 anni, quindi i tre più che altro erano di carattere contabile. Io ho cercato di capire anche attraverso i gestori, attraverso il direttore dell'Oasi, credo che veramente sarebbe una follia dal

punto di vista proprio della strategia di gestione fare un discorso di 3, 4, 5 anni. Lì ci sono dei profili di investimento che credo quanto mai, infatti penso che la delibera del Consiglio Regionale di cui parlavo prima parlava di 10 anni proprio per questo, perché non è possibile fare nessun piano di investimento. Devo dire che gli investimenti sono stati fatti anche abbastanza. Noi abbiamo il centro educazione ambientale, cioè è nostro interesse come Comune, oltre che l'area e la casa... (*fine lato A – cassetta 1*) e credo che si stia lavorando molto bene anche sotto il profilo dell'intervento sociale. Qualche anno fa, e nel 2008 riprenderà con l'Oasi un lavoro, per esempio, con i disabili mentali, un progetto ad hoc rispetto ad alcuni servizi del dipartimento di salute mentale. Quindi mi sembra che fino ad oggi sia stato fatto un buon lavoro. Comunque al tempo ci furono mi sembra 11 associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi della delibera 930/2003 della Regione e il WWF legittimamente si era aggiudicato la gestione. I controlli di gestione, corro proprio e mi dispiace correre perché invece è un argomento molto interessante, però anche sui controlli di gestione la nuova bozza di proposta che si sta facendo mi sembra che se ne sta prevedendo diversi: ogni 5 anni più che altro si riferisce a una scadenza di valutare se è il caso poi di continuare nel decennio successivo, ma l'attività della riserva è monitorata attraverso diversi strumenti. Sono già fuori tempo? Allora chiudo dicendo che il tavolo tecnico che si andrà ad istituire, i 5 strumenti di controllo, l'attività consuntiva annuale (io qua ne ho una copia, in caso poi dopo a Lillini darò anche una copia) è monitorata, ho il consuntivo del 2006 proprio qua e rispetto al tavolo, le caratteristiche di questo tavolo tecnico chi ci andrà credo che sia compito dell'Assessorato all'ambiente o di un tecnico dell'Assessorato all'ambiente.

CONS. LILLINI ALFIO - L'ULIVO: Cercherò anche io di stare nella risposta. Assessore, non posso dichiararmi soddisfatto. Il Consiglio Comunale 5 anni fa ha votato un atto che era un ordine del giorno, quindi si è espresso e non si è tenuto conto della passata legislatura. Non è follia un cambio di gestione. Una gestione sicuramente è più produttiva se la gestione anziché farla un singolo soggetto, secondo me, vorrei essere tanto smentito, se la facesse un pool di soggetti. Qui dirige la Regione la musica, ecco perché chiedo all'Amministrazione Comunale se intende aprire una fase di confronto con la Regione Marche perché ho capito che la Regione dà l'imput e firma la convenzione con chi gestisce, però con un solo soggetto già previsto senza chiedere, ripeto, un consuntivo annuale. Il consuntivo annuale io lo voglio vedere nel documento che verrà, tu mi hai dato un consuntivo del passato. No, nel passato i danni sono stati fatti, è il futuro che mi interessa, perché questa convenzione parte per 10 anni dal 1 gennaio 2008. Al primo gennaio 2009 mi dici cosa hai fatto, per favore? Siccome utilizzi 200.000 euro di fondi pubblici all'anno, mi dici per favore che ci hai fatto, perché non è una roba strana, è una roba normalissima. Quindi tu mi dici che è buono solo i risultati di una gestione dopo 5 anni, no non può essere buono, dopo 5 anni non può essere buono perché sono 5 anni. Io voglio vedere il consuntivo ogni anno, ci mancherebbe che non fosse così. Per questi motivi e anche per il tempo, che l'ha presa un po' alla larga, per andare a Moie sei passato prima a Cingoli e via di seguito, non hai fatto in tempo nei 5 minuti però non mi hai risposto ai due chiedo, se poi me la dai scritta ti ringrazio in anticipo. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Fornisci risposta scritta, ok? Bene.

PUNTO N.6 - DELIBERA N.157 DEL 21.12.2007

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DEL GRUPPO D.C. SULLA REALIZZAZIONE DEL PARCO DEL VALLATO

Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Interrogazione n. 6: interpellanza presentata dal Consigliere Pentericci Marcello del gruppo D.C. sulla realizzazione del Parco del Vallato.

CONS. PENTERICCI MARCELLO - D.C.: Io sono più collaborativo del Consigliere Lillini, che è di maggioranza. Io ho scritto questa interpellanza durante la riunione della commissione che discuteva sulla questione del Parco del Vallato. In quella riunione io ho inteso che per la realizzazione di questo Parco bisognava spendere circa 400.000 euro, provenienti dagli oneri di urbanizzazione della lottizzazione Fater. Ho inteso pure alcuni dire che tutte le piantagioni che erano previste probabilmente non erano idonee al nuovo. Ho inteso pure dire che tutti gli arredi del Parco del Ventaglio erano stati tutti distrutti. Ho inteso pure dire che c'erano questioni con i proprietari delle proprietà confinanti per questioni di passaggio, di servitù di passaggio. Ho visto pure inserire nel progetto delle proprietà private che dovrebbero essere oggetto di esproprio. Allora io mi sono chiesto, sono iscritto al WWF dal 1975, per cui sono certamente portato ad appoggiare i parchi. Jesi è una città verde perché c'è molto verde pubblico e c'è anche molto verde privato. Forse se facciamo delle classifiche Jesi è una delle città più verdi d'Italia e quindi va benissimo procedere su questa strada, però mi sono chiesto qui c'è la necessità di altre priorità: ci sono i marciapiedi, le strade, i pulmini per il trasporto degli studenti, questa sera ho inteso che ci sono anche problemi per gli impianti di riscaldamento che funzionano male e non è possibile chiudere le palestre perché non c'è la possibilità di intervenire sugli impianti. Allora mi sono chiesto vediamo se possiamo recuperare queste somme dall'organizzazione Fater e investirli in qualche progetto più importante e più urgente. Ecco perché io ho fatto questa interpellanza, non perché sono contro il parco, ma certamente perché ritengo che in momenti di difficoltà finanziarie bisogna mandare avanti i progetti più importanti e più urgenti per la città.

ASS. TONELLI STEFANO: Noi abbiamo portato a compimento l'iter sul Parco del Vallato che è un progetto atteso in questa città da almeno 6-7 anni e che è in continuo storico con quello che si è fatto da Via Roma fino a Via del Molino. Non ripeto quello che è stato detto in commissione perché sennò non facevo la commissione e venivo direttamente in Consiglio Comunale. Dato che su questo progetto c'erano stati dei progetti nella scorsa legislatura, io ho ritenuto opportuno riportarlo in circoscrizione per conoscenza e per sentire la loro opinione, prima di ripresentarlo in Giunta venerdì prossimo. Chiarito il mio pensiero sul Parco del Vallato, che è quello che va fatto e che porterò in Giunta venerdì prossimo, c'è anche un aspetto che voglio dire al Consigliere Pentericci: mi sembrava di essere stato chiaro in commissione, se si modifica una convenzione con un privato che sta costruendo e sulla quale ci sono degli oneri di urbanizzazione secondaria sulla quale ci si è accordati e convenzionati per fare questo parco se si vuole fare qualche cosa di diverso, e in questo caso l'interrogazione del Consigliere Pentericci è qualcosa di notevolmente diverso, bisogna passare da un voto del Consiglio Comunale sempre che il convenzionando accetti la modifica che il Consiglio Comunale propone. Quindi sicuramente non è un'interrogazione, lo strumento che il Consigliere Comunale Pentericci ha per chiedermi di sospendere ciò che questo Consiglio Comunale ha approvato con una convenzione nella scorsa legislatura, per cui per quelle che sono le informazioni tecniche sono riportate abbastanza correttamente, la spesa, dal Consigliere Pentericci e sono state illustrate abbondantemente in circoscrizione. Ripeto, porterò venerdì prossimo alla approvazione della Giunta il progetto del Parco del Vallato, perché questa è l'indicazione che ho

avuto sia dalla circoscrizione che dalla commissione consiliare. Le iniziative consiliari conseguenti sono chiaramente a disposizione dei singoli Consiglieri.

CONS. PENTERICCI MARCELLO - D.C.: Veramente la mia interpellanza non voleva fare modifiche di convenzione o di altro, voleva semplicemente porre un problema di priorità e di necessità. Tutte le convenzioni possono essere modificate volendo. Siccome questo progetto è partito diversi anni fa, quando probabilmente le situazioni finanziarie dei Comuni erano diverse, oggi invece con la stretta che ci sarà anche con la finanziaria, con il problema degli espropri e altro, io credo che insistere a portare avanti certi progetti non sia veramente fare l'interesse dei cittadini. Quindi io volevo soltanto fare questo appello alla Giunta perché rivedesse le situazioni nelle situazioni finanziarie attuali e non di alcuni anni fa.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Sarò brevissimo. Ai sensi dell'articolo 78 del regolamento comunale, propongo una risoluzione e cioè di trasformare l'interpellanza presentata dall'avvocato Pentericci, che mi trova assolutamente d'accordo, nella parte in cui c'era la richiesta a cui l'Assessore ovviamente non ha risposto di richiesta al Sindaco e alla Giunta Comunale di sospendere la realizzazione del parco, di conoscere il costo del progetto, di conoscere gli oneri di urbanizzazione, di conoscere l'ammontare delle fidejussioni, di provvedere ad utilizzare la somma di 400.000 euro per opere pubbliche più urgenti come il rifacimento di Corso Matteotti, ma non è il solo intervento più urgente, di trasformarlo in risoluzione ai sensi dell'articolo 78, quindi che il Consiglio si esprima in questo senso. È possibilissimo, si parla di affare in trattazione, noi stiamo comunque trattando un affare, adesso sarebbe una questione di interpretazione del regolamento e poi c'è il Segretario Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'articolo 78 del regolamento, le risoluzioni, è riferito alla discussione delle mozioni, delle interrogazioni eccetera, peraltro la risoluzione viene votata nel momento in cui ci sono le mozioni e non le interrogazioni. Se il proponente vuole portare una mozione al prossimo Consiglio la può portare, ma qui siamo in una fase, nelle interrogazioni non si può sottoporre a votazione una risoluzione sull'interrogazione. ... (*intervento fuori microfono*) Non si sta trattando un affare, c'è un question-time: l'interrogazione fa una richiesta e l'Assessore risponde, l'interrogazione si ritiene soddisfatto o meno della risposta, la risposta data dall'Assessore Tonelli all'interrogante è la seguente: non posso dare una risposta riguardo a quello che lei mi chiede perché questo è oggetto che è già stato fatto oggetto di discussione nella precedente legislatura, se vuole bloccare i lavori come lei chiede deve portare un'opportuna mozione o ordine del giorno in aula consiliare, quindi non si sta discutendo un affare. L'interpellante ha fatto una domanda e l'Assessore ha risposto. Per quanto mi riguarda la domanda di risoluzione non è accoglibile. Io chiederei prima di sapere dall'interrogante se è soddisfatto o meno e poi andiamo avanti. Ha risposto, scusa. Pentericci porterà una mozione alla discussione del prossimo Consiglio Comunale. ... (*intervento fuori microfono*)

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: ... chiedo scusa ai sensi dell'art. 78 del regolamento comunale, si parla di risoluzione che è una cosa ben diversa dalla mozione d'ordine. Io ho aspettato che si trattasse un affare legato alla interrogazione molto interessante presentata da un Consigliere e prendendo spunto da quella, visto che abbiamo pochi strumenti come Consiglieri, dobbiamo sfruttarli tutti, era un'interrogazione molto interessante soprattutto perché si scontra con una non risposta che ci viene data dalla Amministrazione e su quella c'è la possibilità di incunearsi. Non ho parlato di mozione d'ordine perché lì sarei stato smentito perché non dovevamo votare niente, sulla risoluzione si parla di trattare di un affare, non si deve votare, non si deve far nulla. Quindi se vengo smentito e mi si blocca l'indicazione della possibilità della risoluzione ovviamente mi acquieto, sennò mi acquieto lo stesso ma rimango insoddisfatto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Le risoluzioni vengono votate e questa non è materia di votazione.

CONS. BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Secondo me se di risoluzione si tratta o di mozione d'ordine va presentata nel caso successivamente alla conclusione di questa fase del Consiglio Comunale che è quella delle interrogazioni. Nelle interrogazioni in nessuna parte del regolamento è previsto l'intervento di altri Consiglieri. Allora o stabiliamo da oggi che questo qui vale per tutti e va bene, mi sta bene, la prossima volta ci arriveremo, oppure che vale solo per il Consigliere Massaccesi e mi va bene anche questo, oppure stiamo al regolamento finché non viene modificato.

PUNTO N.7 - DELIBERA N.158 DEL 21.12.2007

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DEL GRUPPO D.C. PER CONOSCERE LE PROBLEMATICHE RELATIVE ALL'OSTELLO DI VILLA BORGOGNONI

Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Interpellanza n. 7 presentata dal Consigliere Pentericci per conoscere le problematiche relative all'ostello di Villa Borgognoni.

CONS. PENTERICCI MARCELLO - D.C.: Su questa questione sono apparsi da mesi dichiarazioni e contro-dichiarazioni, facendo una gran confusione sulla situazione. Allora io mi sono permesso di sottoporre alla Giunta Comunale questa interpellanza per chiedere quale era la situazione attuale, perché l'ostello Villa Borgognoni è stato restaurato con i fondi del Giubileo, è stato adibito per anni a ostello della gioventù, gestito dal Centro Turistico. Poi a un certo momento il centro turistico giovanile ha riconsegnato tutto e non si capì bene il motivo per cui riconsegnava tutto e risolveva la convenzione. Poi si è parlato che oltre all'ostello ci sarebbe stata altra attività, io oggi volevo sapere quale era la situazione reale, anche perché questo ostello al quale io ho mandato diverse persone italiane e straniere con grande soddisfazione è un ostello che fa onore alla città di Jesi e che è veramente anche, visto che a Jesi ci sono pochissimi alberghi, un ambiente ricettivo molto importante per Jesi e per la Vallesina, quindi non va smobilitato.

ASS. OLIVI DANIELE: Prima di rispondere alle 5 domande che il Consigliere Pentericci pone alla Amministrazione, mi sia permessa una piccola premessa: il recupero di Villa Borgognoni, ricorderanno in tanti, è stato possibile grazie anche al contributo, forse soprattutto al contributo della legge 270 del 7 agosto '97, piano di intervento per la riqualificazione di siti di interesse nazionale relativi ai percorsi giubilari, un intervento dell'ordine dei tre miliardi e mezzo di vecchie lire. Il discorso della eventuale vincolistica stante questo finanziamento lo si può risalire da valle a monte con degli atti che l'Amministrazione ha posto in essere, il primo in assoluto quello del dicembre del '97 quando l'Amministrazione ha chiesto il cofinanziamento. Cofinanziamento assegnato con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri il 21 aprile '98 per un importo di 2.450.000.000 di vecchie lire, quindi l'Amministrazione Comunale nei fatti ha cofinanziato per 1.050.000.000 di vecchie lire. Unico obbligo previsto nella normativa di cui sopra, sentiti gli uffici, era quello di completare l'opera entro ottobre '99: questo era l'unico obbligo, al di là del cofinanziamento che l'Amministrazione doveva garantire, nella legge 270. Prendendo comunque anche in considerazione possibili obblighi di vincoli decennali secondo gli uffici non risultano, ma comunque dovrebbero scadere eventualmente il 21 aprile 2008 (21 aprile '98 – 21 aprile 2008). Questo è per rispondere alla prima domanda su eventuali vincoli derivanti dal finanziamento statale. Mi permetto di mettere insieme il quesito 2 e 3, Marcello, quello sul numero degli ospiti e la loro provenienza. I dati che ci ha fornito l'attuale gestore, Zanzibar, che ha in gestione la struttura dal 1 maggio e il dato è al 15 dicembre, quello che andrò a denunciare, sono stati ospitati nella struttura di Villa Borgognoni circa 2.700 ospiti in questi mesi, di cui circa 500 stranieri. Diciamo quindi che su base 100, 80% nazionale e 20% stranieri. Sempre per completezza di informazione, visto lo spirito della interrogazione, forse è utile portare a conoscenza del Consiglio Comunale che dopo un'iniziale difficoltà avuta dal gestore nei primi tre mesi, stante la chiusura del precedente rapporto e l'avvio di una nuova gestione, oggi la struttura è mediamente occupata nell'ordine dei 17-18 posti letto sui 41 presenti, quindi diciamo che la media di occupazione è nell'ordine del 40% dei posti disponibili, una buona cifra stante le medie regionali di strutture similari. Per quanto riguarda la questione della risoluzione, la risoluzione della convenzione è stata fatta dal Centro Turistico

Giovanile attraverso una disdetta inoltrata il 14 aprile 2007 in cui il Consiglio direttivo dello stesso centro, leggo testualmente: “comunica che a far data dal 30 aprile 2007 cesserà improrogabilmente il servizio per sopravvenuta eccessiva onerosità nella gestione della struttura di Villa Borgognoni”, questo è l’atto ufficiale del precedente gestore. Per quanto riguarda le condizioni dell’attuale convenzione, ci tengo a dire che i termini che legano l’Amministrazione Comunale con la cooperativa Zanzibar, attuale gestore, sono gli stessi che legavano il Comune all’associazione Centro turistico giovanile Vallesina, che fondamentalmente si sostanziano in quattro punti, al di là di una convenzione che si articola penso su 18-19 punti, ma quattro sono quelli fondamentali a detta degli uffici. Al carico del gestore sono imputati tutti i costi ordinari e straordinari di gestione e anche quelli relativi alla gestione strutturale del servizio, i famosi discorsi del riscaldamento e via discorrendo dell’impianto. Il canone è dell’ordine del 21% dei proventi derivanti dai pernotti non convenzionati. Dico questo perché all’interno della convenzione ci sono 210 pernotti convenzionati fra il gestore e l’Amministrazione Comunale a un costo di tre euro a notte. Il Comune dà un contributo al gestore annuale di 18.592,45 €.

CONS. PENTERICCI MARCELLO - D.C.: E mi auguro che quanto prima si possa anche arrivare a rinnovare la convenzione attraverso però una gara di appalto, perché non è possibile che ci sia soltanto una trattativa privata tra due soggetti, in quanto i Comuni tra l’altro per tutti gli appalti che devono dare devono fare delle gare di appalto.

PUNTO N.8 - DELIBERA N.159 DEL 21.12.2007

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MARASCA MATTEO DEL MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI È JESI RELATIVA AI LAVORI PRESSO LA PISCINA COMUNALE

Entra: Agnetti

Sono presenti in aula n.29 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ultima interrogazione, siamo nei tempi, dobbiamo recuperare 5 minuti per la questione prima discussa: interrogazione presentata dal Consigliere Marasca Matteo del Movimento Democratico Jesi è Jesi relativa ai lavori presso la piscina comunale.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Innanzitutto tale interrogazione si è resa necessaria visto lo stato dei lavori nel quale versa la nuova o perlomeno quello che dovrebbe essere l'ampliamento dell'attuale struttura stanziata in via del Molino. Credo che nel periodo di campagna elettorale il relativo dirigente delle opere pubbliche abbia sottoscritto un preventivo che si aggirava intorno ai 100.000 euro, quindi l'Amministrazione Comunale ha riconosciuto tale preventivo come valido e quindi lo ha sottoscritto tramite il proprio dirigente operativo. Ora però i lavori sono fermi perché sembra dalle informazioni in mio possesso che i lavori alla piscina comunale siano bensì triplicati, quindi da una situazione di 100.000 euro oggi siamo arrivati 350.000 euro. Quello che io chiedo è come si sia arrivati a triplicare delle somme che erano previste in un preventivo sottoscritto dal dirigente delle opere pubbliche, se non erro Ciccarini o chi per lui. In particolare tale interrogazione vuole mettere all'attenzione della Giunta municipale la possibilità di andare a sanare il prima possibile alcune situazioni critiche che sono situate all'interno della stessa struttura e parlo in particolare dei mezzi che servirebbero per agevolare l'ingresso in acqua dei bambini disabili in quanto molte piscine nell'interland di Jesi lo hanno fatto, si tratta di un macchinario che aiuta i ragazzi sulla sedia a rotelle ad essere messi in acqua, e in particolare cosa importante allo stesso modo quella dell'area di pronto soccorso. Chi ha la possibilità di recarsi alla piscina comunale del Molino vede che oggi l'attuale infermeria è composta da 4 mura di marmo, senza nulla all'interno e quando dico nulla parlo anche delle cose minime, cassetta di pronto soccorso con ghiaccio e acqua ossigenata, non c'è neanche questo. Sempre sperando che il buon Dio non faccia succedere nulla all'interno di quella struttura credo che, visto e considerato che l'Amministrazione Comunale ha ancora un anno e mezzo per sanare questa situazione, credo che sia giusto il prima possibile intervenire. Chiedo come l'Amministrazione Comunale intenda perseguire il completamento in quanto l'associazione Marche Nuoto non ha finanziamenti per completare la struttura, quindi vorrei capire come l'Amministrazione Comunale intende mettere mano al completamento di quella struttura che è di proprietà del Comune. Chiedo inoltre se è previsto un capitolo di spesa particolare per quanto riguarda i mezzi destinati all'agevolamento della messa in acqua dei bambini disabili e dell'area di pronto soccorso.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: La questione che riguarda i lavori della piscina, qui ci sono alcune questioni che vanno affrontate. Intanto dico subito i due punti che riguardano i macchinari e l'area di pronto soccorso. Per quanto riguarda l'attrezzamento del pronto soccorso, del locale che è stato realizzato e che è previsto sicuramente interverremo per attrezzarlo adeguatamente, considerando che non stiamo parlando di un intervento con cifre molto alte. Su questo siamo impegnati a garantire la sistemazione di quello spazio e di quel servizio. Per quanto riguarda le attrezzature e i macchinari per i disabili, su questo abbiamo anche avviato un confronto con la stessa Marche Nuoto tenuto conto che bisogna prevedere queste attrezzature non collocate sulle

scalette, ma autonome rispetto alle scalette, quindi piazzate sul bordo vasca tenuto conto che le scalette nel momento in cui all'interno della piscina si svolge attività di nuoto o pallanuoto eccetera queste vengono tolte per evitare rischi di infortuni per chi può battere contro le scalette che sono immerse nell'acqua. La questione credo più rilevante riguarda invece la situazione più complessiva, più rilevante dal punto di vista quantitativo anche se sono importanti anche le altre due questioni poste. In realtà la previsione di stanziamento per la realizzazione della vasca piccola nuova, la cifra si aggira intorno ai 200.000-25.000 euro, tenuto conto di due fatti: uno che c'è una parte che non è stata inizialmente prevista che era la copertura eventuale, facoltativa per circa 80.000 euro della piscina piccola, l'altro sono alcune decine di migliaia di euro, legate al fatto che successivamente alla definizione di quello che poteva essere un accordo con la stessa Marche Nuoto è intervenuta una legge regionale per quanto riguarda il sistema di dechlorificazione dell'acqua che ha comportato o che comporta una necessità non solo sulla nuova, ma anche per quanto riguarda la vecchia, tenuto conto che quell'impianto è unico e che avrebbe servito sia la vecchia piscina (quella attualmente in funzione) che la nuova e che deve essere modificato per rispondere a una normativa di carattere regionale. Questo problema più grosso che si è posto si è posto a partire dal mese di luglio, tenuto conto che con la società Marche Nuoto noi ci siamo confrontati fin dall'inizio di questo anno per fare una serie di verifiche su come sarebbe stato possibile realizzare questo ulteriore spazio d'acqua. Le ipotesi che erano previste, così come abbiamo fatto in altre situazioni che hanno riguardato altri impianti sportivi della città, erano quelle - tenuto conto del fatto che siamo in vigenza di convenzione che arriva fino al 2013 - di farsi carico da parte della società dell'investimento necessario e allungando i tempi di affidamento in gestione della struttura. Questo dal mese di luglio per intervenuta normativa non è più possibile farlo, perché non è più possibile prorogare scadenze e il problema è stato che la società Marche Nuoto a quel punto si è trovata nello stesso lasso di tempo a dover ricoprire o garantire il pagamento del precedente mutuo più quello eventualmente nuovo che avrebbe dovuto fare per fare questa costruzione. Questa è la situazione ad oggi e qui si apre la necessità in base alla quale ci stiamo anche confrontando con la stessa Marche Nuoto, che è titolare della gestione del servizio fino al 2013, per capire quale strada poter prendere più efficiente, ma soprattutto più immediatamente realizzabile a vantaggio della comunità complessiva, quindi da un lato senza rischiare di lasciare un'incompiuta e dall'altro quello di riuscire a garantire il completamento dell'opera, quale possibilità concreta l'Amministrazione ha e che in questo momento deve provare o tentare di costruire con chi ha la titolarità della gestione, fermo restando che ripeto si possono percorrere strade anche diverse, una delle quali, come quella che viene proposta nell'interrogazione, che credo sia difficilmente percorribile se non c'è la disponibilità da parte della stessa Marche Nuoto a recedere unilateralmente dalla convenzione in essere. In questo momento non credo che esistano le condizioni tecniche e giuridiche per cui l'Amministrazione possa cessare la convenzione e fare una nuova gara.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Non so come dichiararmi, in quanto tale problema, come diceva anche il Sindaco, è un problema che riguarda intorno alle 200 famiglie jesine che svolgono attività natatoria in quel complesso. Questo dovrebbe essere quindi un argomento che riguarda un po' tutti, al di là dell'appartenenza politica e dei giudizi e pregiudizi che possiamo avere su determinati atti. Prendo atto però e sono soddisfatto che comunque sia c'è stata un'ammissione di sopravvalutazione dei lavori. Prendo atto anche che è vero che è sopraggiunta una legge, però il Sindaco ha fatto soltanto un esempio: 80.000 euro per la vasca relativa al trattamento delle acque, però arrivare a 350.000, i soldi della convenzione penso che siano ricompresi ... (*intervento fuori microfono*) però il problema non credo che sia solo la copertura in quanto oggi c'è soltanto la buca e il tratto iniziale della piscina, mancano gli allacci e tutto il resto, oltre a come diceva il Sindaco la copertura, cioè non è pronta e funzionante la piscina. Torno a dire, sono soddisfatto perché c'è stata questa ammissione, poi torno a dire che intorno alla piscina comunale debba essere affrontato un discorso anche in merito alla stessa gestione della piscina e io pensavo che il Comune rispondesse a questa interrogazione dicendo che si sarebbe fatta carico del

completamento attraverso gara dell'attuale nuova piscina, anche se di minori dimensioni, chiamiamola della piccola piscina che si sta costruendo attualmente che è un'incompiuta. Io mi chiedo se l'Amministrazione Comunale rispettando le procedure previste per le pubbliche amministrazioni non può stanziare ulteriori fondi, se l'associazione Marche Nuoto non può indebitarsi ancora perché già ha attivo un mutuo di 450.000 euro dovuto alla ristrutturazione globale dell'intero impianto, se il Comune non intende passare questa opera che è intorno ai 200.000 e quindi per forza bisogna passare per gara di appalto, altrimenti ci sarebbe un ricorso ed sborseremmo una quantità di quattrini non irrilevante, io a questo punto prendo atto che la nuova piscinetta rimarrà un'incompiuta. Se l'associazione non interviene, l'Amministrazione non interviene, questa rimarrà un'incompiuta. Quindi attraverso le istituzioni preposte di aprire un dialogo e un dibattito in merito sia a tale struttura e relativo ampliamento, ma anche in merito a questo punto alla gestione che è sembrata quasi una gestione "allegra" che ha previsto e ha fatto per proprio conto un mutuo di 450.000 euro e che comunque sia ha continuato a fare lavori non prevedendo che una sopravvalutazione della spesa avrebbe potuto portare a questa situazione completamente di stallo. Sostanzialmente un dibattito su tale argomento andrebbe aperto, non in circostanza del fatto di chi ha presentato l'interrogazione ma di chi usufruisce della piscina comunale. Grazie.

PUNTO N.9 - DELIBERA N.160 DEL 21.12.2007

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sono presenti in aula n.29 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sono concluse le interpellanze, siamo nei tempi, la parola a Massaccesi per una domanda di attualità rispetto a quanto detto in conferenza dei capigruppo, mi correggo, l'articolo referente alle domande di attualità prevede la domanda di attualità presentata da Massaccesi e la sola risposta del Sindaco o dell'Assessore di competenza.

CONS. BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Pongo la questione pregiudiziale ai sensi dell'articolo 68 del regolamento non tanto perché questo non è mio interesse per impedire che il collega Massaccesi presenti la sua domanda di attualità, quanto per capire se quanto è scritto all'articolo 64 del regolamento, quando si dice che le domande di attualità sono presentate su fatti recenti e sopravvenuti all'ordine del giorno, se questa è un'indicazione che d'ora in poi noi non rispetteremo, oppure se invece questa vale e quindi va rispettata. La questione era stata già sfiorata in conferenza dei capigruppo, la domanda di attualità fa riferimento al decreto del Sindaco del 12.12.2007, l'ordine del giorno è datato 15.12.2007, ora le interrogazioni vanno presentate sei giorni prima della seduta e le domande di attualità, ripeto l'art. 64 parla chiaro perché dice su fatti recenti e sopravvenuti, quindi una doppia condizione, non o sopravvenuti, ma e sopravvenuti, quindi devono coesistere le due condizioni. Ripeto, il mio interesse non è quello di impedire al collega Massaccesi di soddisfare la sua legittima curiosità, però è per capire se questo comportamento sarà applicato tutte le volte che altri Consiglieri chiederanno la stessa cosa. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: In fase di dibattito è avvenuto qualcosa che poi penso abbia suscitato un po' le perplessità di Achille Bucci, che secondo me sono legittime. In conferenza dei capigruppo si è detto che questa domanda di attualità poteva essere accolta, fermo restando che i termini citati dal Consigliere Bucci sono molto precisi. La conferenza dei capigruppo aveva accolto questa richiesta del Consigliere Massaccesi, che era stata definita accoglibile perché se era vero che era stata presentata all'Albo il 13 non c'era possibilità di visionanza per alcuni fino a lunedì. Quindi io non penso che sia da parte mia opportuno modificare la decisione presa in conferenza dei capigruppo, anche se per il prossimo regolamento ci si atterrà scrupolosamente anche alla presentazione all'Albo, data di riferimento per la presentazione delle domande di attualità. Pertanto io do la parola a Massaccesi per la presentazione della domanda di attualità e poi al Sindaco per la risposta, cinque minuti ciascuno.

CONS. BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Scusa, Presidente, però sempre per rimanere nell'ambito del regolamento, avendo io posto la questione pregiudiziale, sulla questione pregiudiziale si deve esprimere il Consiglio, decide a maggioranza con votazione palese e quindi questo chiedo. Se i regolamenti devono essere rispettati e molte volte il collega Massaccesi giustamente ci richiama al rispetto del regolamento secondo me lo dobbiamo rispettare fino in fondo e quindi fare tutti i passaggi che il regolamento ci chiede. Questo è scritto, nel prossimo regolamento lo cambieremo magari, però oggi così bisogna fare, quindi chiedo che venga votata questa mia richiesta di sospensiva.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io penso che a questo punto a fronte di questa richiesta fatta dal Consigliere Bucci in termini di regolamento, sono un po' sorpreso non tanto perché è nel corso del dibattimento che si è acuita un po', forse Massaccesi ha osato troppo con l'articolo 78, anche se devo dire che in conferenza dei capigruppo si era detto di arrivare a una composizione ragionevole, mi pare che siamo proprio lontani. In termini di regolamento Achille Bucci ha pienamente ragione e quindi riguardo alla domanda di attualità io la pongo in votazione... (*fine lato B – cassetta 1*) Achille Bucci, non chiedete tutti la parola ... (*intervento fuori microfono*) il regolamento è stato già visto dal Segretario. Riguardo al regolamento io sospendo due minuti la seduta e il Segretario mi dà un'interpretazione al regolamento e faccio fede all'interpretazione del Segretario. State in aula perché tra due minuti riprende. (*sospensione*) Allora la questione pregiudiziale può essere proposta da un solo Consigliere e il Consigliere Bucci ha posto la questione pregiudiziale. Sulla questione pregiudiziale, prima di andare in votazione, un solo Consigliere per ciascun gruppo può parlare sulla questione per poi andare a votazione. Con l'esito della votazione si deciderà se si discute o meno la domanda di attualità. Massaccesi ha chiesto di parlare e può parlare.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Alcune osservazioni. È ovvio che se dovesse essere bocciata questa proposta io chiederò, pretenderò che le comunicazioni dirette ai capigruppo vengano regolarmente notificate e non messe nell'ossario, chiamiamolo, perché se io trovo delle comunicazioni fatte brevi mano, ritengo irregolari perché non risulta quando io ho ricevuto la notificazione, credo che ci siano delle irregolarità e allora pretendo rispetto assoluto delle forme. A me non è stato notificato nulla. Io ho trovato nell'ossario lunedì o martedì il decreto sindacale in copia, quindi io non ho avuto conoscenza di nulla. Vogliamo il rispetto delle forme? Lo pretendo sino in fondo. Poi un'altra osservazione, credo che in qualche occasione il Sindaco aveva trovato altri difensori che poi ho visto su scranni assessori, non so se anche questa volta Bucci magari precorre i tempi e facendo il difensore del Sindaco lo vedremo là, ritengo che se in qualche occasione, come nella precedente occasione, si diceva che non era ammesso perché non erano affari in trattazione, qua sulla pregiudiziale un argomento in discussione, è una domanda di attualità e quindi non c'è nessuna discussione. Se guardiamo il termine letterale della osservazione fatta in precedenza e fatta in questa occasione, perché nella domanda di attualità non c'è discussione, l'ha detto lei, Presidente, e non credo che si possa smentire a distanza di minuti, c'è domanda e risposta del Sindaco, non c'è nessuna discussione. Vogliamo usare letteralmente i termini, li usiamo nel caso precedente e li usiamo anche in questo caso. Allora se dovesse essere bocciata io chiederò e pretenderò che per la regolarità di tutto le comunicazioni non mi vengano messe nell'ossario, nella cassetta, meglio, come forse è più corretto, ma mi vengano regolarmente comunicate a mezzo raccomandata A/R o notificate dal messo comunale e allora faremo le cose in regola e sapremo quando le comunicazioni ci vengono notificate e allora sapremo se siamo in termini o meno. Io ero in termine perché il decreto sindacale, che come tutti sappiamo viene distribuito ai capigruppo almeno 3-4 giorni dopo, non ci lascia tempo di fare nulla. Non so se è una dimenticanza, non so se è voluta, non so niente, non voglio fare illazioni né supposizioni anche sgradevoli, dico solo che io non ho avuto quella comunicazione il giorno 12, l'ho avuta più tardi. Quindi sono stato in grado solo successivamente di fare la domanda di attualità, che torno a dire è una domanda, non so perché tanta paura di una domanda assolutamente semplice, e mi dispiace perché ero animato da tutt'altro spirito, però credo che se una semplice domanda mette in crisi qualcuno fino al punto da appigliarsi in questo caso a un regolamento sbagliato perché allora dovremmo rivedere un regolamento che non prevede comunicazioni fatte debitamente personalmente ai capigruppo e ai Consiglieri.

Esce: Pentericci

Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io non sono d'accordo su questa interpretazione. Qualunque Consigliere può accedere all'Albo il giorno successivo al decreto

sindacale, non deve mandare nessun messo a notificare nessun atto. Il decreto sindacale data 12 ed è pubblicato all'albo il 13, è aperto a qualunque cittadino, compreso il Consigliere Comunale. Quindi Massaccesi può fare anche la richiesta, verrà risposto che il Consigliere si informa come tutti, non c'è bisogno. Per quanto riguarda la trattazione, se non ci sono altri interventi, io pongo in votazione la questione pregiudiziale posta in quest'aula riguardo alla domanda di attualità dal Consigliere Bucci. Il Consigliere Bucci chiede di respingere la domanda di attualità, quindi chi è d'accordo con il Consigliere Bucci deve votare sì, chi non è d'accordo col Consigliere Bucci deve votare no. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.28	
VOTANTI	N.27	
ASTENUTI	N.01	(Melappioni per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.19	(Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Lillini, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per L'Ulivo - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per P.R.C.- Brecciaroli per Verdi - Marasca per M.D.Jesi è Jesi)
CONTRARI	N.08	(Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Viene accolta la pregiudiziale posta dal Consigliere Bucci, la domanda di attualità non viene discussa. Pertanto si proseguono i lavori del Consiglio Comunale passando al punto 9. Prima delle comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio nomino i Consiglieri scrutatori: Bezzeccheri, Cardelli e Rossetti. Non c'è da giustificare nessuno. A questo punto nelle comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio al primo punto, come comunicato ai capigruppo, ho ritenuto opportuno insieme al Sindaco di poter in questa settimana particolare fare un momento di riflessione con un impegno poi successivo di portare all'attenzione di questa assemblea con un'adunanza aperta sulle questioni legate alla legalità e sicurezza sui posti di lavoro, abbiamo ritenuto opportuno portare oggi del Consiglio Comunale la situazione della sicurezza sui posti di lavoro. Abbiamo convocato le organizzazioni sindacali perché potessero portare il loro contributo in questa assise con un loro documento. Non ci sarà una trattazione, ascolteremo questo documento. Penso che sia Pizzichini o Sarti a leggere questo documento. Al termine della lettura ritengo doveroso rispettare un minuto di silenzio nel ricordo dei morti che in questa settimana sono caduti sul lavoro. Prego, Pizzichini.

PIZZICHINI PAOLO - ORGANIZZAZIONE SINDACALE: Buonasera a tutti. Grazie, Presidente. Più che un documento è una riflessione delle organizzazioni sindacali di Jesi relativamente ai fatti di Torino. Torino la notte tra mercoledì e giovedì 6 dicembre scoppia un incendio nel reparto trattamenti termici e decantaggio chimico della linea 5 della fabbrica ThyssenKrupp Acciai Speciali. La causa è la rottura di un tubo in cui scorreva olio idraulico ad alta pressione. L'incidente è costato la vita a sei lavoratori, mentre altri continuano a lottare tra la vita e la morte. Lavorare per produrre acciaio è sempre stato un mestiere molto pericoloso, perché i macchinari e materiali utilizzati sovrastano ogni dimensione umana. L'operaio si trova a lavorare a poca distanza da tonnellate di metallo incandescente, sui treni di laminazione a freddo le lamiere scorrono a notevole capacità e ciò le rende capaci di distruggere qualsiasi oggetto o persona che capiti sul loro cammino. Ogni minimo guasto può costare una mutilazione o la vita. In quello stesso ambiente anche un minimo cedimento di attenzione può portare al disastro, perché oltre che essere molto pericoloso lavorare l'acciaio comporta un'immensa fatica. Vi contribuiscono tutti insieme l'impegno fisico, il rumore, le masse di materiali e le macchine che le muovono, il senso di rischio che incombe in ogni minuto della giornata. Non si doveva chiedere che operai già sottoposti alla fatica massacranti di normali otto ore ne facessero altre quattro di straordinario. Quello che si intravede nello sfondo di questo incidente è una cultura d'impresa che nella sua lista di priorità

colloca la produzione, il fatturato, i bilanci, la competitività molto in alto, mentre ripone molto in basso il destino delle persone che materialmente provvedono alla produzione, al fatturato e al bilancio aziendale. Abbiamo tutti noi davanti ai nostri occhi le strazianti testimonianze dei parenti e degli amici delle vittime di quella strage: storie di gente umile, perbene, spesso emigrati meridionali che si alzano presto la mattina e fanno fatica ad arrivare alla fine del mese. Il Cardinale legge dal pulpito un'omelia che è un atto di accusa: parafrasando il Vangelo afferma che è peccato non occuparsi a sufficienza della salute dei lavoratori. Ricorda la centralità della vita umana, il lavoro è per l'uomo e non l'uomo per il lavoro. La sicurezza sui posti di lavoro in Italia è una nuova questione sociale, anzi etica. La salute non può essere un prodotto da vendere in cambio di un posto di lavoro. Che ci sia un'emergenza lo dicono soprattutto le cifre degli infortuni e dei morti sul lavoro, indicative di uno sterminato corteo di vittime, di vedove, di orfani, di sofferenze e di dolore. In effetti ogni giorno, sabato e domenica compresi, ci sono 275 infortuni sul lavoro dei quali il 4% mortali, una vera e propria ecatombe a cui purtroppo non corrisponde una presa di coscienza e una reazione adeguata, anche perché un'informazione troppo spesso disattenta, sciatta e non di rado anche subalterna al potere economico tende a liquidare queste vicende in modo sbrigativo, attribuendone la responsabilità al caso e all'imprudenza. Circostanze che possono anche verificarsi ma che non spiegano l'insieme dei drammi che si consumano ogni giorno. Sappiamo bene che un conto sono i proclami e le buone intenzioni, altro sono i comportamenti concreti, determinati da esigenze di produzione e da calcoli di profitto. In queste concrete fattispecie per gli uomini di mondo il codice etico lascia il passo a una condotta meno prescrittiva, appunto quanto si sarebbe verificato alla Thyssen secondo alcune ricostruzioni giornalistiche. L'azienda, in attesa di portare gli impianti nel Terzo Mondo, ha di fatto portato il Terzo Mondo in Corso Regina a Torino, al punto che le pompe antincendio non erano in grado di pompare, gli estintori erano ormai estinti e il sistema di allarme non era in grado di allertare nessuno. I Sindacati aziendali sostengono di aver ripetutamente denunciato la condizione comatosa dei sistemi di prevenzione e di sicurezza. L'aspetto che sorprende è che nessuna eco delle loro denunce sia mai arrivata alla Magistratura e che nemmeno l'Ispettorato del Lavoro si sia mai attivato a seguito di segnalazioni circostanziate. Sebbene alcuni sostengono che qualora le segnalazioni fossero arrivate non è chiaro quali esiti avrebbero potuto produrre, dal momento che qualcuno di quegli ispettori risulterebbe consulente della Thyssen, cioè dell'azienda che invece avrebbe dovuto controllare. Se queste notizie trovassero conferma nella indagine della Magistratura costituirebbero un'ulteriore prova del fatto che alla base di molti guai italiani c'è sempre un'intollerabile miscela di cialtroneria, di irresponsabilità, di incredibile mancanza di morale. Naturalmente ora tutti si aspettano che sia percorsa fino in fondo la strada che porta all'accertamento delle responsabilità e alla punizione di chi per dolo o negligenza ha permesso la tragedia. È un'aspettativa più che comprensibile, tocca comunque alla Magistratura stabilire con scrupolo, diligenza e soprattutto in tempi utili la sanzione per i colpevoli di questa drammatica vicenda. Tocca invece alle parti sociali e alla politica adottare le misure necessarie per impedire che venga perpetuata un'intollerabile sequenza di drammi. Occorre accrescere la cultura della sicurezza. Ciò che serve soprattutto è un confronto tra aziende e sindacato. Il recente rapporto Cnel sulla contrattazione sostiene infatti che nell'ultimo decennio c'è stata una vera e propria caduta della contrattazione aziendale al punto che ormai riguarderebbe appena il 10% delle aziende e di conseguenza la sicurezza sui posti di lavoro è un'incombenza gestita in proprio dalle aziende. Le priorità della conservazione dei posti di lavoro e della tenuta salariale hanno di fatto portato in secondo piano il problema della sicurezza e inoltre la frammentazione dei processi produttivi, esternalizzazioni, sub appalti e quant'altro e del mercato del lavoro (precari, stagionali, immigrati, COCOPRO) ha ulteriormente complicato la situazione. I precari, già estremamente preoccupati per il mantenimento del loro posto di lavoro, non sono in condizioni di sollevare problemi e complicazioni sulla sicurezza dei cantieri. Tutto vero. Resta però il fatto che la sicurezza non può non essere assunta come una priorità sindacale perché se così non fosse non si capirebbe come potrebbe mai diventare una priorità per il paese. Solo una pressione costante e non emotiva e sporadica della opinione pubblica può spingere le aziende a tutelare davvero la sicurezza. La

politica tende a non vedere ciò che non le serve più. Gli operai non sono più di moda, non sono più il nuovo soggetto che può cambiare il mondo, il rischio è che nessuno si preoccupi più di loro. Modernità del sistema e flessibilità del lavoro, tuttavia, non significano meno diritti, non si deve puntare sulla naturale bontà degli imprenditori quanto sul rispetto delle regole, la concessione di incentivi solo se dovuti e controlli sugli strumenti che debbono garantire la sicurezza. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Grazie, Pizzichini a nome delle sigle sindacali. In conferenza dei capigruppo abbiamo condiviso la scelta di non aprire una discussione su questo argomento per riservarla ad una discussione più aperta in una adunanza aperta. Comunque siamo d'accordo nel rispettare un minuto di silenzio in ricordo dei morti della Thyssen, ma anche di tutti gli altri morti caduti sul lavoro che tutti i giorni nel nostro paese, il giorno successivo mercoledì scorso cinque morti bianche, cinque morti sui posti di lavoro, quindi ottemperiamo a questa richiesta dei capigruppo sulla quale penso tutti voi potete condividere. (*minuto di silenzio*) A questo punto devo dare lettura della relazione della Corte dei Conti, che avete a disposizione.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Visto e considerato che questo documento ci è stato presentato poche ore fa in conferenza dei capigruppo, se è possibile magari prendere atto di questo documento nel prossimo Consiglio Comunale, visto e considerato che nessuno qui ha avuto il modo di poter approfondire quello che c'è scritto. Quindi o i documenti vengono dati prima oppure dopo è impossibile, prendiamo atto così come sterili Consiglieri, tutto qui, questa è una richiesta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Suggerisco questa modalità operativa: do lettura del documento, l'Assessore di competenza potrà dare alcune integrazioni e poi ne prendiamo atto e la discussione verrà rinviata al Consiglio del 18 non essendoci scadenza alcuna. Se l'avete a disposizione, do lettura, omettendo la parte del "visto... visto" per arrivare alla parte relativa alla delibera. Sezione regionale di controllo per le Marche. Bilancio di previsione 2007 del Comune di Jesi. Visto (salto la parte del "visto, udito, considerato) "delibera all'esito della istruttoria si rileva quanto segue. Spese per il personale. Si rileva un incremento del totale delle spese di personale dell'anno 2007 rispetto a quelle del 2006 del 2,66% in difformità da quanto previsto dal comma 557 della Legge Finanziaria 2007, in cui viene affermato che gli Enti sottoposti al Patto di Stabilità Interno assicurino la riduzione delle spese di personale, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale. Al riguardo bisogna osservare che il rispetto del limite di spesa previsto dal predetto comma 557 deve tener conto di tutte le componenti di spesa per il personale, comprese le spese di cui al comma 198 della finanziaria; la disapplicazione indicata nella seconda parte del citato comma 557, infatti, si riferisce al meccanismo complessivo di applicazione del limite alle spese di personale per il 2006; sebbene il comma 198 contenga un espresso richiamo alle "spese per il personale a tempo determinato, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, o che presta servizio con altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni", pur tuttavia l'inciso "a tal fine" posto all'inizio di questo periodo induce a ritenere che tali spese siano rilevanti esclusivamente per il rispetto del limite nel 2006. Per converso, il rispetto del limite nel 2007 deve avere a raffronto grandezze omogenee, tra cui – a maggior ragione – le spese per il personale di ogni genere (comprese tempo determinato, co.co.co. e lavoro flessibile); diversamente opinando si avrebbe nel 2007 un regime di maggior favore per le spese di personale, di cui non vi è traccia nella legge finanziaria, la quale contiene invero un principio del tutto contrario, tendente al contenimento della spesa pubblica in materia di personale. Ciò posto la Sezione raccomanda all'ente l'esigenza che venga in ogni caso rispettato, anche in sede previsionale, il limite di spesa di cui al comma 557 della legge 296/2006, in cui si afferma il principio che gli enti sottoposti al Patto di Stabilità Interno debbano assicurare la riduzione delle spese di personale, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, anche attraverso la razionalizzazione delle strutture burocratico-amministrative. Dispone che copia della presente deliberazione sia trasmessa al Consiglio

Comunale, al Sindaco e, per conoscenza, all'Organo di revisione dell'ente. Così deciso in Ancona, nella Camera di Consiglio" con data, il Presidente Giuseppe Ranucci. L'Assessore Sorana per una breve esposizione, prego.

ASS. SORANA VINCENZO: Ad integrazione di quanto letto dal Presidente del Consiglio, vorrei rappresentare che nell'ambito della normale attività di controllo esercitata dalla locale sezione della Corte dei Conti è stata inviata questa nota. Questa nota parte dal presupposto che la locale sezione di controllo della Corte dei Conti effettua un'interpretazione della norma diversa da quella di altre Corti dei Conti regionali e particolarmente restrittiva. Vado a spiegare il motivo: la Corte dei Conti confronta come limite di spesa per il personale i dati del previsionale 2007 con i dati del consuntivo 2006. Effettivamente da questo confronto c'è un aumento, quello che è stato evidenziato dalla Corte dei Conti. Però questi dati al momento della stesura del bilancio di previsione non sono confrontabili perché i dati del consuntivo 2006 non sono disponibili. Infatti, l'ente con nota del 9 novembre ha esposto le ragioni che hanno portato alla stesura del bilancio previsionale 2007 e nel rispetto del comma 557 della legge 296/2006 che impone appunto di ridurre la spesa per il personale, la spesa per il personale per il bilancio previsionale 2007 è stata confrontata con il limite programmatico della spesa 2006, che è inferiore dell'1% rispetto a quello della spesa del 2004. La Corte dei Conti, Sezione Controllo delle Marche, non aderisce a questa tesi, ritiene che il confronto tra la spesa per il personale per il bilancio previsionale 2007 si debba effettuare con il consuntivo 2006, che però al momento della stesura del previsionale 2007 non è disponibile, tant'è che comunque a seguito del ricevimento della nota, l'ente Comune di Jesi in data 5 novembre ha esposto una sua tesi dicendo che nel corso dell'anno le spese per il personale si sono ridotte di oltre 400.000 euro, così come documentato dal bilancio di assestamento approvato in data 30 novembre. A fronte di questa nota dell'ente inviata il 5 dicembre, la Corte dei Conti con nota dell'11 dicembre ci risponde dicendo: si prende atto di quanto comunicato con nota del 5 dicembre 2007 e questa Sezione terrà conto delle circostanze rappresentate nella deliberazione sul conto consuntivo 2007 e cioè di una riduzione di oltre 400.000 euro rispetto alla spesa indicata nel bilancio previsionale che era indicativamente di 12.402.384 €, una riduzione di circa 400.000 euro ci fa andare a circa 12.000.000 € che è un dato inferiore a quello del consuntivo del 2006 che era di 12.080.000 euro e quindi nel pieno rispetto delle norme sul patto di stabilità che prevedono la riduzione della spesa per il personale.

CONS. MELAPPIONI AUGUSTO - M.D. JESI E' JESI: Solo per chiedere all'Assessore se era possibile leggere questa documentazione perché l'intervento che lui ha fatto è decisamente integrativo rispetto a quello che noi abbiamo e se fosse possibile avere a disposizione lo scambio epistolare che c'è stato con la Corte dei Conti.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Accolgo la proposta fatta da Marasca e anche da Melappioni. I capigruppo, in tempi ragionevoli avranno a disposizione, oltre al materiale che avete materiale integrativo per poterlo poi portare in discussione tra le comunicazioni del Presidente nel prossimo Consiglio Comunale. Procediamo con i lavori. Vi chiedo un attimo di attenzione, colleghi Consiglieri, perché nella conferenza dei capigruppo abbiamo modulato in modo diverso la discussione dei punti all'ordine del giorno. Se ciascuno di voi ha una penna prego di scrivere questi numeri: verrà discusso prima di tutto il punto 13, poi il punto 12, poi l'11, 14, 10, 15 e di seguito 16, 17, 18 e 19. Questa nuova modulazione si è resa necessaria per impegni precedentemente assunti dalla conferenza dei capigruppo in occasione del precedente Consiglio Comunale.

PUNTO N.13 - DELIBERA N.161 DEL 21.12.2007

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE COMUNALE MARASCA MATTEO PER IL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI È JESI RELATIVO ALLA MESSA IN SICUREZZA DELLA SCUOLA MATERNA GIRAFFA - RESPINTO -

Entrano: Coltorti, Polita e Pentericci

Escono: D'Onofrio e Melappioni

Sono presenti in aula n.29 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Quindi discutiamo ora il punto all'ordine del giorno numerato con il 13. La trattazione degli ordini del giorno e delle mozioni ha inizio alle ore 17 e 7 minuti, abbiamo tempo due ore. Primo ordine del giorno n. 13 presentato dal Consigliere Comunale Marasca Matteo per il gruppo consiliare Movimento Democratico Jesi è Jesi ad oggetto: "messa in sicurezza della scuola materna Giraffa".

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Tale ordine del giorno si rende necessario visto e considerato la storia di questa scuola materna e quindi lo spostamento subito dal Garibaldi alla scuola Federico II e valutata anche la condizione precaria in cui versa in particolare questa scuola rispetto alle altre della città. Assolutamente non si sottovaluta con questo ordine del giorno la mancanza di sicurezza che c'è all'interno degli altri istituti scolastici, ma ho voluto presentare questo ordine del giorno perché questa struttura, anche per la storia che ha, questa Amministrazione deve intervenire in maniera particolare. Alcune cose che sono scritte nell'ordine del giorno sono state superate in quanto due giorni fa ho fatto un sopralluogo all'interno della scuola accompagnato dalla responsabile di plesso, Cristina Stronati, e alcune cose sono superate, ma alcune non sono state sistemate come si doveva fare. Attualmente quella scuola grava di infiltrazioni d'acqua alle pareti nelle aule e nei bagni, alcune piastrelle nei bagni sono sporgenti e sono pericolose. Inoltre gli zampilli, i nuovi già non funzionano più; nella palestra ci sono alcune piccole barriere architettoniche che potrebbero far inciampare e quindi danneggiare l'integrità fisica dei ragazzi che andranno poi a svolgere attività fisica. Il giardino è pieno di avallamenti, è stato sistemato solo il tratto adiacente alle fognie. Il cancello che recinta il giardino si apre dall'esterno. Una finestra relativa alla palestra non si chiude, c'è un centimetro tra la finestra con la maglia e quella in cui la maniglia si va ad incastrare e quindi non si chiude. La soluzione tampone promessa dal dirigente è quella di siliconarla. Quindi automaticamente non penso che questa sia una situazione da sottovalutare. Due giorni fa la situazione era questa, a meno che non sia intervenuto nelle notti adiacenti. Ci sono le feste di Natale, c'è l'opportunità - visto e considerato che le lezioni verranno sospese fino al 6 gennaio - di intervenire per risolvere alcuni punti di criticità presenti all'interno della scuola. Ovviamente questo ordine del giorno vuole tenere presenti tutte le cose che sono state superate, di questo do atto all'Amministrazione, come gli angoli vivi all'interno delle aule, all'interno della palestre (questo è stato superato e ne ho preso atto), la copertura dei termosifoni è stata fatta, però c'è tutta una serie di situazioni sulla quale si deve intervenire. Si deve intervenire per l'incolumità dei ragazzi che frequentano quell'istituto scolastico e anche, e qui mi ci metto anche io, per avere come amministratori la coscienza a posto in merito a eventuali incidenti che potrebbero avvenire all'interno di quella scuola. Io personalmente parlo spesso con i genitori di quella scuola e non sono tranquilli. Questo ordine del giorno è stato anche incentivato da loro. Chiedo che il Consiglio Comunale impegni la Giunta a risolvere il prima possibile, in ultimo il problema del giardino che sarà usufruibile in estate e primavera, però tutte le cose che si trovano all'interno della struttura scolastica e che sono pericolose vanno risolte entro il 30 gennaio, torno a dire è necessario. Chi non crede a quello che dico è libero, come ho fatto io, di andare a fare un giro per la scuola accompagnato dal responsabile di plesso, è disponibilissimo. Grazie.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: Certamente questa è una priorità, ma di priorità ce ne sono tantissime. Mettere a norma tutto, siamo pienamente d'accordo, ma tutto e non solo esclusivamente questo plesso. Le proprietà comunali sono diverse e diverse sono le opere che il Comune deve fare. Ne cito alcune perché se il Consigliere Matteo Marasca parlava della priorità di questa scuola, per carità siamo pienamente d'accordo, però ricordiamo che per esempio non è a norma il Teatro Pergolesi, non è a norma il San Floriano, non è a norma lo stesso Comune e quindi gli stessi immobili comunali in genere. Se vogliamo parlare di coscienza da metterci a posto l'Amministrazione Comunale deve fin da subito programmare tutte queste opere. Quindi d'accordissimo su quello che è questo intervento, ma a condizione comunque che l'Amministrazione Comunale si faccia carico anche di tutti quanti gli altri complessi di proprietà comunale che tutti debbono essere a norma.

ASS. TONELLI STEFANO: Io e il Consigliere Marasca ci siamo visti 2-3 mattine davanti a quella scuola, come lui sicuramente si ricorderà. Ci siamo visti perché il clima che si è creato attorno a quella scuola era un clima determinato da una non convinzione dei genitori al passaggio dalla Garibaldi in quel nuovo plesso che era stato deciso prima dell'insediamento di questa Giunta nella scorsa legislatura. Questo non era stato bene accettato e ha lasciato una insoddisfazione di fondo. Io quando mi sono insediato in questa Amministrazione, che era il 2 luglio, 2 o 3 giorni dopo sono andato a vedere il plesso del Federico II che avevano iniziato i lavori da pochi giorni, era una roba inguardabile perché era un plesso che aveva un grande bisogno di una ristrutturazione e il lavoro che si è fatto è stato praticamente una ristrutturazione generale. Io avevo una grossa preoccupazione che non si riuscisse a finire dell'inizio della scuola, vedendo come era il 10 luglio ero veramente preoccupato. Mi avevano garantito che si sarebbe finito, i lavori sono finiti, all'inizio della scuola erano rimasti alcuni elementi che hanno creato una preoccupazione nei genitori, ma io sono convinto che l'hanno creata proprio perché c'era dietro a questo spostamento una mancata accettazione e una volontà di non spostarsi legittima, ma legittima volontà di non spostarsi da una scuola materna in cui magari avevi visto tuo figlio andarci per un paio d'anni ed eri contento che stava lì e che invece adesso si trova in un'altra scuola e allora basta vedere come era quando hanno iniziato la scuola, i termosifoni non avevano dei copritermosifoni, è bastato vedere questo per creare un problema grande e alcune questioni di sicurezza che erano, sì, vere ma che ci sono anche in altre strutture, ci sono nelle nostre abitazioni, che a mio giudizio non dovevano portare all'ingresso della polizia all'interno di quella scuola. Io mi sono trovato due poliziotti con la pistola nella fondina chiaramente, e garbatamente gli ho chiesto se dovevo telefonare a mia moglie ed essere preoccupato visto che mentre ero lì che stavamo facendo i lavori anche lì in fretta e in furia per riuscire a far mangiare i bambini nel primo giorno di scuola in cui c'era la mensa aperta. Mi mancava soltanto da dormire in quella scuola in quei tre giorni e siamo riusciti a farli mangiare all'orario in cui arrivava il pasto, con un po' di fatica perché è stato un po' faticoso, c'è stata qualche difficoltà. Mi suggeriva l'Assessore Aguzzi, siamo stati costretti a fare lo spostamento del refettorio a 4 giorni dall'apertura del refettorio. Quindi si è creata una situazione in cui c'era qualche elemento sulle finestre, sui termosifoni che dava delle legittime preoccupazioni di sicurezza sulle quali siamo intervenuti. C'era qualche termosifone che era stato smontato e non era stato rimontato e quindi erano rimasti quegli uncini all'interno della classe e quindi si capisce tutto. Abbiamo provveduto subito come si è visto anche dalle cronache dei giornali. Quando la gente dentro la scuola dà problemi e lì abbiamo lavorato per un paio di giorni dentro quella scuola e c'è stato malumore anche per questo. Dopo abbiamo evitato di lavorare dentro quella scuola ed è il motivo per cui ... (*fine lato A – cassetta 2*) e ci lavoreremo adesso nelle vacanze di Natale proprio per evitare che ci sia una suscettibilità che possa essere rievocata. Gli avallamenti nel giardino ci sono perché la terra praticamente si sta adeguando ed è stata depositata e quindi adesso si adeguata in modo irregolare. I lavori del giardino, i giochi e la messa in sicurezza perché ci sono dei problemi di messa in sicurezza nella strada che porta all'uscita di sicurezza al giardino, li abbiamo già verificati questi interventi li faremo affinché

il giardino sia fruibile e sicuro per la primavera. Sono tutte questioni che abbiamo già determinato e messo in cantiere. Ripeto, io quando mi sono trovato di fronte questo tipo di problema ho sempre detto anche i genitori che avevano a disposizione una scuola bella, una scuola nuova, una scuola materna forse la migliore di Jesi per quello che riguarda lo spazio, per quello che riguarda l'altezza dei soffitti e non è una cosa marginale, io ho avuto un figlio che è stato in una scuola materna in cui stavano in trenta bambini in una ventina di metri quadri nell'aula e quindi quando ho visto quelle aule grandi ho pensato che mi sarebbe piaciuto che mio figlio fosse in quella scuola e invece mi trovavo la gente inferocita ed allora era una reazione troppo esagerata, evidentemente c'era molto questo elemento di insoddisfazione di un trasferimento magari non accettato. Detto questo, ci sono già in programma i lavori che dicevo, che faremo perché siamo un'Amministrazione seria e quello che abbiamo detto ai genitori l'abbiamo fatto fino adesso, quando gli ho detto che non facevamo i lavori nel giardino fino a primavera è vero non li abbiamo fatti ma li faremo. Anche io sono in contatto con la responsabile del plesso, la signora Cristina Stronati, che ha il mio numero di cellulare in qualsiasi momento lei ritenesse di aver bisogno di comunicarmi qualcosa lo fa e negli ultimi 4 mesi mi ha chiamato due volte. La prima per dirmi che c'era un'infiltrazione che viene citata anche nella mozione, un'infiltrazione che deriva da una tubatura vecchia degli anni '70 e che ripareremo durante le vacanze di Natale per non disturbare i bambini nello svolgimento delle loro attività. La seconda, mi chiamato due giorni fa, per dirmi che si era otturato un lavandino e che dato che avevamo dei problemi con i nostri operai, perché questo è il livello anche di difficoltà che c'è a lavorare adesso in quella scuola, a parte il personale. La difficoltà è che si ottura un lavandino in quella scuola, vanno i nostri operai (ed è martedì) che dicono fino a sabato non possiamo venire perché dobbiamo andare in altre scuole per cose importanti che abbiamo già programmato. Allora si scatenata la preoccupazione che magari vedendo un po' di bagnato per terra succeda di nuovo l'ira di Dio e quindi mi telefona la signora Stronati. Poi parlo con i miei tecnici e mandiamo una ditta privata, il giorno dopo ... l'otturazione del lavandino. Questo per presentarvi un po' il clima che c'è lì, un clima che credo vada in qualche modo svelenito. Rassicuro che noi faremo gli interventi che abbiamo detto di fare. Io credo che ha avuto verso quella scuola questa Amministrazione credo che nessuna scuola abbia avuto, anche un'attenzione dovuta a una mobilitazione della quale sicuramente anche forze dell'opposizione, in questo caso il Consigliere Marasca ha portato il suo contributo anche positivo nel destare un'attenzione, ma per quello che mi riguarda le priorità verranno decise negli interventi della scuola dall'Assessorato della dottoressa Aguzzi che vi dirà dove bisogna intervenire con maggiori priorità. Io quello che vedo adesso è la normale sistemazione di quello che ci siamo già impegnati di fare.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Intervengo con un po' di disagio perché mi trovo a rispettare una sorta di calendario di lavori stabilito, io che in altre occasioni ho parlato al di là delle regole di una sorta di bon ton istituzionale e di un patto fra gentiluomini per rispettare certi impegni e vedo che vengono puntualmente disattesi poi in questa aula, allora un pochino mi sorprende, un pochino mi arrabbio, poi sbollisco la rabbia, però mi spiace vedere che questi impegni presi in una conferenza dei capigruppo però votati a rispettare impegni personali assunti e ricordo che proprio stamattina io avevo anche dato la disponibilità a venire incontro a richieste dell'opposizione per cambiare l'ordine di certi regolamenti, vedo che puntualmente in aula viene cambiato tutto. Mi sorprende ma poi tanto quando vado ai numeri anche della mia sorpresa i Consiglieri di maggioranza se ne fanno in qualche modo beffa perché ovviamente votano a favore della mia sorpresa, o meglio quella che non dovrebbe essere la mia sorpresa. Patto tra gentiluomini che non viene rispettato, benissimo. Rispettiamo però l'ordine. Vedo che c'è un atteggiamento riduttivo dell'Assessore, che riduce il tutto. Io non so se è vero l'ordine del giorno di Marasca o è vero la risposta dell'Assessore che adesso è impegnato in altre cose, non so se devo parlare con l'Assessore che dovrebbe poi stare a sentire.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Chiedo scusa, io capisco e penso che la rabbia non è sbollita, il Consigliere parla al Consiglio e non parla direttamente all'Assessore, un Assessore che ha fatto un intervento in quanto è autorizzato a fare un intervento.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Però almeno per una cortesia vedere l'attenzione di quello che poi dovrebbe rispondere perché sennò parliamo un po' a vuoto. Io mi sorprendo che l'Assessore si sorprenda di vedere i poliziotti armati, almeno i poliziotti lasciamoli armati, perché sennò diventa un po' sorprendente la sua sorpresa. Poi se è vera l'interrogazione o l'ordine del giorno del Consigliere Marasca vedo che c'è un atteggiamento mielistico e riduttivo dell'Assessore, perché è vero una cosa è vera l'altra. Se la situazione, perché si parla anche di messa in sicurezza della scuola e non si parla certo di lavandini otturati o di una semplice infiltrazione d'acqua. Allora o sono serie le motivazioni che stanno alla base dell'ordine del giorno e allora va data a queste attenzioni, oppure sono campate in aria ma l'Assessore ha cercato di essere riduttivo e io non ho capito qual è l'attuale situazione della scuola Giraffa, perché se nello stesso emendamento proposto dall'Ulivo in modo assolutamente anche esso riduttivo si fa comunque cenno alla necessità della messa in sicurezza delle uscite di emergenza e del relativo percorso, manifestando che c'è una situazione non a norma, non ci si può venire a dire che la dottoressa Stronati si lamenta solo per due banalissimi problemi. Credo che noi possiamo accettare tutto e sentirci dire tutto, io non sono, Presidente, arrabbiato, sono un pochino deluso, quello sì, la delusione smaltisce molto più lentamente della arrabbiatura, però noi dobbiamo anche dirci tutte le cose in modo assolutamente chiaro. Allora se io vedo che nell'ordine del giorno del Consigliere Marasca si fa riferimento a certe cose, a priorità assolute, facendo capire che c'è una certa situazione non mi si può venire quasi a ridicolizzare una persona che non conosco come la Stronati dicendo che quando segnala un problema segnale l'importanza dello stesso e ne segnala due, l'ha detto lei negli ultimi 4 mesi ... chiedo scusi, Assessore. Io non sono abituati a farmi mandare a quel paese così tranquillamente in questa aula, non lo permetto a nessuno né tanto meno a lei. Chiedo attenzione, ma chiedo di non essere mandato a quel paese, chiedo scusa. Detto questo è stato lei, Assessore, a dire se non ho capito male, è vero che qua c'è un po' di sordità pare, che negli ultimi 4 mesi la signora Stronati l'ha chiamato due volte per segnalare problemi importanti, quasi bagatellari. Allora io dico se i problemi di quella scuola sono bagatellari ovviamente si risolvono e mi sorprende l'ordine del giorno di Marasca. Se sono molto più seri, tant'è che si parla di priorità, allora affrontiamoli con energia e anche con un po' di pazienza. Grazie.

ASS. AGUZZI BRUNA: La risposta del Vice Sindaco credo che sia stata esauriente, completa e pacata, non ho ravvisato almeno io elementi di ironia o di voler sottovalutare la complessità dei problemi. Devo dire che su questa struttura per le ragioni che diceva il Vice Sindaco c'è stata un'attenzione straordinaria durante l'estate e nei primi mesi dell'Assessore ai lavori pubblici e anche della mia. Entrambi abbiamo avuto modo di verificare quanta delicatezza e anche quanta tensione ci fosse rispetto a una situazione obiettivamente con alcuni punti di criticità che, come diceva l'Assessore, via via sono stati affrontati e saranno anche affrontati nei periodi di interruzione delle elezioni, adesso e poi a Pasqua e poi immagino quello che dovesse restare di maggiore rilevanza anche nel periodo della interruzione estiva. Anche nel mio caso i responsabili del plesso avevano il cellulare e assicuro che fin dai primi momenti le chiamate erano non solo da parte dei responsabili, ma addirittura dei genitori erano frequenti e anche piuttosto tese. Da allora però, non per ridicolizzare nessuno e nessuna segnalazione, le richieste di intervento sono venute da altre situazioni e questa a mio avviso oggi non è più la situazione di maggiore emergenza. Aggiungo e concludo dicendo che l'attenzione a quella struttura possiamo dire che ha prodotto alcuni primi risultati oltre ai lavori effettuati e alla diminuzione della tensione che avevamo registrato nel periodo estivo. Siamo riusciti ad avere una risorsa aggiuntiva che ancora non è stata formalizzata con una comunicazione ufficiale, ma che comunque è stata garantita da parte di un'associazione con una donazione che sarà spesa per l'acquisto dei giochi e la sistemazione del parco della materna Giraffa.

CONS. SANTARELLI PIERLUIGI - L'ULIVO: Alla luce delle risposte che hanno dato i due Assessori noi crediamo che rispetto alle criticità emerse nell'ordine del giorno, gran parte delle questioni siano state risolte anche come tra l'altro si evince dalla relazione del tecnico che ha effettuato il sopralluogo e ha effettuato gli interventi. Riguardo alla questione in generale delle scuole, io credo che sia importante che il Consiglio ribadisca il massimo dell'attenzione rispetto a tale tematica nonostante che l'Amministrazione negli ultimi 5 anni, nella passata Amministrazione, abbia fatto tantissimo per tale questione e allo stesso tempo gli Assessori che hanno parlato hanno evidenziato il lavoro che anche attualmente è stato fatto ed è stato programmato proprio per la fine delle elezioni delle scuole. In considerazione di tale situazione e a nome di tutti i gruppi consiliari della maggioranza propongo la sostituzione dell'ordine del giorno con il seguente che vi è stato distribuito. "Visto che nella scuola materna Giraffa non sono stati completati tutti i lavori di rifinitura previsti, causa inizio anno scolastico, e in particolare: necessità della sistemazione del parco adiacente ancora privo di gioco, necessità della messa in sicurezza delle uscite di emergenza e del relativo percorso; considerato che concordi con l'investimento programmato dalla Giunta Municipale anche altre strutture scolastiche necessitano di interventi correttivi a garanzia della totale sicurezza degli utenti; impegna l'Amministrazione Comunale a individuare le priorità relative sia alla scuola materna la giraffa sia agli altri istituti scolastici tali da rendere necessari e non prorogabili i lavori già programmati di messa in sicurezza e di riqualificazione delle strutture scolastiche sopramenzionate". Questo per dire che la maggioranza e credo che anche tutto il Consiglio sia concorde in questo intende, per quanto riguarda i futuri impegni ci daremo in sede di redazione del bilancio, porre ancora una volta al centro dell'attenzione come priorità la sicurezza nell'ambito delle strutture scolastiche. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi. Marasca per chiedere se accetta l'emendamento sostitutivo.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Visto e considerato come dicevo prima che il mio visto andrebbe aggiornato in quanto questo ordine del giorno è stato presentato tre settimane fa e quindi alcune cose è vero che sono state fatte, però alcune piccole cose non sono state inserite nell'emendamento dell'Ulivo e quindi io sono disposto ad accettare anche perché ho letto la relazione del dirigente tutte le cose che la Amministrazione Comunale prevede di fare perché quello che dice il dirigente significa che sono anche le cose che l'Amministrazione Comunale vuole fare. Quindi chiedo se è possibile a chi ha presentato l'emendamento, io l'accetto a condizione che vengano fatti alcuni piccolissimi inserimenti. Chiedo che "visto che" rimanga "nella scuola materna Giraffa non sono stati completati tutti i lavori di rifinitura previsti dalla Amministrazione Comunale a causa dell'inizio dell'anno scolastico.", toglierei tutto il particolare, il "considerato" lo lascerei così e l'"impegna" chiederei che all'Amministrazione Comunale di "individuare nella prossima fase di bilancio le priorità relative" e poi lascerei tutto così come è.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Bisogna presentare un emendamento all'emendamento, altrimenti io non posso porre a votazione.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Innanzitutto chiedo se c'è (sennò è inutile che lo faccio) la possibilità di trovare un accordo su questo emendamento. Io non ho nessun problema ad accogliere l'emendamento con le piccolissime correzioni che ho apportato. Se c'è la possibilità lo accetto. Il particolare è un po' restrittivo, perché ci sono tante piccole cose che si devono fare magari ci pensa l'Amministrazione Comunale perché è quella che meglio può individuare tali responsabilità. Il mio è stato un consiglio perché ho fatto un giro due giorni fa e ho visto determinate criticità. Alcune sono state sanate e le ho viste personalmente, altre ancora più piccole che non sono ricomprese nel particolare vorrei che l'Amministrazione Comunale le prendesse in

considerazione. Visto che quello che ho detto io sta anche nella relazione del dirigente, a me sta bene quello che sta dice il dirigente e l'Amministrazione Comunale provveda nella prossima fase di bilancio.

CONS. SANTARELLI PIERLUIGI - L'ULIVO: Il discorso è semplice, io capisco la necessità di focalizzare, dato che la mozione aveva un argomento specifico che era appunto la scuola della Giraffa, quindi che ci sia questa necessità di focalizzare proprio su quel tipo di struttura. Io credo che intanto l'attenzione dimostrata e posta dall'Assessore ai lavori pubblici e dall'Assessore per quanto riguarda le scuole sia più che sufficiente per rispondere appunto a quelle piccole criticità. Il concetto che invece con l'emendamento vogliamo esprimere non è tanto la risoluzione specifica di alcune tematiche, ma è proprio il ribadire l'attenzione, il focalizzare l'attenzione su tutte le strutture scolastiche proprio perché in seno alla redazione del nuovo bilancio io credo che dovremmo fare una seria valutazione proprio delle priorità in merito a tali strutture, visto che non si tratta poi, spesse volte capita di soluzioni di poco conto economico, io credo che sia importante dare un occhio alla situazione complessiva e quindi dare la priorità alle questioni che risultano più sofferenti. Quindi non per presunzione però credo che l'emendamento così fatto, così messo ponga nel giusto modo l'attenzione rispetto e al problema specifico della Giraffa proprio per le criticità che vengono evidenziate, ma soprattutto per quanto riguarda tutte le tematiche. Aggiungo, è chiaro che a questo punto per l'impegno che con questo tipo di emendamento la maggioranza si prende, i gruppi di maggioranza si prendono, nel caso l'emendamento non fosse purtroppo accolto ci impegniamo come maggioranza nel prossimo Consiglio a portare lo stesso documento come mozione proprio per ancora una volta indirizzare l'Amministrazione, se questo è necessario, ma abbiamo già visto che l'Amministrazione in questa direzione già si sta muovendo, stimolarla ancora in occasione del prossimo bilancio. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Chiedo scusa. Nel caso in cui Marasca non accogliesse l'emendamento, l'emendamento va posto in votazione e se la maggioranza c'è sull'emendamento l'ordine del giorno di Marasca va votato così come emendato, a meno che i proponenti non ritirino l'emendamento.

CONS. SANTARELLI PIERLUIGI - L'ULIVO: No, noi non lo ritiriamo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Allora sentiamo Marasca se è disposto ad accogliere l'emendamento nella sua integrità perché mi pare di aver capito che per i gruppi di maggioranza Santarelli che lo propone non è disposto ad accogliere le modifiche che tu porti.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Forse non sono stato chiaro. Io non chiedo di impegnare la Giunta su ulteriori cose. Io chiedo di impegnare la Giunta su quello che su cui si è impegnata e a prevedere questi interventi nella prossima fase di bilancio. Sembra quasi che Santarelli non si fidi della relazione che ha fatto il dirigente, mentre invece io di quello che ha fatto il dirigente mi fido e chiedo che l'Amministrazione Comunale intervenga. Non mi sembra che le richieste che ho fatto stravolgano l'emendamento, tutt'altro lo sollevano da alcune responsabilità specifiche. Torno a dire, io condivido quanto ha scritto il dirigente e condivido quello che l'Amministrazione Comunale attraverso il dirigente ha deciso di fare su quella struttura. Poi sono d'accordissimo e l'ho scritto anche nel mio originario ordine del giorno che il problema non riguarda soltanto la Giraffa ma anche altri istituti scolastici, però torno a dire visto che la Giraffa versa in questa situazione precaria, non critica, precaria e lì ci stanno bambini dai tre ai sei anni chiedo se sia possibile avere un'attenzione particolare per quella scuola. Torno a dire, io non chiedo alla maggioranza di ritirare l'emendamento, chiedo soltanto di togliere alcune particolarità, di rendere più generico il visto e lasciare che l'Assessore Tonelli che ha individuato tramite i suoi dirigenti le necessità relative a quella scuola possa portare a termine il suo lavoro e prevedere nel

bilancio un relativo capito di spesa. Io chiedo questo. Forse non ci capiamo io e Santarelli, io faccio rispetto ai particolari un passo indietro e mi allineo a quanto ha detto l'Amministrazione Comunale sulla necessità che prevede per intervenire lì.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Per evitare che diventi un dibattito senza conclusione, Marasca se accoglie l'emendamento deve dire accolgo l'emendamento, se non accoglie l'emendamento deve portare l'emendamento dell'emendamento al tavolo di presidenza che verrà sottoposto ai proponenti dell'emendamento n. 1 i quali diranno se l'accoglieranno o meno.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: L'emendamento va nella direzione giusta ma ci sono alcune cose che non condivido, quindi come faccio? Lo accetto parzialmente? È tutto qui. Se c'è la possibilità di cambiarlo troviamo un accordo, altrimenti mettiamo in votazione l'emendamento loro e poi vediamo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Mi pare di aver capito che non c'è la disponibilità della maggioranza di accogliere le richieste di modifica proposte da Marasca, pertanto l'emendamento non viene accolto dal Movimento Democratico Jesi è Jesi e quindi io devo porre in votazione, siccome non ho altri interventi né dichiarazioni di voto, l'emendamento proposto dai gruppi di maggioranza, Ulivo ... (*intervento fuori microfono*) questo è un emendamento sostitutivo e quindi sostituisce l'ordine del giorno, quindi io devo mettere in votazione l'emendamento sostitutivo e se viene accolto metto in votazione l'ordine del giorno come completamente emendato. Chiedo scusa, un attimo di attenzione. Allora articolo 75 comma 4: "su ogni ordine del giorno possono essere presentati emendamenti. Detti emendamenti non possono sostituire interamente il testo dell'ordine del giorno o stravolgerne le finalità." Quindi se questo emendamento che è sostitutivo dell'ordine presentato all'ordine del giorno di Marasca non viene accolto io devo mettere in votazione l'ordine del giorno di Marasca ed eventualmente la volta successiva la maggioranza presenterà un nuovo ordine del giorno. Allora siccome Marasca per il gruppo che rappresenta non accoglie l'emendamento e questo emendamento è completamente sostitutivo e per come prevede il regolamento non può essere in votazione, metto in votazione l'ordine del giorno.

CONS. ROSSETTI SIRO - M.D. JESI E' JESI: Io volevo dire al Consigliere Santarelli leggendo l'emendamento che avete presentato rispetto alla scuola La Giraffa, questo è un emendamento che non ha senso perché la seconda parte di quello che avete scritto contraddice completamente la prima. Voi avete detto l'Amministrazione Comunale impegna ad individuare le priorità relative sia alla scuola materna La Giraffa sia gli altri istituti scolastici tali da rendere necessari e non prorogabili i lavori già programmati. Che significa? Se l'Amministrazione ha fatto già un programma di lavori di intervento sugli edifici scolastici bisogna solo vedere se la Giraffa rientra all'interno del programma oppure no, questo è il discorso, perché altrimenti è un impegno generico che dice tutto e non dice niente, questo è il senso dell'ordine del giorno. Se è stato fatto un programma come voi dite allora all'interno di quel programma che ha fatto l'Amministrazione ci deve essere anche la scuola materna Giraffa, se il programma non è stato fatto fa bene il Consigliere Matteo a metterlo come priorità visto e considerato che in quella scuola soprattutto le strutture che riguardano la sicurezza degli alunni ancora non sono a norma, questo si chiede. Penso che sia una richiesta più che accettabile quella del nostro capogruppo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io non posso prolungare la discussione in questo modo. Sono andato già oltre le forme dovute, per cui non porto avanti la discussione, c'è un regolamento. Marasca Matteo per il gruppo che rappresenta propone un ordine del giorno, la maggioranza propone un emendamento che lo sostituisce completamente, il Movimento Jesi è Jesi non accetta l'emendamento così come presentato, per cui io metto in votazione l'ordine del giorno di Marasca, che se viene accolto ok, se viene respinto andiamo oltre e la maggioranza presenterà un

ulteriore ordine del giorno nel prossimo Consiglio Comunale. Non c'è posto per altra discussione e andiamo avanti con la votazione per l'ordine del giorno presentato da Matteo Marasca così come è stato presentato.

PRESENTI	N.29	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.05	(Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi)
FAVOREVOLI	N.10	(Marasca, Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E.- Pentericci per D.C. - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)
CONTRARI	N.14	(Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lillini, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per L'Ulivo)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'ordine del giorno non viene accolto.

PUNTO N.12

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE COMUNALE MARASCA MATTEO PER IL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI È JESI RELATIVO AD UNA REDISTRIBUZIONE EQUA DI STUDENTI STRANIERI NEGLI ISTITUTI SCOLASTICI DELLA CITTÀ

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ordine del giorno n. 12 presentato dal Consigliere Comunale Marasca Matteo per il gruppo consiliare Movimento Democratico Jesi è Jesi relativo ad una redistribuzione equa di studenti stranieri negli istituti scolastici della città.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Preso atto che in una mia discussione con il Presidente della II Commissione, Fratesi, questo si è impegnato a discutere sia gli argomenti dell'ordine del giorno al n. 12 sia all'ordine del giorno n. 13, ritiro ufficialmente questi due ordini del giorno (il 12 e il 11, sia per quanto riguarda le mense sia per quanto riguarda la redistribuzione dei ragazzini stranieri). Ho chiesto - e Fratesi mi ha dato la sua assicurazione e io mi fido - che questi temi vengano trattati all'interno della relativa commissione e quindi ritiro questi due ordini del giorno.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prendo atto del ritiro dei punti all'ordine del giorno, che verranno poi discussi e approfonditi in sede di commissione consiliare presieduta dal Consigliere Fratesi.

PUNTO N.11

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MARASCA MATTEO PER IL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI IN MERITO AL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI NELLE MENSE SCOLASTICHE EROGATO DALLA COOP. CAMST

Ritiro

PUNTO N.14 - DELIBERA N.162 DEL 21.12.2007

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE ROSSETTI SIRO DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI È JESI SULLA CAMPAGNA DI TUTELA DELLA SICUREZZA ED EDUCAZIONE ALLA SALUTE RIVOLTA ALLE SCUOLE JESINE

Entra: D'Onofrio

Sono presenti in aula 30 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si passa all'ordine del giorno n. 14: mozione presentata dal Consigliere Comunale Rossetti del gruppo Jesi è Jesi sulla campagna di tutela della sicurezza ed educazione alla salute rivolte alle scuole jesine.

CONS. ROSSETTI SIRO - M.D. JESI E' JESI: Noi abbiamo fatto poco tempo fa un Consiglio straordinario sulla legalità e sulla integrazione. Questa sera è intervenuto anche il sindacato per parlare di legalità e sicurezza nei posti di lavoro. La mozione che presenta il nostro movimento riguarda la sicurezza e la prevenzione della salute nelle scuole jesine. Nel presentare questa mozione sono partito un po' da lontano, dai principi ispiratori dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che detta i principi e le linee per la tutela della sicurezza nelle scuole, nelle fabbriche e nelle famiglie eccetera. Su questo punto io credo che l'Amministrazione Comunale deve partire con un progetto molto importante e ben articolato chiedendo la collaborazione di tutte le associazioni e di tutti gli istituti ed enti che si occupano del problema della prevenzione della sicurezza soprattutto nelle scuole, perché oggi il mondo giovanile ha un forte bisogno che anche la politica si interessi dei loro problemi. Solo per parlare di alcuni aspetti riguardo alla sicurezza stradale, ci sono dei dati allarmanti in questo contesto: solo nella Regione Marche nel 2006 ci sono stati più di 7.000 incidenti stradali di cui 2.200 nella nostra provincia. Solo nella zona territoriale di Jesi l'anno scorso sono morti 13 giovani. Gli incidenti si verificano soprattutto durante le ore notturne e al fine settimana e quindi credo che sia un obbligo etico e morale di tutto il Consiglio Comunale in questo senso ed anche dell'Amministrazione partire con un progetto importante, in cui il Comune funge da coordinatore, chiamando a raccolta le associazioni, le scuole guida, l'ASUR e tutti quelli che si interessano di un grosso problema sociale. C'è una grossa esigenza da parte delle scuole e soprattutto da parte dei genitori verso la presenza anche della Amministrazione Comunale. C'è un disagio giovanile che molte volte non viene percepito dalla classe politica e quindi io invito voi tutti Consiglieri di prendere coscienza di questo problema, di impegnare il Sindaco e l'Amministrazione Comunale per un progetto importante. Come abbiamo fatto per la sicurezza e l'integrazione io vi chiedo quindi di votare per quanto riguarda la sicurezza nelle scuole per una campagna di prevenzione che sia campagna oculata a 360° in modo che diventi operativo quello che già l'Amministrazione ha scritto nel suo programma di mandato. Quello che chiedo è di renderlo più incisivo con un progetto esecutivo, da realizzarsi in un tempo tecnico ragionevole e poi possiamo sentire anche l'Assessore Aguzzi su questa tematica. Dobbiamo dare come Consiglio Comunale delle risposte importanti. Oggi l'uso e l'abuso dell'alcool nelle scuole è un problema che nessuno si cura più. L'utilizzo del mezzo di trasporto in maniera così superficiale specialmente durante il fine settimana dei nostri ragazzi, significa che non c'è più un'educazione, non c'è più un'etica e non c'è più una morale di fondo, quindi per noi Consiglio Comunale sostenere questa campagna di educazione, di prevenzione soprattutto e quindi chiedo a voi con il vostro voto di potervi esprimervi in maniera favorevole verso qualcosa di costruttivo che va al di sopra delle logiche della maggioranza e dell'opposizione. Vi ringrazio.

CONS. NEGOZI LEONELLO - L'ULIVO: Come gruppo dell'Ulivo noi accettiamo la mozione presentata dal Consigliere Rossetti e ribadiamo quello che anche lui ha detto e come prevede

l'Organizzazione della Sanità il diritto alla salute non è soltanto assenza alla malattia ma è anche un completo benessere fisico, mentale e sociale. Questo può avvenire soltanto attraverso la promozione di comportamenti corretti. Anche noi quindi ci associamo a questa mozione. Naturalmente i campi di intervento possono essere tanti, dagli incidenti domestici, all'igiene personale, alla prevenzione al fumo, all'educazione alimentare, all'educazione al movimento, all'educazione all'affettività, all'educazione stradale come il Consigliere Rossetti diceva. Grazie.

CONS. PENNONI MARIA CELESTE - F.I.: Concordo con quanto ha espresso il Consigliere Rossetti e l'altro Consigliere su quanto detto in merito alla prevenzione alla salute. Dove mi sento di approfondire e di dissentire è che non è vero che non viene fatto niente in merito alla prevenzione per questi disagi o devianze dei comportamenti giovanili o meno, perché l'ASUR, la zona territoriale di Jesi, in particolare noi dell'ufficio formazione con l'ufficio di prevenzione ed educazione alla salute promuoviamo diversi incontri (in particolare il Sert tra l'altro) e lavori presso le scuole e anche con la popolazione proprio per affrontare questa problematica che è poco conosciuta direi ed è molto estesa. Si parla di tossicodipendenza, anche l'alcool è una tossicodipendenza con effetti a più lunga scadenza, ma più devastanti della droga. Quindi si interviene con incontri con i giovani e meno giovani, nelle scuole e quant'altro. Condivido anche il discorso di non intervenire quando la patologia è già evidente, ma di approfondire e fare molto di più sul discorso della prevenzione non solo con campagne di promozione, di benessere eccetera, ma vorrei sottolineare o far porre l'attenzione all'Amministrazione Comunale sulla opportunità di aumentare e aprire i centri di aggregazione per giovani che possano impegnare il loro tempo libero con attività costruttive e impegno del tempo libero in maniera adeguata alle loro esigenze, da centri di lettura a cineforum a quant'altro che va approfondito e quindi impegnare eventuali finanziamenti in questa direzione piuttosto che quando è esplosa la patologia. Io dico sempre preveniamo piuttosto che chiudere la stalla quando sono usciti i buoi, è una frase comune ma che rende l'idea.

CONS. FANCELLO DANIELE - C.I.: Anche i Comunisti Italiani condividono l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Rossetti perché riteniamo molto importanti le tematiche trattate soprattutto per quanto riguarda la formazione e anche la sicurezza in tematiche di salute nelle scuole jesine e quindi voteremo a favore a questo ordine del giorno. Grazie.

CONS. PENTERICCI MARCELLO - D.C.: Io sono d'accordo con l'ordine del giorno presentato e firmato da Siro Rossetti, però siccome sono un po' concreto allora le conclusioni mi sembrano un po' generiche. Mi permetterei di chiedere all'Assessore competente che in un prossimo Consiglio Comunale possa riferirci sulle iniziative che sono in corso nel settore da parte e della Amministrazione Comunale e di altri enti che si occupano di queste situazioni.

CONS. BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Sono sicuramente d'accordo e voterò favorevolmente alla mozione presentata dal collega Rossetti. In questo mi unisco a quanto richiesto dal collega Pentericci e ricordando che nell'ambito del programma di questa maggioranza c'è proprio quello dell'attivazione di un progetto giovani. Il progetto giovani è una cosa complessa che riguarda sia gli aspetti della sicurezza della salute dei giovani, ma anche tutti gli altri aspetti connessi alle problematiche giovanili. Su questo l'invito alla Amministrazione è a concretizzare quanto prima il progetto giovani e a definire le azioni che da qui fino alla conclusione di questo mandato amministrativo potremo intraprendere per colmare quel gap, quel divario che in questa città dobbiamo registrare ormai da venti anni rispetto di interesse alle generazioni per cui i giovani sono rimasti probabilmente quelli meno ascoltati dalle Amministrazioni che si sono succedute nel tempo in questa città. Abbiamo realizzato molti luoghi di incontro, molti luoghi di aggregazione per altre fasce di età e sociali, per i giovani l'unico intervento che c'è oggi, quello del centro di aggregazione giovanile, non è sicuramente sufficiente a far fronte alle numerose e diversificate esigenze che i giovani che poi noi diciamo giovani, ma dobbiamo anche intenderci se parliamo dei giovani di 14-

15 anni o parliamo dei giovani di 20-25 anni e quindi le diverse esigenze e problematiche che questo comporta. L'esortazione quindi è alla Giunta Comunale, al Sindaco affinché questo progetto giovani si concretizzi quanto prima e si trasformi in azioni concrete.

ASS. AGUZZI BRUNA: Io provo a rispondere anche se da un lato in qualche intervento è emersa la necessità di una relazione più compiuta di quanto non possa essere una risposta data in Consiglio Comunale, ma non articolata e non precisata nei dettagli che chiedeva ad esempio il Consigliere Pentericci. Dall'altro credo che bisognerà pur distinguere alcuni ... (*fine lato B – cassetta 2*) è diverso dall'oggetto della mozione proposta dal Consigliere Rossetti che parla di tutela della sicurezza ed educazione alla salute rivolta alle scuole, era questo il tema. Sulla questione dei luoghi di aggregazione, delle politiche giovanili, oltre a rinviare a quanto già deciso con il programma di mandato credo che sia giusto destinare un approfondimento specifico con la presentazione del progetto specifico. Dico soltanto che, oltre a quello che è già sul programma di mandato, che è il rafforzamento dei CAG attraverso anche il potenziamento di alcune figure come i mediatori di quartieri, abbiamo già inviato progetti sia al Ministero degli Affari Sociali come risposta a bandi, sia presentato progetti all'Assessore Minardi che ha le politiche giovani, progetti che puntano proprio al rafforzamento delle attività dei CAG e della presenza degli operatori, attività che possono essere ad esempio quelle di teatro-musica o altri laboratori soprattutto nelle zone più deboli della città. Chiudo con questo, perché questo richiede un ragionamento tutto a parte e molto approfondito. Sulla questione invece sollevata dal Consigliere Rossetti, anche qui io credo che dobbiamo innanzitutto chiarirci e condividere il tema perché è una tematica molto importante, molto ampia su cui intervengono tanti soggetti e dove l'interpretazione non è univoca. Le scuole dal 1992 sono tutte impegnate obbligatoriamente in campagne di educazione alla salute e di tutela della sicurezza. Dovremmo andare a capire che cos'è l'educazione alla salute e la tutela della sicurezza indicate dal Ministero come settori prioritari dal lontano '92, formalizzate già nel '92, rispetto ad alcune questioni importanti che solleva Rossetti ma che coincidono soltanto parzialmente, primo aspetto. Secondo aspetto, cerco di andare per titoli per non superare spero il tempo, l'altra questione su cui dobbiamo essere tutti molto consapevoli è che questa tematica non solo coinvolge più soggetti, ma è una tematica che ha non un interlocutore, ma un soggetto centrale che è la scuola, che non possiamo né espropriare dalla competenza, né alla scuola delegare completamente questi aspetti, però l'unica soluzione è quella di un progetto intersettoriale che raccolga nella autonomia delle istituzioni scolastiche tutti i contributi e le attività che possono essere svolte, proposte, offerte, io direi meglio coprogettate insieme con la famiglia, insieme con l'associazionismo, con gli enti locali, l'Ambito e l'ASUR. Quindi la prima questione è la titolarità della scuola, la coprogettazione e la intersettorialità, altrimenti credo che rischiamo di fare un'operazione demagogica. Il primo punto è stato questo: ho chiesto alle scuole che cosa stanno già facendo in merito, ma questo all'inizio dell'anno scolastico per coinvolgerli in questo progetto intersettoriale per l'anno 2008/2009. Intanto però non è che siamo stati con le mani in mano, perché ad esempio in corso o attuali ci sono una serie di progetti che poi non debbono essere letti in maniera schematica e settoriale ma che sono progetti che sta alla capacità pedagogico-didattica delle scuole di integrare tra loro per arrivare a un progetto unitario, altrimenti corriamo il rischio che tante scuole hanno denunciato in questi anni che la scuola diventa la sede dei progettifici dove tutti vanno a dire che cosa bisogna fare espropriando la scuola dalla competenza della mediazione culturale e didattica. Era la scuola tanto contestata delle 20 prima e poi delle sette educazioni (educazione stradale, educazione alimentare, educazione alla salute, educazione alla sessualità e chi più ne ha più ne metta). Questo richiede grande delicatezza e grande competenza e anche molta umiltà nell'approcciarsi alle scuole. Una delle cose che sono state fatte: all'ASUR abbiamo chiesto se stanno già effettuando interventi con le scuole per la prevenzione dell'obesità, il progetto sorveglianza nutrizionale ed educazione alimentare che coinvolge a quanto ci risulta solo alcune scuole campione e non tutte. All'ASUR sono stati richiesti altri interventi, oltre quelli attivati come quello del dottor Rinna per la parte odontoiatrica, con la dottoressa Torelli per la parte ortottistica,

penso ad esempio alla richiesta di interventi logopedici, di interventi oculistici, di interventi sulla dislessia, oltre che agli interventi sulla educazione alimentare. Su questo vorrei aprire e chiudere subito una parentesi: tutto questo rientra nelle tematiche della prevenzione che come comitato dei Sindaci ci siamo impegnati a far diventare una serie di audizioni tematiche, tutto quello che riguarda la prevenzione, compresa quella sui luoghi di lavoro e la sicurezza, per arrivare in primavera ad un seminario proprio sulla prevenzione, su quanto stanno facendo i diversi soggetti sulla prevenzione. Riprendo il discorso sulla scuola: oltre alla richiesta all'ASUR ai vigili urbani abbiamo chiesto un impegno per la sicurezza stradale e la vigilanza davanti alle scuole, con l'UISP è stata concordata una collaborazione per il progetto del Ministero della solidarietà sociale, "Diamoci una Mossa" per la prevenzione della obesità infantile e l'educazione alimentare e l'invito al momento. Con il CONI provinciale di Ancona il progetto "A scuola di gioco-sport", che è un programma di attività motoria per i bambini della scuola elementare. Con le associazioni sportive locali in attesa di arrivare a una definizione di un progetto completo a regime abbiamo concordato attività sportive con circa 10 società che stanno già svolgendo la loro azione dentro le scuole primarie. Con le associazioni di volontariato e ONLUS come l'OIKOS e l'Exodus stessa cosa; con l'ANLAIDS (l'associazione contro le malattie a trasmissione sessuale, avete ascoltato un paio di Consigli fa il responsabile, dott. Butini) stessa cosa per incontri su questa tematica; con l'ARCI attraverso l'Ambito la organizzazione di percorsi per andare in discoteca attraverso i bus con la presenza non per tutti i viaggi, perché ancora è una fase sperimentale, ma in diverse occasioni anche di un animatore dei CAG che sia in grado di fare educazione ai giovani andandoli ad incontrare laddove si trovano già per ragioni di aggregazione e per ragioni di divertimento. Stessa cosa con l'AIMC, che è l'Associazione Italiana dei Maestri Cattolici, il CIDI che l'associazione laica degli insegnanti e più le due associazioni dei genitori, il CGD e l'AGE. Abbiamo anche avviato il confronto sul profilo comunitario di salute che credo possa fornire anche diversi elementi di conoscenza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Avete chiesto un'esposizione di dettaglio all'Assessore e non le posso dare 5 minuti, sennò glielo avrei già chiesto. Siccome avete chiesto un'esposizione di dettaglio delle iniziative che sono state intraprese dalla Giunta sulla questione dell'ordine del giorno presentato da Rossetti giustamente l'Assessore Aguzzi vi dà un'informazione di dettaglio.

ASS. AGUZZI BRUNA: Comunque sto concludendo. Dicevo che il Piano Comunitario di Salute è uno degli strumenti principali che ci garantiscono le informazioni e anche le indicazioni di tipo metodologico e di tipo esecutivo-organizzativo per riuscire a proporre dei progetti intersettoriali come questi a cui accennava nella mozione Rossetti. L'ultima cosa, questa è da programmare, un incontro con i Presidenti dei Consigli di Istituto, i Dirigenti Scolastici, Jesi Servizi e i Comitati Mensa subito dopo le vacanze di Natale per concordare con loro l'avvio di un sistema di monitoraggio non solo della qualità del servizio, ma anche in termini di educazione alimentare che possa partire dalla applicazione del regolamento attualmente vigente che consente ai Comitati Mensa di esporre le loro critiche, proposte ed osservazioni anche in termini e in tempi che io penso possano essere efficaci per apportare tutte le modifiche e i suggerimenti che dovessero servire. Ultima questione, un'altra risposta a bandi sempre del Ministero degli Affari Sociali per riuscire ad organizzare soprattutto nelle zone maggiormente a rischio della città le attività di mediazione culturale e le attività di lingua italiana per gli studenti stranieri adolescenti o pre-adolescenti (scuola media e biennio delle superiori), perché questo ritengo sia uno dei settori di maggiore delicatezza e uno dei settori in cui dovremmo focalizzare bene la nostra attenzione perché da alcuni studi fatti dai CAG, fatti dai Costes in particolare, si evince come ci siano già dei primi segnali di dispersione scolastica e di evasione dall'obbligo e quindi problemi che poi in senso lato possono diventare problemi di educazione alla salute ed educazione alla sicurezza che coinvolgono proprio le fasce di adolescenza non italiane. I tempi: naturalmente una operazione come questa è un'operazione essenzialmente di condivisione se vogliamo evitare il rischio di interventi settoriali, che alla fine

producono solo appesantimenti, carico di informazioni, poca attenzione e poca qualità metodologica. A mio avviso questo richiede un lungo lavoro di confronto che può essere svolto anche nella sede della commissione consiliare che ci deve impegnare però per tutto il resto dell'anno scolastico per poter partire realisticamente con un progetto complessivo fatto anche a moduli nel 2008-2009. Rifuggo dall'idea di un progetto unico perché mi ricorda troppo la programmazione quinquennale.

CONS. ROSSETTI SIRO - M.D. JESI E' JESI: Ringrazio l'Assessore Aguzzi perché ha recepito in maniera molto puntuale la portata della questione. Sicuramente è un problema complesso che richiede tempo se noi vogliamo partire col piede giusto. Per questo motivo non ho messo dei tempi molto stringenti nella mozione che ho presentato perché se vogliamo partire bene bisogna avere la condivisione di tutti i soggetti che sono interessati e che vengono coinvolti all'interno di questo progetto. Quello che si chiede è che secondo me come è stata istituita questa famosa cabina di regia per lo sviluppo economico per questa città potrebbe essere benissimo istituita una bella cabina di regia per quanto riguarda la prevenzione e la educazione anche per il mondo giovanile: questo secondo me sarebbe un passo avanti importante sia culturalmente sia politicamente. Oggi ci sono tante iniziative, come diceva l'Assessore Aguzzi, ma molte di queste sono scollegate e quindi noi non riusciamo a misurare i risultati che ciascuna iniziativa raggiunge. Con un coordinamento fatto bene secondo me si riesce ad ottenere il massimo anche se mi rendo conto che il problema ha la sua portata dicomplessità.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre prenotazioni, pertanto metto in votazione l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Rossetti.

PRESENTI N.30

VOTANTI N.30

ASTENUTI N.00

FAVOREVOLI N.30

CONTRARI N.00

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'ordine del giorno viene votato favorevolmente all'unanimità.

PUNTO N.10 - DELIBERA N.163 DEL 21.12.2007

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE COMUNALE MASSACCESI DANIELE DI A.N. PER ELIMINARE LE CRITICITÀ ESISTENTI AL MERCATO DI PORTA VALLE - RESPINTO -

Sono presenti in aula n.30 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ordine del giorno numero 10: ordine del giorno presentato dal Consigliere Comunale Massaccesi Daniele per eliminare le criticità esistenti al mercato di Porta Valle.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Non voglio dilungarmi, l'ordine del giorno è a conoscenza di tutto, trae spunto da alcune criticità che sono sicuramente presenti nel mercato di Porta Valle. Quindi c'è l'impegno e per certi aspetti può apparire provocatorio perché in realtà la destinazione del mercato sarebbe quella naturale di via Mercantini dove dovrebbe rientrare, ma visto che si è prolungata in maniera ingiustificata la permanenza del mercato a Porta Valle si chiede un impegno concreto del Sindaco e della Giunta ad eliminare le criticità che sono presenti e in particolare, la pavimentazione in asfalto rispetto a quella che dovrebbe essere invece lavabile e disinfettabile, la presenza di un solo punto acqua e quindi aumentarne la presenza, la mancanza di

una canalizzazione degli scarichi, la non idoneità dell'attuale struttura rispetto a quella rigida che è preferibile, la temperatura che raggiunge livelli di insopportabilità nel periodo estivo anche per l'assenza di un idoneo sistema di raffreddamento e rinfrescamento, la non disponibilità di servizi igienici (allo stato nonostante che la situazione si prolunghi nel tempo non ci sono servizi igienici a meno che non si ritenga sufficiente riportarsi a quelli esistenti magari in esercizi commerciali nei pressi e non credo che sia la soluzione più corretta, molto pratica ma poco corretta), mancanza di un piano di lavaggi e di disinfestazione di questa struttura, parcheggi selvaggi nelle giornate del mercoledì e del sabato, la mancata verifica della titolarità di tutti i venditori presenti. Non so se è stata mai fatta una verifica compiuta in tal senso. Poi c'è l'impegno richiesto al Sindaco e alla Giunta a chiarire termini e modalità con cui verrà pagato l'affitto, tra l'altro non è dato di conoscerne l'ammontare, dopo che la proprietà avrà rimesso a disposizione i precedenti e rinnovati locali di via Mercantini per il mercato ortofrutticolo. Grazie.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: Credo quindi che l'obiettivo del collega Massaccesi sia più indirizzato a stimolare l'Amministrazione Comunale per far sì che detto mercato venga con prontezza ricollocato nella sua originale posizione, cioè al Mercantini. Se questo è l'obiettivo di Alleanza Nazionale, non può far altro che trovarci pienamente in linea con loro.

ASS. OLIVI DANIELE: Solo due precisazioni vista la mozione. Lo stimolo è sempre accettato da parte dei Consiglieri all'Amministrazione, il pungolo è giusto, però alcune puntualizzazioni penso che siano importanti. I servizi igienici ad esempio, non è vero che ne siano sprovvisti, ci sono servizi igienici pubblici al locale della Stazione delle corriere che nella domanda a corredo della struttura sono state accettate dalla stessa azienda sanitaria. La questione delle pulizie, le pulizie vengono fatte da Jesi Servizi. Dico questo non sottacendo al discorso che faceva lo stesso Consigliere Massaccesi quando ricordava la questione della pavimentazione. Una pavimentazione che non è stata resa obbligatoria nella struttura proprio per il carattere temporaneo della struttura stessa, una temporaneità magari prolungata, stante comunque una convenzione che era quella che ci rifà al complesso di via Mercantini, perché ricordo che la delocalizzazione da Via Mercantini a Porta Valle degli operatori era proprio in funzione della riqualificazione urbana di quella zona. Altra faccenda della titolarità dei venditori: pure qui un'altra puntualizzazione, non è vero che sia il selvaggio Far-West se questo vuole essere messo sul sottofondo perché gli operatori che sono lì sono od operatori agricoli e quindi si rifanno alle normative attraverso un'autocertificazione, oppure sono soggetti iscritti alla Camera di Commercio. Dei 46 stalli, o 41 o 46 non me ne vogliate, sono comunque tutti soggetti titolati o perché conduttori agricoli o perché produttori agricoli o perché soggetti alla Camera di Commercio, con tanto di autocertificazione, di iscrizione e di spunta qualora nelle giornate di mercoledì o sabato mattina alcuni di questi stalli fossero liberi. La questione della struttura è inutile ritornarci, è una struttura temporanea per cui alcuni disagi estivi o invernali nascono proprio da una temporaneità. Per quanto riguarda la posizione della Amministrazione penso che sia ben chiara stante il fatto che abbiamo avuto una serie di incontri anche recenti con le associazioni di categoria e con gli stessi operatori presenti in questo mercato, in cui stiamo delineando alcune operazioni nell'alveo di quelli che sono gli impegni sottoscritti nel 2003 quando ci fu la delocalizzazione. Per quanto riguarda l'affitto non è segreto: sono circa 2.500 euro al mese, se non sbaglio, l'affitto di quella struttura.

CONS. PENTERICCI MARCELLO - D.C.: A me pare che questo ordine del giorno sia in gran parte superato. Se ho letto bene certe dichiarazioni degli amministratori il mercato di Porta Valle deve essere rapidamente trasferito in via Nazzario Sauro, nei locali adibiti a questa attività. Che poi se fosse necessario invece mantenere un mercato rionale le cose saranno fatte in maniera diversa e probabilmente non a Porta Valle. Quindi io inviterei il collega Massaccesi a ritirarlo, previa dichiarazione da parte del Sindaco e dell'Assessore che vanno avanti questi progetti.

CONS. BINCI ANDREA - L'ULIVO: Anche io concordo con quanto detto dall'Assessore Olivi e anche dal collega Pentericci. L'ordine del giorno risulta in gran parte ormai superato anche perché se andiamo a vedere si parla di attivarsi ad intervenire entro il 31.12.2007 e quindi ormai siamo al 21, lo vedo anche di difficile realizzazione. Quindi si tratta di fare una serie di interventi, dalla pavimentazione che avrà un certo costo quando ancora non sono chiare o comunque sembra che una parte del mercato presente a Porta Valle potrà essere collocato in altra sede, per cui impegnare l'Amministrazione oggi a fare un investimento su quell'area, fino a che non è chiaro il percorso con le associazioni dei commercianti, penso che non sia giusto. Anche io invito il proponente a ritirare l'ordine del giorno anche perché poi questa mozione comprende tra l'altro anche un'interrogazione quasi, cioè anche dal punto di vista formale mi lascia un po' a desiderare. Grazie.

CONS. ROSSETTI SIRO - M.D. JESI E' JESI: C'è un passaggio che non mi è chiaro almeno per le conoscenze che ho io, quindi volevo chiedere al Sindaco o all'Assessore Olivi se l'Amministrazione ha deciso sulla destinazione del mercato ortofrutticolo, cioè è una decisione presa quella del trasferimento in toto da Porta Valle a Piazza Mercantini oppure questa è una decisione che deve essere ancora definita? Per quello che mi risulta ci sono due ordini di problemi, perché sta scadendo o è scaduta la convenzione del proprietario della struttura nei confronti dell'ing. Mancinelli per cui se il trasferimento non è così immediato è necessario che l'Amministrazione prenda i necessari provvedimenti per il prolungamento della convenzione, fermo restando che se quella struttura così fatiscente rimane lì o comunque verrà ridotta dovranno essere fatti tutti gli interventi per regolarizzarli sia dal punto di vista igienico-sanitario e quant'altro. Il mercato della piazzetta Mercantini io non sono convinto che lo spazio sia sufficiente per recepire tutti i 40 coltivatori che ci sono all'interno di quella struttura, se avete fatto uno studio per vedere gli spazi e anche il discorso della mobilità, delle soste. Se tutto il mercato di Porta Valle viene trasferito tout court al Mercantini oppure una parte può rimanere anche laggiù come mercato rionale, perché in questo contesto bisogna ridefinire anche il contratto di locazione che c'è tra il proprietario della struttura che a fine anno scade la convenzione e quello che dovrà decidere l'Amministrazione Comunale.

CONS. BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Io volevo dire che le questioni che il collega Massaccesi solleva sono questioni sicuramente verificabili e verificate nella situazione attuale del mercato di Porta Valle. In realtà il mercato di Porta Valle tutti noi sappiamo che partiva come soluzione tampone provvisoria e limitata nel tempo e legata ai lavori del complesso Mercantini. Io penso che i lavori si siano prolungati più del previsto probabilmente e secondo me non porta a pensare a una stabilizzazione della localizzazione attuale del mercato. Gli interventi che sarebbero necessari per portare una situazione dignitosa all'attuale tendone provvisorio secondo me hanno solo una definizione, costruire un mercato coperto. Tutti noi ci possiamo immaginare, adesso non azzecceremo ai 100 e 1000 euro però questo è intervento da milioni di euro e non da migliaia. Io penso che non ci siano possibilità per portare l'attuale situazione a una situazione completamente conforme alle leggi e all'igiene. La questione però secondo me non si pone se noi facciamo un altro tipo di riflessione. Il tendone sotto le mura di Porta Valle secondo me è uno degli obbrobri che siamo stati capaci come jesini di fare prima, e qua c'è il nostro Marco Polita che come Sindaco ha attivato quel tipo di lavori, lo stavo citando perché è il Sindaco che ha eseguito la ripulitura delle mura di Porta Valle e abbiamo speso non so quanti miliardi per quel tipo di lavoro, sicuramente opportuno ed economiabile, poi restaurata una parte delle parti più belle delle mura di Jesi ci mettiamo davanti un tendone di plastica bianco, il peggiore che troviamo, con le fosse imof, i pozzetti delle fogne in pratica riempiti di cemento a fare da tirante, da contrappeso ai tiranti: proprio una cosa che non so come definire, penso in nessuna parte del mondo si vede. Detto questo, a questa situazione si aggiunge quella che lamenta giustamente Daniele Massaccesi, al sabato e al mercoledì lì è la giungla delle macchine perché lì non c'è posto neanche per appoggiare i piedi e tutti pensano che siccome è la zona del mercato tutto è permesso, tant'è vero che probabilmente qualche verifica anche su questo va fatta perché lì secondo me i cittadini rischiano l'incidente con la

macchina, l'investimento quelli che vanno a piedi e io se non avessi il mestiere che ho aprirei una carrozzeria lì perché probabilmente lì ogni giorno si fanno soldi aggiustando le macchine. Detto questo secondo me non c'è possibilità di pensare di mettere a norma la localizzazione di Porta Valle perché questo contrasta con quello che abbiamo deciso, cioè quello di valorizzare le parti più interessanti e storiche della nostra città. Fare un mercato (togliamo anche che non facciamo il tendone di plastica ecc.) lì sotto secondo me anche questa sarebbe una delle scelte meno azzeccate e meno giuste che potremmo fare. La scelta ha un solo nome, a Jesi il mercato della verdura sta a Piazza delle Erbe, poi ci sono i mercatini di quartieri e potrebbe anche essere pensato di farne un altro nella zona sud della città dove attualmente non c'è nessun tipo di struttura come questa. Però non possiamo pensare che il mercato delle erbe vada a Porta Valle sotto le mura e a ridosso delle mura. Allora io penso che l'ordine del giorno del collega Massaccesi debba spingere l'Amministrazione non tanto a fare tutte queste cose qua che hanno un prezzo e che non sono fattibili secondo me entro il 31.12, perché pensiamo solo al discorso del raffreddamento-rinfrescamento e riscaldamento del locale, cioè tra 10 giorni non penso che questo sia... tra l'altro questi comportano un investimento relevantissimo. Penso che invece l'Amministrazione si debba impegnare per riattivare quanto prima i vecchi locali restaurati, rimesse a posto e tutto quanto del mercato delle erbe che da sempre è riferimento per gli jesini.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io credo che su questa questione in più occasioni abbiamo avuto modo di chiarire la posizione della Amministrazione sia con gli stessi operatori sia pubblicamente sulla stampa. Il mercato per i produttori agricoli è in piazza Mercantini. In quel luogo dovrà ritornare il mercato nel momento in cui sarà agibile e usufruibile sia per gli operatori, ma anche per gli utenti considerando che attualmente la disponibilità anche in termini di parcheggi è limitata agli 80 parcheggi pubblici che sono a raso sulla piazza, non essendo ancora usufruibili i parcheggi del complesso Mercantini nel suo insieme. La questione su cui ci siamo confrontati e abbiamo discusso con gli operatori tenendo conto anche di quelle che possono essere da un lato le legittime aspettative richieste da parte degli stessi, considerando il fatto che effettivamente loro hanno trovato un beneficio seppur non preventivato all'inizio dello spostamento. Ora questo significa sostanzialmente che l'orientamento della Amministrazione è che nel momento in cui i locali di Piazza Mercantini tornano ad essere usufruibili, il mercato torna a Piazza Mercantini. È evidente che l'unica altra ipotesi possibile era e può essere quella di prevedere una possibile creazione di un secondo mercato per questo tipo di prodotti per il quale va individuato un luogo e situazione adeguata e che fino a che non ci saranno le condizioni per realizzare questo ovviamente l'unica altra possibilità è quella di collocare quel mercato all'interno dei locali esistenti in Piazza Mercantini. Su questo stiamo discutendo e ci stiamo confrontando con le associazioni e con gli operatori stessi in considerazione di questo obiettivo che abbiamo riconosciuto possa essere anche realizzabile in zone che possono o potrebbero risultare secondo anche quelle che sono le loro considerazioni più accessibili e appetibili eccetera, ma è chiaro che in questa fase non è pensabile né che il mercato rimanga lì dove è in quelle condizioni ma credo neanche che si possa prevedere che rimanga lì anche se con gli interventi migliorativi che sono richiesti dalla stessa ASL rispetto a quella collocazione. L'Amministrazione ha sempre detto che in ogni caso l'ente non si sarebbe fatto carico neanche di un euro dal momento in cui i locali sarebbero stati disponibili in termini di spesa né per l'affitto né per i lavori eventuali di adeguamento della struttura che è attualmente a Porta Valle e tenuto conto del fatto che una piccolissima minoranza degli operatori stessi ha valutato come è possibile farsi carico in proprio dei costi dell'affitto del tendone e dei lavori per l'adeguamento e la messa a norma. A questo punto la soluzione unica e possibile è quella del ritorno del mercato in Piazza Mercantini, oltretutto considerando che c'è anche un rapporto e anche un rispetto delle regole nei confronti anche degli altri operatori che stanno al piano di sopra, quindi questo è il percorso e la strada e la decisione. Poi valuteremo e ci stiamo confrontando sulla possibilità di prevedere un secondo spazio che sia un mercato rionale o che sia un'altra sede dove

poter accogliere i produttori in un'altra parte della città su questo c'è la discussione e il confronto aperto sia con le associazioni di categoria che con gli operatori stessi.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Raccogliendo l'invito del Consigliere Pentericci sono pronto a ritirare l'ordine del giorno perché ovviamente mi rendo conto che la dislocazione naturale sono i locali di via Mercantini, però io mi aspettavo e per fare questo ero pronto a farlo e sarei ancora pronto a farlo se da parte della Amministrazione oltre al mi sembra, è possibile, faremo, ci confrontiamo, stiamo valutando, ci fosse stata data in questa aula una certezza sulle modalità e soprattutto sulle date. Date precise se non sbaglio non sono state indicate da parte della Amministrazione, perché non è possibile? ... (*intervento fuori microfono*) legate alla questione del Mercantini stesso, ma i locali che sono al di qua potrebbero prescindere da quello. Credo che i lavori in via Mercantini siano in via di definizione e quindi sarebbe al limite giusto dire visto che i lavori del complesso di via Mercantini termineranno il 31 marzo, entro il 30 giugno saremo in grado di, credo che un impegno preciso in questo senso sarebbe auspicabile da parte della Amministrazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Massaccesi ritireresti l'ordine del giorno e chiedi per ritirarlo date più precise al Sindaco, quindi do la parola al Sindaco tre minuti e poi se il Sindaco nelle sue dichiarazioni non ti soddisfa e non lo ritiri lo metto in votazione.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: In tre minuti dico che l'impegno che oggi l'Amministrazione si è presa e si prende in Consiglio Comunale, con gli operatori, con le associazioni è che non appena si ripristinano le condizioni di agibilità e di usufruibilità non solo degli spazi, perché gli spazi non sono stati mai interessati da nessun tipo di intervento, quindi i locali così come erano 4 anni fa sono oggi, tranne la necessità di dare un'imbiancata e una pulita. Lì non era possibile accedere e oltretutto c'è stata anche una qualche riduzione degli spazi che precedentemente erano in termini di parcheggi sulla piazza perché sono stati ricavati i 300 e passa parcheggi sotto (tra privati ad uso pubblico e pubblici) con gli ascensori eccetera. Quindi il problema che ci siamo posti è anche quello di dire i locali sì oggi, la porta è possibile aprire, è possibile entrare. C'è un problema che ci rendiamo conto che lì possono entrare e arrivarci i produttori con i loro furgoncini e lasciarli fuori nei parcheggi liberi, quello che resta può essere se rimane, tenuto conto che vengono utilizzati anche da altri soggetti quei parcheggi, ma rimane inutilizzabile tutto il resto. Quindi il problema è nel momento in cui ci saranno le condizioni reali, concrete perché la parte pubblica del Mercantini entrerà in possesso della Amministrazione e quindi i parcheggi saranno utilizzabili eccetera in quel momento il mercato verrà riportato a Piazza Mercantini. L'impossibilità ad oggi di prevedere una data precisa è legata al fatto che si stanno definendo le questioni con la società Mercantini eccetera per la presa in carico di tutti gli interventi e le opere pubbliche, la chiusura (che tra l'altro arriverà anche in Consiglio Comunale) della operazione nel suo complesso con la variante finale di ogni operazione urbanistica come quella di cui stiamo parlando. A quel punto sarà possibile prevedere lo spostamento. Siccome come giustamente osservava il Consigliere Massaccesi siamo nelle fasi conclusive, proprio alle battute finali di questa operazione, non è ragionevole pensare di fare interventi di sistemazione sulla struttura che attualmente c'è a Porta Valle. Lì rimarrà la situazione tale e quale ad oggi, fino al momento del trasferimento.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Chiedo a Massaccesi se intende ritirare l'ordine del giorno o devo metterlo in votazione. Prego.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Non ritiro, ero disposto a farlo, perché non c'è questa garanzia, questa indicazione di date. L'intervento tampone continuerà ad essere un intervento tampone, senza indicazione di date. Visto che in quella struttura ci sono delle situazioni di assoluta

criticità che in qualche modo, anche se ha cercato di sminuirle le ha confermate lo stesso Assessore, a quel punto su quella struttura è bene intervenire. Non dovrà essere fatto l'intervento su ogni punto, ma certo per sanare le criticità maggiori assolutamente sì, anche se l'intervento è tampone, anche se quella struttura è brutta ma c'è lì da tanti anni e ricordo a qualche altro disattento che si poteva accorgere anche prima che la bruttissima struttura bianca è lì da anni e non cresciuta dal nulla e credo che la colpa non sia solo della precedente Amministrazione.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: Il gruppo di Forza Italia non può votare a favore di questa pratica per i motivi di cui parlavamo prima. Comunque, accettiamo la provocazione che credo rimanga comunque una provocazione e si asterrà su questa pratica. Credo che l'Amministrazione Comunale comunque una risposta la debba dare e al più presto perché non è possibile assolutamente non avere una data. Prima parlava Massaccesi di sei mesi, ma in realtà credo che una risposta il Sindaco la deve dare chiara: quando avverrà questo trasferimento? Se questo trasferimento non avviene nei tempi e nei modi che tutti quanti auspichiamo a questo punto è evidente che siamo in una situazione di precarietà non normale, non va bene così perché praticamente ... (*fine lato A – cassetta 3*) se uno va lì non ci sono le condizioni igieniche, non ci sono dei bagni, stiamo in una situazione veramente precaria e assurda. Credo che ci sia l'obbligo da parte della Amministrazione Comunale di dare una risposta ma veloce, non è possibile tenere una situazione di precarietà per anni. Perché lì sono anni che questi operatori economici continuano a lavorare in una situazione antigenica. Ma possibile che non siamo in grado di poter dire fra 3 mesi, fra 4 mesi, fra 5, fra 6 o fra 7? Vogliamo una risposta chiara. Non possiamo votare a favore perché riteniamo che sia assurdo andare a spendere dei soldi in una situazione precaria, però chiediamo all'Amministrazione Comunale che dia una risposta, una risposta ci è dovuta. Grazie.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: In merito all'ordine del giorno che Daniele Massaccesi ha deciso di non ritirare ovviamente non si può e non voteremo a favore di questo ordine del giorno proprio perché questo ordine del giorno prevede degli interventi che poi saranno stabili in quel territorio e anche se fosse la localizzazione di quel tendone anche per un anno noi qui andiamo a fare degli interventi per una cosa che rimane temporanea. La destinazione ufficiale e idonea è quella del Mercantini e quindi che siano tre-quattro, cinque mesi non possiamo assolutamente, perlomeno il nostro movimento non voterà a favore di questo ordine del giorno perché prevede lavori delle opere pubbliche per agevolare il commercio in quella zona, ma assolutamente tutti sappiamo che poi verrà trasferito in altra sede il mercato. Noi quindi voteremo contro e invitiamo ancora una volta Daniele a ritirare l'ordine del giorno.

CONS. BINCI ANDREA - L'ULIVO: Avevamo chiesto nell'intervento precedente che l'ordine del giorno fosse ritirato, purtroppo il proponente non è della stessa opinione e pertanto anche in considerazione di quanto dicevo in precedenza sul fatto che sulla destinazione del mercato in quella zona o in altre, quindi fare degli investimenti anche costosi su quell'area impegnare l'Amministrazione in questo momento in questo senso non è molto in linea con il buonsenso, oltre ai rilievi di carattere formale che avevo rilevato prima sullo stesso ordine del giorno. Pertanto il gruppo dell'Ulivo voterà contro. Grazie.

CONS. PENTERICCI MARCELLO - D.C.: Io sarei ottimista sui tempi, perché in questi giorni in Viale della Vittoria hanno piantato gli alberi davanti al palazzone. Io credo che questo sia fatto anche perché sono finiti i lavori, ma forse anche perché si vuole coprire un po' la bellezza del palazzo. Se in Viale della Vittoria i lavori sono quasi terminati, io credo che siano quasi terminati anche a Piazza Mercantini. Non è una questione allora di sei mesi, sarà una questione massimo di un mese. Io però mi chiedo se il contratto per quel capannone scade al 31 dicembre, dal primo gennaio che succede? Chi pagherà l'affitto? Questo è un problema, a meno che non si chiuda tutto quanto dal primo gennaio. È vero che tra l'altro il collega Massaccesi ha messo tutti questi

interventi che sono oggi assolutamente infattibili, però per il problema dell'igiene e per il problema del parcheggio qualche cosa si potrebbe pure fare in attesa del trasferimento. Comunque, io ritengo che una decisione precisa in questo caso l'Amministrazione Comunale la deve prendere.

CONS. BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Intervengo innanzitutto per dichiarazione di voto dicendo che l'ordine del giorno non è votabile favorevolmente e per ringraziare anche Massaccesi che ha sollevato un tema importante che invece rimaneva tra le nebbie, quello dello spostamento o meno di questo mercato, la permanenza e in pasto invece ai titoli dei giornali che a volte non contribuiscono a fare chiarezza e invece questa sera il Consiglio Comunale ha fatto chiarezza, non ho sentito alcun intervento favorevole alla permanenza del mercato in zona Porta Valle o Piazzale dei Partigiani perché a me questo nome non dispiace dirlo. Detto questo, quindi, nel ringraziare Massaccesi secondo me va fatta anche un'altra riflessione e questo forse, anticipo, costituirà l'oggetto di un'interrogazione che presenterò al prossimo Consiglio. Capire bene i tempi, le modalità contrattuali, previsioni contrattuali del rilascio e della cessione all'Amministrazione Comunale dei parcheggi della piazza delle zone intorno al complesso Mercantini per capire un po' cosa è successo perché se il ritardo c'è io so che il Comune li aveva fatto, ho informazioni di quinta-sesta mano, però c'era un patto tra il Comune e la proprietà per acquisire i parcheggi e allora vorrei capire se c'è ritardo quali sono le misure che il Comune sta prendendo per far pesare questo ritardo che pesa sulla intera città. Questa però è un'altra storia, tornando all'ordine del giorno ringrazio Massaccesi perché ha dato modo a questo Consiglio Comunale di esprimersi dicendo che a Porta Valle non ci dovrà essere il mercato delle erbe. Grazie.

CONS. SARDELLA MARIO - M.R.E.: Per dichiarazione di voto: a me sembra che ormai il problema sia sufficientemente chiaro, il mercato va alla piazza delle erbe e qui non si discute. Ritengo per questo motivo che l'ordine del giorno presentato dal collega Massaccesi non sia votabile in quella maniera così come è stato presentato. Visto e considerato che comunque nonostante le diverse richieste di precisazione, pur comprendendo che non è possibile dare una data precisa per i motivi che ci erano stati esposti dal Sindaco, io ritengo che se dovessero trascorrere ulteriori tre mesi e questa situazione non risulta ancora regolarizzata, andata a regime, io ritengo che il Consiglio Comunale su questo argomento ci dovrebbe comunque ritornare, se non riterrà opportuno l'Amministrazione farlo saremo noi che risolleveremo questo tipo di problema perché ritengo che oltre i tre mesi da questa situazione noi dovremo assolutamente uscirne.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Solo per chiarire questa ultima questione. Per quanto riguarda i ritardi eccetera quello che farà l'Amministrazione sarà quello di applicare la convenzione e i contenuti della convenzione stessa. La questione di chi poi pagherà, intanto noi abbiamo già comunicato alla Mercantini Srl che non abbiamo ritenuto accoglibile o giustificabile la comunicazione fatta dalla stessa in base alla quale nel mese di luglio comunicava al Comune che dal 1 settembre o 1 ottobre, non vorrei sbagliarmi, non avrebbe più coperto la spesa per l'affitto della tensostruttura in quanto i locali erano a posto, quindi era possibile riutilizzare i locali di Piazza Mercantini. In realtà così non è nel momento in cui quelle opere (piazza e parcheggi) non sono state ancora prese in carico dal Comune, questo significa fare l'operazione dei collaudi, delle verifiche, verificare il rispetto della convenzione ecc. ecc. Nel momento in cui ci sarà la presa in carico, se ci saranno, tra l'altro, eventuali correttivi a quello che è il contenuto della convenzione si dovrà ritornare in Consiglio Comunale, però quella operazione riguarderà proprio il progetto Mercantini. A questo si lega però il fatto che da quel momento in poi l'Amministrazione entrerà in possesso delle parti pubbliche e quindi saranno accessibili a tutti quegli spazi. Pertanto, la questione sia dei tempi che degli eventuali pagamenti ulteriori dell'affitto della struttura di Porta Valle non potranno ricadere sulle responsabilità o in capo alla Amministrazione Comunale.

CONS. PENTERICCI MARCELLO - D.C.: ... *(intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: È una nota di colore architettonico. Chiedo scusa, Pentericci, ma è arrivato il Difensore Civico e quindi siamo in votazione per questo ordine del giorno. Non è stato ritirato da Massaccesi e quindi pongo in votazione l'ordine del giorno.

PRESENTI	N.30	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.06	(Polita per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per D.C. - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I.)
FAVOREVOLI	N.03	(D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
CONTRARI	N.21	(Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lillini, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per L'Ulivo - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi - Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'ordine del giorno non viene accolto.

PUNTO N.15

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE BUCCI ACHILLE DEL PRC IN MATERIA DI PROMOZIONE DEGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI SUL TERRITORIO COMUNALE

Rinvio

PUNTO N.16

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI A.N. SULLA CARTA DI IDENTITA' ELETTRONICA

Rinvio

PUNTO N.17

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DEL GRUPPO D.C. A GARANZIA DELLE MINORANZE CONSILIARI IN SENO AI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE

Rinvio

PUNTO N.18

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI A.N. SULLA TARGA AFFISSA NELL'ALTRIO DEL PALAZZO COMUNALE IN MEMORIA DEL FERROVIERE G. PINELLI

Rinvio

PUNTO N.19

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL GRUPPO DI A.N. RELATIVAMENTE AL CONTRATTO CON IL DIRETTORE GENERALE

Rinvio

PUNTO N.21 - DELIBERA N.164 DEL 21.12.2007

PRESA D'ATTO DELLA RELAZIONE DEL DIFENSORE CIVICO AI SENSI DELL'ART. 24 DELLO STATUTO

Escono: Cherubini, Marasca, Lombardi, Coltorti e Bezzeccheri
Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sono le 17.05, è terminato il tempo da dedicare alle mozioni e agli ordini del giorno. Gli ordini del giorno e le mozioni non discusse slittano al prossimo Consiglio Comunale. A questo punto i lavori prevedono la relazione del Difensore Civico, che chiedo di accomodarsi. Do la parola al Difensore Civico, avvocato Conti, per la relazione che ha predisposto per il Consiglio. Chiedo ai Consiglieri gentilmente di accomodarsi e di stare in ascolto. Al termine della relazione ci sarà la discussione, prego, avvocato.

DOTT. CONTI FRANCESCO - DIFENSORE CIVICO: Buonasera a tutti. Saluto tutti i nuovi Consiglieri che forse per la prima volta mi vedono qui in Consiglio Comunale. Mi ripresento, sono Francesco Conti il Difensore Civico per questo triennio, il mio mandato scade nel 2008. Adesso cercherò di essere breve per quello che sarà possibile per non dilungare troppo i tempi, dato che mi pare che anche questa seduta è stata abbastanza intensa sia come ore che come ordine del giorno. La mia relazione già è stata recapitata a voi attraverso le e-mail e quindi credo avete avuto modo di visionarla e di verificare alcuni punti. In particolar modo vorrei sottolineare adesso, oltre che certi dati, degli aspetti che a mio parere risultano essere abbastanza importanti e delicati. Vorrei partire da un fatto che è accaduto purtroppo dopo che io avevo già consegnato e quindi scritto la mia relazione, pertanto non potevo modificarla. Questo fatto è a mio parere di estrema gravità, soprattutto perché riguarda e va ad intaccare la dignità di una persona che purtroppo è stata meno fortunata rispetto a tante altre. Sto parlando di una persona che risulta essere invalida civile al 100% in quanto ha una protesi ad una gamba e la storia è questa in breve: alcuni giorni fa è stata questa persona oggetto di una contravvenzione da parte del Comando di Polizia Municipale, aveva lasciato il suo motociclo vicino alla Chiesa delle Grazie per recarsi a fare shopping natalizio. I due vigili urbani hanno elevato contravvenzione a questo motociclo quando è arrivato questo signore, il quale si è presentato, ha mostrato la sua patente di guida dove risulta la sua invalidità speciale di invalido civile al 100% e dove anche – scusatemi la battuta – risulta visivamente questa protesi alla gamba. Io con questo signore ho parlato, è un ragazzo della mia età, di circa 35 anni, quindi visivamente si vede il suo tipo di handicap. I due contravventori cosa hanno fatto? Hanno scortato questo invalido civile fino al Comando di Polizia Municipale che si trova qui in Piazza Indipendenza, dato che non sapevano quale tipo di contravvenzione elevare, o meglio quale tipo di norma del Codice della Strada elevare in questo caso. Hanno quindi accompagnato questo invalido civile per il tragitto dalla Grazie fino al Comando di Polizia Municipale, lì si sono confrontati con altri io ritengo più esperti o più anziani colleghi di servizio ed hanno elevato una prima contravvenzione, hanno dichiarato che il signore era alla guida quando in realtà non si trovava alla guida del motociclo ma stava sopraggiungendo da un negozio e gli hanno quindi ritirato la patente, senza purtroppo per loro indicare l'articolo del Codice della Strada contestato, primo errore a mio avviso. Successivamente circa due giorni con le segnalazioni da parte di questo ragazzo, il tenente Ferreri ha restituito immediatamente la patente con un verbale di restituzione dove si fa riferimento a una situazione erronea, che però non è stata in nessun modo indicata o non vi è stato nessun tipo di ammissione da parte di questi due vigili urbani sul loro operato. Il bello deve ancora avvenire, perché? Perché oltre a questo tipo di danno, ripeto, questo invalido civile con una protesi alla gamba ha dovuto scortato da due vigili fare tutto il tragitto dalle Grazie al Comando di Polizia Municipale, andata e ritorno, gli è stata contestata una contravvenzione irregolare, nulla, perché non vi era nessun tipo di norma

del Codice della Strada indicato. È stata restituita la patente dopo che il tenente Ferreri ha riconosciuto un errore seppur non indicato in maniera chiara, successivamente, dopo alcuni giorni, a questo signore è stata elevata la contravvenzione per divieto di sosta in area pedonale, che a rigor di logica, anche da un punto di vista giuridico del Codice della Strada, sarebbe giusta, lecita ma risulta essere, ecco qui il secondo errore, sbagliata perché i due agenti accertatori avevano tutti gli elementi per elevare la contravvenzione il giorno stesso in cui hanno visto lo scooter che sostava nell'area vietata e quindi avevano tutti gli elementi per elevare la contravvenzione. L'hanno elevata successivamente e io ho parlato con il tenente Ferreri e mi dispiace non aver parlato con il Comandante Lancellotti che spero possa successivamente chiarire questa situazione, a loro dire è stata elevata questa successiva contravvenzione perché la Prefettura riteneva che una volta annullato un verbale di contravvenzione comunque dovesse essere effettuato un altro verbale di contravvenzione, che però ripeto risulta essere da tutti i punti di vista giuridici nullo, irregolare, dato che non vi sono quegli elementi che comportano che la contravvenzione possa essere elevata successivamente perché alla luce della situazione non vi sono tutti gli elementi riscontrabili per elevare immediatamente la contravvenzione stessa. Qual è il discorso qui, oltre che umano, giuridico che viene subito alla luce? È che i vari responsabili hanno detto a questo ragazzo: fai ricorso alla Prefettura o al Giudice di Pace e poi ti sarà tolta. A mio parere, qui spero vi sia una chiarezza, userò delle parole abbastanza provocatorie ma anche abbastanza pesanti, io vorrei che ci fosse chiarezza da parte del Comandante in primis, da parte anche del tenente Ferreri che comunque devo ammettere si è scusato immediatamente con il diretto interessato, ma vorrei chiarezza da parte di questi due agenti accertatori perché sbagliare è umano, è lecito, perseverare forse è un po' più diabolico. Io guardo anche alla mia professione, essendo un libero professionista, svolgendo la libera professione dell'avvocato se sbaglio, come può accadere, come nell'esempio di perdere il termine per un appello, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Ancona su segnalazione del diretto interessato mi può richiamare in qualsiasi modo con qualsiasi tipo di strumento. Io ritengo che le semplici scuse che gli sono state effettuate da parte del solo tenente Ferreri siano in parte sufficienti a limitare questa situazione, però vorrei anche una maggiore chiarezza e un maggiore coinvolgimento, una presa di posizione anche da parte del Comandante e anche da parte dell'Assessore Olivi che è responsabile del corpo di Polizia Municipale, anche se l'Assessore Olivi mi risulta abbia telefonato al diretto interessato sempre per scusarsi, ma le scuse a mio parere sono sufficienti fino a un certo punto. Questo è il primo aspetto. Rimanendo sempre in tema, devo dire che – non me ne voglia il corpo di Polizia Municipale – vi sono tante altre tipi di situazioni che riguardano questo tipo di corpo. Basti pensare ad esempio che lungo viale della Vittoria sembrerebbe che dal mese di luglio 2007 nessuna pattuglia sia più transitata per le varie contravvenzioni o per regolare la situazione che risulta essere paradossale per quanto riguarda il divieto di sosta di autovetture, in particolar modo perché vi è stata la presenza di una segnalazione di un cittadino che per entrare nel proprio garage deve ogniqualvolta chiamare i vigili urbani dato che vi è questa sosta selvaggia che non gli permette in nessun modo di entrare nella propria proprietà privata. Andando avanti per quanto concerne i vari aspetti della mia relazione, vorrei sottolineare alcuni tipi di questioni che sono interessanti. Vorrei sottolineare l'aspetto relativo al fatto che un'organizzazione ONLUS, quella della tutela della salute mentale per la Vallesina, ancora oggi non dispone di nessun tipo di sede per quanto concerne le proprie attività e a mio dire risulta essere questo un dato abbastanza inequivocabile di un mancato intervento da parte della Pubblica Amministrazione. Per quanto riguarda poi l'aspetto della casa di riposo e le segnalazioni che sono arrivate all'ufficio del Difensore Civico, dovrei sottolineare che vi sono state alcune segnalazioni per quanto riguarda la diatriba sulla mensa, sui pasti che sono consegnati da parte di una struttura, di una ditta che risulta essere di fuori Jesi e questi pasti arrivano abbastanza freddi e quindi non mangiabili, anche se poi mi risulta che poi ci sono stati alcuni tipi di controlli con un comitato addirittura organizzato da parte dei parenti dei residenti nella casa di riposo, però vorrei anche qui delle risposte se è possibile a riguardano. Andando avanti vorrei sottolineare che, come nella relazioni sono questioni abbastanza importanti che io ho in poche righe delle volte affrontato,

come ad esempio il discorso dell'arredo urbano, del fatto che la Pubblica Amministrazione è intervenuta con il rifacimento ad esempio della fontana dell'obelisco vicino al Duomo di Jesi, con gli interventi su strade cittadine, anche se molto vi è da fare e molto è segnalato da parte dei residenti. In particolar modo, forse qui devo fare un mea culpa, da parte del Difensore Civico non vi è sempre quel tipo di controllo e di verifica per quanto riguarda il discorso delle rotatorie, dei costi della realizzazione di queste rotatorie, dei costi relativi agli oneri di urbanizzazione, delle strade che alcune sono rifatte e altre invece ancora risultano nelle loro situazioni originali. Quindi dovrei anche io cercare nel mio tempo, anche se non con segnalazioni da parte dei cittadini, di verificare e di analizzare questi tipi di aspetti. Per quanto riguarda un'altra situazione abbastanza delicata che vorrei affrontare con voi è quella dell'aspetto relativo alla autocertificazione delle caldaie per il biennio 2005-2006. In poche parole vorrei sottolineare questo tipo di situazione che si è venuta a creare. Sapete benissimo che è stato istituito questo tipo di autocertificazione da parte della Provincia per la tutela del risparmio energetico, però anche qui vi sono pochi aspetti chiari e in particolar modo l'autocertificazione avviene attraverso un versamento di 5 euro per quanto riguarda l'Amministrazione Provinciale di Ancona e un'autocertificazione attraverso un documento che viene realizzato dal tecnico che viene chiamato dal cittadino per verificare che la caldaia sia regolare. Sta accadendo questo, che la Provincia molto spesso invia tecnici che sono stati, e anche qui sarebbe da analizzare e verificare come individuati e come reperiti, per controllare questa autocertificazione. Molto spesso questo tipo di verifica avviene anche quando il cittadino ha inviato la certificazione da parte del proprio tecnico, ma non il bollettino e il versamento di 5 euro. Quindi vi è da parte di questi pseudo-tecnici incaricati della Provincia come una minaccia, un atteggiamento molto rigido nei confronti delle persone con questo tipo di espressioni: se non pagate il nostro intervento di 50 euro passerete "rischi" maggiori anche da un punto di vista economico. Il mio intervento, vorrei fosse sottolineato, non è un intervento né politico dato l'ufficio del Difensore Civico, come voi sapete, è apartitico, apolitico, è un intervento da un punto di vista giuridico, dal carattere giuridico, dato che seppure risulta che molte persone non abbiano pagato il bollettino di 5 euro non è perché non l'abbiano voluto fare, ma perché non è arrivata questa comunicazione o questo bollettino, dato che non vi è stato nessun tipo di notifica attraverso una raccomandata con ricevuta di ritorno o una notifica eseguita attraverso un ufficiale giudiziario. Pertanto c'è questo accanimento a mio dire dal punto di vista giuridico che non deve trovare riscontro. Io ho infatti consigliato e lo ribadisco anche qui di non pagare in nessun modo questo ulteriore bollettino di 50 euro quando il tecnico della Provincia viene ad effettuare il controllo successivo, ma di aspettare una comunicazione da parte della Provincia stessa eventualmente sulla contestazione del mancato pagamento di 5 euro e a quel punto eventualmente, ma possono farlo fin da subito, pagare fin d'ora anche se in ritardo il bollettino dei 5 euro. Per quanto riguarda un altro aspetto che vorrei soffermarmi di più è quello che purtroppo ha riguardato e riguarda tutt'oggi vari soggetti e in particolar modo mi riferisco alla situazione che si era creata nel febbraio 2006 per quanto concerne le cosiddette vignette islamiche. Non so se vi ricordate che in quel periodo vi fu anche la vicenda del Ministero Calderoli, se non vado errato, che indossava questa maglietta con tali vignette. La stessa situazione si è di nuovo realizzata qui a Jesi, in che modo? L'Associazione Libero Pensiero Giordano Bruno che regolarmente detiene una propria bacheca per le associazioni presso l'Arco qui sotto il nostro Comune ha affisso queste vignette in maniera molto libera e secondo il loro principio anche costituzionale di una libertà di pensiero, di scritte e quant'altro. Poi cosa è accaduto? Che queste vignette sono rimaste affisse per diversi giorni e, ribadisco, le vignette sono state affisse in maniera regolamentare perché comunque la Associazione dispone di un proprio spazio, di una bacheca e quindi senza che vi fosse all'origine una qualsiasi contestazione e successivamente dopo alcuni giorni su segnalazione da parte del rappresentante qui a Jesi del gruppo islamico dei cittadini stranieri è stata richiesta la rimozione di queste vignette, o meglio di questo manifesto. Tale rimozione è avvenuta, a mio parere, in maniera abbastanza poco ortodossa da parte del Sindaco che non ha motivato in alcun modo questo tipo di rimozione. Ha solamente, e documentalmente è tutto negli atti, effettuato una comunicazione al corpo di Polizia Municipale di Jesi dicendo si rimuova il

manifesto, con una firma senza alcun timbro, senza alcuna carta stampata, senza ripeto una motivazione che sia stata notificata all'Associazione Libero Pensiero, che vi sia stato un contraddittorio tra le parti e il corpo di Polizia Municipale ha rimosso immediatamente questo tipo di vignetta. Cosa è accaduto successivamente? Che questo manifesto è stato sì rimosso, ma non si sa bene dove sia finito in quanto non risulta, almeno dagli atti che io ho in mano, nessun tipo di provvedimento di sequestro da parte della Procura della Repubblica di Ancona per quanto riguarda il manifesto stesso e quindi un qualsiasi tipo di atto giuridico nei confronti del legale rappresentante, dei responsabili di questa associazione e su mia esplicita richiesta, dato che devo fare anche qui un mea culpa tale ufficio del Difensore Civico è visto dal sottoscritto come un ufficio che cerca di mediare e di trovare delle soluzioni alle volte anche in maniera bonaria transattiva, forse sarà una deviazione della libera professione che svolgo e forse ho sbagliato anche io perché ho trascurato un po' i tempi e mi sono mosso in ritardo. Ripeto, ho chiesto su segnalazione, su sollecito da parte dell'Associazione dei chiarimenti sia da parte del Sindaco che da parte del corpo della Polizia Municipale. Da parte del Sindaco ad oggi non ho ricevuto nessun tipo di risposta scritta alla mia richiesta, da parte del corpo di Polizia Municipale e purtroppo oggi qui non lo vedo perché non è presente il comandante del Corpo di Polizia Municipale, ho ricevuto due righe molto frammentarie, dove si fa riferimento al fatto che il Corpo di Polizia Municipale ha rimosso il manifesto e una volta rimosso il manifesto passando così casualmente una pattuglia della Polizia di Stato è stato preso questo manifesto da parte della Polizia di Stato, loro glielo hanno consegnato e poi non ne fanno più niente. Quindi il comandante mi esorta a dire se vuoi delle risposte chiedile alla Polizia di Stato. Ripeto, ad oggi non vi è nessun provvedimento di sequestro, non è stato inviato nessun atto per un qualsiasi tipo di reato ipotizzabile nei confronti dei responsabili o di coloro che abbiano in qualche modo affisso questo tipo di manifesto. Pertanto io ho inviato tutto questo tipo di documentazione alla Procura della Repubblica di Ancona per verificare se ci siano delle ipotesi di reato a carico del Sindaco, del Comandante del Corpo di Polizia Municipale o di coloro che abbiano a che fare con questa storia, perché ripeto è una questione non solo, e a me non interessa, di carattere politico ma anche da un punto di vista giuridico. Per quanto riguarda altri aspetti della mia relazione spero che abbiate avuto modo di vederla nella e-mail che vi ho inviato, non vorrei dilungarmi successivamente anche perché ho cercato di toccare i punti che sono stati a mio parere più importanti in questo periodo. L'ultima cosa che vorrei sottolineare a voi e anche a me stesso è una nota dolente in poche parole perché ritengo che l'ufficio del difensore civico purtroppo, ahimé, sia un ufficio che ha pochi strumenti da azionare per poter cercare non di risolvere certe situazioni, ma almeno di affrontarle. Io dal mio canto cerco sempre di attuare un sistema che sia quello "bonario" e purtroppo e non sempre questo trova un riscontro nella Amministrazione perché forse non è possibile definire sempre in maniera bonaria certe situazioni. Purtroppo questo ufficio non ha strumenti adatti per risolvere certe situazioni come potrebbero essere lettere più rigide, più importanti se non quelle di una semplice lettera di richiamo di un maggiore ascolto, di un maggior tipo di approfondimento e di partecipazione in qualche tipo di misura in qualche situazione. Quindi l'unico modo che ho, anche se mi viene in parte rimproverato perché forse sono uno dei pochi Difensori Civici che si sono succeduti che è poco visibile, nel senso che non è mio costume affrontare le questioni se non in Consiglio Comunale o attraverso degli incontri, ma non attraverso altri tipi di strumenti che potrebbero essere l'aspetto mediatico dei giornali, perché se volessi, se fosse nel mio stile potrei quasi giornalmente riportare qualsiasi tipo di situazione che si è venuta a creare in un dibattito che però ripeto non ha secondo me nessun vantaggio da un punto di vista mediatico. Quindi vi chiedo scusa se mi sono dilungato nella mia relazione, ho cercato di rispettare i tempi preposti e quindi vi invito a un'eventuale discussione o a qualsiasi tipo di chiarimento con l'augurio che vi sia un confronto e un aiuto reciproco e soprattutto anche un aiuto vostro da parte di ogni Consigliere sia di maggioranza che di opposizione per affrontare le mille problematiche che possono riguardare questa Amministrazione e che molto spesso io non riesco da solo a fare, non perché non ne abbia la volontà ma perché forse ci vorrebbe un ufficio del Difensore Civico con uno staff talmente allargato per andare a minuziosamente verificare ogni tipo di situazione, come ripeto

potrebbe essere quella delle rotatorie, degli oneri di urbanizzazione, di un'eventuale pista ciclabile che a Jesi non c'è, del direttore generale e degli incarichi che in questo momento stanno "appassionando" la vita cittadina. Spero che vi sia questo tipo di collaborazione reciproca e vi auguro anche un buon periodo di feste. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Grazie, avvocato Conti. A questo punto è aperta la discussione per fornire risposte eventualmente da parte degli Assessori che sono stati chiamati in causa da alcune affermazioni del Difensore Civico e per chiedere di chiarimenti da parte dei Consiglieri Comunali.

ASS. OLIVI DANIELE: Penso che sia dovuta una mia puntualizzazione su una relazione del Difensore Civico che come tutti gli anni ha il compito di pungolare l'Amministrazione ad essere più vicina al cittadino e rispettosa di quelli che sono i diritti che legano il rapporto cittadino – Amministrazione Comunale. Mi preme un attimo fare una riflessione su un episodio spiacevole che è accaduto qualche sera fa sulla questione del ragazzo portatore di handicap con il rapporto dei vigili urbani. Io penso che sia un atto dovuto di un amministratore quando ci sono situazioni che travalicano gli aspetti normativi ed entrano in quelli della sfera del rispetto delle persone e quindi la questione della sensibilità, portare le scuse della Amministrazione nel momento in cui specialmente per una persona in difficoltà qual è un diversamente abile ci possano essere situazioni spiacevoli come quelle che diceva lo stesso Difensore. Su questo, ripeto, c'è stato un confronto con il cittadino, che non è jesino, c'è stato un attento vaglio da parte del Comandante degli aspetti normativi e del Codice della Strada, della situazione che era molto complessa perché toccava più punti. Punti in cui il cittadino era in torto e punti in cui invece la sensibilità doveva essere portata ad un grado un po' più attento e su questo aspetto sono personalmente intervenuto come è intervenuto lo stesso comando di Polizia Municipale, non solo per scusarsi con il cittadino in questione, ma anche per mettere in campo una serie di attenzioni per evitare che in futuro possano verificarsi episodi di questo genere. Sotto l'aspetto però normativo non c'è stata vessazione, io mi riferisco al Codice della Strada, e su questo vorrei essere chiaro, ma c'è stata da parte dei Vigili una attenzione perché ha una patente poi risultata scaduta nel momento in cui questo è stato accertato, vi faccio solo un piccolo episodio, qualche giorno prima era successo sempre con un disabile di avere una patente scaduta da 10 anni e non sono stati fatti gli atti perché con solerzia la Polizia Municipale è riuscita a verificare che la Motorizzazione non aveva inviato il talloncino di rinnovo, quindi a questo cittadino non solo glielo abbiamo fatto presente, ma abbiamo evitato la multa dando persino un servizio, quindi questo penso che sia opportuno evidenziarlo. Così come non c'è stata beffa, su questo vorrei essere altrettanto schietto e chiaro, con la famosa seconda multa perché la seconda multa si riferiva semplicemente al fatto che il mezzo (uno scooterone 500) era parcheggiato in un luogo di zona a traffico limitato e a una richiesta specifica del presentare il documento che autorizzava il cittadino non è stato in grado di dimostrarlo e di presentarlo. Quindi non c'è stata nessuna vessazione. Un aspetto piacevole, come ricordava il Difensore Civico, è stato questo confronto, che poteva essere fatto forse con qualche delicatezza in più, su questo aspetto personalmente sono intervenuto, è intervenuto il Comando, è intervenuto il sottoscritto, c'è stato un chiarimento anche con il soggetto in questione e il familiare che lo accompagnava. La questione dei Vigili urbani è sentita, io leggevo la relazione da Assessore al Corpo faccio tesoro delle puntualizzazioni che attraverso lo stesso Difensore Civico i cittadini muovono, oltre a quelle che ascolto tutte le settimane quando ricevo il pubblico sia il giovedì che il sabato. Faccio presente che il comando dei vigili urbani sta facendo un lavoro encomiabile, attento, il più possibile vicino alle persone, nei limiti di una dotazione organica e di una struttura che stiamo comunque ampliando ed ammodernando. Tanto per fare un altro esempio di specie, provo a farmi comprendere meglio e poi termino, Presidente, su quell'episodio che lo stesso Difensore Civico citava sul viale della Vittoria, se è quel caso a cui mi riferisco anche io, visto che siamo scritti, il Difensore Civico si ricorderà che in quel caso il cittadino elogiava il comportamento dei vigili perché a fronte di sue sollecitazioni i

vigili puntualmente andavano giù in viale della Vittoria e riuscivano a permettere l'uscita da questo passo che deve essere occupato eventualmente da motorini mentre è occupato sempre da automobili, ma lì poi dovremmo interrogarci tutti sul nostro senso civico. Al tempo stesso per il Viale della Vittoria stiamo lavorando con il settore lavori pubblici perché una serie di multe elevate sono state tutte contestate perché è difficile vedere la striscia dello stallo del parcheggio dal nostro Giudice di pace e quindi giustamente i vigili fanno molta attenzione ad elevare le multe solo nel momento in cui il cittadino è in tutte le sue situazioni a posizione, a quello che la norma prevede. Quindi torno a ripetere le scuse della Amministrazione quando sono dovute vengono fatte, però su quegli episodi che ho ascoltato e che ho anche letto ne faremo tesoro perché va migliorato il rapporto utente-amministrazione per quanto riguarda la delega della Polizia Municipale. Sui due casi di specie, su quello di Viale della Vittoria siamo stati elogiati, sulla questione del portatore di handicap le scuse per un presunto comportamento poco sensibile, ma il rispetto della norma questo i vigili lo hanno fatto.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Io apprezzo il taglio che è stato dato perché invece di venirci a parlare e a riportare degli schemi che tutti abbiamo letto con dati eccetera si è cercato e credo riuscendo, perché cogliendo anche il messaggio che è stato lanciato, io credo che il messaggio che è stato lanciato è duplice: una certa sensibilità da parte dell'Amministrazione verso alcuni problemi, quelli che sono più difficili da trattare, che può essere quello dell'handicap, delle difficoltà del disagio di molte persone e qui con degli esempi pratici il messaggio è stato lanciato. Io credo, non voglio fare l'interprete di nessuno, che quello si voleva dire e sottolineare. Spiace verificare che da parte di una Amministrazione in qualche modo che dovrebbe essere proprio per la sua coloritura, per non dire colore, ... (*fine lato B – cassetta 3*) di questa Amministrazione ci sia una certa sciatteria. La sciatteria dell'Amministrazione non sorprende, mi sorprende un pochino la sorpresa del Difensore Civico quando si aspetta dall'Amministrazione per esempio delle risposte scritte a richieste che fa. Difensore Civico, non ci riusciamo neanche noi stando qua ad avere le risposte scritte che chiediamo, quindi immagini se le riceve lei magari per casi che possono sembrare bagattelle, ovviamente per chi è impegnato nella costruzione dei grandi sistemi e di rifare la Jesi del 2030 avendo una certa ambizione, essendo solamente ai primi anni del 2000, perché già siamo tutti proiettati verso il 2030 quindi immagini se hanno il tempo di rispondere a richieste bagatellarie di alcuni cittadini, quindi questa è una sua piccola presunzione e un addebito che le faccio. La Amministrazione fra l'altro è così sensibile ai problemi e alle istanze del Difensore Civico e mi permetto di dirlo io visto che lei ha lo stile di non richiederlo e di non farlo presente, che all'Amministrazione interessi tanto poco la figura del Difensore Civico è dimostrato anche dalla sede del Difensore Civico. Non so se qualcuno di voi, visto che parliamo di Difensore Civico, ci è mai stato. Io ci sono stato un giorno che facevo un giro, una sorta di tour per gli uffici comunali, e bisogna o inerparsi o scendere, ci vuole un lanternino o una sorta di mappa per arrivare alla stanza del Difensore Civico, nascosta anche da scatole di cartone. Io credo che al di là di tutto il rispetto della sostanza che qualche volta si chiede ma non sempre c'è nasce anche da un rispetto di forme. Quindi nessuno chiede sedi prestigiose, immagino, ma qualcuno forse chiede ed auspica, trincerandosi dietro alle proprie carenze e alle proprie difficoltà in realtà l'altro messaggio, questa è la seconda cosa che volevo dire, è quello di mezzi che non vengono dati, di una sede non dico fatiscente ma quasi, posso usare il termine vergognosa, è ovviamente all'interno del Municipio e quindi non mi permetto di definire i locali comunali vergognosi, ma per la funzione a cui è destinato il Difensore Civico non trovare altri luoghi, altri mezzi credo che sia una carenza della Amministrazione che credo che in altri casi e in altre situazioni è molto munifica. Credo che situazioni particolari potrebbero essere corrette con quel minimo di buona volontà che lo stesso Sindaco credo in altri casi riesce a trovare e soddisfare. Credo che sia una figura istituzionale e come tale vada trattata. Ringrazio il Difensore Civico. L'altro aspetto che credo sia importante è quello di cogliere, dicevo anche le persone in difficoltà anche l'accento fatto a chi vive con difficoltà nella casa di riposo, dicevo un'attenzione che il Difensore Civico potrebbe avere anche

nel prosieguo del suo mandato è quella anche in positivo chiedere e attivarsi perché per esempio vengano fatti dei controlli efficaci, qualche volta non vengono fatti anche in orari notturni da parte dei vigili urbani e soprattutto verificare che risposte dà l'Amministrazione alle richieste pressanti dei cittadini di intervento per certi di carenze dal punto di vista della manutenzione ordinaria di strade e di vie. Grazie.

CONS. FRATESI CLAUDIO - C.I.: Ho apprezzato molto la relazione dell'avvocato Conti, credo che sia una funzione fondamentale. Tutti i temi che lei ha espresso li ho ritenuti molto importanti. Mi ha colpito un evento, anzi le chiedo, non so se può darmi maggiore risposta lei, quello relativo al manifesto che è stato tolto. Io non so molto in termini giuridici, lei mi corregga, lei ha detto che era stato affisso in un posto riconosciuto, firmato eccetera, io conosco questa associazione e so che si distingue per i toni antireligiosi, anticlericali. Io non ho letto quel manifesto e quindi non so francamente, non do un giudizio sul contenuto che non ho visto, io dico che è un discorso di principio: se un manifesto è affisso in un luogo che è deputato per questo, se cade nel penale ci sarà un penale che interviene, chiedo questo, generalmente funziona così. Se io faccio qualcosa che firmo con il mio nome, se faccio qualcosa di illegale sanno dove prendermi e avranno a che fare con me. Non ho capito come sono andati i fatti, se questo intervento è stato fatto su sollecito dell'associazione musulmani che diceva, è stato fatto prima, durante, dopo, non lo so, mi è rimasto un po' oscuro.

CONS. PENTERICCI MARCELLO - D.C.: Il Consiglio Comunale ha il potere di prendere soltanto atto della relazione del Difensore Civico, però questo non vuol dire che noi non dobbiamo prendere atto del lavoro che è stato svolto dal Difensore Civico, un lavoro che è stato illustrato molto bene in questa relazione che ci è stata sottoposta all'attenzione. Il Difensore Civico purtroppo non ha un potere sanzionatorio, non avendo un potere sanzionatorio deve lavorare sul potere di persuasione, di pressione morale più che altro. Allora soprattutto gli enti pubblici dovrebbero tener conto di questo fatto e in primis il Comune di Jesi, perché il Difensore Civico è nominato dal Consiglio Comunale di Jesi. Allora nella prima pagina della relazione si legge "o perché l'istruttoria non è ancora terminata a causa dei tempi lunghi della Amministrazione Comunale e delle altre Amministrazioni", allora delle due l'una: o noi nominiamo un Difensore Civico perché crediamo alle sue funzioni oppure lo nominiamo magari per demandare ad altri certe problematiche. Allora io vorrei proprio invitare l'Amministrazione Comunale ad abbreviare per quanto possibile i tempi di risposta al Difensore Civico che poi sono i tempi di risposta a un cittadino che lamenta qualche cosa.

DOTT. CONTI FRANCESCO - DIFENSORE CIVICO: Io ringrazio tutti i Consiglieri che sono intervenuti, li ringrazio per il loro intervento. Vorrei puntualizzare se è possibile in maniera molto breve, senza per forza trovare una polemica nelle mie parole o un contraddittorio giuridico dato che qui poi non è neanche la sede sui due aspetti che hanno sicuramente colpito di più. Il primo aspetto è quello relativo all'Assessore Olivi. Assessore, noi possiamo anche essere distanti sulle vedute di certi tipi di situazioni. Io apprezzo il suo intervento, le sue scuse che so sono state essere fatte telefonicamente, però quando lei mi dice che da un punto di vista normativo tutto è stato rispettato, mi dispiace dissentire dal suo intervento dato che da un punto di vista normativo non è stato rispettato alcunché. Ripeto, qui non siamo di fronte a un giudizio terzo, oppure in sede di arbitrato o quant'altro, però mi preme fare chiarezza, come lei l'ha fatta, sul fatto che il primo verbale che è stato poi "annullato" non riportava alcun numero, alcun articolo del Codice della Strada eventualmente infranto da parte del cittadino che lei ha sottolineato anche non essere residente in Jesi, ed è vero perché non è un cittadino residente in Jesi, bensì in un Comune della Vallesina, però credo che quando arrivi comunque sul mio tavolo un tipo di segnalazione del genere non si possa fare distinzione tra cittadini di Jesi e non. Quindi, puntualizzando, il primo verbale dal punto di vista normativo era già errato perché non riportava l'esattezza dei fatti dato che sul verbale, nella motivazione si legge ed è stato scritto che il contravventore era alla guida del motociclo e non è

stato indicato alcun articolo del Codice della Strada. Normativamente, Assessore, siamo ben fuori dal suo tipo di chiarezza a cui lei ha fatto riferimento. Successivamente, le chiedo scusa se lo puntualizzo, il secondo verbale che da un punto di vista giuridico potrebbe essere anche in parte esatto ovverosia che il mezzo sostava in area pedonale, anche qui siamo – e questo è stato confermato se non documentalmente, ma verbalmente – fuori dall’aspetto normativo, perché? Perché l’eventuale infrazione c’è stata il 28 novembre e il secondo verbale è stato notificato successivamente e quindi è stato in data 30 novembre riscontrata questa infrazione. Lei mi insegna, essendo alla delega del Corpo di Polizia Municipale, che quando ci sono tutti gli elementi per elevare contravvenzioni in maniera immediata occorre elevarla istantaneamente, simultaneamente e quindi perché i due vigili accertatori e, ripeto, l’errore del primo verbale può essere anche scusato, non hanno il giorno stesso nel confronto che hanno avuto con i colleghi di servizio più anziani effettuato la contravvenzione e quindi la violazione del divieto di sosta. Poi l’aspetto che lei dice che la patente di guida era scaduta, è vero, ma siamo sotto un aspetto puramente amministrativo, Assessore, perché comunque la patente di guida non inficia il fatto che comunque il soggetto fosse portatore di un handicap, di una invalidità civile al 100%. Ripeto, non voglio essere neanche provocatorio, ma vedendo camminare e io l’ho visto camminare quando è salito nel mio ufficio, le posso assicurare che per fare 4 rampe di scala aveva il fiatone ed era ben visibile che aveva una protesi alla gamba, quindi fargli fare il tragitto dalle Grazie, che lei conosce benissimo, al Corpo di Polizia Municipale avanti e indietro sicuramente avrà patito un po’ di più. Detto questo invece per quanto riguarda l’aspetto relativo alla Associazione Libero Pensiero Giordano Bruno chiedo scusa se non sono stato chiaro, perché il tempo è un po’ tiranno, ricapitolando vorrei dire che i fatti sono avvenuti in questo modo qui: l’Associazione Libero Pensiero ha a disposizione nella bacheca posta nell’Arco del Magistrato un proprio spazio che ha richiesto regolarmente, gli è stato concesso, sono stati quindi autorizzati a poter esprimere con i loro manifesti, con i loro scritti, poi ripeto non entriamo nell’aspetto politico che a me non interessa, comunque sono stati autorizzati a poter affiggere i loro manifesti. Il manifesto è stato affisso in questa bacheca regolarmente, è stato affisso per più giorni, dopo circa 4 giorni dalla sua affissione è arrivata al Sindaco del Comune di Jesi una lettera da parte del rappresentante dell’Osservatorio Immigranti, il quale lamentava una scarsa sensibilità da parte del Sindaco del Comune di Jesi sulla vicenda relativa a queste vignette satiriche sull’Islam. Io non vorrei essere frainteso, il mio intervento non è mirato al fatto se le vignette siano più o meno condivisibili, se siano più o meno offensive o rappresentino un principio di libertà costituzionale, il punto è questo che ad oggi per quanto mi riguarda per le verifiche che io ho effettuato non vi è presso la Procura della Repubblica di Ancona alcun provvedimento di sequestro sul manifesto incriminato e non vi è o non è stato notificato a colui che ha affisso questo manifesto alcun provvedimento in qualità di indagato per un presunto reato penale. Vorrei sottolineare che quando il Sindaco del Comune di Jesi, ripeto, sulla semplice lettera di questo rappresentante dell’Osservatorio degli Immigranti, ha, se mi è permesso, effettuato come uno scarabocchio dicendo si rimuova con le sue iniziali, senza neanche indicare il Sindaco del Comune di Jesi o senza neanche, a mio parere doveva essere fatto questo, motivare la scelta o motivare quali erano le ragioni perché questo manifesto andasse rimosso soprattutto poi notificando anche o avvertendo i rappresentanti dell’Associazione Libero Pensiero, il Sindaco ha fatto rimuovere al Corpo di Polizia Municipale il manifesto stesso. Adesso vi leggo ciò che il Comandante della Polizia Municipale di Jesi in risposta ai dei miei chiarimenti ha letteralmente scritto. Il Comandante mi ha scritto dicendo che: “le confermo che il manifesto è stato tolto dalla bacheca comunale dalla Polizia Municipale per essere letto attentamente. Durante questa operazione è intervenuta la Polizia di Stato che lo ha preso per fini di legge”. Che il Comandante risponda in questo modo quando c’è un “ordine di rimozione” e dica che il manifesto è stato preso solo per essere letto attentamente e successivamente casualmente sembrerebbe passi la Polizia di Stato o la Digos o chi sia a prendere questo manifesto, senza che poi ripeto, potrei anche essere smentito, ma non credo, alla luce dei fatti e della cronaca ad oggi non vi è nessun provvedimento di sequestro per quanto riguarda il manifesto, mi sembra che tutta questa vicenda, e qui metto anche io in gioco, non sia stata chiarita in nessun modo. Io ho

peccato - e quando posso, come l'Assessore Olivi, fa riconosco anche e chiedo scusa per i miei errori – di ingenuità nel senso che ho cercato di risolvere, non di insabbiare questa vicenda, ma di cercare di risolvere in maniera molto pacifica e molto bonaria la situazione; non si è giunti a nessun tipo di “chiarimento” per quanto riguarda questo tipo di situazione, pertanto ecco che oggi come oggi presso la Procura della Repubblica di Ancona pende una segnalazione con tutti i documenti e le lettere per quanto riguarda la cronistoria e quindi spetterà alla Procura della Repubblica verificare se ci sono presunte ipotesi di reato a carico di chi dovesse essere il responsabile. Per il resto, ripeto, ho scritto in prima persona sia al Comandante della Polizia Municipale sia al Sindaco per ottenere chiarimenti, delucidazioni, motivazioni a riguardo ma non ho ottenuto nessun riscontro scritto da parte del Sindaco e da parte del Comandante della Polizia Municipale solo queste tre righe che, a mio parere, sono molto poche e sono anche abbastanza poco chiare. Spero di essere stato un po' più chiaro. Vi ringrazio e vi auguro di nuove buone feste.

Esce: Pentericci

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Grazie, avvocato Conti. Noi dobbiamo, tenuto conto che sono finiti gli interventi, votare per la presa d'atto. Non si vota? Prendiamo atto e basta. È una presa d'atto, è tutto a verbale e registrato e quindi verrà riproposto nella documentazione dei verbali che verranno poi approvati nella prossima seduta.

PUNTO N.20 - DELIBERA N.165 DEL 21.12.2007

APPROVAZIONE VERBALI DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 27/10/2007 – 16/11/2007

Entrano: Marasca, Coltorti e Lombardi

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ritorniamo al punto 20 per l'approvazione dei verbali di Consiglio Comunale del 27/10/2007 e 16/11/2007. Se non ci sono interventi, si ponga in votazione il punto 20.

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.06	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.21	
CONTRARI	N.00	

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Vengono approvati i verbali del 27.10 e del 16.11.

PUNTO N.22 - DELIBERA N.166 DEL 21.12.2007

CONFERIMENTO CITTADINANZA ONORARIA DELLA CITTÀ DI JESI A ROSA NAIR AMUEDO – COMPONENTE DELLA ASSOCIAZIONE “MADRES DE PLAZA DE MAYO”

Entrano: Cherubini, Bezzeccheri e Malatesta

Esce: Montali

Sono presenti in aula n.29 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Punto 22: conferimento cittadinanza onoraria della città di Jesi a Rosa Nair Amuedo – componente della associazione “Madres de Plaza de Mayo”. Questo conferimento verrà dato in occasione della giornata del 6 gennaio. Dobbiamo prendere atto di questo conferimento.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: Volevo soltanto un chiarimento: come mai si va a dare una cittadinanza a questa signora quando sono state tantissime le persone che sono state dei desaparecidos, che rapporto ha con noi in modo particolare? E perché lei? Chiedevo perché lei.

ASS. AGUZZI BRUNA: Prima che per la risposta ad Agnetti, anche per una brevissima illustrazione della giornata del 6 gennaio, la giornata della pace, che quest’anno si tiene al Teatro Valeria Moriconi. Il titolo che abbiamo dato quest’anno, dico abbiamo perché è stato costruito d’intesa con la Consulta della Pace, è: “non c’è pace senza giustizia” e arrivo alla risposta al Consigliere Agnetti. La scelta di questo tema ha portato poi anche alla individuazione delle tre figure che parteciperanno a questa giornata: una è Rosa Nair Amuedo che è insieme ad altre madri una delle fondatrici dell’associazione “Madres de Plaza de Mayo Linea Fundadora”, associazione che si è costituita nel 1977 per chiedere verità e giustizia per i propri figli desaparecidos, desaparecidos a seguito del colpo di stato militare avvenuto nel ’76. Associazione che da allora proprio per rivendicare verità e giustizia si ritrova ogni giovedì a Plaza de Mayo per manifestare davanti alla Casa Rosada. Questo è il personaggio clou, non credo che abbiamo bisogno di dire qual è il rapporto con la città di Jesi, credo che sia evidente. È una adesione-partecipazione a un movimento che ha chiesto pace e giustizia per i propri figli spariti, che ha trovato credo ormai sistemazione anche su un piano storico, oltre che sul piano politico. Questo possiamo chiamarlo il livello internazionale di questa scelta. Poi c’è un momento più locale, italiano e la presenza sempre sul tema “non c’è pace senza giustizia” di Heidi Giuliani, Senatrice della Repubblica e infine a un livello più privato, Roberto Montenovio della Associazione Donne Giustizia che sta tutelando da anni le donne vittime di violenza.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Vorrei fare una premessa, non vorrei essere equivocado perché magari potrei dire anche cose spiacevoli, spero che non venga il tutto strumentalizzato dicendo questo interviene chissà per quali motivi eccetera. Avrete già capito che c’è l’avversione a questa scelta. So che la cosa è antipatica e forse anche antipaticissima, ma mi prendo il rischio anche perché in qualche caso forse è scontato di essere antipatico. Al di là del fatto che ho sentito un nome adesso Heidi Giuliani, il rispetto al dolore è assoluto, ma credo che chiamare per un momento che dovrebbe essere significativo di pace una persona che in realtà è Senatore della Repubblica, fra l’altro per la rinuncia di un altro senatore che era stato eletto promettendo che avrebbe abbandonato lo scranno senatoriale se fosse stato eletto per far posto a Heidi Giuliani come testimonianza poi sappiamo di che cosa, al di là di questo io non so, perché è una cosa populistica dare cittadinanze onorarie o cittadinanze benemerite, le diamo se ci sono delle ragioni che legano queste persone a Jesi, ma le legano veramente anche perché l’Amministrazione si accinge a fare la cittadinanza onoraria a una persona richiamando un regolamento che in realtà non prevede questo.

Leggendo il regolamento che è citato nel documento istruttorio che fa parte della delibera si dice che (fra l'altro si fa riferimento alla concessione della cittadinanza benemerita) il Comune di Jesi interprete dei sentimenti della cittadinanza istituisce la cittadinanza benemerita della città di Jesi per coloro che si sono distinti nel campo della scienza, della cultura, del lavoro o che comunque hanno legato il proprio nome ad eventi di particolare rilievo nella vita della città. Questa persona tra l'altro, tengo a sottolineare grande rispetto del dolore e di questa associazione, qui non voglio la strumentalizzazione perché credo che subire come hanno subito queste donne, queste famiglie, non solo in Argentina, in tante parti del mondo degli oltraggi così violenti sia una cosa vergognosa per la dignità umana. Vergognosa è forse ancora di più che ancora a distanza di anni non si sia arrivati a una verità, non si sia rinvenuto un corpo o un'identità, questo è l'aspetto ancora peggiore che supera il dolore immediato della scomparsa di una persona cara. Dato per scontato questo e quindi su quello non voglio strumentalizzazioni, noi dovremmo fare qualcosa di più, evitare le cose populistiche di dare delle cittadinanze così con scelte politiche mirate perché io non ho visto mai dare cittadinanze onorarie a persone che vivono in altre situazioni politicamente opposte, ma simili perché anche a sinistra ci sono dittature, anche a sinistra ci sono stati scempi, non ho mai visto dalla Amministrazione Comunale di Jesi dare cittadinanze onorarie a quelle vittime o a parenti di quelle vittime. Quindi quella dell'Amministrazione è una scelta provocatoria e di parte e la cittadinanza onoraria non dovrebbe essere una scelta di parte, perché una persona che non ha legami con Jesi è stata indicata da un'associazione e quindi neanche scelta da noi, non abbiamo fatto nulla, c'è scritto nel documento istruttorio, Assessore. Non l'abbiamo scelta noi, non abbiamo indicato niente, non ha nessun legame con Jesi e noi la facciamo diventare nostra sorella? Mi va benissimo, ma dovremmo scegliere con lo stesso criterio altre persone e non con scelte mirate, populistiche e demagogiche, anche se è nobile il fine. Detto questo io non ho nessun problema ad accogliere a spese dell'Amministrazione questa persona che viene come messaggio di pace, a cui forse noi come consesso civile dovremmo delle scuole, quindi per carità l'accoglienza a questa persona come testimonianza, ma noi potremmo fare qualcosa di più. Dico adesso una cosa un po' demagogica e brutta e non vorrei che anche questa venisse strumentalizzata. Il denaro non ripara nulla, però noi abbiamo una possibilità di contribuire concretamente a queste associazioni, perché queste associazioni sono sicuramente meritorie, perché combattono una battaglia da anni contro il potere in modo quasi inutile, senza mezzi. Noi oggi potremmo invece fare una cosa come testimonianza di solidarietà del Consiglio Comunale di Jesi: devolvere il nostro gettone di oggi a quella associazione come testimonianza concreta di un impegno per la libertà contro tutte le dittature e su quello mi troverete sempre d'accordo, su scelte populistiche dettate da parzialità e non è la città di Jesi, è l'Amministrazione di sinistra che decide confidando solo nella forza dei propri numeri senza un minimo di condivisione di attribuire la cittadinanza di Jesi con una scelta di parte. Queste scelte di parte vi allontanano da tutti noi e ostacolano il dialogo. Sarebbe stata preferibile una scelta condivisa, una scelta più ragionata soprattutto, perché no, una scelta jesina perché noi abbiamo dei nostri cittadini e qui ne abbiamo visti anche qualcuno che vengono premiati giustamente perché danno un valore a Jesi e alla loro presenza in città diverse da Jesi. Su questo aspetto, perché è una mia iniziativa, i Consiglieri di Alleanza Nazionale hanno assoluta libertà di scelta e di voto.

CONS. POLITA MARCO - M.D. JESI E' JESI: Pur con qualche riserva sul metodo, noi a questa pratica voteremo favorevolmente. Senza voler andare fuori del tema della pratica stessa, mi permetto però di segnalare una preoccupazione che sta iniziando a serpeggiare in alcuni ambienti cittadini e vorremmo conferma, se è possibile una smentita. Ci risulta che nell'ambito del conferimento di cittadinanze benemerite o onorarie o nel dedicare vie a personaggi importanti che si sono contraddistinti a livello mondiale, nazionale, regionale o comunale sembrerebbe che vi siano delle remore o delle riserve, o comunque vi siano dei rinvii, nel dedicare una via al Prof. Giuseppe Grechi. Io spero che questa voce sia infondata. Se questo corrisponde al vero saremmo molto preoccupati perché questa sera con un po' di accelerazione conferiamo una cittadinanza onoraria a una persona che sicuramente lo merita, però io penso che anche un'attenzione a persone che hanno

fatto la storia di questa città in un settore importante come la medicina, ha fatto nascere migliaia di bambini, ha lavorato sempre al servizio della collettività, se corrisponde al vero che vi sono alcune remore, alcune riserve o si intende procrastinare una cosa importante come questa, a me sembra che la cosa sia un po' inquietante. Vorremmo essere rassicurati nel senso di dire se è possibile che magari queste voci sono infondate, perché se non fosse se veramente ci fossero delle remore saremmo un po' preoccupati perché se non si dedicano vie a personaggi così straordinari che si sono contraddistinti in città per quello che hanno fatto, luminari nel mondo importante come quello della medicina a me sembra che sia una cosa da rivisitare. Scusate se può sembrare un intervento un po' fuori tema, ma siccome parliamo di conferimenti e di riconoscimenti questi devono essere fatti da persone viventi, ma possono essere fatti anche attraverso la dedica di una via anche a persone che purtroppo ci hanno lasciato, ma che hanno lasciato a questa città una impronta determinata e fondamentale, etico, professionale, di costume e anche scientifico come nel caso del Prof. Grechi. Grazie per la risposta che volete dare.

CONS. FRATESI CLAUDIO - C.I.: Io personalmente sono fiero di questa scelta che ha fatto l'Amministrazione, perché penso che sia fondamentale dare la cittadinanza onoraria a personaggi che hanno questo livello, per un solo principio che ci lega a tutti che è quello della solidarietà umana che dovrebbe essere il principio che ci lega qui, visto che nessuno di noi penso ha dei profitti nello stare qua. Poi non fare populismo, penso che non sia una questione di destra o di sinistra, anche se non c'è dubbio che gli assassini sono stati i fascisti che hanno fatto il colpo di stato, ma l'associazione di queste donne non si è mai schierata politicamente, è sempre stata attiva ed è un'associazione di grandissimo rispetto: 30.000 morti, non dobbiamo dimenticarcelo, dei quali 5.000 documentati che sono gli unici che sono stati rilevati perché sono morti nei massacri, cioè massacrati negli interrogatori. Gli altri 25.000 sono spariti nell'oceano. Di fronte a questi numeri solo il principio della solidarietà umana basta e avanza. Secondo me ben vengano queste iniziative che qualificano ed educano le persone al rispetto civile. Grazie.

CONS. SANTONI MARTA - L'ULIVO: Io non mi dilungo sul significato profondo e anche sulla bellezza, ho approfondito l'attività di questa associazione Madres de Plaza de Mayo, volevo solo focalizzare l'attenzione su due concetti. Quello che diceva il Consigliere Massaccesi dei legami con la città di Jesi, quindi conferire la cittadinanza onoraria a dei personaggi che abbiano comunque un legame con la nostra città, penso alle cittadinanze onorarie conferite in passato a Gino Strada, ad Alex Zanotelli, i ragazzi di Locri, un legame particolare con Jesi non l'avevano, a meno che di persone che contribuiscono o lavorano con queste associazioni. Si potrebbe fare a questo punto allora una proposta, nel senso è una giornata in cui si dà questa cittadinanza onoraria, diamola a una personalità di livello internazionale, di respiro internazionale che comunque dà anche un messaggio di solidarietà internazionale, quello che diceva anche il Consigliere Fratesi, e poi se è possibile, perché no, conferire nello stesso giorno una cittadinanza onoraria a una personalità di Jesi che si sia distinta a livello internazionale o nazionale per capacità professionali o culturali, o anche per il suo lavoro umanitario. Penso che in questo modo si genererebbe anche un confronto costruttivo tra due personalità che operano in ambiti diversi, in settori diversi e anche in ambiti territoriali diversi. Questa è una mia proposta molto semplice.

CONS. SARDELLA MARIO - M.R.E.: Volevo soltanto fare una proposta, preannunciando il mio voto favorevole a questa cosa. Facciamo una modifica al regolamento della concessione della cittadinanza onoraria benemerita perché obiettivamente bisogna riconoscere che così per come è formulato qualche problema potrebbe porlo. Abbiamo visto e citava adesso la collega che anche in passato deroghe a queste erano state fatte e quindi non ci scandalizziamo più di troppo, ma visto e considerato che comunque potrebbe costituire un limite, facciamo una variazione alla norma del regolamento che è stilata in questa maniera cercando di inserire anche altre cose.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: A queste domande di cambio di regolamento porterò la proposta all'ufficio di presidenza che convocherà entro gennaio.

CONS. BRECCIAROLI LUCA - VERDI: Io invece sono molto favorevole a questa decisione e rimango anche un pochino perplesso dalle obiezioni mosse perché mi sembra che certe volte si siamo a Jesi, per carità, però questa città fa parte di un sistema un pochino più ampio. A volte toccare dei temi, ricordare dei momenti che sono stati quello che sono stati, che tutti un pochino conosciamo mi sembra che sia doveroso. Qui vedo che a volte andiamo a parlare di buche, di marciapiedi storti, però io credo che sia anche molto importante dare dei piccoli segnali come questo per ricordare ai giovani, ai meno giovani, a chi ha vissuto più o meno direttamente questa tragedia cosa è stato. Accolgo proprio con un applauso invece questa decisione e preannuncio il voto favorevole.

CONS. BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Innanzitutto ringrazio l'Amministrazione, la Giunta, l'Assessore che ha portato in Consiglio Comunale questa proposta, che consente ancora una volta di non ragionare nei minimi sistemi o, per dirla con un altro termine, non ragionare sempre pensando che il pagliaro (come si dice a Jesi) sia l'unico ambiente di vita, ma che siamo tutti uniti da una cosa ben più grande che è la difesa dei diritti della libertà, del pensiero delle persone. La dittatura argentina con i 30.000 desaparecidos partiva proprio dal presupposto che il pericolo comunista andava eliminato e l'eliminazione era poi attuata attraverso vari metodi, tra cui quello di buttarli in mare, nel fiume eccetera e quindi qualcosa ci lega a questa decisione di concedere la cittadinanza, ci lega specialmente noi come partito perché questa repressione, questa attività di costrizione e di annullamento di tutto quello che è comunismo evidentemente ha toccato la sinistra sicuramente in maniera molto forte anche in Italia. Detto questo io concludo questo intervento dicendo che sono d'accordo con questa decisione di dare la cittadinanza benemerita che mi piace e interessa e ritengo molto giusta questa iniziativa per il 6 gennaio e quindi voterò favorevolmente e torno a ringraziare chi l'ha organizzata e proposta.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Sarò brevissimo anche io. È importante rimarcare che questa Amministrazione Comunale vuole perseguire l'appuntamento del 6 gennaio, che caratterizza la nostra città, per il ruolo che vuole svolgere nell'ambito delle relazioni internazionali e della pace, che sicuramente è un argomento che oggi vive una precarietà notevole nel mondo. È importante anche quello che questa signora che noi andiamo ad onorare, spero per lei, della cittadinanza benemerita, queste persone che hanno subito dei torti non indifferenti sotto una dittatura di stampo militare è sicuramente una cosa condivisibile. Certo, poi rimane ovviamente il fatto che questo personaggio non è legato alla città di Jesi, ma rispetto a questo penso che la Consulta della Pace che è stata sempre chiamata a fare queste cose ha dato la cittadinanza benemerita a Gino Strada che magari poco c'entrava con la città di Jesi, ma si è reso visibile, si è reso un personaggio importante in particolare per le sue missioni all'estero e quindi è giusto che Jesi gli riconosca questo merito e quindi gli affidi la cittadinanza benemerita. Io quindi lo scoglio del legame con la città credo che sia superabile con il messaggio che invece il Consiglio Comunale, la Consulta della Pace e l'appuntamento del 6 gennaio invece vuole continuare. È sicuramente condivisibile e condividiamo appieno la decisione della Consulta della Pace e quindi questo ci trova assolutamente favorevole.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Solo per una rapida riflessione e una risposta al Consigliere Polita. Comincio subito da questa, non c'è nessuna titubanza o preclusione da parte nostra nel fare o dedicare uno spazio della città al dott. Grechi, dovremmo verificare, anche qui c'è una sorta di regolamento che prevede tot anni dalla morte e quindi questo va verificato. Così come l'unica questione che è stata posta all'attenzione della Amministrazione era una proposta che arrivava credo dalla famiglia di dedicare al dottor Grechi il Parco dell'Esedra. Abbiamo ritenuto che forse

era più opportuno pensare a un'altra possibilità, però questo non toglie che non c'è una preclusione ideologica rispetto a un fatto di questo tipo. Volevo intanto ringraziare i Consiglieri che si sono espressi rispetto a questa proposta avanzata dalla Amministrazione e suggerita dalla Consulta della Pace. Penso che questi possano essere momenti per andare un po' al di là delle divisioni politiche o degli schieramenti politici. Io non ho interesse e credo che nessuno di noi lo abbia a verificare che tipo di tessera più o meno politica possano avere in tasca persone che si sono dedicate a vicende, a costruire percorsi di pace, pur ognuno a modo suo, ognuno in maniera anche diversa ... (*fine lato A – cassetta 4*) a lottare per vedere sancito un proprio diritto, chi operando sul campo in favore della pace con scelte personali e anche coraggiose, sicuramente molto importanti. Non credo che si possa fermare qui un ragionamento che vede in questa giornata una giornata particolare, o comunque diversa anche rispetto alle altre situazioni in cui viene riconosciuta o ci viene proposta la cittadinanza onoraria a qualche cittadino jesino. Il senso è il dare un riconoscimento o se vogliamo il massimo riconoscimento previsto nella nostra città a persone che si sono distinte nel loro impegno, nella loro attività per la costruzione di percorsi di pace. Ora è chiaro che ce ne possono essere tanti, tanti ce ne sono e molti magari non li abbiamo neanche presi in considerazione, ma questo non toglie e non è una scelta ad escludendum. Si individuano o personaggi o temi e su questi poi si collegano anche delle figure o delle persone a cui riconoscere questo senso di adesione e di condivisione, di vicinanza nelle battaglie e nell'impegno che queste persone portano avanti. Voglio ricordare semplicemente, ma non vorrei qui scendere nel banale, ma a gennaio di questo anno abbiamo concesso nella stessa giornata del 6 gennaio la cittadinanza onoraria a due cittadini jesini che si sono impegnati e sono nel progetto della costruzione di una latteria in Tanzania e riconoscendo anche questo, anche perché credo che sia giusto valorizzare figure che possono avere una valenza nazionale o internazionale, ma allo stesso tempo non dimenticare chi, anche nella nostra città si impegna e lavora e fa scelte che vanno nella stessa direzione. Credo che non sia questo però o possa questo o debba questo rappresentare un limite. Forse un limite se vogliamo, ma un limite antecedente a questa scelta che fu fatta 5-6 anni fa di creare questa giornata della pace e lì fare questo momento di riconoscimento della cittadinanza, può essere anche legato al regolamento insomma. Possiamo anche modificarlo, non è assolutamente un problema, credo che così come abbiamo avuto modo anche oggi di verificare forse se avessimo un po' più di elasticità o un po' più di ragionevolezza e di lungimiranza nell'affrontare anche le questioni che a volte non è possibile neanche prevederle tutte o regolamentarle tutte, si può tranquillamente operare anche all'interno di questo regolamento. Ma questo non toglie il fatto che se l'interpretazione di questo regolamento dovesse essere considerato un limite alla possibilità di un Consiglio Comunale di riconoscere a chiunque si riconosca valevole di questo riconoscimento cambiamolo, modifichiamolo, io sono assolutamente d'accordo. Ricollegandomi a quella questione che dicevo rispetto ai due nostri concittadini che hanno vissuto la giornata della pace nel 2007, colgo l'occasione per invitare tutti domani sera allo spettacolo che ci sarà al Teatro Pergolesi proprio insieme a Cisco e ad altri testimoni di questo lavoro che è stato fatto in Tanzania a cui hanno partecipato non solo l'Amministrazione Comunale o i soggetti interessati, ma molte altre espressioni della città che si sono impegnate in questo progetto.

ASS. AGUZZI BRUNA: Non riprendo il discorso generale. Ho bisogno però di chiarire tre punti all'intervento del Consigliere Massaccesi. La prima questione non ricordo se l'ho detta, non vorrei che fosse sfuggita, c'è un legame che è il legame vicende pubbliche e dolori privati che lega tre livelli di tre testimonianze femminili. Il secondo aspetto riguarda quello che lui ha chiamato non ricordo se imposizione o scelta della Consulta. Non so se il verbale è proprio preciso, rassicuro il Consigliere Massaccesi che intanto credo la parola dettare non si addice al mio DNA, ho capito dettate dalla Consulta o scelte dalle associazioni. Nella Consulta c'è stato un dibattito approfondito, anche animato, al termine del quale siamo arrivati alla condivisione di alcune scelte e per arrivare alla condivisione di queste scelte ciascuno ha portato un contributo e ha rinunciato a qualcosa. Ripeto non fa parte delle mie caratteristiche farmi dettare né credo faccia parte del DNA della

Consulta dettare a qualcuno e quindi è stata costruzione. L'ultima cosa molto rapidamente, scelta di parte. Io non l'ho vista e non la vivo come scelta di parte proprio perché penso che i valori di cui sono espressione queste associazioni, queste donne di Plaza de Mayo siano tali da essere valori universali ed eterni. Se il Consigliere li vive come scelta di parte questo mi dispiace, ma soprattutto mi turba abbastanza politicamente.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Nelle modifiche del regolamento sarebbe auspicabile che queste cittadinanze venissero conferite non in questo modo ma veramente ci fosse una condivisione piena del Consiglio Comunale e il Consiglio Comunale fosse interessato in qualche modo, senza venirci a subire. Era una imposizione che veniva fatta non dalla Consulta, non ho affatto parlato di Consulta della Pace, quindi su questo chiarisco, perché su una decisione importante credo sarebbe auspicabile almeno su certi argomenti trovarci d'accordo. La pace, innanzitutto sì è vero è un valore irrinunciabile e un valore di tutti, ma chi la dovrebbe simboleggiare? Qualcuno che magari in una certa circostanza ha dimostrato di non rispettare regole, di non rispettare le istituzioni, di scagliarsi con la forza contro le istituzioni? Credo che abbiamo scelto un simbolo sbagliato. Se per ripagare qualcuno della rimozione di una targa si invita a Jesi a distanza di un mese la madre di quella persona forse forse si fa un ottimo servizio alla politica di parte, ma un cattivo servizio alla città che non capisce. Poi qualcuno parlava di pagliaio, mi pare il Consigliere Bucci, ma il pagliaio se vogliamo vedere in termini di vessazioni, di violenze, di tribolazioni lo possiamo trovare anche a Cuba, in Russia dove si muore e si è morti in circostanze molto strane, in Cina dove c'è una repressione continua dei diritti civili, in Venezuela, in Nicaragua, in Corea. Credo che nessuno di questi diventerà mai cittadino onorario di Jesi. Questa è una politica di parte, sarò cattivo, perché non scegliamo anche persone del genere? Perché non diamo in nome della sofferenza e della solidarietà, che interessa anche a me, Consigliere Fratesi, un simbolo anche tante madri che vedono morire figli per sete e fame, so che è demagogia, purtroppo la devo fare, in Sudan, nel Darfur, in Africa, l'Africa martoriata, perché non scegliamo mai dei messaggi precisi, vogliamo solo politicizzare la scelta? Perché la politicizzazione di parte, guarda caso, è sempre a sinistra, se la destra si lamenta la risposta è come non condivide valori universali, ci meravigliate, e noi ci meravigliamo della vostra meraviglia. Finché anche le decisioni importanti della città le scegliete forti della maggioranza di 12 persone, di 12 voti o qualcuno in più perché ce ne può stare, sarà una politica sbagliata. Il nostro muretto in realtà è più facilmente superabile perché non abbiamo quella rappresentanza numerica, il vostro è un grande muro molto solido ma è sbagliato soprattutto per questioni che interessano la città. Consigliere Fratesi, io credo che la proposta che è venuta da una donna, che sono spesso le più razionali e sono anche quelle magari più pratiche, forse meno politiche, infatti al Consigliere Santoni nessuno o quasi le ha dato retta, perché dice come ci viene a fare la proposta, rompe la previsione che già è stata fatta del trio, della signora, Heidi Giuliani, che non conosco personalmente, ma mi irrita molto la scelta e del terzo nome, scusi, non so chi sia per mia ignoranza. Il Consigliere Santoni aveva fatto una proposta credo molto sensata. Io posso immaginare che passerà la proposta di dare la cittadinanza onoraria a questa signora argentina, a cui ripeto va tutto il mio rispetto per il dolore assoluto, ma c'era anche la possibilità di arrivare proprio nell'ottica di un bilanciamento o di una condivisione di scelte, anche una proposta del Consigliere Santoni che però guarda caso nessuno ha preso in considerazione. Vede, a volte ci sono anche modi intelligenti a bassa voce, io forse l'alzo un po' di più, mi arrabbio un po', del Consigliere Santoni e quindi di un esponente che non è né di Forza Italia né di A.N., ma è di provenienza Ulivo, di arrivare in modo intelligente a indicare anche un modo per condividere una scelta. Forte dei numeri, anche questa proposta viene fatta cadere e mi dispiace molto. Un ultimo appunto: votate, mandate per l'ennesima volta, perché qualche volta il regolamento viene come tirato da una parte e dall'altra, andate contro il regolamento che la maggioranza del Comune ha a suo tempo approvato, perché citate sempre un regolamento che non vi permette di fare questa scelta. Nel nome della solidarietà fatela, ma per l'ennesima volta violate il regolamento che voi avete fatto.

CONS. FANCELLO DANIELE - C.I.: Preannuncio che i Comunisti Italiani, come già era chiaro dall'intervento del Consigliere Fratesi, voteranno a favore di questo ordine del giorno. Tenevo a precisare per il Consigliere Massaccesi che non ho mai visto partecipare alle riunioni della consulta della pace che questa proposta nasce in seno alla consulta della pace e grazie alla collaborazione attiva dell'Assessore Aguzzi che ha ridato alla consulta della pace la capacità di essere un organismo che promuove iniziative, che prima in parte era stato perso purtroppo. Ricordo a Massaccesi che la partecipazione si va venendo alle riunioni. Siccome ci sono stati tanti incontri e tutti i capigruppo, quindi anche lei ha ricevuto l'invito, io ci sono andato e a lei non l'ho mai vista, quindi trovo un po' strane tutte le accuse che vengono rivolte di faziosità, di parte, di immoralità nel concedere queste cittadinanze, sono state fatte accuse anche pesanti su questo. Comunque, ritengo opportuno che il Consigliere venga alle prossime riunioni della consulta della pace almeno vede come nascono le proposte e ovviamente se ha delle sue associazioni le invito a partecipare sulle tematiche della pace e a fare le proposte che ritiene più opportune. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi e quindi pongo in votazione l'ordine del giorno al punto 22.

PRESENTI	N.29	
VOTANTI	N.28	
ASTENUTI	N.01	(Pennoni per F.I.)
FAVOREVOLI	N.25	
CONTRARI	N.03	(Agnetti per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.29	
VOTANTI	N.28	
ASTENUTI	N.01	(Pennoni per F.I.)
FAVOREVOLI	N.25	
CONTRARI	N.03	(Agnetti per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

PUNTO N.23 - DELIBERA N.167 DEL 21.12.2007

CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE E L'ASSISTENZA AI SOGGETTI IN SITUAZIONE DI HANDICAP – PERIODO GENNAIO-GIUGNO 2008

Escono: Polita, Agnetti e Lombardi

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Oggetto n. 23: convenzione per la gestione associata dei servizi per l'integrazione e l'assistenza ai soggetti in situazione di handicap – periodo gennaio-giugno 2008.

ASS. AGUZZI BRUNA: Una esposizione penso rapida perché la pratica è già passata in seconda commissione dove c'è stata una esposizione e una successiva unanime presa d'atto. Si tratta della proroga per sei mesi dei servizi relativi all'integrazione e all'assistenza dei soggetti in situazione di handicap che sono servizi dei centri diurni socio-educativi-riabilitativi, le comunità diurne socio-educative-riabilitative, il trasporto presso i centri diurni socio-educativi-riabilitativi e i centri di attività motoria e ricreativa, altre attività laboratoriali motorie e ricreative, l'assistenza educativa, l'aiuto alla persona, l'assistenza scolastica, il servizio di interpretariato per non udenti e il servizio di integrazione lavorativa. In data 11 dicembre il comitato dei Sindaci ha confermato l'intenzione di continuare per un ulteriore semestre, quindi fino al massimo giugno 2008, lo svolgimento in maniera integrata, consorziata dei servizi assistenziali per l'handicap, che vengono svolti in forma consorziata dal 1996. Tutto questo per avere i tempi tecnici e politici necessari per andare alla costituzione e alla operatività dell'azienda consortile dei servizi.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Volevo fare a nome di tutti i Consiglieri di Alleanza Nazionale gli auguri e bisogna che le rovino la sorpresa, signor Sindaco, e comunque auguri che posso dire nonostante tutto e nonostante le mille dimostrazioni di affetto sono auguri sinceri ovviamente a tutti i Consiglieri. Tanto per chiudere in bellezza volevo fare però due domande, in realtà sono due domande perché ci sarà voto favorevole su questa delibera. La prima è perché nel fascicolo d'ufficio trovo anche un report 2006 che non dovrebbe entrarci nulla della COOSS Marche? Seconda domanda: se non sbaglio, quindi, la convenzione che andiamo ad approvare, la proroga di sei mesi, è legata a un problema di attivazione dell'azienda consortile che immagino abbia qualche problema, se con l'occasione l'Assessore ci può illustrare perché si immagina che qualche difficoltà forse politica c'è nell'attivazione di questa azienda consortile di cui si parla da anni. Qualcuno che magari adesso è impegnato su altri fronti ha fatto capire che c'è una grossa contrarietà a questi ritardi e soprattutto i ritardi sarebbero ingiustificati. Con l'occasione volevo chiarimenti dall'Assessore su questi due aspetti. Trovarsi in un fascicolo d'ufficio un report relativo a una delle tante cooperative mi sembra una cosa non giustificatissima, questa era una mia curiosità, fa un po' il paio con i preventivi che non vengono protocollati.

ASS. AGUZZI BRUNA: Questa è la relazione che contiene tutte le caratteristiche e l'illustrazione di cosa sono quei servizi di cui andiamo a dare proroga, che sono gestiti da COOSS Marche. Era anzi un aiuto per capire meglio di che cosa stavamo parlando. Se ci sono gli appalti, gli appalti vengono dati a qualcuno e questo qualcuno in questo caso è COOSS Marche, appalto chiaro e trasparente. Non c'è niente di nuovo. Siccome di proroga di tratta, si proroga con le stesse imprese, in questo caso cooperative, non è che si cambia, non è una nuova gara, un nuovo appalto, è COOSS Marche, può piacere o non piacere, ma ha vinto una gara. Sull'altra questione ho già esposto sulla stampa, perché mi hanno chiesto che ne pensassi e ho chiarito e chiarisco anche qui che non c'è

nessuna pregiudiziale né nessun rallentamento, ci sono le obiettive complessità di natura tecnico-politica legate all'avvio di una azienda di grande rilevanza, la prima nelle Marche, una delle prime in Italia a gestire questi servizi con questa formula. Questo richiede tutti gli approfondimenti necessari, perché l'obiettivo è farla partire bene, farla lavorare meglio e convincere anche quei Comuni che ancora non hanno aderito che la proposta della adesione all'azienda consortile era una proposta vincente anche da un punto di vista tecnico, in termini di razionalizzazione dei costi in prospettiva e in termini di migliore, più ampia e più diffusa qualità dei servizi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Pongo dunque in votazione il rinnovo della convenzione per i servizi per l'handicap come da articolo 23. Aprire la votazione, votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.26
VOTANTI	N.25
ASTENUTI	N.01 (D'Onofrio per A.N.)
FAVOREVOLI	N.25
CONTRARI	N.00

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.26
VOTANTI	N.25
ASTENUTI	N.01 (D'Onofrio per A.N.)
FAVOREVOLI	N.25
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ci facciamo gli auguri con un brindisi. Il prossimo Consiglio Comunale è il 18 gennaio.

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N.22 DELL'08.02.2008

Deliberazione avente per oggetto:

APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 30/11/2007 e 21/12/2007

UFFICIO PROPONENTE: U.O.C. AFFARI ISTITUZIONALI

RESP. PROCEDIMENTO (Firma) F.to Daniela Dottori

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto Dott.ssa Mancini Laura, in qualità di Dirigente del servizio Segreteria Generale, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della deliberazione

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
F.to Dott.ssa Laura Mancini

Jesi, li 08.02.2008

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il sottoscritto _____ / _____ Responsabile
del Servizio Finanziario ai sensi dell'art. 49, comma 1°, del T.U.E.L. 267 del 18.08.2000, esprime il
proprio parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile

Jesi, li _____

IL DIRIGENTE SERVIZIO FINANZIARIO

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

IL PRESIDENTE
F.to CINGOLANI PAOLO

PUBBLICAZIONE

NRegistro Pubblicazione

La presente deliberazione viene Pubblicata oggi all'Albo Pretorio del Comune e vi rimarrà affissa per 15 gg. Consecutivi.

Jesi, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

La stessa è pubblicata sul sito del Comune: www.comune.jesi.an.it

La presente copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Jesi, li

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

ESEGUIBILITA' – ESECUTIVITA'

-La presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile dall'Organo deliberante

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

-La presente deliberazione è divenuta esecutiva dal _____ in quanto:

-()Decorsi 10gg. Dalla pubblicazione all'Albo Pretorio

-()Decorsi, senza esito, 15 gg. dalla richiesta di esame al difensore civico

-()Confermata da Consiglio Comunale con atto n. del

Jesi, li

IL SEGRETARIO GENERALE